Anno 99 - Numero 43

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. settim. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 20 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 40%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 35; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia plas. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. 35

DECISO DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Maggiori diritti alla difesa nella istruttoria sommaria

Anche nella istruttoria sommaria debbono valere le garanzie fissate dal codice per quella formale - I difensori hanno diritto di assistere agli esperimenti giudiziali, alle perizie, alle perquisizioni - Probabile ora l'annullamento del processo contro il professor Ippolito e di quello in corso contro gli ex direttori dell'Istituto di Sanità

Un passo avanti per la giustizia

Nel 1955, su impulso di alcuni studiosi, il Parlamento reputò utile e necessario procedere ad una riforma «novellistica» del Codice procedura penale, ad una riforma cioè che tenesse conto delle più urgenti esigenze del processo penale, di cui si denunziava la grave crisi, senza rinunziare peraltro ad una integrale rielaborazione di tutto il sistema. Delle molteplici innovazioni, la più importante riguardava l'allargamento dei diritti della difesa nell'istruzione.

Tra le due opposte ed inconciliabili tesi — quella del mantenimento del sistema attuale (istruzione segreta e scritta; dibattimento orale e pubblico) e quella della introduzione di un processo accusatorio portato al massimo della sua espressione — fu scelto il criterio intermedio di aumentare le garanzie della difesa nella istruzione. Gli artt. 304 bis, 304 ter e 304 quater introdotti con la riforma del 1955, miravano a garantire alle parti, ai loro difensori e consulenti una notevole partecipazione agli atti di prova generica (perizie, esperimenti giudiziali, perquisizioni domiciliari e ricognizioni).

Si trattava di un passo notevole sulla strada delle legittime rivendicazioni dei diritti della difesa e del principio del contraddittorio, che sono peraltro e in primo luogo garanzie della giustizia.

La riforma del 1955 non fu accolta favorevolmente da un settore della magistratura italiana, come può accertarsi anche da talune posizioni assunte in alcuni discorsi inaugurali dei Procuratori Generali. In questo clima, mentre la giurisprudenza della Cassazione si dibatteva in un grosso contrasto interpretativo, venne fuori la sentenza 17 maggio 1958, delle sezioni unite, da cui prende origine l'attuale decisione della Corte Costituzionale. Con questa sentenza si disponeva che le garanzie introdotte con i predetti articoli non si applicassero all'istruzione sommaria (all'istruzione cioè compiuta dal Pubblico Ministero).

In questa sede non possiamo dire di quali singolari argomenti e di quali sofismi si avvalesse quella decisione, che non può essere segnata nell'albo d'oro della giurisprudenza del massimo organo della giurisdizione ordinaria. Basterà dire che appare «ictu oculi» veramente aberrante che si adotti o no un provvedimento di garanzia per le parti a seconda che l'istruzione sia compiuta dal Giudice Istruttore o dal Pubblico Ministero, quando è indiscutibile che in ambedue i casi la garanzia da realizzare è sempre la stessa: ha la stessa funzione e mira allo stesso scopo.

Ma questo non basta. Da quella infausta decisione ebbe inizio una catena di arbitrii che culminarono in situazioni veramente sconcertanti. Poichè, sempre secondo la giurisprudenza della Cassazione, la scelta del rito sommario o formale è nell'assoluta discrezionalità del Pubblico Ministero, è accaduto di frequente che il Pubblico Ministero abbia disposto l'istruzione sommaria anche nei casi in cui il Codice espressamente dispone l'istruzione formale (ad esempio imputazioni per cui è previsto l'ergastolo). E mi astengo da riferimenti espliciti a processi in corso o conclusi di recente per mantenermi in un clima di serenità.

«Abissus abissum invocat!» ecco il cerchio assurdo in cui, per effetto della giurisprudenza della Cassazione, si è venuta a trovare la giustizia in Italia: il Pubblico Ministero sceglie liberamente ed insindacabilmente se procedere con istruzione sommaria o formale; la prima mette fuori la porta del procedimento istruttorio le parti e i loro difensori; la seconda apre, sia pure con cautela, le porte della segretezza. Dunque, il Pubblico Ministero, adottando il rito sommario anche nei casi in cui giustamente è fatto divieto, è arbitro assoluto di privare le parti di una tempestiva possibilità di difesa e di contraddittorio.

Basterà enunciare la situazione in cui si svolgeva il processo penale nel nostro paese per rendersi conto della gravità di un tale sistema che si era consolidato senza speranza di riesame. Tutto sembrava perduto. Ma ciò fino a ieri. La sentenza della Corte Costituzionale — redatta da un eminente giurista come il Petrocelli — viene oggi a rompere questo sistema assurdo ed illegale. E dispiace insistere: si è trattato di un sistema che la Cassazione ha avallato e mantenuto con fermezza e costanza.

La Corte Costituzionale con la consueta apprezzata cautela non dichiara «per ora» l'illegittimità costituzionale di alcune norme; ma sanziona l'incostituzionalità dell'interpretazione che la Cassazione ha dato alle norme introdotte con la riforma del 1955. E' una decisione veramente notevole nella quale la Corte Costituzionale esprime l'aspetto più inconsueto, ma anche forse il più significativo, della sua funzione di «vestale» della Costituzione — come la definì felicemente Enrico De Nicola —; l'aspetto cioè della garanzia di un'interpretazione delle norme di legge che non sia in contrasto con la Costituzione.

La giurisprudenza non potrà non adeguarsi alla direttiva interpretativa della Corte Costituzionale, traendo anche le conseguenze sui processi in corso. Così, dopo un lungo periodo di illegale esclusione dall'ambito dell'istruzione sommaria delle garanzie difensive introdotte con la riforma del 1955, la situazione torna alla normalità. Si chiude un periodo che non appartiene alla tradizione positiva della giurisprudenza italiana; si riafferma la validità della battaglia che la dottrina italiana va combattendo dal 1955 contro una paradossale mutilazione della riforma del 1955 e contro una ingiustificata sperequazione tra istruzione sommaria e istruzione formale; si ammonisce la Magistratura a non convalidare taluni aberranti atteggiamenti che sono in aperto contrasto con la «mens legis» e con il significato esplicito della legge.

Quando venne fuori la sentenza delle sezioni unite del 1958, un acuto giurista, il Ranieri, parlò di Cassazione legislatrice, per dire che si era sostituita al legislatore deformando in sede interpretativa la chiara intenzione e la non equivoca espressione del legislatore. Quella definizione non era il riconoscimento di un merito; era invece la cruda constatazione di un arbitrio.

Questo arbitrio oramai appartiene al passato. E ne sia data lode alla Corte Costituzionale, che ancora una volta ha dimostrato quale alta e decisiva funzione esercita nel nostro ordinamento.

Giovanni Leone

Al Palazzo della Consulta depositate due sentenze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

(u. d.) Al Palazzo della Consulta la Corte Costituzionale ha depositato questa mattina due sentenze di particolare interesse.

La Corte ha dichiarato non fondata la questione di legittimità dell'art. 392, primo comma, in relazione agli articoli 304 bis, 304 ter e 304 quater del Codice di procedura penale. L'art. 392, ha precisato la Corte, dispone che nell'istruzione sommaria si osservino le norme stabilite per l'istruzione formale, in quanto applicabili. Gli art. 304 bis, 304 ter, 304 quater, inseriti nel Codice di procedura penale con la legge 18 giugno 1955, n. 517, contengono norme dirette a consentire che i difensori assistano agli esperimenti giudiziali, alle perizie, alle perquisizioni domiciliari e alle ricognizioni personali e prendano visione dei verbali di interrogatorio entro cinque giorni.

La decisione solleverà problemi delicati che investono taluni casi clamorosi come ad esempio quello del prof. Ippolito. Se la Magistratura ordinaria s'adeguerà all'interpretazione della Corte Costituzionale il processo all'ex segretario del Cnen, attualmente all'esame della Corte d'appello, dovrà essere annullato per consentire alla difesa, che a suo tempo ne fu esclusa, di partecipare all'esecuzione delle perizie contabili. L'eventuale annullamento del processo comporterebbe, per decorrenza di termini, la concessione della libertà al prof. Ippolito. E dovrebbe essere annullato anche il processo in corso nei confronti del prof. Marotta e del prof. Giacomello, ex direttori dell'Istituto della Sanità.

Con altra sentenza la Corte ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità proposte dai pretori di Lendinara e di Firenze, nei confronti dell'art. 553 del Codice penale, il quale punisce chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse.

(Vedere in terza pagina un articolo di Vittorio Gorresio sulla sentenza in merito alla propaganda sulle pratiche contro la procreazione).

Chiusi dopo tre giorni i lavori

La direzione dc concorde sul rimpasto del governo

Discorsi di Fanfani e Moro con accenni polemici - L'ex presidente del Consiglio, dichiarandosi disposto ad accettare il ministero degli Esteri, sostiene che oggi in pratica si tratta di una crisi - In serata incontro di Moro con i segretari dei 4 partiti - Riunione dei ministri finanziari e Carli per le misure congiunturali

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 febbraio.

La direzione democristiana ha concluso oggi i propri lavori con l'approvazione alla unanimità di un comunicato nel quale è detto: «*La direzione ha dato mandato al segretario politico e ai presidenti dei gruppi parlamentari di seguire, in collegamento col Presidente del Consiglio, i problemi connessi al rimpasto del governo, in armonia con le direttive contenute nelle conclusioni del Consiglio nazionale e alle indicazioni emerse nel corso del dibattito svoltosi in seno alla direzione*». Questo significa che le trattative con gli alleati di centro-sinistra cui l'on. Rumor è autorizzato riguardano tutte le operazioni capaci di rafforzare il governo: in pratica è il rimpasto.

Forte di queste conclusioni, il presidente del Consiglio Moro ha iniziato stasera stessa le sue consultazioni. C'è stata una lunga riunione di Moro con i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra: si è discusso della preparazione della conferenza collegiale, che era prevista per domani. Domani, invece, si avrà un'altra riunione con Moro, i segretari e i capi dei gruppi parlamentari dei quattro partiti, ma sarà ancora una seduta «preliminare». La conferenza collegiale vera e propria, dalla quale devono venire le decisioni, è per lunedì o martedì.

Il punto in discussione è un punto di metodo. Sono emerse stasera due tendenze: una, rappresentata dai socialisti, che vorrebbe discutere, insieme alle questioni del rimpasto, la situazione del programma e i provvedimenti per la congiuntura, collegando così le due cose; l'altra, sostenuta da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, ritiene che, invece, le questioni dell'attuazione del programma e dei provvedimenti per la congiuntura siano cose che riguardino il governo e che, perciò, vadano regolate una volta fatto il rimpasto.

Le divergenze dovrebbero essere superate domani e si conta anche sulla presenza di Nenni che stanotte torna dagli Stati Uniti. Per consentire agli interessati di disporre di tutti gli elementi di valutazione necessari, i ministri Pieraccini (Bilancio), Tremelloni (Finanze) e Colombo (Tesoro) si sono incontrati col governatore della Banca d'Italia, Carli. Si incontreranno forse ancora domani: il loro compito è quello di mettere a punto tutto l'insieme dei provvedimenti anticongiunturali. Si sta compiendo uno sforzo per coordinare le varie cose in un tutto organico.

Tutto ciò non modifica il calendario degli sviluppi della situazione. Rimane fermo che a metà della prossima settimana si avranno le conclusioni e che alla fine della settimana dovrebbe esserci il rimpasto, con l'ingresso, già scontato, di Fanfani nel governo e il ritorno, molto probabile, di Giolitti.

Le sorprese dovrebbero essere escluse. E' però almeno prudente tener conto di una certa diversità di interpretazioni che è emersa, nel considerare la portata politica del rimpasto, tra Moro e Fanfani nel dibattito alla direzione democristiana. La diversità consiste in questo: parlando della situazione politica, Fanfani ha detto che ci si trova di fronte ad una vera e propria crisi, che egli è «disponibile» per contribuire a rafforzare il governo attraverso il rimpasto, ma che il rimpasto è come la crisi, ha le origini e le conseguenze di una crisi. Moro, replicando ha detto che egli intende contribuire al rafforzamento del governo «*nel pieno rispetto delle norme costituzionali*», che un rimpasto deve essere un rimpasto e nulla più e che non potrebbe accettare di presentare sotto forma di rimpasto una crisi mascherata. Se deve esserci una crisi, la si dichiari e la si conduca come tale. In tal modo Moro ha limitato il significato politico in parte «revisionistico» che si tentava di dare al rimpasto. L'intervento di Rumor, favorevole alle tesi di Moro, cui si riferisce il comunicato della direzione ha formalmente risolto il dubbio. Ma il fatto rimane.

Per il resto, l'intervento di Fanfani, che non si pronunciava da cinque mesi, è stato molto dettagliato, non privo di puntate critiche su alcuni aspetti tecnici dell'azione governativa (due ore e mezzo di discorso) ma sostanzialmente positivo e molto costruttivo. In materia economica la tesi centrale di Fanfani è che la politica anticongiunturale deve essere coerente al piano quinquennale. I provvedimenti adottati confermano questa coerenza, ma le enunciazioni, secondo Fanfani, sono spesso «prolisse» ed «evanescenti». «Evanescenti» sono le formulazioni di principio, ad esempio, sulla politica dei crediti.

La situazione economica — ha detto in sostanza Fanfani — è grave ma non irrimediabile: occorrono la collaborazione col governo dei sindacati degli imprenditori e dei sindacati dei lavoratori (ma se una di queste forze rifiutasse la collaborazione, l'impegno nell'azione dovrebbe esser mantenuto); occorre, inoltre, una politica di alti salari. Vi sono «discrasie» nella politica del credito tra governo, Banca d'Italia ed enti autonomi, non è ancora piena la coscienza del fatto che il trasferimento di un lavoratore dal Sud alla fabbrica del Nord costa più di quanto costino gli investimenti nel Sud: bisogna più energicamente orientare gli investimenti privati.

Fanfani ha molto insistito sulla politica turistica, sulle attrezzature dei porti e degli aeroporti e sulla necessità di costruire nuove autostrade. Egli ha poi detto che c'è una occasione da cogliere, quella della coincidenza dell'imminente ripresa congiunturale e del rilancio dell'azione economica del governo: l'occasione può essere preziosa, può essere risolutiva, soltanto se, attraverso una «chiarificazione» politica totale, viene restituita al paese sicurezza nella stabilità e nella continuità del governo. Di questo, in questo momento, bisogna preoccuparsi (e qui è venuto l'accenno al rimpasto che dovrebbe in realtà essere una crisi) perchè vi sono margini sufficienti per un recupero completo in campo economico e in campo politico: vi sono tre anni di tempo, fino alle prossime elezioni, perchè la dc possa cogliere i frutti della sua azione.

Trattando i temi più strettamente politici, Fanfani si è confermato favorevole al centro-sinistra e all'attuale formula, si è detto «disponibile» per il governo e ha solo chiesto che in occasione degli incontri coi socialisti si giunga al massimo di chiarezza (anche per le giunte).

Conclusione: il discorso di Fanfani è positivo nella sostanza, ma conserva qualche riserva capace, si sente, di consentire all'ex presidente del Consiglio il massimo di libertà d'azione per un futuro più lontano. Dopo Fanfani, hanno parlato Sullo e Colombo; quindi i lavori sono stati chiusi da Rumor.

Michele Tito

Un'interpellanza del psi sulle misure congiunturali

Roma, 19 febbraio.

Un'interpellanza al presidente del Consiglio Moro, per conoscere quali ulteriori misure il governo intenda adottare in materia congiunturale, è stata presentata a Montecitorio dal socialista Mariani, responsabile della sezione economica della direzione del psi.

Nell'interrogazione si chiede di conoscere quali misure il governo intenda adottare per fronteggiare: 1) il più rapido annullamento della tendenza alla recessione, caratterizzante l'attuale fase congiunturale dell'economia nazionale; 2) il più costante collegamento fra gli obiettivi della stabilizzazione monetaria e quelli di salvaguardia dei livelli di occupazione; 3) il più assiduo ed efficiente controllo dell'andamento congiunturale; 4) il più giusto e tempestivo impiego delle possibilità derivanti dalla notevole liquidità conseguita; 5) la più confacente utilizzazione dei fondi di dotazione Eni, Iri, Enel; 6) la più stretta connessione tra misure congiunturali ed obiettivi del piano quinquennale; 7) la più opportuna utilizzazione anche della possibilità di prestiti a lungo termine (conseguibili non soltanto nell'ambito comunitario), ai fini dell'attuazione puntuale del piano quinquennale.

Si chiedono inoltre: rapide misure per la ripresa nei settori edile, metalmeccanico e tessile e per il recupero della competitività nel campo internazionale dei più impegnati settori produttivi internazionali; la più sollecita ripresa del colloquio, connaturale ad una politica di piano, con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, per il conseguimento dei connessi obiettivi della ripresa economica e della massima occupazione.

Nenni dice: «Poco è stato fatto per realizzare la "Pacem in terris"»

Commosso discorso al convegno di New York, di fronte a duemila personalità di tutto il mondo - Il "leader" socialista si è soffermato in modo particolare sui problemi della Germania, dell'unificazione europea, del disarmo e degli aiuti ai Paesi sottosviluppati

Il vicepresidente del Consiglio on. Nenni durante il suo intervento a New York alla conferenza internazionale sull'enciclica «Pacem in terris» (Telefoto A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, 19 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi, al convegno convocato a New York dal Centro studi per le istituzioni democratiche allo scopo di studiare il significato dell'enciclica «Pacem in terris» di Papa Giovanni XXIII, ha preso la parola Pietro Nenni, di fronte ad oltre duemila personalità di tutto il mondo.

Nenni ha affrontato il problema dall'angolo del movimento socialista: «*Che cosa ha interessato* — ha detto — *quelle correnti socialiste e del movimento operaio che, dopo aver distrutto in loro medesime le radici dogmatiche e settarie della guerra fredda, erano alla ricerca di una soluzione negoziata dei problemi ereditati dalla guerra e tuttora aperti? Direi soprattutto tre cose*». In sintesi, cioè, il tono umano dell'enciclica, il richiamo al principio per cui la pace «*non è solo una questione di rapporto tra gli Stati*», ma trova espressione nella giustizia sociale e nelle relazioni degli esseri umani tra loro «*e per finire la chiarezza del linguaggio e la condanna precisa del razzismo, degli esperimenti nucleari e l'inizio alla riduzione degli armamenti*».

«*In questo modo* — ha soggiunto Nenni — *Papa Giovanni condannava il nefasto spirito di crociata che è stato ed è in parte ancora uno dei fattori di decomposizione dell'unità tra gli uomini, tra i popoli e tra gli Stati. Signori, a questo punto c'è da chiedersi che cosa, a due anni ormai dalla "Pacem in terris", è stato fatto per realizzarne gli obbiettivi. La mia modesta risposta è che si è fatto poco, anche se non sarebbe giusto dire che non si è fatto nulla*».

«*Il mondo* — ha detto più avanti Nenni — *conosce ancora numerosi motivi di turbamento. La conferenza del disarmo si trascina a Ginevra senza concludere. L'organizzazione delle Nazioni Unite è sotto il dell'Est. L'Italia partecipa e parteciperà sempre più attivamente al movimento di unificazione dell'Europa*».

Al convegno hanno anche preso la parola tra ieri e oggi, il teologo protestante Tillich, il Premio Nobel per la pace Pauling, il ministro degli Esteri belga Spaak, e il vice direttore della Pravda Inozemstev, il quale ha detto che il popolo sovietico «*è assai favorevolmente disposto ad ogni forma di negoziato per la pace*».

Nenni, prima del commosso discorso tenuto oggi, ha avuto una serie di colloqui con leaders del mondo politico americano e delle Nazioni Unite, colloqui ai quali ha partecipato il sottosegretario agli Esteri Mario Zagari. I due leaders socialisti hanno visto Thant, Humphrey, Stevenson e Harriman. Particolarmente cordiale è stato l'incontro con il vice presidente Humphrey.

Nicola Caracciolo

E' il nono complotto militare in due anni

Colpo di Stato a Saigon: al potere un colonnello ex spia del Nord Vietnam

E' il col. Thao, che fu capo dei servizi segreti comunisti - La congiura senza spargimento di sangue - Situazione confusa - Radio Saigon elogia il regime dei fratelli Diem, che furono uccisi in una sanguinosa rivolta: «Commisero errori, ma seppero lottare contro il comunismo»

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 19 febbraio.

Un nuovo colpo di Stato militare (il nono in due anni) ha deposto stamane il governo del gen. Khan, l'«uomo forte» del Sud Vietnam. Capo del complotto è un giovane colonnello, Tam Nuoc Thao, ex direttore dei servizi di spionaggio comunisti nord-vietnamiti. Non c'è stato spargimento di sangue, non s'è sparato un solo colpo, il trapasso dei poteri è avvenuto senza scosse.

Poco dopo l'annuncio della deposizione di Khan, si era sparsa la voce che i ribelli potevano contare soltanto sull'appoggio dell'esercito, mentre marina ed aviazione erano contrarie. Si temeva una prova di forza, aerei sorvolavano Saigon, la radio era presidiata dai carri armati, gli altoparlanti invitavano i civili a rimanere in casa. Ma lo scontro non c'è stato. Già nel primo pomeriggio gli insorti proclamavano di aver vinto; il gen. Khan era agli arresti domiciliari insieme ad alcuni dei suoi fedeli, fra cui il capo dell'aviazione gen. Ky, che giorni fa guidò le squadriglie aeree nelle incursioni sulle basi comuniste del Nord Vietnam.

Stasera il col. Thao ha detto alla radio che la decisione di prendere il potere è stata presa la notte scorsa d'accordo con il gen. Tran Thien Khiem, ambasciatore sud-vietnamita a Washington. Khiem fu assai vicino al regime di Ngo Dinh Diem, il dittatore deposto e ucciso insieme al fratello nell'unica congiura cruenta che si ricordi nella storia recente del Sud Vietnam, e sembra il vero ispiratore del complotto. Con gli appelli alla calma e l'assicurazione che il nuovo governo militare non intende perseguitare i vinti «né con rappresaglie personali, né con destituzioni», radio Saigon diffonde elogi di Ngo Dinh Diem: egli commise errori, ammettono gli insorti, ma ebbe il merito di stabilire un preciso programma anticomunista.

Il gen. Khan invece aveva un solo interesse: il potere ed il danaro, e non si curava d'altro. «Nessun governo — ha detto stasera il col. Thao — poteva lavorare sotto le pressioni di Khan, che è un autentico dittatore».

Le dichiarazioni e i commenti favorevoli al regime dimissionario non hanno sorpreso gli osservatori che sanno molto bene quanto Khiem fosse amico di Ngo Dinh Diem. Il tentativo di riabilitare l'ex dittatore sembra essere la conseguenza del continuo, progressivo peggioramento della situazione politica e militare del paese, peggioramento cominciato proprio dopo il deferimento dei fratelli Diem. La loro eliminazione era sembrata necessaria a molti americani e, in particolare a Cabot Lodge, allora ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, a causa del loro comportamento «dispotico», del nepotismo e, soprattutto, per gli errori di valutazione compiuti nei riguardi dei buddisti (Diem si proclamava cattolico, come i capi dell'insurrezione di stamane).

L'ambasciatore americano gen. Taylor ha dichiarato di non aver avuto contatti con nessuno degli autori del colpo di Stato e di non avere ricevuto richieste di incontri.

a. p.

Il colonnello Thao, capo del nuovo colpo di Stato a Saigon (Telefoto A. P.)

ULTIMA ORA

Radio Saigon rioccupata da truppe fedeli al governo

I ribelli non si sono opposti

Saigon, 19 febbraio.

Truppe paracadutiste fedeli al gen. Khan (che secondo gli insorti era stato arrestato) sono entrate questa notte in Saigon rioccupando la sede della radio. L'edificio era presidiato dai carri armati dei ribelli, che non hanno opposto resistenza.

I capi delle forze governative e degli insorti hanno parlamentato brevemente; poi i «pares» hanno ripreso il controllo della radio dando ai microfoni l'annuncio della riconquista.

La situazione è estremamente confusa. Il grosso delle truppe ribelli è concentrato nei pressi dell'aeroporto. Un reggimento governativo è fermo a meno di due chilometri dalla roccaforte degli insorti. (A. P.)

Sorpresa a Washington

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 febbraio.

(u. s.) La notizia del nuovo colpo di Stato nel Sud Vietnam ha colto di sorpresa il governo americano. L'ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, Mc Closkey, il quale ha aggiunto: «*Stiamo seguendo la situazione con attenzione. In questo momento non sono in grado di commentare i fatti*».

CRONACA CITTADINA

Aperto il Salone del Valentino

Il Samia blocca i prezzi per aumentare le vendite

La rassegna inaugurata ieri dal ministro Mattarella - «E' necessario riunire tutti gli sforzi per superare le difficoltà» L'importanza crescente delle esportazioni: nei primi dieci mesi del '64 i tessili hanno inviato all'estero prodotti per 55 miliardi

Il Salone dell'Abbigliamento, che si è aperto ieri mattina alle 10 nel palazzo del Valentino, è al suo decimo anno di vita. «*La rassegna* — ha detto il presidente Guido Rivetti nel discorso inaugurale — *si inizia all'insegna della ripresa in un prossimo ritorno a situazioni economiche più normali. Nel nostro sforzo abbiamo posto tutta l'energia e la buona volontà che siamo usi mettere nelle cose nostre e, forse, anche un po' di più perché il momento esige la collaborazione fra tutti, l'unione ed il saggio impiego delle forze e dei mezzi*».

Alla cerimonia è intervenuto, in rappresentanza del governo, il ministro per il Commercio estero on. Mattarella ed era presente anche il ministro plenipotenziario per il Commercio Estero on. Brugnoli. Hanno parlato brevemente il pro-sindaco prof. Jona e il presidente della Provincia prof. Grosso. Il prof. Jona ha accennato al momento particolarmente difficile che sta attraversando la città ed alla volontà che tutti abbiamo di superarlo. «*volontà che però ha bisogno della comprensione e dell'aiuto del governo*».

Il prof. Grosso si è augurato che questi incontri con i rappresentanti del governo possano essere più frequenti ed ha sottolineato l'importanza del settore della moda e dell'abbigliamento per i quali Torino ha una sua vocazione e una sensibilità che sono forse più antiche di quelle per il settore metalmeccanico. «*Torino* — ha detto il prof. Grosso — *è la città dalle molteplici e grandi iniziative e in questo settore vanta una tradizione che le viene da operosa volontà*».

Il ministro Mattarella ha espresso il suo più vivo apprezzamento per il Samia che raccoglie ed esprime attività e fervore di lavoro tanto importanti nell'economia industriale del Paese.

«*Si tratta di un settore che raccoglie tutte delle più tipiche manifestazioni del lavoro italiano in cui la qualità della confezione è elemento preminente, con caratteristiche di gusto, fantasia e genialità*».

Il ministro ha aggiunto: «*Per i tessili l'esportazione è passata da 110 miliardi di lire nel 1960 a 250 nel 1964, con un contributo prezioso alla bilancia commerciale ed assicurando nello stesso tempo lavoro a decine di migliaia di lavoratori. Le vendite all'estero, soprattutto nelle difficoltà del momento, esigono l'impegno di tutti: governo, imprenditori, lavoratori. Occorre affinare sempre più la nostra politica degli scambi, per assicurare una presenza nostra qualificata e competitiva in tutti i mercati*».

L'argomento esportazione merita qualche dato particolare. Limitiamo le cifre alle confezioni (esclusi quindi i tessuti). Nei primi dieci mesi del 1964 abbiamo esportato per 85 miliardi e 182 milioni, contro 44 miliardi e 800 milioni nel corrispondente periodo 1963. I maggiori incrementi di esportazione si sono avuti nei seguenti articoli: biancheria per uomo e ragazzo: da 3 miliardi nel '63 a 7 miliardi nel '64; indumenti esterni per uomo: da 5 miliardi a 8 miliardi e mezzo. La Germania Federale è in testa nella graduatoria: nei primi dieci mesi del '64 abbiamo importato dalla Germania prodotti per un miliardo e 800 milioni e ne abbiamo esportati per 20 miliardi: al secondo posto la Francia: importazioni per un miliardo e mezzo ed esportazioni 7 miliardi e 700 milioni. Il terzo posto è occupato dagli Stati Uniti nei quali abbiamo inviato articoli d'abbigliamento per 5 miliardi.

Qualche accenno sulle novità e le tendenze di questo XX Samia che presenta ai commercianti la moda dell'autunno-inverno 1965. Negli abiti femminili si è curato molto il particolare: linee più morbide, tono d'insieme più aggraziato; negli abiti maschili si afferma la nuova linea «agile», slanciata e snella che si avvale di un tessuto nuovo elasticizzato. Fino ad ora l'unico inserimento di largo uso, con tessuto elasticizzato, erano i pantaloni da sci, ora il sistema viene esteso ai più svariati tessuti: pettinato, gabardine, cardato, coi quali si confezionano abiti, impermeabili e soprabiti.

I colori di moda saranno il nuovo «sangue blu» (una mescolanza di venature viola su fondi scuri), grigio «Saturno», marrone «tartaro», marrone «cabarbaro». Il tessuto elasticizzato domina anche nella corsetteria, l'abbigliamento intimo femminile: qui viene usato un filato di creazione americana formato con gomma e nylon che è il più leggero e il più elastico del mondo. Una constatazione confortante: i prezzi, come era stato promesso dagli industriali, non sono aumentati rispetto allo scorso anno.

Riprende oggi la vita amministrativa

Il nuovo consiglio comunale elegge il sindaco e la giunta

Ieri i capi-gruppo hanno concordato il programma dei lavori Le sedute dell'assemblea si svolgeranno nel pomeriggio per ridurre le spese? - Il Consiglio provinciale si riunirà giovedì

A tre mesi di distanza dal voto del 22 novembre oggi alle 15,30 s'insedia la nuova amministrazione comunale. Come prima atto eleggerà il sindaco e la Giunta che reggeranno per un quinquennio le sorti di Palazzo Civico.

La formazione di una maggioranza è stata lunga e laboriosa: le vicende sono note. Pochi giorni dopo le elezioni i rappresentanti della dc, del psdi e del psi si sono incontrati ed hanno deciso di iniziare le trattative per la costituzione di una Giunta di centro-sinistra che disponeva di 41 voti su 80. Sono state nominate delegazioni di esperti, ma dopo circa due mesi di lavoro l'accordo non è stato raggiunto per clamorosi dissensi all'interno del partito socialista.

Per dare al Comune un'amministrazione stabile ed efficiente, democristiani e socialdemocratici hanno deciso di invitare i liberali a costituire una Giunta su un programma amministrativo che lasciasse impregiudicate le posizioni politiche dei singoli partiti. L'accordo è stato raggiunto. La Giunta di centro dispone di 44 seggi su 80.

Nella seduta di oggi il pro-sindaco prof. Jona dichiarerà «*aperti i lavori*» ed inviterà il «consigliere anziano» ad assumere la presidenza dell'assemblea. In base alla legge tale compito spetta al prof. Grosso perché ha conseguito il maggior numero di voti.

La parte politica si inizierà con le dichiarazioni dei capi gruppo che preciseranno la loro posizione nella maggioranza o nell'opposizione. Sono previsti otto discorsi. Al termine l'assemblea eleggerà sindaco il prof. Grosso, poi nominerà gli assessori: quattordici effettivi e quattro supplenti. Saranno scelti in base agli accordi tra dc, psdi e psdi di cui abbiamo dato particolareggiate notizie nei giorni scorsi. Con l'elezione della Giunta termineranno i lavori.

Ieri il pro-sindaco prof. Jona ha convocato i capi gruppo. Hanno partecipato alla riunione, presieduta dal consigliere anziano prof. Grosso: l'avv. Dezani (dc), il col. Fadell (pli), il sen. Magliano (psdi), l'on. Mussa Ivaldi (psi), l'on. Todros (pci), l'on. Castagno (psiup), l'on. Ferrari (monarchici) e l'avv. Ciavarra (msi). E' intervenuto ai lavori il segretario generale avv. Giletti.

I capi gruppo hanno fissato il calendario delle prossime riunioni. Sabato 27 alle 15,30 il Consiglio commemorerà l'ing. Anselmetti. Lunedì primo marzo si inizieranno i lavori. Questa seduta è convocata alle 19 secondo l'uso della precedente amministrazione, ma l'orario non è definitivo. E' probabile che i capi gruppo decidano di anticipare la seduta (con risparmio anche di spese per il Comune), come da molti richiesto. Lunedì primo marzo il sindaco annuncerà il programma che sarà discusso lunedì 8 e martedì 9 marzo.

In Provincia si è svolta ieri l'ultima seduta della vecchia Giunta. E' stato preso atto delle dimissioni da presidente del prof. Grosso ed è stata decisa per il 25 febbraio alle 15, la prima convocazione del Consiglio provinciale. In precedenza i dipendenti, guidati dal segretario generale avv. Cicotero, hanno salutato il prof. Grosso. A ricordo dei 14 anni trascorsi in Provincia gli hanno offerto un autoritratto del Rembrandt, incisione in rame del 1634.

Nelle scuole per Carnevale vacanza il 1° e il 2 marzo

Decisa dal provveditore Lama

Lunedì 1 e martedì 2 marzo sarà vacanza in ogni ordine di scuole, elementari e medie. Lo ha deciso il provveditore agli studi prof. Lama, valendosi della facoltà conferitagli dal ministero di concedere ogni anno quattro giorni di vacanza oltre a quelli stabiliti dal calendario scolastico. Con domenica 28 febbraio, le scuole rimarranno dunque chiuse per tre giorni consecutivi, gli ultimi di Carnevale.

Parecchi incendi di boschi causati da sigarette accese

Parecchi incendi si sono sviluppati negli ultimi giorni nei dintorni di Torino causati da mozziconi di sigarette buttati nelle sterpaglie da incauti passanti. L'altro giorno è stata minacciata seriamente la pineta sulla strada da Superga a Pino. L'opera dei giardinieri e dei pompieri ha evitato un disastro. Sempre nel pomeriggio di giovedì un altro incendio, causato anche questa volta dall'imprudenza dei fumatori, si è sviluppato nel bosco di Stupinigi ed è stato domato a fatica.

Il direttore del «Servizio giardini e alberate», dott. Bertolotti, ha rivolto un appello alla prudenza ai gitanti che percorrono zone boschive, soprattutto al sabato e alla domenica. Un fiammifero non spento o una sigaretta buttata nell'erba possono provocare incendi gravi.

La Uil disposta a revocare lo sciopero se l'on. Moro convocherà i tre sindacati

Posizioni contrastanti sull'agitazione indetta per martedì: sciopero dei metalmeccanici o generale? - All'incontro chiesto dalla Cisl il presidente del Consiglio ha invitato anche la Uil - Una proposta del sindacato socialdemocratico

Sullo sciopero di martedì prossimo i sindacati hanno posizioni contrastanti. L'idea di proclamare una giornata di sospensione del lavoro è nata nelle scorse settimane. Lo scopo era di richiamare l'attenzione delle autorità sulla difficile situazione dell'industria nella nostra provincia e di protestare contro licenziamenti, sospensioni, riduzione degli orari di lavoro.

Nel frattempo è giunta notizia che il presidente del Consiglio on. Moro si incontrerà con i sindacalisti della Cisl giovedì prossimo (due giorni dopo lo sciopero) per discutere appunto i problemi di Torino e studiare provvedimenti concreti capaci di consentire una pronta ripresa.

Ieri si è appreso che l'on. Moro ha invitato a colloquio, sempre per giovedì, anche i dirigenti della Uil torinese. Non è ancora stabilito se il Presidente del Consiglio riceverà separatamente i rappresentanti della Cisl e della Uil o se il colloquio verrà esteso alla Cgil. Nel caso che l'on. Moro confermi la convocazione per i tre sindacati, i dirigenti torinesi della Uil proporrebbero la revoca dello sciopero.

La situazione al momento è la seguente:

Uil: ha indetto lo sciopero generale di tutte le categorie (compresi quindi i servizi pubblici quali tram, linee di trasporto interurbane ecc.). E' però disposta a revocare non solo lo sciopero generale, ma anche lo sciopero dei metalmeccanici se, come abbiamo detto, l'on. Moro confermerà l'incontro con i tre sindacati.

Cisl: ha preso l'iniziativa dell'incontro con il Presidente del Consiglio. Però ha ritenuto opportuno limitare lo sciopero di martedì ai soli metalmeccanici ed alle altre categorie che «*confluiscono naturalmente*», come gli edili, legno, laterizi, cementieri, calce e gesso, manufatti di cemento che il 4 febbraio (cioè prima della decisione torinese) avevano già stabilito di fare mezza giornata di sciopero nazionale per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di categoria. La Cisl preciserà la sua posizione dopo una riunione di segreteria fissata per oggi. La Cisl si oppone allo sciopero generale, a qualsiasi artificioso allargamento della lotta dei metalmeccanici, ed alla sospensione del servizio tranviario e degli altri servizi pubblici.

Cgil: non ha proclamato lo sciopero generale; ma con una formula non chiara ha stabilito che martedì sia «*una giornata di lotta dei lavoratori di tutte le categorie*». La Cgil non ha fissato i settori che devono scioperare. Ha però sollecitato i vari sindacati di categoria ad aderire all'agitazione.

La Cgil ha fornito ieri il seguente quadro degli scioperi per il 23: metalmeccanici (24 ore di sciopero dalle ore 6 in tutte le aziende); edili, laterizi, legno (sciopero di mezza giornata dall'inizio del lavoro alle 12 per la vertenza nazionale); legno (mezza giornata di sciopero al mattino, tranne alcune aziende che sospendono il lavoro al pomeriggio, sempre per la vertenza nazionale); gomma (comincia uno sciopero articolato per il contratto nazionale di lavoro dal turno serale di martedì 23); vetro ed abrasivi (sciopero di varia durata a seconda delle aziende).

La Cgil ritiene inoltre lo sciopero del gas (già in corso da giorni per la vertenza nazionale di categoria) e comunica che martedì sono annunciati dalla Cgil e dalla Uil scioperi di 24 ore alla Centrale del Latte, nelle aziende dolciarie (Wamar, Maggiora, Taglia e Tobler) e nelle aziende dell'abbigliamento (Caesar, Alber, Ibac).

Nel suo elenco la Cgil ha conglobato cioè tutti gli scioperi nazionali di cui si ha notizia e che cadono nella giornata di martedì.

Sida: il Sindacato italiano dell'auto si è dichiarato contrario allo sciopero dei metalmeccanici e delle altre categorie. «*E' più utile* — afferma il Sida — *manifestare solidarietà concreta ai licenziati ed ai sospesi, attraverso la raccolta di fondi da parte dei lavoratori occupati. Agitazioni di categoria o generali renderebbero impossibile la solidarietà economica fra lavoratori e potrebbero pregiudicare reali ed immediate possibilità di ripresa dell'economia provinciale*».

— La Simp di Collegno e la Fonderia Rossi sono sempre occupate dalle maestranze.

— La Fichet, dove le maestranze erano in sciopero da cinque giorni, riprende il lavoro da lunedì in seguito ad un accordo che trasforma i 15 licenziamenti in sospensioni con il sussidio della Cassa integrazione.

— Si è votato per il rinnovo delle commissioni interne in due stabilimenti del Cotonificio Valle Susa. Ecco i risultati (fra parentesi le cifre dell'anno scorso): Borgone: Cgil voti 175 (359) seggi 3 (6), Cisl voti 130 (0) seggi 2 (0), Uil voti 54 (0) seggi 1 (0); Rivarolo: Cgil voti 169 (208) seggi 2 (3), Cisl voti 418 (486) seggi 4 (4), Uil-autonomi voti 272 (365) seggi 2 (3).

— I dipendenti degli acquedotti municipali hanno deciso uno sciopero di 24 ore per giovedì in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale.

In tutte le chiese preghiere particolari per il lavoro

Disposte da mons. Tinivella: «Perché Dio conservi il lavoro e allontani le afflizioni della situazione economica attuale»

Il vicario mons. Rossi ha celebrato in Duomo, ieri sera alle 21, una Messa in italiano riservata ai dirigenti di Azione Cattolica. Oltre che dall'uso della lingua nazionale, la modernità del rito è stata messa in rilievo da una invocazione nuovissima: «*Perché Dio conservi il lavoro e il pane quotidiano, e allontani da noi ogni pericolo l'afflizione dell'attuale congiuntura*».

Il pubblico si abituerà a questa invocazione quando, a partire dal 7 marzo, assolverà la Messa in italiano. Ma già da oggi, nella Messa celebrata in latino, il momento di crisi che i cittadini attraversano avrà risonanza nelle parole del sacerdote. A tutti i parroci è giunta una lettera di mons. Tinivella, vescovo coadiutore. Dice: «*Tenendo conto dell'attuale situazione economica che crea per tante famiglie difficoltà presenti e serie apprensioni per l'avvenire, si aggiunga alla Messa la preghiera "pro quacumque necessitate"*». Si tratta di un «oremus» che viene ripetuto tre volte ogni Messa e nel quale la Chiesa si fa interprete delle necessità degli uomini chiedendo a Dio di aiutarli a superare ostacoli e difficoltà.

La «preghiera della congiuntura», ha disposto mons. Tinivella, verrà recitata per tre giorni consecutivi e poi, nelle altre due settimane successive, ai lunedì, ai mercoledì e ai venerdì.

Servizio e fotografie in 10ª pagina

I genitori che uccisero la loro bimba

L'annegarono in un pozzo di Agliano d'Asti Condannati prima all'ergastolo, ieri l'Assise d'appello ha ridotto la pena a 24 e a 20 anni

Nel casermone di via della Brocca, in borgo Crimea

Padre di 9 figli aggredisce la vicina di casa, accoltella il rivale e fugge

Il feritore ha perso la ragione quando sua moglie lo ha accusato di far la corte alla coinquilina - L'accoltellatore è latitante, la vittima (non grave) in ospedale

Un operaio, padre di nove figli, ha picchiato la vicina di casa e accoltellato l'amico della donna. Poi è fuggito; il ferito non è grave. La donna si sarebbe vantata di essere stata corteggiata dall'operaio, che le avrebbe anche offerto del denaro. Questo è il motivo della sanguinosa rissa, accaduta ieri in via della Brocca 6, un'ex caserma affittata soprattutto da immigrati.

Il ferito si chiama Rosario Circosta, un calabrese di 24 anni che da sei mesi convive con Bruna Piantà di 23 anni, di Bra, e suo figlio Valeriano di 11. Da oltre un anno la donna è divisa dal marito, che ora abita a Milano e scrive lunghe e tenere lettere al figlio.

Nell'alloggio attiguo vive una famiglia venuta da Arbaau di Cagliari: Costantino Ibba di 41 anni, operaio al cotonificio di Borgaro, la moglie Natalina di 39 anni, nove figli, il maggiore di 21 anni e l'ultimo di nove mesi. Il loro alloggio consiste in due stanze che la notte sono gremite di materassi e brandine.

Ieri alle 15 gli Ibba sono a tavola. Il padre, che lavora nel turno di notte, si è appena alzato ed è di malumore. Anche la madre è nervosa. E' una donna stanca, costretta a lavorare ad ore perché la famiglia possa tirare avanti. I ragazzi sentono che è vicina una delle frequenti burrasche familiari. Per un po' tutti mangiano in silenzio, poi l'Ibba dice: «Non voglio più che Adriana vada a fare le commissioni per la Piantà». Adriana è la figlia di 14 anni. Continua l'Ibba: «Quella donna non mi piace. Se Adriana la frequenta, diventa come lei». «Proprio tu parli così — scatta la moglie — tutti pugni sul tavolo. Folle d'ira che vuoi pagare le donne e non porti soldi in casa».

E viene fuori una storia che da qualche giorno tormenta la Ibba. Sembra che la Piantà si sia vantata di avere ricevuto galanterie dal vicino. Una corte insistente. l'Ibba si avrebbe perfino offerto del denaro. «Parlo proprio io — insiste la moglie — che volevi darle diecimila lire». L'uomo nega, balla così — scatta la moglie — tutti pugni sul tavolo. Folle d'ira manca la figlia Isabella di nove anni a chiamare la Piantà. «Adesso sentiremo», dice.

Viene Bruna Piantà. L'Ibba ordina ai figli di uscire. Nel cortile i ragazzi sentono discutere, poi gridare. Afferrano qualche frase. La Piantà: «Sì, volevi darmi diecimila lire». L'Ibba: «Bugiarda, sciagurata». Nell'alloggio attiguo Rosario Circosta sente attraverso la parete strilli, urla, tonfi e accorre per aiutare l'amica.

La porta a vetri dell'Ibba è chiusa dall'interno. «Apri», grida il Circosta e prende a calci la porta. Poi guarda attraverso i vetri: l'Ibba colpisce con pugni la Piantà che si difende abbastanza bene, mentre la moglie cerca di dividerli. ma ogni volta viene gettata a terra, spinta contro la culla, dove è Giampaolo di 9 mesi. «Esci — grida il Circosta — affronta me se hai coraggio».

Con il gomito sfonda il vetro. Allora l'Ibba corre alla porta, la apre. Nessuno vede che ha un coltello da cucina in pugno. Il Circosta fa per gettarsi su di lui ed è colpito al fianco destro. Sferra un pugno ma un'altra coltellata lo ferisce al braccio, e una terza penetra nel fianco sinistro. Riesce a colpire ancora l'Ibba, a gettarlo a terra, ma il sardo è svelto ad alzarsi e scappa.

Un inquilino, Giuseppe Spagnolli, 48 anni, trasporta con la sua auto il Circosta al San Vito e, dopo la medicazione, il ferito viene trasferito alle Molinette. Guarirà in una ventina di giorni.

Il brig. Patera con una pattuglia della Volante e agenti del commissariato Borgo Po accorrono in via della Brocca. Nell'ex caserma nessuno ha visto o sentito nulla. «Ero in casa. Non so niente. Gli affari dei vicini non mi riguardano» si sente rispondere in tutti i dialetti. Dell'Ibba, nessuna traccia.

Costantino Ibba, il feritore. Bruna Piantà: per lei è scoppiata la sanguinosa lite

Arrestati due contrabbandieri sequestrati 111 kg di tabacco

Due contrabbandieri sono stati arrestati ieri mattina da una pattuglia della Guardia di Finanza. Sulla loro auto vi erano 111 chili di sigarette svizzere.

Alle 10,15 una macchina della polizia tributaria ha incrociato a Leini una Fiat «2300» targata TO 467345. Sulla vettura erano due uomini, uno dei quali già noto alla Finanza: Salvatore Taborre, 26 anni, residente in via Don Bosco 102. Subito è cominciata la caccia ai contrabbandieri che hanno accelerato scolandosi in una strada secondaria. Gli agenti, nonostante il fitto polverone che rendeva difficile la guida, riuscivano a bloccare la «2300» a Borgaro.

Nel bagagliaio e sui sedili posteriori erano 5500 pacchetti di sigarette svizzere che si ritiene provengano dalla zona di Como. Con il Taborre è stato arrestato Vincenzo Marino, 30 anni, residente a Balangero.

Il processo a Galileo — Per ragioni organizzative è rinviata a data da destinarsi la conferenza di Adriano Muggia su «Il processo a Galileo», che era stata organizzata per oggi alle 17,30 nel salone di via Roma 360 dall'Associazione Piemonte culturale.

Perseguitato dalla sorte e dai ladri si è ucciso con un colpo di pistola

27 anni, poliomielitico - Due furti lo avevano costretto a chiudere il negozio; come tubista non riusciva a salire sulle scale

Un uomo, perseguitato dalla cattiva sorte, si è ucciso con un colpo di pistola dopo aver coraggiosamente lottato per mantenere la moglie e una bimba di due anni. Si chiamava Peppino Cita Mazzini, aveva 27 anni, camminava trascinando una gamba offesa dalla poliomielite. Nel dicembre del '59 aveva sposato Maria Teresa Borgaro; due anni fa era nata la piccola Nadia. Abitavano in via Cigna 158.

Subito dopo il matrimonio, il Mazzini aveva aperto un negozio di articoli fotografici in corso Vercelli, all'angolo con via Lauro Rossi. Per arredare e rifornirlo si era indebitato e stava ancora pagando le cambiali quando i ladri glielo svaligiarono. A prezzo di gravi sacrifici, riuscì a tirare avanti, ma un secondo furto, circa un anno fa, lo costrinse a chiudere.

Ieri, una vicina lo ha visto inciampare e cadere, mentre saliva le scale di casa. Rialzandosi, appariva avvilito: ha cercato di nascondere l'imbarazzo invitando la donna, Maria Franca Cecconi di 23 anni, ad andare a far visita alla moglie. Alle 21, la Cecconi ha bussato alla porta dei Mazzini. Lui era andato a dormire.

Alle 21,30, improvvisa, è risuonata in camera da letto una detonazione. Le due donne sono accorse: Peppino Mazzini giaceva sulle coperte, in pigiama, con un foro sanguinante alla tempia destra. Stringeva ancora in pugno la pistola, una Beretta calibro 6,35 che aveva acquistato dopo il primo furto in negozio. Aveva premuto il grilletto più volte: tre cartucce non erano esplose; ricaricando l'arma le aveva fatte cadere sul tappeto. Il quarto colpo lo aveva fulminato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,5
MINIMA —3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,1; pressione 739,5; umidità 66%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +6,2; minima —7; media —0,8

Trenta militari hanno offerto 5 litri di sangue a una malata

Una trentina di militari — soldati dei Comiliter e carabinieri della Brigata — hanno offerto il sangue a una donna che, sottoposta a un difficile intervento, aveva necessità di continue trasfusioni. L'ammalata — una sposa di 30 anni, madre di due bambini, ricoverata presso il centro per l'applicazione clinica dei rene artificiale, diretto dal prof. Achille Mario e Giulio Cesare Dogliotti — era affetta da un'ittero renale. L'intervento è stato effettuato alle 19 di ieri.

La paziente necessitava di abbondanti trasfusioni, ma l'emoteca non era in grado di fornire la quantità indispensabile, trattandosi di sangue di segno «zero negativo», che è piuttosto raro.

Il prof. Dogliotti, che era assistito dal prof. Caluzzi e Vercellone, ha fatto rivolgere un appello al gen. Ciravegna, comandante la Brigata dei carabinieri, e al ten. col. Tocco del Comiliter, perché inviassero in Clinica militari con sangue di segno negativo.

Nel giro di due ore sono giunti alle Molinette trenta giovani, tra soldati e carabinieri, taluni di stanza a Venaria e a Susa. Le trasfusioni e l'applicazione del rene artificiale sono avvenute regolarmente. Le condizioni della malata permangono gravi.

Esattore delle quote di riscaldamento gettato a terra e rapinato del denaro

L'episodio di sera presso le case popolari di via Rossetti: è stato derubato di 125 mila lire; i ladri scappano su un'auto

Negli ambienti della malavita di Regio Parco, Bertolla e Barca, i carabinieri del Nucleo investigativo e la Mobile ricercano gli autori della rapina di cui è rimasto vittima l'altra sera il geom. Francesco Gamba, 34 anni, via Elva 18.

Il geom. Gamba è occupato nell'impresa di riscaldamento del suocero, Luigi Paniati, che ha sede in via Rondissone 5. Giovedì si era recato a incassare le quote dagli inquilini delle case popolari di via Rossetti. Parecchia gente era fuori e alle 19 il Gamba ha ripreso il giro da capo.

L'aggressione è avvenuta mentre il geometra, fermo nei pressi di una delle case di via Rossetti, controllava le bollette ancora da esigere. Uno sconosciuto, arrivato di corsa alle sue spalle gli ha dato una spinta facendolo cadere in avanti, a braccia aperte. La borsa dove aveva riposto 125 mila lire (altre 120 mila le teneva nel portafogli) gli è sfuggita di mano. Il rapinatore l'ha afferrata e ha raggiunto velocemente l'auto del complice ferma poco più avanti.

La fulmineità del colpo e il buio non hanno consentito al derubato di rilevare il numero di targa. Ha notato soltanto che l'auto era una «1100» scura e che il guidatore indossava una giacca di velluto a portava una sciarpa intorno al collo.

I carabinieri ritengono che gli assalitori siano individui del quartiere, forse abitanti nelle stesse case in cui il riscaldamento è affidato all'impresa Paniati. Solo costoro, infatti, potevano sapere che giovedì il geom. Gamba avrebbe fatto il giro di esazione. In questura sono mostrate al Gamba le fotografie di alcuni giovani noti di recente dal carcere e abitanti nella zona in cui è avvenuta la rapina.

Identificato il ciclista ucciso da un'automobile

Il ciclista senza documenti investito e ucciso giovedì sera da un'auto sulla strada Savonera-Druent, è stato identificato ieri mattina. E' il manovale Emilio Mondiglio, 56 anni, dimorante a Druent in via Brero 99 con la moglie e un figlio di 28 anni.

Il Mondiglio lavorava da alcuni giorni in una cascina di Venaria. E' stato investito mentre tornava a casa, ma il suo mancato ritorno non ha allarmato i congiunti, in quanto non è raro gli capitava di rimanere fuori per lavoro più di un giorno. Un vicino del Mondiglio ha saputo della disgrazia ieri mattina, dal nostro giornale, e ritenendo che la vittima fosse il manovale, ha avvertito i familiari, i quali, recatisi all'ospedale, hanno identificato il morto.

Specchio dei tempi

Carnevale vicino a chi soffre, piange, muore - Patetico saluto a Torino d'un morituro - Umiliano gli italiani le scene di povertà e di miseria al confine svizzero - Perché sono famosi i pompieri di Viggiù - Una ragazzina pratica: più notizie, meno illustrazioni

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di ammalati ricoverati all'Ospedale S. Giovanni vecchio, in via Giolitti, e con questo parole vogliamo esprimere tutta la nostra dolorosa indignazione per avere permesso che si impiantasse, proprio di fronte all'ospedale, quella specie di "fiera-serraglio", più pomposamente chiamata "Fiera dei cani", dove indisturbati si gozzoviglia fino alle prime luci dell'alba.

«Tutte le persone con due dita di buon senso hanno avuto parole di biasimo per una simile cosa, ma solo chi ne ha dato l'autorizzazione non ha saputo (o voluto) pensare che in un ospedale c'è gente che soffre, che piange e che muore.

«Questo è "lo specchio dei tempi"».

Un gruppo di ricoverati dell'Ospedale S. Giov. vecchio

Un lettore ci scrive:

«Nel ventesimo anniversario della tragica fine di tre Compagni di internamento, Alfio Leonardi di Genova, Alfredo Commandù di Torino e Giovanni Lovera pure piemontese, inermi vittime della barbarie nazista a Dubravka in Cecoslovacchia, il commosso e imperituro ricordo di tutti noi, loro compagni di sventura, si fa più vivo e sentito.

«Rivivendo quei tragici momenti, con i tre martiri avvinti ai grossi alberi di quella cupa boscaglia, mentre noi eravamo impotenti e forzati spettatori, rivedo il commovente appello alla mamma di Lovera, il patetico saluto a Torino (simbolo, in quell'istante supremo, della famiglia, della casa, della Patria) di Commandù, e le fiere, stoiche parole di Leonardi, a me particolarmente caro, che nel suo corretto tedesco di studente, ammoniva i soldati e ufficiali del Reich che il sangue delle loro vittime sarebbe irrevocabilmente ricaduto quale indelebile macchia sulle loro presenti e future generazioni.

«Ricordiamo e facciamo ricordare quei giorni. E' un dovere verso quelle vittime e verso le loro famiglie che nel loro inestinguibile dolore sanno di avere tutti noi accanto. Grazie per l'affettuosa ospitalità e i miei più cordiali saluti e saluti».

Dino Gentile

Due lettrici ci scrivono da Sans Almagell:

«Siamo due giovani mogli di lavoratori italiani in Svizzera, e avremmo qualcosa da dire sulla nuova legge emessa dal governo svizzero nei confronti dei lavoratori stranieri. La legge in se stessa non la critichiamo, anche perché non ci riteniamo all'altezza di farlo. Se il governo di Berna ha preso dei provvedimenti avrà avuto le sue ragioni, ma ci siamo chieste perché mai le autorità italiane non hanno fatto niente per impedire a tanta povera gente di arrivare fino in Svizzera per poi vedersi rimandare in Italia.

«Non era possibile fermare quelle stesse persone, trovate senza permesso di soggiorno e relativo contratto di lavoro, alla frontiera italiana? Si sarebbero risparmiate molte umiliazioni e si sarebbe dato un po' meno spettacolo sulla già troppo propagandata miseria e povertà italiana. Distinti saluti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Varazze:

«Mi riferisco all'articolo apparso su "La Stampa" di martedì 16 febbraio, a pag. 10, riguardante Viggiù ed il suo Sindaco. Non entro a confutare l'argomento, ma vorrei richiamare l'attenzione del redattore dell'articolo ad una più cosciente, oculata, approfondita analisi dei valori che rendono noto Viggiù. E' pur vero che è un ridente soggiorno estivo, tanto da essere additata come perla del Varesotto, ma il suo nome non ha una risonanza di maggior ampiezza per la presenza sul pompieri, ma perché Viggiù fa nei secoli culla di artisti ed artigiani insigni, fucina di alti valori artistici che si irradiarono sulla penisola col Longhi, col Bussi, cogli Argenti e non ultimi con Butti e con Piatti.

«Non è onesto presentare un paese attivo distinguendolo solo per il contrabbando (male innegabile e purtroppo dilagante) e misconoscendone i veri valori intrinseci. Valori morali altissimi che ne hanno fatto una popolazione non "borghese statica" (a quest'asserzione è in opposizione netta alla... "maggioranza delle idee vivificatrici"!) ma una popolazione di alta sensibilità, sempre pronta a grandi slanci. Ecco perché a Viggiù le cose assumono un'ampiezza particolare ed è in considerazione di ciò che il vostro cronista può capire come particolarmente a Viggiù poté formarsi una sezione di pompieri ad alto livello, (negli anni 30), da cui l'autore della canzone prese spunto nel periodo di sfollamento bellico. Tutto quanto sopra perché la verità venga a galla».

G. Battista Franzi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bambina di dieci anni, e frequento la classe V Femm. C, alla scuola "Federico Sclopis" di Torino.

«Al principio dell'anno, come sanno distribuiti i libri sussidiari e quelli di lettura. Quanto a questi ultimi non c'è niente da dire. Ma vorrei far presente che i sussidiari sono molto bene illustrati, ma poco concreti.

«Ecco un esempio: studiando la Francia, a fondo pagina ho trovato scritto in stampatello: "Città francesi sulla costa". Seguiva l'elenco della città situate lungo le coste francesi, ma non vi era neanche citata Marsiglia, una grande città, che tutto il mondo conosce, la quale ha anche un grande e attivo porto sul Mediterraneo.

«Io penso che sarebbe meglio togliere molte figure inutili, e occupare quello spazio nominando ogni cosa, e non tralasciare quelle più importanti. Caro "Specchio dei tempi", spero che questa mia venga pubblicata al più presto».

Carla Azario

Le assicurazioni del ministro on. Andreotti per i cottimisti

Ci telefonano da Roma:

Il ministro della Difesa on. Andreotti ha avuto un nuovo colloquio con il sottosegretario all'Industria on. Donat Cattin, e con l'on. Berry sulla questione dei cottimisti dell'Opificio Militare di Torino. Il ministro proporrà entro breve termine una soddisfacente soluzione per dare alla categoria un trattamento che corrisponda all'effettiva attività degli operai dipendenti.

L'operaio dell'Opificio

Un aiuto per il cottimista infortunato e senza mutua

«*Specchio dei tempi*» ha consegnato 50 mila lire a Berardino Riccardi, il falegname cottimista al 1° Magazzino Casermaggio che ha avuto lo dita tranciate da una fresa mentre lavorava come «fornitore dello Stato», senza assicurazioni sociali. La somma gli servirà per affrontare le prime spese di degenza, in attesa che la società con cui ha stipulato un'assicurazione contro gli infortuni lo rimborsi delle spese.

«*Otto anni fa* — egli racconta — *entrai al servizio dello Stato convinto che il lavoro fosse più sicuro*». Invece è rimasto sempre senza mutua e ora non avrà la pensione di invalido. Nel ricevere l'aiuto di «*Specchio dei tempi*» soggiunge: «*Non so come ringraziarvi.*» La Stampa "*è stata l'unica ad illustrare le condizioni in cui lavora la sfortunata categoria dei cottimisti. Sono certo che riuscirà a fare di noi dei lavoratori come gli altri, con gli stessi diritti alla sicurezza e alla tranquillità*».

Abbiamo ricevuto:

M. R., lire 3000; Cappella [illegible]; Rosa, 1000; Bosco, 1000; Marcarini, 1000; Giordanino, 1000; Cappa, 500; Mieca, 500; De Gregorio, 1000; Stazzone, 500; Mosso, 1000; Bogliaccino, 500.

Totale, lire 12.000.

Messa per l'artista — Domani alle 11,45 nella chiesa di San Lorenzo, durante la S. Funzione, parlerà mons. V. Arcozzi-Masino. Eseguiranno musiche sacre il soprano Anici e il M° Burbosa.

Il grande amore di George Sand

Anche per George Sand il purgatorio è finito. Intendo per purgatorio quello che significò André Gide, il breve o lungo periodo durante il quale un autore misura l'autenticità del suo successo soffrendo un lungo oblio o bruciando al fuoco di una fama fittizia. Nel più profondo del purgatorio è stato, appena morto, lo stesso Gide, ne è rapidamente uscito Proust, si discute come lo sopporti un Claudel. Ma per i grandi rappresentanti del Romanticismo francese le pene dell'incomprensione e l'espiazione di non poche crudeltà letterarie sono cessate da tempo. Soltanto per George Sand l'ora fortunata è suonata con ritardo e, non a caso, la rivalutazione è anche più completa. Da quando l'ammaliatrice ha legato al suo carro l'ultimo schiavo devoto affidando, *post mortem*, a quell'erudito infaticabile che è Georges Lubin l'edizione commentata di una corrispondenza fra le più ricche del Romanticismo europeo, nessun dubbio è possibile che presto, l'autrice di *Indiana* (1832) e di *Lélia* (1833) avrà un suo capitolo particolare, ben definito e tutto illuminato, nella storia del più alto Ottocento.

La rivalutazione permette di giudicare i rischi assunti e le difficoltà superate. Di una realtà ormai ben nota non deve essere dimenticato che, all'attivo di un'opera letteraria illustrata da oltre cento volumi, tanti quanti ne scrisse l'operoso Balzac, la Sand aggiunge un epistolario valutato, secondo calcoli rigorosi, a non meno di dodicimila lettere, di cui soltanto 3959 sono state pubblicate.

Durante un'esistenza intensamente vissuta per un settantina di anni (1804-1876) la scrittrice partecipò attivamente a tutti i rinnovamenti politici e letterari della Francia del suo tempo. Appoggiò il Leroux nel suo movimento umanitario, incoraggiò il cristianesimo sociale del Lamennais, nei primi anni di Napoleone III la «*sainte du Berry*» tenne una condotta giudicata da tutti «bella, degna, generosa». Amica di Mazzini, di Mickiewicz, di Heine, propugnò l'indipendenza sociale della donna e un'evoluzione progressiva, non soltanto della politica francese, ma di tutta l'Europa. Ben a ragione Sainte-Beuve la considerò con Béranger, Lamennais e Sue una delle quattro potenze socialiste e filantropiche del tempo. Tanto visse George Sand e con tanta intensità che, per parecchi anni, la sua fitta corrispondenza raggiunse anche dieci lettere al giorno. (Ma quando questa donna, infaticabile nel lavoro e inesauribile nella fantasia, trovò il tempo di abbandonarsi alle avventure sentimentali da cui trasse alimento la sua fama?).

Non dimentico che quando Balzac, nel febbraio del 1838, è invitato al castello di Nohant, trova «la compagna George Sand in vestaglia, con un sigaro in bocca, sdraiata vicino al camino di un immenso solitario salone». Il romanziere non si lascia ingannare e subito, tra il fumo del sigaro, osserva e denunzia un volto senza espressione (testualmente dice peggio: «*l'air tout autre bête*»). Con ogni probabilità è, questa, la malignità di un collega. Ma anche l'esagerazione indica la via per interpretare rettamente un temperamento giudicato persino dalla figlia Solange, per nulla tenera verso la madre, fra i più difficili da decifrare.

Lo studio accurato della corrispondenza edita ed inedita, la finezza di Maurras e di Maurois, l'impegno erudito di Jean Pommier e di Antoine Adam ci assicurano, ora, che nessuno meglio di George Sand costruì e diffuse il proprio personaggio letterario. La donna che volle essere indipendente dal barone Dudevant, il marito mai amato; la scrittrice che contava soltanto sulla penna per vivere la sua vera vita; la donna scrittrice ben riflette va che non altrimenti poteva realizzare il suo sogno se non coltivando una fama letteraria imposta con le stranezze, favorita da inattesi colpi di scena, divulgata seguendo l'onda portante. Nel 1833 alimenta lo scandalo veneziano con Musset, nel 1838 quello di Maiorca con Chopin. Ma non dimenticate la pubblicità data al lungo processo con il marito, i rapporti con i rinnovatori sociali del suo tempo, anche l'amicizia con Luigi-Napoleone Bonaparte.

George Sand sa benissimo, e se ne compiace, che Vigny aveva reso ridicolo la sua mascolinità, che Balzac la denomina ora «*la lionne du Berry*» ora «*le rossignol*», che Gustave Planche la giudica ricca soltanto d'ignoranti arditezze, che la generale opinione non sa se apprezzarla una goffa borghese o una anarchica sentimentale. L'interessata si conosce meglio di chiunque e al Sainte-Beuve, il confidente che non riuscì mai ad ingannare, confessa: «*Non credete ai miei atteggiamenti satanici; vi giuro che rappresentano soltanto una forza che sfrutto a mio vantaggio*». La grande verità!

Gli amici di Chopin, i difensori di Musset, quanti nemici suscitarono gli spasimanti facilmente attratti, presto utilizzati, infine giudicati e delusi, tutti hanno sempre misconosciuto la verità che George Sand a chiare lettere spiegò nella *Histoire de ma vie*. E' la verità confermata dalla corrispondenza che, ora, ci apprestiamo a leggere (tomo I: 1812-1831, Paris, Garnier, 1964). E' la verità illustrata da M. Toesca nella nuova stesura di un libro che, fin dal 1911, espose la tesi tanto poco tradizionale (*Le plus grand amour de George Sand*, Paris, Albin Michel, 1964). Oltre alla necessità di imporre la propria fama letteraria, oltre al proprio lavoro che era il pane suo e dei suoi due figli dai quali mai si volle separare, George Sand manifestò il suo più vero temperamento nel bisogno di esercitare una forza materna che tutti soggiogava e dominava. Il caso è così notevole che ben si comprende come psicologi e psichiatri siano accorsi come ad un banchetto di nozze.

Ma le nozze sono di una sconcertante monotonia. Le vittime designate, si chiamino Dudevant o Musset, Sandeau o Chopin, Planche o Pagello hanno sempre le stesse caratteristiche: più giovani di parecchi anni della ammaliatrice, offrono soltanto un carattere debole. L'intelligenza non è necessaria, non è richiesto il talento. Indispensabile è la salute malferma sulla quale George Sand esercita ogni materna cura, la più diligente attenzione, tutte le delicatezze di un cuore generoso. Che la vittima, presto guarita, rinfrancata ed avvivita, sfugga alla prigionia non deve stupire nessuno.

Una sola vittima non fuggì mai; un solo uomo accettò ogni cura e, per nulla ingrato, ricambiò affetto con affetto, fedeltà con fedeltà. Maurice Sand non fu, come la sorella Solange, nemico alla madre; fu un figlio per il quale George Sand rappresentò «l'albero della vita», l'unico medico capace di guarirlo e di rinfrancarlo. Non per Chopin, ma per guarire il figlio la scrittrice soggiornò a Maiorca; l'amicizia con Delacroix fu coltivata per favorire le aspirazioni artistiche di Maurice; sempre, e in ogni occasione, l'indeciso fu sorretto, il velleitario indirizzato, il debole consigliato e finanziato.

Più che su qualunque altro tenero cuore, proprio sul figlio esercitò tenacemente la sua inesauribile passione George Sand. Non dirò che sempre le abbia dato il conforto migliore. Dico che questa, più di ogni altra, è la profonda nota sentimentale di un grande cuore e di un sicuro talento. Da ottomila lettere inedite attendiamo la conferma che George Sand pagò di persona successi e sconfitte, coltivò il proprio personaggio con incredibili stranezze soltanto per amare illimitatamente il più legittimo dei suoi amori.

Franco Simone

DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Non è più reato fare propaganda per la limitazione delle nascite

Tuttavia i supremi giudici dichiarano che non si può in pubblico illustrare l'uso dei mezzi contro la procreazione - Ossia è lecito invitare a mettere meno figli al mondo, ma non insegnare in che modo - La stessa Corte auspica nuove leggi che consentano «la diffusione della conoscenza di pratiche anticoncezionali», salvaguardando il pudore, la dignità della persona umana, il sentimento morale dei giovani

(Da nostro corrispondente)

Roma, 19 febbraio.

E' permesso, in Italia, fare propaganda a favore della regolazione o limitazione delle nascite? La Corte Costituzionale, in una sentenza depositata oggi presso la sua cancelleria, ha risposto di sì, dichiarando anzi che nessuna norma del vigente ordinamento giuridico la considera un reato. «L'art. 553 del codice penale — si legge nella sentenza — non vieta la propaganda che genericamente miri a convincere dell'utilità o necessità, in un determinato momento storico e in un particolare contesto economico-sociale, di limitare le nascite e di porre rallentamento al ritmo della vita». *Sempre secondo la Corte, neppure l'art. 112 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza impedirebbe tale propaganda: esso vieta soltanto la divulgazione di* «scritti o disegni che per il modo come sono redatti offendano il buon costume».

L'art. 553, titolo decimo del codice penale («*Dei delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe*») *sembra peraltro perentorio nella sua formulazione:* «Chiunque pubblicamente faccia a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire 400 mila». *Più ampio, ma non meno preciso, l'art. 112 del T. U. delle leggi di P. S. vieta di fabbricare, importare, comprare, detenere, esportare, distribuire, esporre, far circolare, scritti, disegni ed altre immagini di oggetti* «che divulgano anche in modo indiretto» simulato o sotto pretesto terapeutico o scientifico i mezzi rivolti a impedire la procreazione o a procurare l'aborto, o che illustrano l'impiego dei mezzi stessi, o che forniscono comunque indicazioni sul modo di procurarseli o di servirsene».

Norme di tanto così chiaro erano state fino ad oggi ritenute di facile e sicura interpretazione, e infatti un giorno del 1958, quando a Radio Palermo l'on. Giancarlo Matteotti fece una conferenza seguita dalla proiezione di un film illustrativo dei moderni metodi anticoncezionali, il procuratore della Repubblica di Rovigo non esitò a denunciarlo all'autorità giudiziaria. Analogamente, quando il dottor Luigi De Marchi, segretario dell'Associazione italiana per l'educazione demografica (Aied, con sede in Roma, via Navarra 41) fece a Firenze, al Circolo Rosselli, una conferenza sul medesimo argomento, lo denunciò il capo dell'ufficio politico della questura di quella città. Altri simili procedimenti giudiziari, una quindicina in tutto, erano finora decaduti per amnistia o erano stati archiviati; anzi due anarchici, Giovanna Berneri e Cesare Zaccaria, autori di un testo divulgativo, erano stati assolti dal tribunale di Napoli nel 1947.

Le cause intentate contro l'on. Matteotti, che è presidente dell'Aied, e contro il dottor De Marchi sono invece finite davanti alla Corte Costituzionale. Il pretore di Londinaro, che doveva giudicare Matteotti, e quello di Firenze, giudice di De Marchi, sollevarono infatti la questione pregiudiziale se gli art. 553 del Codice Penale e 112 del testo unico delle leggi di P. S. siano in contrasto, o no, con la vigente Costituzione che a tutti garantisce (art. 21) il «diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». *I due pretori erano naturalmente d'avviso che contrasto vi fosse; il vice Avvocato generale dello Stato si è detto di opposto parere.*

Egli ha osservato che l'art. 553, voluto dal fascismo a tutela dell'integrità e della sanità della razza, può egregiamente venire conservato nel nostro ordinamento, solo che gli si cambi il titolo, come aveva del resto previsto il guardasigilli Gonella nel suo progetto di riforma dei codici del 1949-50. La disposizione dell'articolo 553 vi era difatti mantenuta, ma anziché al titolo decimo, connesso alla politica demografica e razziale, era stato anticipato al titolo nono, quello che tratta delle «contravvenzioni contro la moralità pubblica e il buon costume». Inoltre, l'avvocato dello Stato si è richiamato alla tutela della famiglia e del matrimonio, della salute e dell'integrità fisica come interesse collettivo e ha dato ampio svolgimento, leggiamo nella sentenza della Corte, alla connessione esistente fra «la nozione di buon costume e i valori etico-religiosi della nostra civiltà che costituiscono il fondamento della società italiana».

Che la propaganda per la limitazione delle nascite debba svolgersi in modo non offensivo della moralità e del buon costume, è fuori discussione. Quale sia il buon costume da seguire in caso di propaganda è del resto indicato dalla sentenza con elaborate definizioni ed esempi pratici: «Il buon costume risulta da un insieme di precetti che impongono un determinato comportamento nella vita sociale di relazione, la inosservanza dei quali comporta in particolare la violazione del pudore sessuale, sia fuori sia soprattutto nell'ambito della famiglia della dignità personale che con esso si congiunge, e del sentimento morale dei giovani, ed apre la via al contrario del buon costume, ai malcostume e, come è stato anche detto, può comportare la perversione dei costumi».

Se la definizione è abbastanza ovvia, fondata come è sulla osservazione che il malcostume è il contrario del buon costume, ben altrimenti interessante è l'esempio concreto di ciò che è illecito nel compimento della propaganda — il per sé lecita — per la limitazione ed il controllo delle nascite. Ciò che è vietato, dice la sentenza a chiare lettere, è «la pubblica propaganda e il pubblico incitamento a pratiche contro la procreazione», *il che significa che rimane reato* «incitare a fare propaganda, illustrandone l'uso, di pratiche, vale a dire di operazioni meccaniche ed esterne contro la procreazione» *in pubblico o in luogo aperto al pubblico, e ciò perché un procedimento simile* «viola gravemente il naturale riserbo o pudore del quale vanno circondate le cose del sesso, e non rispetta l'intimità dei rapporti sessuali, la moralità giovanile e la dignità della persona umana per la parte che si collega a tali rapporti».

In altri termini, sono ammesse discussioni, anche pubbliche, sul problema della limitazione delle nascite, nessuno può «chiudere la bocca finanche a moralisti, economisti e scienziati in generale», nessuno vuol «limitare «la libertà di manifestazione del pensiero scientifico»: ma quelle che sono «le pratiche» contro la procreazione, non possono venire pubblicamente illustrate. Si può insomma invitare a mettere al mondo meno figli, ma non si deve insegnare agli ignoranti in che modo. La stessa Corte Costituzionale si è resa conto dell'assurdità del concetto, ed ha difatti ipotizzato «una legislazione che consenta, in determinate forme e modi, e sempre che siano tutelati fondamentali beni sociali, al di fuori di una indiscriminata pubblica propaganda, la diffusione della conoscenza di pratiche anticoncezionali».

Questa legislazione manca, e la Corte ha temuto evidentemente che nell'assenza di norme cautelative fosse imprudente annullare quelle esistenti nei tempi fascisti, anche se superate, anche se appaiono grottesche al confronto di quelle vigenti in tutti i paesi civili e degli stessi nuovi orientamenti della Chiesa cattolica, emersi in occasione del Concilio Ecumenico. Perfino in San Pietro si è parlato della «pillola cattolica» al cui riguardo il Papa si è riservato il giudizio definitivo: «Audivimus» relatore ipsum Summum Pontificem de his gravibus problematibus curam habere», *disse il cardinale Browne il 30 ottobre, rallegrandosi all'annuncio che il Papa stesso si occupava della questione.*

La pillola in teoria non dovrebbe considerarsi una pratica meccanica o esterna, e ne dovrebbe quindi venire consentita la propaganda, come dovrebbe venire ammessa la diffusione della conoscenza del metodo di Ogino-Knaus, già raccomandato da Pio XII nel suo discorso alle ostetriche nel 1932, e poi dalla rivista L'amico del clero, e da Padre Reinodi che sulla Civiltà cattolica ha scritto: «La divulgazione del metodo Knaus, più che giustificata, appare necessaria, urgente».

Vittorio Gorresio

Il figlio di Pancho Villa attore con John Wayne

José Villa, a destra, figlio del famoso capo rivoluzionario, fotografato a Durango, nel Messico, con John Wayne. L'attore americano ha scritturato José Villa per una parte nel film western che egli sta girando (Telef. A. P.)

NON SOLO LE DONNE VOGLIONO ESSERE PIACENTI

Gli uomini francesi spendono ogni anno 150 miliardi di lire in prodotti di bellezza

In aumento i consumatori di profumi, sali per bagno, creme, lozioni e saponette speciali - Sempre più numerosi anche i clienti degli specialisti di chirurgia estetica: ce n'è uno ogni due donne - Il pubblico femminile spende 450 miliardi all'anno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 febbraio.

Quattordici milioni di uomini, in Francia, spendono annualmente più di 150 miliardi di lire in profumi, lozioni per i capelli, brillantina, deodoranti, olio speciale per bagni, acque profumate, pomate varie, saponette speciali ed altri prodotti detti «di bellezza», per i quali, sino a pochi anni fa, le donne costituivano la clientela quasi esclusiva.

Le donne, certo, continuano ad essere le principali consumatrici di bolletti, creme, cosmetici, latte di mandorla per la pelle, cipria, rossetto; e in tali prodotti le francesi spendono 450 miliardi di lire all'anno. Ma da alcuni anni in qua, i fabbricanti lavorano tenendo sempre presente anche il mercato maschile.

Anche la funzione del barbiere è modificata. Non va più come molti anni fa, a farsi radere la barba, perché quasi tutti se la fanno da sé; ma quando va dal barbiere per farsi tagliare i capelli, l'uomo chiede sempre anche la frizione. Nei quartieri eleganti i clienti si fanno fare anche le unghie; il 10-15 per cento d'essi domandano che siano tolti i puntini neri dal viso, altri chiedono una permanente, e chi ha i capelli bianchi chiede che al bianco sia tolto il tono giallognolo affinché la chioma sembri d'argento.

L'uomo moderno, insomma, vuol essere bello per quanto possibile, e quando ne ha i mezzi. Perciò corre ai ripari non appena incomincia a perdere i capelli, si mette un bustino per nascondere la pancia e indossa mutandine che fanno dimagrire. Una quindicina di modelli di indumenti maschili che snelliscono il personale sono in vendita nei negozi.

Gli specialisti della chirurgia estetica affermano che su tre clienti, due sono donne e uno è uomo. Tra i quindici e i venticinque anni, gli uomini chiedono soprattutto che vengano aggiustati gli orecchi troppo grossi o staccati; quelli che hanno fra i venti e i trent'anni si fanno rifare il naso, e a mano a mano che gli anni passano si chiede alla chirurgia estetica di eliminare le borse sotto gli occhi, le rughe dal viso e ogni tanto il grasso dalla pancia.

Solo qualche anno fa, l'uomo che si profumava, utilizzava i «prodotti di bellezza» e ricorreva alla chirurgia estetica era piuttosto raro. Oggi non più. Ma la possibilità di certe cure, che sono costosissime, è riservata ad una minoranza. La massa si deve accontentare del profumo, come si contenta — secondo il settimanale «Candide» — di avere soltanto tre o quattro cravatte.

L. Mannucci

I «croupiers» del Casinò manifestano a Montecarlo

Montecarlo, 19 febbraio.

Venticinque allievi della scuola per croupiers del casinò, tutti monegaschi, hanno manifestato, stamane ed ieri pomeriggio, girando in macchina per le vie cittadine e sostando con gran frastuono di clacson sotto le finestre dell'Olympic Maritime, sede centrale degli uffici di Onassis. Come già quindici giorni fa, essi protestano contro la bocciatura ad un esame di ortografia di due loro compagni e contro il fatto che negli impieghi del casinò non si tien conto del diritto di priorità per i sudditi monegaschi.

Istruttoria contro Hitler aperta a Berlino Ovest

Si vuole impedire che il dittatore (se vivo) ritorni in Germania senza venir processato

Berlino, 19 febbraio.

Il procuratore generale di Berlino Ovest, Hans Guenther, ha dichiarato oggi che è stata aperta una istruttoria nei confronti di Adolf Hitler. L'iniziativa garantisce la giustizia tedesca che Hitler potrà essere processato come criminale di guerra nel caso si rifacesse vivo in Germania. Infatti in un'inchiesta del genere non fosse stata aperta prima del prossimo maggio quando i crimini di guerra cadranno in prescrizione, il dittatore sarebbe potuto riapparire impunemente per le strade della Germania. In base alla legge tedesca, l'apertura di una istruttoria contro persone sospettate di crimini di guerra sospende i termini della prescrizione.

Guenther ha precisato nel corso di un'intervista che l'inchiesta ha avuto inizio nello scorso gennaio sulla base di un esposto di un giornalista tedesco (esposto che non è stato pubblicato) in cui si manifestano dubbi che Hitler sia morto come si disse nel 1945. Il giornalista, il cui nome Guenther si è rifiutato di rivelare, scrisse un articolo nel 1963 per confutare la versione della morte del dittatore data da un settimanale illustrato della Germania Occidentale. Quello articolo, in cui si rilevavano delle contraddizioni nella versione riportata dal settimanale, venne sequestrato dal servizio segreto britannico di Duesseldorf e classificato come documento «segreto».

(Ass. Press)

Perché i crimini nazisti non devono essere prescritti

Conferenza di Galante Garrone agli studenti di Torino

Il prof. Alessandro Galante Garrone ha tenuto una conferenza in Palazzo Bricherasio, ieri alle ore 18 parlando sul tema: «La prescrizione dei crimini nazisti e i suoi aspetti internazionali».

La conferenza era stata indetta dal Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale. Vi ha partecipato un folto uditorio, composto per la massima parte di studenti universitari di tutte le Facoltà.

Il prof. Alessandro Galante Garrone ha esposto il problema della prescrizione dei crimini nazisti sotto l'aspetto delle singole norme giuridiche dei vari Paesi e sotto il più vasto aspetto internazionale, chiedendosi se non si fosse potuto trovare la possibilità di un accordo su questo piano.

Al termine della conferenza il prof. Galante Garrone ha pregato i giovani studenti di esporre le loro opinioni, soprattutto esprimendo il loro pensiero circa la necessità di dimenticare quelle che furono le brutalità naziste, o di risvocarle invece attraverso i processi ai responsabili. La massima parte degli intervenuti sono stati a favore della necessità di ricordare questi crimini e di continuare nell'opera di giustizia tendente a colpire i responsabili. Alcuni inoltre hanno posto l'accento sul potere «educativo» dei processi stessi, affinché le giovani generazioni possano conoscere quali furono i crimini del nazismo, nell'interesse stesso del popolo tedesco, per scindere le responsabilità di pochi da un ingiusto giudizio generalizzante.

LETTERE AL DIRETTORE

I nuovi impianti del Moncenisio

Il lago, ampliato di dieci volte, raccoglierà tutte le acque della Val Cenischia - Nell'estate la Dora, in magra, potrà ancora alimentare i canali di irrigazione? - La solidità della diga e le assicurazioni dei tecnici

Signor Direttore,

Su «*La Stampa*» del 17 febbraio, a pagina 10, un titolo su quattro colonne annuncia che il lago del Moncenisio alimenterà una centrale elettrica per l'Italia, e l'articolo di Ettore Dozio conclude: «*Non occorre dire che l'opera è stata preceduta da studi, sondaggi, esperimenti compiuti col massimo rigore. I tecnici assicurano che la solidità del terreno e delle rocce granitiche dà piena garanzia di sicurezza*».

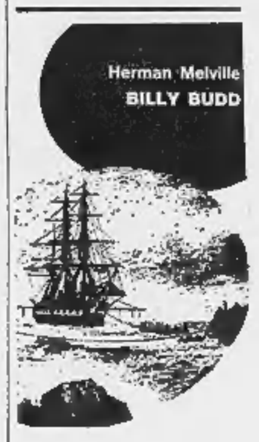
Anni fa all'annuncio del progetto — ormai realizzato — quale rappresentante del Consorzio Bealera di Rivoli in seno alla «Unione Bealere derivate dalla Dora Riparia» (che ha sede in Municipio a Torino e tutela 16 canali), ebbi a far presente che l'ampliamento del lago del Moncenisio e la conseguente adduzione di acque raccolte mediante un canale di gronda a quota 2000 dal Rocciamelone al lago, avrebbe sottratto alla Val Susa l'acqua delle fonti e di fusione dei ghiacciai. Nei mesi estivi la Dora, che già ora a volte scende a un flusso inferiore a 7000 litri al secondo (quanti ne porta il canale del Martinetto) sarà ancora più magra e i costosi impianti di irrigazione resteranno all'asciutto. Gli impianti idroelettrici scaricheranno poi nella Dora un maggior flusso d'acqua nei mesi invernali: quando cioè l'acqua non è necessaria per l'irrigazione.

E se la diga crollasse? Prima d'oggi mi ero sbizzarrito a fare un calcolo, ed è questo: se soltanto metà dell'acqua raccolta nel lago (160 milioni di metri cubi) dovesse precipitare a valle, spazzerebbe prima Susa, Bussoleno, Borgone, S. Antonino, S. Ambrogio, Avigliana del piano, e dopo alcune ore nella stretta di Alpignano rigurgiterebbe per poi dilagare nuovo Torino nella zona a nord del corso Regina Sarebbe una scena da Apocalisse.

Per dare un'idea del flusso, diremo che fra il castello di Rivoli e le pendici del Musiné, una fiumana alta 40 metri, larga 800 metri al fondo e 1500 metri in superficie, rovescierebbe in un'ora 144 milioni di metri cubi d'acqua.

Con l'assicurazione dei tecnici, ma, speriamo, con la grazia di Dio, ciò non capiterà: ma intanto il disastro del Fréjus e quello del Vajont sono avvenuti. Mi pare che basti.

genm. Giuseppe Mestro
Economo del Consorzio Bealera di Rivoli



delfini cultura

I più famosi libri di cultura moderna in edizione economica

Sono ora ristampati quei classici Corona che nel 1942 furono la prima "Collana universale" dopo quella Sonzogno, ed erano scelti appunto tra quelle opere di narrativa e di poesia, di teatro e di storia, di filosofia, arte e religione che "facevano corona" al lavoro intellettuale di un'epoca. Curatori e traduttori della collana furono: Corrado Alvaro, Carlo Bo, Alessandro Bonsanti, Giansiro Ferrata, Carlo Cordié, Beniamino Dal Fabbro, Alberto Moravia, Eugenio Montale, Alberto Savinio, Camillo Sbarbaro, Giorgio Zampa, Bonaventura Tecchi, Carlo Izzo, Elémire Lo Gatto.

Herman Melville
BILLY BUDD
Traduzione di Eugenio Montale
"Un grande argomento in mano di un forte poeta che in esso riassume e incentra tutti i fantasmi, tutti gli idoli e i segreti di un'intera vita". (E. Montale)
Volume di 164 pagine L. 800

Mario Pratesi
L'EREDITA'
"..... un Verga toscano". *(Vasco Pratolini)*
Da questo libro è nato il film: La Viaccia.
Volume di 262 pagine L. 900

Aleksandr Puskin
LA FIGLIA DEL CAPITANO
Traduzione di Bruno del Re
Il primo romanzo della letteratura russa moderna e nello stesso tempo il poema di una realtà russa "normale"
Volume di 224 pagine L. 800

Volumi già pubblicati:

Albert Camus (Premio Nobel)
IL MITO DI SISIFO
Volume di 192 pagine L. 900

Elémire Zolla
ECLISSI DELL'INTELLETTUALE
Volume di 260 pagine L. 1000

C. Northcote Parkinson
LA LEGGE DI PARKINSON
Volume di 156 pagine L. 800

H. M. Wildiers
INTRODUZIONE A TEILHARD DE CHARDIN
Volume di 176 pagine L. 900

Norman Malcolm
LUDWIG WITTGENSTEIN
Volume di 140 pagine L. 800

Arnaldo Fratelli
DALL'ARAGNO AL ROSATI
Volume di 324 pagine L. 1000

Hector Hawton
FILOSOFIA PER DILETTO
Volume di 296 pagine L. 1000

William Y. Tindall
JAMES JOYCE
Volume di 224 pagine L. 900

Alexis Carrel (Premio Nobel)
L'UOMO, QUESTO SCONOSCIUTO
Volume di 336 pagine L. 1200

Karl Jaspers
LA FILOSOFIA DELL'ESISTENZA
Volume di 160 pagine L. 900

Massimo Bontempelli
INTRODUZIONI E DISCORSI
Volume di 222 pagine L. 1200

BOMPIANI

SPETTACOLI

Ieri l'attesa «prima»

Il «tout Paris» all'Opéra per la «Tosca» della Callas

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 febbraio.

Non c'era uno strapuntino libero questa sera nella platea e nelle gallerie del Teatro dell'Opéra, dove i duemilacento posti erano stati venduti in due giorni per la «Tosca» di Maria Callas. Uomini in abito da sera, dame con la scollatura profonda e gemme nei capelli, il «tout Paris» era presente per applaudire la celebre soprano nel drammatico personaggio di Puccini al fianco di Tito Gobbi (Scarpia) e di Renato Cioni (Mario). Georges Prêtre, il maestro preferito della Callas, dirigeva l'orchestra; la regia era curata da Franco Zeffirelli.

La sala è esplosa in un primo applauso entusiasta alla fine di «recondite armonie». Cioni ha cantato la romanza con la bravura pari alla fama che lo aveva preceduto a Parigi, dove nessuno lo aveva ascoltato prima di oggi. E gli applausi si sono ripetuti all'apparire della Callas, accompagnandola ad ogni scena, per divenire ovazione al secondo atto, alla fine del famoso duetto con Tito Gobbi nel quale i due cantanti hanno dimostrato anche tutte le loro qualità di attori.

Il successo dello spettacolo è andato a mano a mano crescendo. Mai i parigini avevano avuto occasione di ascoltare una «Tosca» completamente in italiano, cori compresi, con tre artisti di questo livello.

l. m.

Boccherini, Mozart, Prokofieff nel concerto all'Auditorium

Dirigeva Franco Caracciolo, con la pianista Maureen Jones

Non c'era nulla da scartare nel programma ieri sera. Una delle più organiche e affettuose e delicate *Sinfonie* di Boccherini, quella in do minore, 1788, cui Pina Carmirelli ha ridato luce e vita, e che rifiorisce e contempera due ricchi momenti dello spirito artistico, il classicheggiante e il romanticheggiante. Poi il quasi coetaneo *Concerto* in do *maggiore*, v. K. 467, di Mozart, tante volte riudito e sempre riatteso, alla cui pianistica provvide con grazia e gagliardia Maureen Jones, anch'essa tante volte apprezzata anche fra noi, e nuovamente applaudita con soddisfazione e simpatia.

Infine, men nota, la *VII Sinfonia*, l'ultima composta da Prokofieff. Come già fu osservato, egli è per l'invenzione geniale, la potenza espressiva, la cordialità appassionata, la vivacità briosa e colorita, fra i maggiori in questo '900, troppo ingombro di compositori scientifici e tecnici. Anche egli ha pagine meno felici, com'è naturale. La *VII* è stata da alcuni sociologi riguardata come un atto volitivo, cosequioso ai canoni estetico-politici vigenti nella sua nazione, e da altri lodata per la resistenza alle influenze «occidentali». Il che non influisce sul libero giudizio critico. Questa *VII*, alquanto semplice, elementare, apertamente piacevole, è alacre e ben costruita, sopratutto nel primo tempo, di cui la tematica ritorna nella perorazione nell'ultimo. I due mediani sono meno originali. Tuttavia l'opera è attraente e considerevole.

Con l'ancor giovanile vivacità, con un'esperienza matiurata nella ricerca e nella varietà, con uno squisito gusto stilistico, il maestro Franco Caracciolo piacque nell'esecuzione e interpretazione di ogni parte e alla fine ottenne i più calorosi saluti.

vice

Unione musicale — Stasera alle 21,15 concerto del pianista Sergio Perticaroli, dedicato alla Variazione romantica. Il programma comprende musiche di Beethoven, Brahms-Paganini, Mendelssohn e Schumann.

Circolo degli artisti — Oggi alle 17,30 concerto del Quartetto di Ostrava, cecoslovacco, per la prima volta in Italia. In programma musiche di Smetana, Fuga e Zelezny.

Un balletto con musiche di martelli pneumatici

Lo spettacolo all'Alfieri con il *Teatro di movimento* di Sara Acquarone

Da anni, Sara Acquarone presenta all'estero i suoi modernissimi balletti, ma di rado a Torino, dove pure vive e lavora. Ieri sera, alla vigilia di partire nuovamente in «tournée» per la Francia, essa ha potuto offrire all'Alfieri uno spettacolo di «Teatro di movimento», come l'Acquarone preferisce chiamare il suo genere che, in verità, esce assai, e deliberatamente, dai limiti della danza accademica.

Coltivando quella «danza libera», *modern dance* per gli anglosassoni, che dai primi del secolo smuove ogni tanto, e talvolta con fecondi risultati, le acque della tradizione, Sara Acquarone tende con le sue ricerche coreografiche ad alleggerire e a prolungare le linee del corpo, a dare nuovi impulsi o shocchi al movimento, a trovare insomma nuove forme d'espressione strettamente legate con gli sviluppi della musica e delle arti figurative.

Nella prima parte del programma, ad esempio, due danzatori completamente avvolti in lunghi involucri di tessuto rosso elastico si atteggiano in inquietanti strutture astratte; oppure con il prolungamento artificiale di un braccio o di una gamba esprimono le incertezze e i terrori di larve primordiali. I brani, che s'intitolano rispettivamente «Dialogo» e «Arcano», sono eseguiti su musica concreta di Varese. E quasi tutta concreta — cioè di rumori reali, come un suggestivo «Tam-Tam» danzato con il solo accompagnamento di martelli pneumatici — è la musica di questi balletti.

Non mancano tuttavia musiche più consuete, anche se di modernissimi compositori, come Messiaen, i cui «Cinq Rechanis» accompagnano con la loro polifonia vocale la storia d'amore e di morte di Tristano e Isotta. Qui i vecchi contenuti del balletto trovano forme nuove, come in «Paludismo» che efficacemente descrive la lotta dell'uomo contro la febbre.

Marisa Gliherli e lo spagnolo Fernando Lizundia sono gli aggueriti primi ballerini di questa piccola ma efficiente «troupe» che s'avvale tra l'altro di costumi originali ed estrosi. Tutti gli esecutori, con la loro coreografia, sono stati assai applauditi al termine di ogni numero.

a. bl.

Teatro Alfieri — Stasera alle 21,15 il pianista Luciano Sangiorgi terrà un concerto straordinario di musiche moderne.

Centro studi Piero Gobetti — Oggi alle ore 17, nella sede di via Fabro 6, per l'apertura del quinto anno di attività del Centro, il prof. Franco Antonicelli parlerà su «Profilo degli studi sulla Resistenza in Piemonte».

CRONACA TELEVISIVA

Anche tu, Bruto, figlio mio!

Sul video il grande «Giulio Cesare» di Shakespeare - Bizzarro documentario di Rossellini - Stasera si ripresenta «Studio uno»

Con impegno e serietà la televisione prosegue nelle celebrazioni shakespeariane. Dopo l'«Amleto» di marca tedesca e il vigoroso «Coriolano», cotto «Giulio Cesare». Non è il caso evidentemente di ricordare le ammirevoli qualità poetiche e drammatiche di questa che è da considerare tra le massime tragedie di Shakespeare. E veniamo senz'altro allo spettacolo televisivo. Ottima risoluzione è stata di scegliere il testo italiano di Eugenio Montale: un testo fluente e «moderno», di immediata resa teatrale: per quanti anni sono state adoperate traduzioni orrende, dove si arrecavano i modi di dire faticosi e contorti sino al ridicolo e dalle quali l'originale usciva tanto malconcio da potersi considerare tradito!

La regia era di Sandro Bolchi e Bolchi ha perseguito anche qui uno scopo cui giustamente tiene molto: scavare nel personaggio, meiterlo, per così dire, a nudo sotto gli occhi del pubblico, studiargli pensieri, intenzioni, sentimenti nelle pieghe del volto. L'use frequente, anzi quasi costante, del primo piano che aveva caratterizzato «I miserabili» s'è ripetuto ieri sera per il «Giulio Cesare»: a volte i risultati sono stati efficaci, nel senso che veniva esaltata compiutamente l'interiorità del dramma; a volte invece incerti per la difficoltà di alcuni attori di sostenere autorevolmente, con appropriata mimica, un primo piano prolungato. E sempre a proposito di recitazione ci è parso che si esagerasse nei toni sussurrati, estatici, carichi di pause, che inclinavano fatalmente all'enfatico e al retorico.

Ma ci si qualche ardua impresa sia affrontare il «Giulio Cesare» che, fra l'altro, con le parti di Cesare, Antonio, Bruto e Cassio esige quattro protagonisti, tutti di grande statura. E concluderemo che la rappresentazione è stata ammantata di decoro: non è stata mai percorsa da fremiti vibranti e trascinanti, però ha avuto una sua lenta e alta solennità. Rammentiamo fra gli attori Antonio Battistella (forse non troppo a suo agio nel ruolo di Cesare), Raoul Grassilli, Luigi Vannucchi, Glauco Mauri.

* *

Bizzarro il fatto che Rossellini abbia ideato un documentario sul ferro (con regia del figlio); ma ancora più bizzarro il debutto con una ricostruzione, mediante interpreti in costume, della vita degli Etruschi: ricostruzione che ovviamente voleva essere seria. La trasmissione, almeno a giudicare da ieri sera, è un impasto di ingenuità, di effetti suggestivi, di arditezze e di goffaggini da melodramma: meglio attendere le prossime puntate.

Piuttosto c'è da rilevare che il documentario si apriva con una lunga, inutile sequenza in cui un piccolo cinghiale, fra acute strida, veniva braccato e sbranato dai cani e poi sventrato dalle picche dei cacciatori: una sequenza di rivoltante crudeltà che il video non avrebbe mai dovuto accogliere.

* *

Stasera si ripresenta «Studio Uno»: puntata che potrà chiarire meglio il valore dello spettacolo allestito con la consueta ricchezza di mezzi dal duo Falqui-Sacerdote: l'esordio non è stato del tutto soddisfacente perché a più riprese s'è sentita la mancanza di umorismo, di invenzione, di ritmo. Seguirà il documentario «Fantasticheria di ieri» che però ci sembra sia già stato trasmesso una o due volte. Il secondo canale offre i balletti dell'Opera di Pechino e il consueto, didascalico telefilm della serie «L'assistente sociale», una serie che per voler essere edificante a tutti i costi finisce col risultare noiosa.

* *

Terminato il breve e interessante ciclo dedicato al regista Mario Soldati, lunedì sul secondo canale andrà in onda un film americano di venticinque anni fa, «Peccatrici folli» con Joan Crawford che ricordiamo come un esempio di film veramente brutto (storia di una moglie puritana e di un marito ubriacone). Sempre lunedì, ma sul primo canale, dopo «TV 7» e il telefilm di produzione Hitchcock, ascolteremo un concerto di Severino Gazzelloni, flautista di fama internazionale, che eseguirà sonate di Bach e di Beethoven.

E' stato fissato per martedì prossimo alle 21,45 sul secondo canale l'esordio di Sprint, rotocalco televisivo di sport: cioè uno trasmissione che cercherà di approfondire problemi, aspetti, fenomeni, personaggi positivi o negativi del mondo sportivo italiano; e li approfondirà in modo «ragionato», alla maniera di «TV 7».

u. bz.

Sullo schermo

Una favola western prodotta da Walt Disney

(Vittoria) — Un Walt Disney per adulti ma non troppo, che tien conto dei canoni fondamentali di quella scaltra produzione: amore per la natura e gli animali, sano ottimistico della vita. *Sam il selvaggio*, a colori, diretto da Norman Tokar su una blanda sceneggiatura di F. Gipson e W. Tunberg, è un bel cane da caccia frenetico nel cercare piste e seguirle fino in fondo. Per un po' il suo teatro di operazioni è semplicemente l'aia della fattoria in cui vive e le grandi praterie che la circondano, ma da quando i suoi due padroncini e una loro amichetta sono stati rapiti da una banda di indiani razziatori, la caccia per Sam diventa una cosa seria e il suo impegno ne risulta moltiplicato.

Per miglia e miglia il bravo animale, quantunque ferito e una zampa, dopo una lotta con gli sciacalli, conduce il drappello degli inseguitori sulle tracce degli indiani, che finalmente raggiunti e presi tra due fuochi dovranno lasciare la preda. Incolumi i rapiti: quei pellirosse non sono poi così cattivi da non meritare che i bianchi (tranne uno cui vien dato sulla voce) li perseguitino senza particolare animosità e tanto meno furore razziale.

Così nulla veramente turba la favola *western* dei bravi coloni e del loro fedele Sam; e assai più della vicenda, alquanto gracile e dilungata, importano le digressioni paesistiche, i giochi e le monellerie del fratello più giovane, e le particolari avventure del cane con uomini e animali. Brian Keith, Tommy Kirk, Marta Kristen, i principali interpreti.

l. p.

All'Università di via Po 17, oggi alle 17, il prof. Romano Amerio, dell'Ateneo di Roma, parlerà sull'Enciclopedia delle scienze e riforma del sapere nel pensiero di Tommaso Campanella».

Riduzioni E. N. A. L. — Teatro Carignano: «Le bertuffe chiazzotte» (biglietti ridotti all'Enal per martedì 23). - Juventus-Atalanta (biglietti centrali ridotti all'Enal). - Palazzo dello sport: Campionati regionali di boxe (biglietti ridotti all'Enal e al Palazzo). - «Marionette Lupi», via S. Teresa 5: ore 16 (biglietti ridotti alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
15 —: **Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.**
17,30: **Per i ragazzi: a) «I giganti della strada: La leggenda del ciclismo», a cura di Bruno Raschi; b) «Braccobaldo show», cartoni animati.**
18,30: **«Non è mai troppo tardi», secondo corso.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli.**
19,40: **Conversazione religiosa di Padre Ernesto Balducci.**
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Studio uno», spettacolo musicale di Antonello Falqui e Guido Sacerdote, con le gemelle Kessler, Lello Lutazzi, Milly, Paolo Panelli, Luciano Salce. Orchestra diretta da Bruno Canfora.**
22,15: **«Fantascienza di ieri», programma di Enrico Gras e Mario Craveri da «XX secolo» di Rohida. Prima puntata.**
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Spettacolo di balletti con l'Opera di Pechino. In programma: La danza del cappello di paglia; La danza del tamburo; A solo di pipa; Fortezza di Yentanshan.**
21,55: **«Dietro la lavagna», racconto sceneggiato della serie «L'assistente sociale».**
22,45: **Quindici minuti col cantante chitarrista Torrebruno.**
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Ciaikowski; 12: Gli amici delle dodici.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Sport di domani; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto per la gioventù: Gershwin, Ravel, Strawinsky.

20: Giornale radio; 20,30: «I ricordi dimenticati», radiodramma di S. Rapagnetta; 21,20: Canzoni e melodie italiane; 22: Due chiacchiere; 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Adele, fanciulla fedele - Platea, intervista con il pubblico; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Astago. Campionati italiani di sci: prova nordiche; 18,05: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 19,35: I vostri preferiti.

19,50: Radiosera; 20: Musica e stelle. Piccola guida astrologico - musicale; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,30: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con A. Dvorak; 13,55: Recital del Quartetto di Budapest; 15,40: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di S. Veress; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Mozart, Debussy; 20,40: Concerto, diretto da C. Franci: Schumann, Berg.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi, settimanale per i lavoratori italiani; 18: Un'ora per voi (replica); 20 Telegiornale; 20,20: Sport; 20,45: «Signori, in carrozza», film italiano.

ECHI DI CRONACA

Anche la domenica la nuova gamma Ford '65
pronta per Voi e per la Vostra famiglia. Prove e dimostrazioni nelle mattinate festive dalle ore 9 alle 12,30 in corso Principe Eugenio 5 o in via Barletta 153 (S. Rita). Visitate anche il mercato del veicolo d'occasione in via Barletta 153.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Garanzia scritta sulle riparazioni. Impianti immediati e c.

Assistenza TV! Sconto 50% sulla tariffa
dell'assistenza a domicilio viene concesso dal «Telesoccorso» a tutti i suoi affezionati Clienti quale premio di fedeltà.

Visitate il negozio NOVA VALSTAR
in via P. Micca 29, ma non fermatevi alle vetrine, andate a curiosare fra i famosi impermeabili, soprabiti, tailleur, abiti, camicie, maglieria, cravatte. E poi c'è la «Cantina dei miracoli» di cui parla tutta Torino, mezze regalissima vendita a prezzi irrisori solo perché disassortita. La cantina funziona tutto l'anno: se ne diventerete clienti i commessi Vi informeranno quando arriva l'articolo che desiderate.

Impermeabili con interni
Predisposti con interni staccabili in pelliccia o in lana. Identici per città, auto, sport. Creazioni delle migliori Marche. Vendita straordinaria per fine serie; occasione unica in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi). In «Oldenglend» (Soc. R. Morbidelli), telefono 512.451.

Sconto fino al 60%
su articoli sportivi, ultima settimana di vendita. Approfittatene. Ginco - Cavoio, Giulio Cesare 159, telef. 857.605.

Tradizionale svendita per fine stagione!!!
Strepitoso successo di vendite biancheria maglieria camiceria gonne lana vigogna a L. 2900. Incredibile completi pura lana 2 capi colori moda solo L. 2900 da Migliardi in via Nizza 179. da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in v. Garibaldi 6.

Biri calzature Via XX Settembre 65
ha il piacere di comunicare alla sua Clientela che tutte le scarpe in liquidazione da Signora sono state ribassate a L. 1900 e 2900 al paio. Le fine serie di Jourdan e Dior vengono cedute a L. 4900. Nel negozio di via Andrea Doria 3/G continua sino a fine mese in liquidazione di tutte le scarpe da uomo.

Vendita rateale
senza firmare cambiali. Confezioni, Tessuti, Biancheria, Calzature, Orologi, Fart, piazza Adriano 15 B (Borlunghieri) angolo via Paolini.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose polisetere 208.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 54.54.14*

Alfieri questa sera ore 21,15 Concerto di Luciano Sangiorgi.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le bertuffe chiazzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Rid. spec. per abbonati.
Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15 Sergio Perticaroli, pianista.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Acciarino magico».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno terzo sabato, domani sole ore 15,30 turno terza domenica diurno.
Alfieri: Compagnia Rivale Benisano Maggio 16,15 21,15.
Moffeli «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero Laura da Vinci, 16,15 21,15.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Ore 21,15
SERGIO
PERTICAROLI
PIANISTA

TEATRO ALFIERI
Questa sera 21,15 concerto di LUCIANO
SANGIORGI
Abbonati Teatro Stabile prenotazioni al Gobetti

TEATRO ALFIERI
Da martedì 23
LA MANFRINA
Regia di Enriquez
con
ALIDA CHELI RICCARDO BILLI

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Compl. Fasano; cant. Marisella Benny - Franco Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione - Galassi.
Apollo Danze: 21 Compl. I Calibi.
Ingresso danze gratuito.
Arlecchino: ore 16,30 - 21 I Grisbi.
Augusteo Nuovo: 16-21 orch. Loris.
Bambi Danze (Un. Soviet. 353): 21.
Barchetto Danze Ristorante (c. Roma 19, t. 642.724, Moncalieri): 21.
Castellino: ore 16,30 - 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Foro Danze: ore 16 - 21 I Dispeson.
Fortino: 21 The Lords - T. Zero 4.
Gay Sally: ore 17 - 21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartet.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 16-21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.
Massaua Danze: ore 21 I Fersoni.
Principe: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Complesso «I... Diversi».
Trovadore: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo.
«Alla taverna del camino».

Abadan (Doria 15, 521.563): 16-21.
Alaltour, Sacchi 26, 541.025: 16-21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 676.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 16-21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole - Rist., t. [illegible]
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End & Gogo Ristorante Hotel str. Traforo - 500 mt. dalla Galleria.
Whisky Notte, Gaito, 687.563: 16-21

?
CRAZY CLUB

CLUB 84
ELEGANTE WHISKY A GOGO
Oggi e domani TRATTENIMENTI

danze **ARLECCHINO**
Oggi e domani ore 16 e 21 trattenimenti con l'orchestra
I GRISBI
Domani, dal Festival di Sanremo
GIORDANO COLOMBO
con il suo complesso
e «GALA'» in onore delle
INDOSSATRICI e PARTECIPANTI
al 20° SAMIA, per la consegna del
PREMIO SIMPATIA

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE
Ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO COMMERCIANTI
SEZIONE ABBIGLIAMENTO
Cotillons - premi - [illegible]
COMPL. MICHELINO

CLUB FARO DANZE
Ore 16 THE STUDENTESCO
GRAN BALLO DELLA PAGLIETTA
Ore 21 Tullio Rossini presenta
CARNEVALE IN LAMBRETTA
OSPITI D'ONORE
NELLA COLOMBO
LOUIS ARAGON

LA PERLA DANZE
Ore 16 THE STUDENTESCO
Ore 21 strepitoso successo di
LUCIANO POLITO
e la sua orchestra

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16: THE STUDENTESCO
Ore 21: La grande tombola con
I... DIVERSI
di ALDO SALVATORI

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21 - SERATA A PREMI
Sabato 27
VEGLIONE DI CARNEVALE

AL NIRVANA DANZE
Ore 21
I COBRA
BORGIONE - GALASSI

LA SERENELLA
SERATA DELLA PENTOLACCIA
Giochi e sorprese con
BOCCACCIO - D'ANDRI
e SERGIO GARIGLIO

LOS AMIGOS
Ore 22 - Continua il successo de
I GUFI
al «PICCOLO CABARET»
Prenotaz. tel. 383.081 - 341.087

ABADAN
Via Andrea Doria, 15
Ore 16-21 GALA' D'APERTURA
IN PITTORESCO AMBIENTE
Prenotaz. tavoli tel. 521.583

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (via Botero 15): E. Salerni.
Baltoni (C. Alberto 12): Chiesa di Torino dipinte da Furietti.
Dantesca (p. C. Felice 19): Ossip Zadkine, Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vale S: Nove giovani pittori.
Gissi - Galleria d'Arte (P. Solferino 2, tel. 524.473): Maestri dell'espressionismo: Otto Dix. Personale retrospettiva. Inaugurazione ore 17.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): personale di Pino Martellini.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Riccardo Francalancia. Orario 10 - 13; 16 - 20.
S. Diego (Orfane 7): esp. L. Griotti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Gremillon «Lumière d'été» con P. Brasseur, M. Renaud, M. Robinson (Francia, 1942, edizione originale, minuti 110. Vietato minori anni 14).

« 25 »
GALLERIA D'ARTE
Via Po 25 - Torino
Stasera ore 18: VERNISSAGE
PANTIERI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Sorava, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 20; 22,30.
Astor: «Madame P... e le sue ragazze» S. Winters, B. Crawford, C. Romero, R. Taylor. Vietato min. 14.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Fröbe, tech.
Cristallo: «Il Boro» technicolor, scope, Robert Hossein, Anouk Aimée.
Doria: «Paga o muori» di James Hadley Chase, ultrascope.
Ideal: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Rivière, D. Martin, eastmancolor.
Lux: «Totò d'Arabia» (Agente segreto 000/B), eastmancolor, con Totò.
Nazionale: «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, M. Demongeot, Pistes lire 700. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
Reposi: «La congiuntura» scope, tech. Vittorio Gassman, Jean Collins.
Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Sam il selvaggio» technicolor, di Walt Disney.

Ariston: «Matrimonio all'italiana», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato min. 14.
Arlecchino: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancol, sc.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30; 18; 21,30.
Capitol: «La valle dell'eco tonante» H. Chanel, A. Farnese, techn. scope.
Metropol: «Gli impetuosi» technic. James Darren, Pamela Tiffin.
Torino: «Joe Mitra» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alexandra: «Caccia al maschio» J.-P. Belmondo, C. Deneuve, F. Dorleac.
Faro: «Caccia al maschio» Jean-Paul Belmondo, C. Deneuve, F. Dorleac.
Fiamma: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Strano incontro» Nathalie Wood, S. Mac Queen. Viet. 18.
Hollywood: «L'oltraggio» con Paul Newman, Laurence Harvey.
La Perla: «Il gran lupo chiama» techn. Cary Grant, Leslie Caron.
Mafalda: «Storie proibite di due città» Riv. Maria Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia.
Massimo: «Spionaggio a Washington» techn. sc. R. Vaughn, P. Crowley.
Orfeo: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, G. Robinson. Viet. 14.
Principe: «L'oltraggio» Paul Newman, Laurence Harvey, Claire Bloom.
Statuto: «Spionaggio a Washington» techn. sc. R. Vaughn, P. Crowley.

Adriano: «Il mio amore con Samantha» techn. P. Newman, J. Woodward
Alcione: «Appuntamento a Ischia» technicolor. Rivista Beniamino Maggio 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il processo di Verona» con Silvana Mangano, Frank Wolff.
Regina: «Tre dollari di piombo» tech.

Asti: «Giuramento di Zorro». A. 10.
Cravesana: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, L. Pulver, M. Best.
Milano: «La spada del Cid» e «Scandali al mare». Apertura ore 10.
Olimpia: «L'invito» con Claudia Cardinale e «Scandali al mare». Apertura ore 10.
Pax: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Gli amanti devono imparare» e «Testamento di sangue» A. 10
S. Felice: «Un adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
S. Secondo: «La valanga sul fiume» techn. Keith Larsen, Don Burnett.

Esperia: «Scusa, ma lo prestì tuo marito?» technicolor, scope, con Jack Lemmon, Romy Schneider.
Giardino: «...e venne il giorno della vendetta» A. Quinn, G. Peck.
Madonna Rotel: «La congiura dei dieci» techn. sc. I. Marais, R. Schlaifino.
Miralfiori: «Le settime alba» technicolor, con William Holden.
S. Rita: «Pierino la peste» Lartigue.
Vinzaglio: «5 per la gloria» scope, techn. Stewart Granger, M. Rooney.

Araldo: «I dieci gladiatori» techn. scope, R. Browne, S. Paget, J. Heston.
Elisea: «Non mandarmi fiori» techn. scope, Rock Hudson, T. Randall, Doris Day. Apertura ore 17.
Fréjus: «7 spose per 7 fratelli» techn. Jane Powell, Howard Keel.
Nuovo: «I gemelli del Texas» techn. scope, Weller Chiari, R. Vianello.
Orione: «Ursus nella terra buica». **S. Paolo:** «5 per la gloria» techn. sc. R. Vallone, S. Granger, Ap. 18,30.

Artisti: «La conquista del West» con G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, superscope, metrocolor. Apert. 18,45.
Bolivia: «L'inafferrabile Primula nera» technicolor.
Corallo: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.
Eridano: «La settima alba» technic. William Holden, Susannah York.
La Sala: «Il tiranno di Siracusa» colori, G. Williams, L. Orlei.
Oropa: «I pirati della Malesia» in technicolor, con Steve Reeves.
S. Giulia: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor.
V. Veneto: «La sua bianca» tec. sc.

Astra: «I due forzieri» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Berninì: «Fanny» techn. con Leslie Caron, Maurice Chevalier, C. Boyer.
Ellorino: «Maciste, gladiatore più forte del mondo» M. Forest, tec. sc., e «La carne e lo sperone» J. Agar, tec.
Ellos: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Sandra: «Il giorno più lungo» R. Mitchum, J. Wayne. Apert. ore 20,45.
Massaua: «Il leone di Tabe» techn. M. Forest, Y. Furneaux, P. Crassoy.
Odeon: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Stura: «5 per la gloria» con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, technicolor, panavision.

Adua: «Romolo e Remo» col. sc. S. Reeves, V. Lisi. Var. 16,30 - 21,30.
Aurora: «Il ballo delle pistole».
Borgo: «Canzoni, bulli e pupe» col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Brescia: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» technicolor.
Chatillon: «Il figlio del circo» sc. col. Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
Eri-Dan: «Trionfo di Ercole» techn.
Falchera: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fortino: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lanteri: «Hatari» John Wayne, Elsa Martinelli, technicolor, scope.
Maior: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda. Viet. 14.
Nord: «Canzoni, bulli e pupe» Franchi e Ingrassia. Cinquetti, e «Tom e Jerry» cartoni animati in technic.
Palermo: «Per un pugno di dollari» techn. sc., Clint Eastwood, M. Kock.
S. Gaetano: «Il federale» U. Tognazzi.
Sociale: «I gemelli del Texas» colori, Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Zenit: «La donna di paglia» techn. sc. G. Lollobrigida, Sean Connery.

Garetti: «Il falso traditore» techn. William Holden, Lilli Palmer.
Cabiria: «Boris, il leggendario macedone» A. Gravis, S. Karlovac, techn.
Colosseo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, technicolor.
Continental: «I due gladiatori» techn. scope, R. Harrison, M. Orlei.
Fiera: «Cow-boy» technicolor, con Glenn Ford, Jack Lemmon.
Italia: «Topkapi» techn. scope, M. Schell, M. Mercouri, P. Ustinov.
Lingotto: «Il paladino alla Corte di Francia» technicolor, scope.
Moderno: «Il crollo di Roma» e «Il comandante del Flying Moon» technicolor, con Rock Hudson.
Nizza: «Il mistero del tempio indiano» technicolor, Lex Barker.
Piemonte: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» technicolor, scope, Debbie Reynolds, M. Preisel.
S. Cuore (Nizza 56): «Angeli con la pistola» G. Ford, B. Davis, tec. A. 18.
S. Carlo: «La sfinge urlana, i mitra sparano» E. Constantino, A. Stewart.
Spezia: «L'eroe di Babilonia» techn. scope, G. Scott, M. Orlei. Apert. 15.

Diana: «Scusa, ma lo pr

NEI PRIMI ANNI L'INCONTRO E' STATO DIFFICILE

Brindisi vecchia e la città industriale incominciano a capirsi ed a vivere insieme

Fino al 1959, la provincia era tutta agricoltura e antiche tradizioni - Quasi all'improvviso, in questa terra impreparata, sorse lo stabilimento petrolchimico della «Monteshell»: una metropoli da fantascienza, con un suo porto, una centrale elettrica che potrebbe illuminare Firenze, un acquedotto sufficiente per Milano - Portò il risveglio economico, ma anche uno «choc» psicologico; migliaia di ex-contadini tentarono invano di adattarsi alla vita operaia, notabili locali e dirigenti del Nord stentavano a intendersi - Ora, dopo il distacco, ha inizio l'«integrazione»

(Dal nostro inviato speciale)

Brindisi, febbraio.

Per capire quel che succede nel nostro Mezzogiorno quando sorge un nuovo grande stabilimento industriale, bisogna venire a Brindisi. E spiego subito perché. A Taranto la schiera delle nuove industrie è senza dubbio più massiccia e imponente, ma è venuta ad inserirsi in un tessuto che vantava già grandi tradizioni industriali.

A Brindisi, no. Nonostante il suo porto militare e il suo pretenzioso monumento al marinaio, Brindisi era sempre stata una città prevalentemente contadina dove la ricchezza veniva misurata in ettari o in barili d'olio. Una città non grande (70 mila abitanti), apatica, già leggermente orientale che si divertiva a prendersi in giro definendosi «il primo porto d'Italia» (in effetti i 224 mila passeggeri che ogni anno vanno e vengono dalla Grecia costituiscono un «movimento» che neppure Genova talora riesce a raggiungere), non che sapeva benissimo come quei turisti si fermassero solo il tempo strettamente necessario per passare dal treno al traghetto o viceversa.

Del resto, anche se avessero deciso di fermarsi, che mai avrebbero avuto da ammirare? Le colonne romane che segnano il termine orientale della via Appia, la lapide che ricorda il punto dove morì Virgilio spintosi fin qui per un viaggio in Oriente che non poté più fare, gli eucaliptus al di là della rada. Poco più. «*A Brindisi non c'è proprio niente*»: perfino la borghesia locale lo ripeteva come un ritornello. Per comprare un pullover appena un po' fuor dell'ordinario, o anche per andare al cinema o prendere una tazza di tè, gli avvocati brindisini e le loro consorti salivano in macchina e se ne andavano a Lecce.

Bene, oggi a quattro chilometri da questa città, nella brughiera in riva al mare fra Capo Bianco e Punta Torre Cavallo, è sorta una seconda «città», grande esattamente quattro volte la prima, composta non di case, chiese e palazzi, ma di serbatoi, ciminiere, tubature, bacini. Una «città» metallica, divisa in 29 grandi impianti, entro la cui cinta, lunga 12 chilometri, corrono 56 chilometri di strade, 13 chilometri di raccordi ferroviari, 250 chilometri di cavi. E' la «Monteshell», il più grande stabilimento petrolchimico d'Italia, ideato e costruito dalla Montecatini, cui si è associata in un secondo tempo un'altra grande industria petrolchimica: la Shell. Servendosi solo di tre materie prime — petrolio, salgemma e acqua di mare — questo colosso produce materie plastiche (fertene, moplen, vipla) in polvere o in granuli, gas liquidi, aldeidi, alcoli, solventi organici, prodotti aromatici.

Per il suo fabbisogno d'energia ha una centrale termoelettrica capace di sviluppare una potenza di centotrentamila chilowatt, con una produzione pari alle necessità di una città come Firenze; per la sua sete di petrolio — un milione di tonnellate annue — si è costruito un molo lungo 450 metri cui attraccano una dopo l'altra le grandi petroliere che fanno la spola dal Medio Oriente, nonché una serie di enormi serbatoi ciascuno dei quali potrebbe agevolmente ospitare una partita di pallacanestro con tribune e pubblico; per la sua sete d'acqua dolce ha scavato un bacino, meglio un idroscalo la cui capacità è 2 milioni di metri cubi basterebbe alle necessità idriche di una città come Milano. L'unica cifra relativamente piccola è quella che riguarda la «popolazione»: 3500; che diventano 4500 se si tien conto anche di un attiguo «sobborgo»: la Polimer.

Ma agli occhi del profano l'aspetto più sorprendente di questa straordinaria «città» è la sua inattesa bellezza. Non un velo di fumo, non un granello di ruggine. Stagliati contro un orizzonte quasi perennemente limpido, fra cielo e mare, questi grandi serbatoi, questi intrichi viscerali di tubature, tutti lucidi, tutti nuovissimi, come incipriati d'argento, hanno un lindore avveniristico del tutto insolito per un paesaggio industriale. I cancelli che scorrono delicatamente, comandati da pulsanti elettrici, i semafori lampeggianti, i palazzi di vetro e cemento, il silenzio marino, tutto fa pensare a un film americano di fantascienza.

Non è difficile intuire lo sconvolgimento provocato a Brindisi dall'arrivo di questo colosso. Nel 1958 la sola notizia della probabile nascita di uno stabilimento che avrebbe richiesto investimenti per oltre 120 miliardi bastò ad alterare ritmi e misure che duravano da secoli. Erano cifre astronomiche, quasi incredibili per gente abituata nella migliore delle ipotesi ai magri bilanci comunali. I brindisini cominciarono a credere alla nuova realtà solo nella primavera del '59 quando, dopo la posa della prima pietra, le imprese che avevano vinto gli appalti cominciarono ad assumere centinaia di braccianti e di contadini per i lavori di manovalanza. Contemporaneamente dall'Italia settentrionale calarono falangi di tecnici, di esperti, di operai specializzati che invasero letteralmente la città sovvertendone il tradizionale ritmo di vita. Orari, linguaggio, abitudini: tutto cambiava di giorno in giorno. Nel giro del solo 1960, il reddito medio della provincia aumentò quasi del 24 per cento.

Naturalmente non c'erano soltanto i lati positivi. I prezzi si impennarono bruscamente, i canoni degli affitti raggiunsero quasi quelli del Nord (35-40 mila lire al mese per tre stanze più i servizi), aspre polemiche scoppiarono fra i partiti. In linea teorica un fenomeno come la nascita di un grosso stabilimento industriale avrebbe dovuto inserirsi in un piano ben preciso, preordinato e regolato dalle autorità comunali o meglio da un comitato intercomunale.

In pratica a Brindisi esisteva un «Consorzio per l'area di sviluppo», pieno di buone intenzioni ma privo dei mezzi per attuarle. Quando si trattò di dare inizio ai lavori per la costruzione delle infrastrutture — strade, canali, ferrovie, ecc. — che logicamente avrebbero dovuto essere a carico del Consorzio, la «Monteshell» si trovò di fronte a un bivio: o attendere ancora non si sa quanti anni, o arrangiarsi da sé. Fece da sé, ma come contropartita, a garanzia degli investimenti che si accingeva a fare, chiese la modifica di alcune clausole consortili.

Tanto bastò perché i comunisti brindisini, che fin da principio si erano schierati contro l'installazione della nuova fabbrica, accentuassero la loro campagna contro il «neocapitalismo», anzi contro il «neocolonialismo» dell'industria del Nord. I socialisti invece — favorevoli fin dall'inizio alla installazione della grande industria che a loro avviso avrebbe comunque rappresentato uno stimolo salutare per la sonnolenta economia meridionale — si unirono agli altri partiti di centro per sostenere la «Monteshell», pur criticando alcuni aspetti marginali della sua attività. Nel complesso però i dirigenti d'allora, pur potendo contare su diverse personalità, non costituivano un organismo da poter reggere un confronto ed un dialogo, su un piano di parità, con i «quadri» della «Monteshell». Fra gli uni e gli altri c'era la differenza di linguaggio, di mentalità, di sistema che distingue la vecchia civiltà meridionale, ancora di stampo idealistico, dalla civiltà prevalentemente tecnica del Settentrione.

Poi ci fu il difficile problema delle maestranze. A Taranto la «Finsider» e le altre industrie avevano trovato centinaia di ex arsenalotti e di cantierini disoccupati; a Brindisi c'erano soltanto agricoltori, manovali e braccianti. Bisognava selezionarli e introdurli nel delicato ingranaggio di una azienda moderna. A questo fine, mentre ancora erano in corso i lavori di costruzione, la direzione della fabbrica istituì centri di selezione e corsi di addestramento che si rivelarono utilissimi. Né accuratezza di esami né serietà di addestramento potevano, però, evitare del tutto gli inconvenienti di un brusco passaggio dall'antico mondo dei campi alla febbrile atmosfera di una fabbrica moderna.

Anche fra coloro che avevano superato brillantemente il periodo preliminare, c'era sempre qualcuno che a un certo punto cedeva. Per esempio l'idea di dover lavorare ai turni notturni — la «Monteshell» produce a pieno ritmo, 24 ore su 24 — costituiva una specie di incubo per ex contadini abituati a regolare ogni loro azione secondo il lento trascorrere del sole attraverso il cielo; allettante sconcertante era il pasto del mezzogiorno che la maggior parte dei neo-operai era abituata a consumare nelle rustiche cucine o addirittura all'aperto, sotto un albero, alternando il lavoro alla pesca o alla lenta digestione al lento giro del fiasco che passava di mano in mano. Nella vastissima mensa della fabbrica — 2000 posti, la più grande d'Italia — il cibo era certo più vario e nutriente, il prezzo (10 lire) evidentemente simbolico, ma quelle duemila persone che in quindici minuti esatti entravano, mangiavano, uscivano seguendo l'inesorabile coda del *self-service* costituivano, per molti, un'ossessione non meno intollerabile dei turni di notte. Ci furono casi di nevrosi, scompensi, esaurimenti nervosi. Circa 1500 operai, nonostante l'attrattiva di un salario regolare, rinunciarono al nuovo lavoro e dovettero essere sostituiti.

Inconvenienti gravi, ma in gran parte inevitabili. Solo il tempo e la lenta assuefazione alla nuova realtà industriale avrebbero potuto eliminarli a poco a poco. Come in effetti li stanno eliminando. Da un anno a questa parte, da quando cioè la grande fabbrica ha raggiunto il suo pieno ritmo, la vita a Brindisi è venuta riassestandosi secondo gli schemi della civiltà industriale. I casi di nevrosi sono quasi del tutto scomparsi, i prezzi hanno raggiunto una relativa stabilità, perfino le accuse di incomprensione e di isolamento che parte della borghesia brindisina muoveva ai «quadri» della «Monteshell» hanno finito a poco a poco per cadere. Quelli della fabbrica, concluso il periodo del pionierismo, hanno cominciato a guardarsi attorno, a intrecciare legami di amicizia, a partecipare attivamente alla vita pubblica locale; alcuni sono stati addirittura portati come candidati alle ultime amministrative. Dal canto suo, la classe dirigente brindisina si sta faticosamente adeguando a quel metodo tecnico di stile anglosassone, che dovrà adottare definitivamente se vorrà competere da pari a pari con i dirigenti della nuova industria. Sotto questo aspetto la recentissima costituzione di una nuova Giunta di centro-sinistra potrebbe rappresentare un passo decisivo.

Insomma, dopo la febbre di crescenza di questi ultimi anni, Brindisi ha finalmente cominciato a lavorare a nervi distesi. Non è diventata una bella città, ma è più viva, progetta nuovi centri balneari, si scervella per trovare il modo di far fermare un paio di giorni almeno una parte dei 224 mila turisti che fino ad oggi, andando o venendo dalla Grecia, sono passati per le sue strade senza nemmeno degnarla di uno sguardo. Qualche proprietario terriero ha preso timidamente contatto con i dirigenti della «Monteshell» e col Consorzio per studiare la possibilità di investire qualche decina di milioni non più in oliveti ma in una nuova piccola industria. La sera capita talora che qualche avvocato di Lecce con la consorte si spinga fin qui, per andare a cena ai nuovi ristoranti di Scialo a Mare.

Gaetano Tumiati

Animata conferenza ieri al teatro Carignano

Elsa Morante scatena una polemica tra l'elegante pubblico dei Venerdì letterari

Una battuta contro la società borghese provoca la reazione di molte signore in platea

Elsa Morante, venuta ieri pomeriggio al Carignano per i Venerdì letterari, ha rischiato di concludere la sua conferenza tra i fischi. Le ultime parole della scrittrice hanno suscitato una reazione immediata, e accesa, da parte delle signore sedute nelle prime file. Poiché si trattava di esponenti della migliore borghesia torinese, si sono limitate a cercar di coprire con un mormorio di disappunto, e con segni di stizza, gli applausi che venivano dal resto della platea, soprattutto dai gruppi di giovani, accorsi numerosi. La battaglia si è accesa dopo: fra le signore in pelliccia e gli studenti o le studentesse liceali con le calze di cotone al ginocchio che avevano sostenuto, o condiviso le tesi della scrittrice. Per circa un quarto d'ora, nell'atrio del teatro, ed anche dopo l'uscita, i capannelli che si erano formati hanno continuato a discutere, animatamente. «Perché devono sempre insultare la nostra classe?» chiedeva una signora. «E la Elsa Morante, non viene forse dal nostro stesso mondo?».

La polemica era causata soprattutto da un equivoco, e da un troppo sbrigativo uso delle parole nell'ultima risposta della scrittrice ad una domanda del pubblico: «Ricordatevi che la società che ci ha portato al *Lager*, e alla disintegrazione di oggi, è quella dominata dalla classe borghese». Elsa Morante non voleva colpire la borghesia come fenomeno sociale, e tanto meno nelle sue persone. Tutto il suo discorso era stato tenuto su un altro piano, senza riferimenti classisti.

La scrittrice Elsa Morante mentre parla ai «Venerdì letterari» (Foto Moisio)

Ma era stato un discorso per immagini, che chiedeva all'ascoltatore la interpretazione di una complessa geografia di simboli; e quella prima dichiarazione aperta, così dura, aveva provocato un turbamento tanto più sgradevole quanto inaspettato.

Sotto il titolo, metaforico, «Pro o contro la bomba atomica», Elsa Morante aveva in realtà voluto discutere tutto il problema della società contemporanea, con il suo rischio di autodistruzione, dal punto di vista dello scrittore, e del suo caso di coscienza: lo scrittore di oggi può impedire il processo di disintegrazione dell'uomo, nel suo continuo, allenante uso fatto dal mondo?

La bomba atomica, sostiene Elsa Morante, è soltanto una manifestazione della società in cui viviamo; non ne è la causa. Per salvare l'uomo dalla minaccia di distruzione che la bomba rappresenta, è perfettamente inutile firmare dei manifesti contro di essa. Bisogna puntare sull'uomo. La civiltà della bomba è quella stessa civiltà disintegrata che ha trovato il suo spaventoso punto d'arrivo nel *Lager* nazista. Il sistema nel quale viviamo non è cambiato: è la «città del drago», nella quale l'uomo è fatto straniero all'uomo, e ha perso il senso della realtà.

Lo scrittore ha il compito di ritrovare questo senso. Il sistema cerca di escluderlo da sé: vuole farlo passare per una persona vaneggiante, che manca di realismo; o, peggio ancora, tenta di asservirlo, di fargli magnificare le proprie glorie. Di fronte a questo sistema, lo scrittore ha un dovere solo: quello di riscoprire, pazientemente, la esatta visione delle cose che gli altri avevano smarrito. Non importa sapere come scrive, di che cosa scrive; non hanno senso, per lui, le polemiche sul linguaggio e sulla «koinè popolare» dibattute dai fogli letterari. Un poeta può essere antipatico, sporco, ubriacone, ribelle, delinquente. Ma è poeta se scrive, con onestà, quello che vede, senza assoggettarsi alle richieste di nessuno.

Al termine della sua esposizione Elsa Morante ha invitato il pubblico a rivolgerle alcune domande: e sono state queste a provocare l'incidente finale. Il problema posto dalla scrittrice nella conferenza si è rapidamente spostato a quello della opportunità di scrivere su qualsiasi argomento, e senza alcuna inibizione. Di fronte alla domanda di una giovane ascoltatrice la Morante ha creduto di essere coinvolta in una specie di processo alla libertà di espressione, e ha troncato le sue parole con la polemica battuta conclusiva.

g. c.

Inchiesta sulla sciagura con sedici morti e ventisei feriti

La tragica corriera di Napoli è precipitata per un'assurda gara di velocità dell'autista?

Il pilota, morente, è piantonato all'ospedale - Avrebbe tentato di superare una lunga colonna di veicoli nel tratto riservato ai sorpassi di chi proveniva dalla direzione opposta - Identificate tutte le vittime del sinistro - Angoscia per la sorte di sei passeggeri che versano ancora in fin di vita

Il pullman rovesciato alla base del viadotto presso Napoli (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 febbraio.

I sedici passeggeri morti nella tragica corriera precipitata ieri sera da un viadotto dell'autostrada Napoli-Pompei sono stati tutti identificati. Ecco i loro nomi: 1. Raffaele Rega, di 37 anni, bigliettario del pullman; 2. Antonio Barbone di 20; 3. Vincenzo Trombetta di 39; 4. Vincenzo Accardo di 28; 5 Stanislao Garofalo di 27; 6. Carolina Gargiulo di 27; 7. Maddalena Balsamo di 37; 8. Gianna Filiberti di 18; 9. Maria Bianco di 40; 10. Maria Scarpa di 19, figlia di Maria Bianco; 11. Luisa Anciano di 22; 12 Lucia Loffredo di 25; 13. Domenica Pagano di 56; 14. Vincenzo Nocera di 43; 15. Attilio Puppalardo di 58; 16. Aniello D'Urso di 36 anni. I feriti sono centosei: i sei che versavano in fin di vita sono leggermente migliorati stasera. I medici tuttavia si riservano le prognosi.

L'identificazione è stata possibile soltanto nella tarda mattinata di oggi. Le sedici salme, domani, saranno trasportate nella Basilica del Carmine, in piazza Mercato a Napoli, dove si svolgeranno i funerali a spese della «Circumvesuviana»; la società ferroviaria infatti aveva noleggiato il pullman per facilitare il ritorno a casa, nelle ore serali, della gran massa di impiegati ed operai residenti nei comuni vesuviani.

Oggi scene strazianti si sono susseguite ai cancelli dei «Pellegrini», degli «Incurabili» e di «Loreto», ove sono state composte le salme e ricoverati i ventisei feriti dell'agghiacciante sciagura. E' una folla sgomenta di umile gente; madri, mogli, figli piangono ed invocano i nomi dei congiunti scomparsi. Molti attendono, in piedi da ventiquattro ore, per rivedere l'ultima volta i loro cari; nessuno avverte il freddo pungente di questa rigida giornata invernale, appena rischiarata da un pallido sole.

Nelle corsie degli ospedali regna apprensione per le condizioni dei feriti e particolarmente per i sei in imminente pericolo di vita. I più gravi sono il trentaseienne Giuseppe Caravale, il commerciante che pilotava l'«Alfa Romeo 1900» scontratasi col pullman; agli «Incurabili» è morente l'autista della corriera, Antonio Di Buono, di 30 anni. Egli è piantonato dalla polizia: sembrerebbe evidente — dalle prime risultanze delle indagini — la sua responsabilità dovuta ad imprudenza e mancanza di rispetto delle segnalazioni stradali.

Due commissioni d'inchiesta — una della magistratura, l'altra di carattere tecnico-amministrativo per la quale sono stati nominati come periti funzionari dell'Ispettorato della motorizzazione della Campania, ufficiali della polizia stradale, dirigenti della «Circumvesuviana» — sono al lavoro per stabilire in quali circostanze sia avvenuta la sciagura. Sul luogo della disgrazia sono tornati oggi il procuratore capo del tribunale, il comandante della polizia stradale di Napoli e ufficiali dei carabinieri.

Sull'asfalto dell'autostrada, a 200 metri dal casello di San Giovanni a Teduccio, le tracce dell'incidente sono ormai quasi irrilevanti: rimossi i rottami dell'«Alfa 1900», soltanto frammenti di vetro testimoniano la violenza della raccapricciante collisione. Appena visibili appaiono i segni della frenata del pullman, compiuta nel tentativo di evitare lo scontro. Una squadra di operai ripara la ringhiera del parapetto, divelta dal pullman per la lunghezza di 10 metri durante il salto nel vuoto.

Secondo i primi accertamenti tecnici sarebbe risultato che la corriera era in perfetta efficienza: era stata sottoposta a verifica delle parti meccaniche e del motore una quindicina di giorni fa e nella scorsa settimana si era provveduto alla sostituzione dei pneumatici.

Numerose testimonianze sono state raccolte dagli inquirenti. Tra le più drammatiche quella del ventiquattrenne Aldo Tommasi, residente a Roma in piazza Cesario Console 4, rappresentante di commercio, il Tommasi era diretto a Napoli in auto in compagnia della sorella Giuseppina e del cognato Pasquale di Rosa. La loro «600» seguiva di qualche centinaio di metri l'«Alfa 1900» del Caravale. Il Tommasi ha dichiarato di aver visto il pullman avanzare velocemente sulla corsia centrale, riservata in quel tratto ai sorpassi per i veicoli provenienti da Pompei.

«Ho intuito immediatamente il pericolo ed ho compiuto una brusca frenata spostandomi il più a destra possibile — ha detto. — Pochi attimi dopo lo scontro: l'"Alfa" veniva proiettata in aria come un giocattolo. A qualche metro di distanza da noi, come un bolide, è passata poi la corriera che ha schiantato la ringhiera del parapetto, scomparendo nel buio oltre la carreggiata».

Altri automobilisti, che transitavano sull'autostrada, hanno affermato che il pullman — prima dell'incidente — aveva compiuto il sorpasso di una lunga colonna di veicoli diretti a Pompei. Evidentemente il Di Buono voleva raggiungere e superare l'altra corriera della «Circumvesuviana» partita pochi minuti prima di lui dal capolinea di Napoli in piazza Guglielmo Pepe.

Le indagini dovranno appurare se tra gli autisti delle due corriere ci sia stata una gara e chi giungesse prima a Torre Annunziata, secondo le dichiarazioni di passeggeri residenti nei comuni vesuviani e che quotidianamente per ragioni di lavoro affollavano a Napoli, assurde «sfide» del genere sono avvenute sovente, senza che si tenesse conto del pericolo a cui venivano esposti i viaggiatori.

In proposito sono stati interrogati a lungo gli autisti dei pullman noleggiati dalla «Circumvesuviana».

I tecnici della società ferroviaria Circumvesuviana hanno consegnato agli inquirenti la «cartella di marcia» dei pullmann, dal cui controllo si potrà stabilire se esso era partito in perfetto orario. Anche oggi il prefetto e le altre autorità cittadine si sono recati negli ospedali, interessandosi alle condizioni dei feriti e rendendo omaggio alle sedici salme.

Dalla Prefettura sono stati disposti sussidi a favore delle famiglie delle vittime. Particolarmente toccante è il caso del marittimo Aniello D'Urso di 36 anni, da Torre del Greco, padre di quattro figli. Dopo un lunga periodo di disoccupazione (sette mesi fa era stato sbarcato dalla motonave «Kurolia» in servizio di linea Civitavecchia-Cagliari). Martedì mattina il postino gli aveva recapitato una lettera della società di navigazione «Tirrenia» che gli comunicava la sua assunzione. Si era presentato agli uffici della società ove era stato preso in forza come fattorino. Ieri era la prima giornata di lavoro e, nel tornare a casa, aveva voluto solennizzare l'avvenimento, acquistando dolciumi e giocattoli per i figli.

Oggi nel rimuovere il «pullman della morte» tra i rottami, insieme con le povere cose dei viaggiatori, è stato anche trovato il pacco del mattutino: conteneva due bambole ed una sciabola di plastica.

A. Luise

Il presidente on. Saragat per le famiglie delle vittime

Roma, 20 febbraio.

(r. s.) Il presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, informato della sciagura avvenuta sull'autostrada Napoli-Pompei, ha incaricato il prefetto di Napoli di esprimere il suo profondo cordoglio ai familiari delle vittime, pregandolo di voler portare a suo nome una parola di conforto ai feriti e di disporre per gli eventuali soccorsi alle famiglie bisognose.

Chiuse per l'influenza le scuole a Pino d'Asti

Asti, 19 febbraio.

(c. m.) Le autorità sanitarie di Pino d'Asti hanno predisposto la chiusura delle scuole elementari per quindici giorni a causa d'un'epidemia di febbre influenzale che ha colpito numerosi bambini. Nessun caso è considerato grave. Opportune misure profilattiche sono state adottate per impedire l'estendersi dell'epidemia.

SETTIMO CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE

Arnoldo Mondadori si onora di annunciare prossima la pubblicazione delle

OPERE COMPLETE DI DANTE ALIGHIERI

in edizione critica curata dai migliori specialisti in lunghi anni di lavoro

Usciranno nell'anno centenario:

DE VULGARI ELOQUENTIA in libreria entro maggio

MONARCHIA in libreria entro maggio

COMMEDIA

TOMO I - INTRODUZIONE in libreria entro luglio

TOMO II - INFERNO in libreria entro luglio

TOMO III - PURGATORIO in libreria entro ottobre

TOMO IV - PARADISO in libreria entro dicembre

L'edizione si compone di due tirature: una, numerata, in formato 18,5 per 27 e rilegata in pelle (per sottoscrizione); l'altra, in formato 15 per 23, in brossura e in tela

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

2.000 OROLOGI SVEGLIE - PENDOLE

da Lire 4000 a Lire 1.800.000

LUNEDI' 22 FEBBRAIO - ORE 9

inizia la svendita delle giacenze 1963/64

OROLOGERIA ZURLETTI

Via Roma 358 - Corso Vittorio Emanuele 76

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, fc mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % ginbale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni **in data Assa** *100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **casella** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . « Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deb'essere aggiunto il valo della casetta in lire per decade, ed un deposito di lire per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista e le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 160 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini, Telefonare 558-235. A16853

GARANTIAMO guadagno elevato all'affittando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Funo di Argelato (Bologna). 27539

LIQUIDANSI torni, trapani, pressa piegatrice 2000 x 2. Telef. 762-638.

MACCHINE utensili recenti liquida officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ». A17135

OCCASIONE vendesi banco salumeria con frigorifero ambulante. Telefonare 734-626. A17900

OFFICINA liquida macchine utensili. II. Secondo 33, Telefono 587-107. Muratori. A17208

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Manginevra 225, telefono 331-591. O35

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotti, Milano 481-012.

VENDESI attrezzatura completa autocarrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A17520

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ALLONTANATE influenza con l'ozono, Lire 10.000 domicilio. Telefonare 80-605. O111

ARTIGIANO costruisce garages imbarators rimoderna alloggi tetti. Telefono 287-524. A17722

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 62-875. Un operaio è a vostra disposizione. O765

DECORAZIONI veramente esperti tappezzerie, vetrificazioni, ducotone 12.000 10.000, facilitazioni. Telefonare 343-471. A17623

ELETTRICISTA impianti e nuove e riparazioni. Via Palmieri 33, Dechêne telef. 769-351. A17556

ESEGUO opere di muratura idraulica falegnameria a domicilio. Telefonare 593-153. A18554

IMBIANCATURA locali. Per maggior durata e cosa più bella, acquistati subito Cépitermi Alpha. Telefonate 331-450. O84

LATTONIERE idraulico elettricista eseguisce riparazione calore anche lavori a cottimo. Telefonare 338-310.

MURATORE finito piccoli grandi lavori Torino e fuori. Telefonare pasti 526-420. A17447

STIRATRICE offresi per lavori propria domicilio. Telefonare 251-434 ore pomeridiane A17681

TINTEGGIATURA garantita lavabile, 10.000 camera, tappezzeria 22.000 preventivi. Tel. 791-101.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826.

A possessori auto, terreni finanziamo immediate. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-634.

A 1.500.000 interessi urgentemente pesca sport compresa marca. Telefonare 294-621 ore pasti.

ACQUISTO contanti avviata torrefazione superelettrica. Massaglia, Milano 10, telef. 518-593. O948

AFFARE per scioglimento società cedesi autorimessa officina lavaggio. Telefonare 325-193. A17791

AFFARONE cedesi bellissima autorimessa 180 auto semivuota 3 milioni 300.000. Telefonare 500-692.

AFFARONE privato cede avviatissimo negozio giocattoli ventennale. Tel. 380-663. A17599

AFFARONE vendo bellissimo pastificio. Telef. 758-813. A17696

ALASSIO cedesi garage avviato mq. 500. Scrivere: rag. Paolo Defeo.

ALIMENTARI drogheria avviatissima cedo causa famiglia. Telef. 691-483 ore pasti. A17870

ARTIGIANA bustaia cede avviatissimo negozio causa malattia. Telefonare 733-981 dalle 8 alle 12.

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 13.500.000. Tel. 546-464. O680

AUTORIMESSA 50 auto avviatissima con alloggio cedesi. Telef. 321-162.

ABITABILI maggio vendonsi direttamente finitissimi alloggi due tre camere servizi, box. Mongineyro 126. Tel. 328-410, 60-361. A17477

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo relazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Tel. 271-959. O395

ACQUISTEREI villa collinare con grande parco esposta mezzogiorno. Trattative private. Telef. 501-121, anche scrivere: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino ». A17350

AERONAUTICA stroccolenissima camera, tinello, cucinino, servizi, nuovo, libero. Telefonare 797-401.

AFFARONE, vendesi alloggio con negozio alimentari volendo addirittura grassista. Telefonare 278-388.

ALBERONI strada svendo alloggio nuovo signorilissimo mq. 265, 2 garage, 30.000.000 contanti più 11 milioni mutuo. Telefonare 775-344.

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuali, 2-3 camere tinello servizi. Visite 15-17. A16775

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O338

CASCINOTTA collinare giornate sol buon stabile ottima cottura, 25 km. Torino, vendesi. Telefonare ore pasti 685-984. A17440

CASETTA Castelnuovo D. Bosco 5 vani panoramica vendesi 2.700.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7106 — Torino ». A598

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino vendo 3.700.000. Telefonare 520-395. O620

CERVO' posizione incantevole vendesi villetta alloggi nuovi vecchi negozi terreno adatto ville. Telef. 360-765.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento Telef. 322-466 via Boston 22/8. O735

INVESTIMENTO eccezionale vende fattoria Toscana con senza riserva caccia L. 30 mq. Tel. 325-000, 326-184.

LA LOGGIA svendesi terreno residenziale Lire 2200 metroquadrato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7168 — Torino ». A18633

LOCALI centrali, annessa villetta abitazione, uffici, complessivi mq. 700, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3344 — Torino ».

MONCALIERI (Nasi) vendesi ultimi due alloggi pronti subito. Telefonare 642-950. A17724

NICHELINO centro vendo alloggi lussuosissimi 1.600.000-1.700.000 camera. Telefonare 655-913. A17851

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 3 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

TERRENO mt. 7000 progetto approvato uso industriale zona Collegno Pianezza rete telefono Torino vende permuta negozi alloggi. Telefono 510-778. A17862

TERRENO permesso costruzione 20 camere 12 box dintorni piazza Solis vende. Telefonare 591-421.

TERRENO (Moncalieri) precollinare vicinissimo Torino vendonsi lotti bellissimi lire 2000-2500 mq. costruzione villette prezzi modicissimi servizi pubblici. Telefonare 70-612.

VENDESI alloggio 3 camere, servizi, parcheggi Chiesa Salute. Tel. 887-508.

VENDESI STABILIMENTO MQ. 2600 MODERNISSIMO ZONA FRANCIA COMPLETO TUTTI SERVIZI UFFICI SALONE CORTILE DOPPIO INGRESSO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7100 — TORINO ».

VENDO bellissimo alloggio 3 camere servizio barriera Milano. Telefonare 235-872. A19280

AFFITTEREI 3-4 camere servizi paraggi Mediterraneo Orbassano. Telefonare 337-816. A18629

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefono 528-594.

ARTIGIANO giugno luglio locale mq. 110-120 coperto con uso cortile, zona Vanchiglia, fin. Sassi, affitto accessibile, lunga locazione. Telefonare ore ufficio 890-296 ore pasti 685-204. A17579

ATTICO possibilmente zona Bernini 2 camere salone servizi referenziatissimi cercano. Telefonare 760-740.

CERCASI locale chiuso mq. 200 e ufficio zona Nizza, in affitto. Telefonare 693-108 ore ufficio.

CONIUGI cercano due camere servizi terzo zone Porta Nuova, Po. Telefonare 387-721.

CONIUGI torinesi pensionati Fiat cercano mezzo camere tinello servizi terzo, S. Paolo, Lesna. Tel. 260-625.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio zona Francia, Parella. Telefonare 794-687. A17763

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano camera tinello servizi. Telefonare 721-246 Orecchia.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affittano alloggio qualsiasi zona. Telefonare 512-635.

SPOSI referenziatissimi cercano tre camere servizi luminosissime, centro, Stefuto, Valsalice. Telefon. 514-562.

USO ufficio affitterei camera. Telefonare 773-208. A17363

1-2 camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. LEGNO subita affittasi alloggio signorile 3 camere, tinello, servizi, zona Santa Rita. Tel. 393-871.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi. Telefonare 299-138 ore pasti. A17476

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere servizi garage Mencalieri zona Italia 61. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3372 — Torino ». A18528

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere cucina servizi giardino. Telefonare 779-281. A17526

AFFITTASI ammobiliato ufficio via Massena 12 primo piano. Telefonare 545-437. A17512

AFFITTASI cucina centrale senza riscaldamento bagno. Telefonare 763-494. A17719

AFFITTASI camera vuota centralissima. Telefonare 398-885.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-468.

AFFITTASI casetta 4 camere corso Francia Torino Aeronautica. Telefonare 796-277. A17543

AFFITTASI Cavour 7 ammezzato tre locali luminosi, ufficio abitazione. Telefonare 882-557. A17927

AFFITTASI, corso Corsica 11, alloggi, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 600 adatto panari diversi, Via S. Donato 58.

AFFITTASI in unica stabile alloggi due tre quattro camere, magazzini per deposito o industria silenziosa, seminterrati riscaldati 50-100-300-500 mq. Telefonare 851-709.

AFFITTASI locale carrabile mq. 600 servizi. Via Bardonecchia 174. Telefono 383-945. A17649

AFFITTASI locale circa mq. 110 con alloggio. Telefonare 483-503 ore pasti. A17567

AFFITTASI seminterrato, mq. 40, piazza Adria. Telefonare ore pasti 472-437. A17689

AFFITTASI negozi, corso Corsica 11. Telefonare 392-457. O63

AFFITTASI negozio nuova zona forte incremento commerciale compreso magazzino sotterraneo passaggio carraio. Unire custode Pomba 29. Informazioni: Finval, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410.

AFFITTASI piano terreno. Crocetta una camera persona sola. Telefonare 582-235, 581-595. A19726

AFFITTASI primo marzo alloggetto camera cucinino accessori persona sola preferibile statale adiacenze Bernini. Telefonare 750-709.

AFFITTASI primo piano alloggio 5 camere servizi XX Settembre 17, adatto uffici pensione abitazione. Telefonare 501-045. A16426

AFFITTASI subito tinello servizi casa nuova. Crocetta, Boglno 10. A17647

AFFITTASI uno due camere tinello servizi zona Leumann. Tel. 772-953.

AFFITTASI via Cernaia 31 bellissimo locale 1° piano, è adatto ufficio, eventuale combinazione professionisti. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi nuovo signorile. Via Porri 10, Vanchiglietta. Telefonare 554-214.

AFFITTASI 30.000 mensili locale mq. 75 vicino Termonalta Grugliasco. Telefonare 721-344. A18638

AFFITTO alloggio camera ammobiliato, Corso Francia. Telef. 785-441.

ALLOGGETTO due camere cucina ingresso balcone cortile, via Saluzzo 1, affittasi. A15054

ALLOGGETTO moderno comodissimo 19.000 affittasi a sposi. Rivolgersi Matteotti 37. A19829

ALLOGGI due tre quattro camere servizi box uso autorimessa presso Fiat Mirafiori affitto. Tel. 599-051.

ALLOGGI molto signorili, zona Francia, affittansi, tre vani. Telefonare 795-636. O676

ALLOGGI nuovi signorili due camere tinello cucinino servizi zona Fiat Siura 27.000 mensili. Telef. 730-237.

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanza scuole elementari, superiori, zona residenziale, facilitazioni dipendenti azienda affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi, direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefono 271-959. O837

ATTICO Crocetta, tre camere biservizi salone terrazzo, mq. 150. Telefonare 518-095. O883

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI di assoluta concorrenza, personale specializzato. Grillo Mazzer. Tel. 235-669, 633-872

BASSO fabbricato mq. 500 più uffici zona centrale affittasi. Telefonare 342-134. A17497

BOX uso uffici piano primo affittansi palazzo signorile. V. S. Gallari n. 15 bis. A15055

CAPANNONE nuova officina magazzino carrozzeria mq. 220, Paradiso, Aeronautica. Tel. 330-719, 721-994.

CENTRALISSIMO locale 40 mq. cerrito 15.000 mensili acquisto. Telefonare 521-207. A18556

CORSO Sebastopoli affittasi signorile due camere, salone, cucina, doppi servizi. Tel. 322-542.

CORSO Vittorio Porta Nuova affittasi alloggio 4 stanze servizi, ufficio o abitazione vuoto ammobiliato. Telefonare 570-083. A17532

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

LOCALI mq. 200-250 riscaldamento servizi, S. Rita. Telefonare 720-029.

NEGOZI e ampi magazzini nuova costruzione affittansi subito. Finiture ottime, servizi, riscaldamento. Via Pisa ang. via Catania. Tel. 287-569.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NICHELINO affitto due camere servizi 22.000, camera tinello 17.000, Telefonare 373-241. A18630

NUOVA costruzione mq. 750 più uffici et servizi affittasi. Telefonare 342-134. A17496

PRIVATO affitta corso Agnelli fronte Stadio Comunale ampi luminosi locali uso uffici mq. 300 con annessi mq. 300 seminterrati uso magazzini depositi. Telefonare 322-493.

REFERENZIATISSIMI affittasi signorili due camere tinello zona Massaua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A18613

SIGNORILISSIMO Valsalice, quattro camere salone, tripli servizi, giardino salone giochi, affittasi. Telefono 771-457. A17651

STABILIMENTO industriale mq. 2620 zona Parella carrozzeria officina ufficio, volendo divisibile, affittasi. Telefonare 389-898.

UFFICIO Valeggio 1° piano 5 vani servizi ascensore. Tel. 597-507.

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, TELEFONARE 518-426, 644-160.

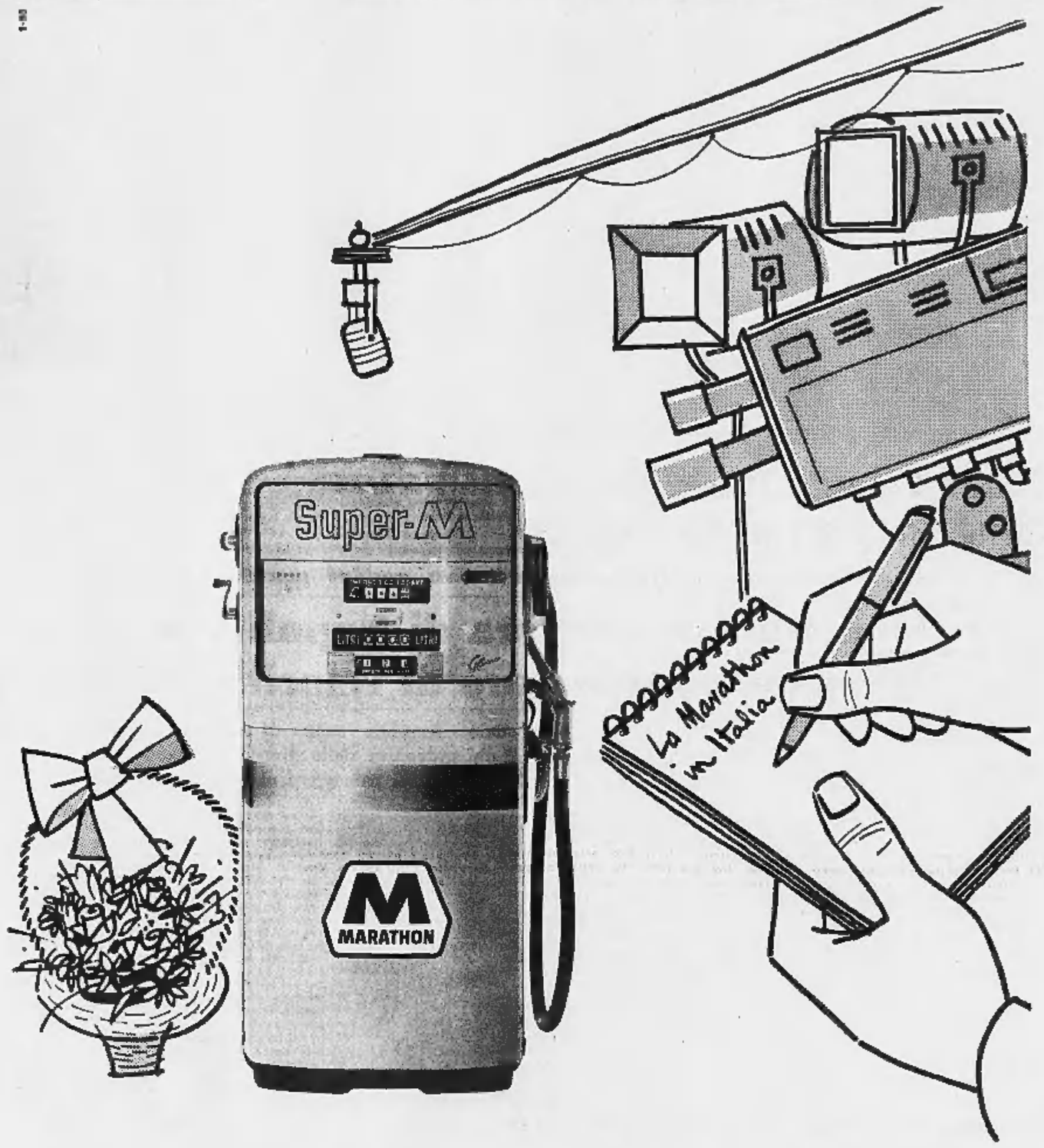
LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

AFFITTASI appartamentino mare unico persona aprile maggio. Telefonare 372-216, Torino.

ALBISOLA Capo affittasi da marzo appartamento ammobiliato confortevole. Telefonare 697-916

FINALE Ligure affittasi alloggi ammobiliati nuovi. Telef. 871-534, 790-626. A17560

(Continua a pag. 18)



5 domande alla MARATHON

La Marathon è una grande Compagnia di Petroli?
Sì, tra le grandi negli Stati Uniti. Opera nei 5 Continenti, ora anche in Italia.

Dove in Italia?
Il marchio Marathon è presente in quasi tutte le regioni. Presto sarà dovunque.

Quali sono i vostri pregi?
80 anni di esperienza, qualità e servizio. Conosciamo bene le esigenze degli automobilisti.

Da dove estraete il vostro petrolio?
Da 20.000 pozzi in America ed ora anche dal Nord Africa in enorme quantità.

Qual è l'obiettivo della Marathon in Italia?
Mettere a disposizione del consumatore italiano le nostre vaste risorse ed i migliori prodotti.

MARATHON LA MARATHON ESPLORA RICERCA PERFORA ESTRAE SPERIMENTA RAFFINA TRASPORTA DISTRIBUISCE

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

ABBISOGNA camera servizi, signora sola referenziata. Telef. 722-700.

ABBISOGNAMI camera luminosa piani alti, zona Vanchiglia, Borgopò. Telefonare mattino 885-290.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, avunque. Telefonare 544-461

AFFITTEREI alloggio una o due camere borgate Parella, referenze. Telefonare 779-882. A17866

AFFITTEREMO alloggi signorili sui colli tripli servizi doppio ingresso mutuo palazzo Subalpina, Pomba 29, visite rivolgersi custode. Informazioni Finval, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410. O732

VENDONSI ampi negozi nuovi affittati reddito oppure liberi compreso sottonegozio interconnunicante oppure magazzino, accesso carraio, mutuo. Visite rivolgersi custode Pomba 29, informazioni Finval, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410.

VENDONSI appezzamenti terreni mq. 3000 e mq. 14.000 adiacenze Rivoli Airasca. Scrivere Cassetta Postale n. 10, Candiolo. A17377

VILLA precollinare con giardino bellissima esposizione vendesi. Telefonare 513-234. A18620

2000 mq. terreno zona Mirafiori con palazzina uffici e custode capannoni vendesi facilitazioni pagamenti. Scrivere: Casella Postale 306, Torino.

CLUB affitta villa con piscina. Pregasi specificare dettagliatamente composizione e condizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7084 — Torino ».

CONIUGI piemontesi soli 50enni cercano camera tinello oppure mansarda più accessori, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ».

CONIUGI soli cercano in casa tranquilla zone Crocetta, S. Rita, S. Paolo, tre camere cucina servizi ultimo piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3376 — Torino ». A18535

CONIUGI torinesi con bimba anni 8, marito occupato Fiat, cercano pulizie scale cambio alloggio o portierato. Telefonare 485-264.

FAMIGLIA piemontese affitterebbe paraggi Porta Susa alloggio 2-3 camere, servizi. Telefonare 672-795.

FUNZIONARIO banca cerca affittare salone tre camere tinello cucina doppi servizi. Telefonare 57-74 lunedì ore ufficio. A19579

IMPIEGATI parastatali cercano 1-2 stanze cucina servizi. Tel. 471-222.

INSEGNANTE abbisogna signorile alloggio soleggiato 4-5 camere, cucina, servizi e riscaldamento centrale, primo o secondo piano, più altro alloggetto due camere e servizi stesso piano in Torino, vicinissimo piazza Bengasi. Telefonare 744-383 ore 14-17 o dopo ore 21. A17923

LAUREATO referenziatissimo cerca appartamentino, mansarda casa nuova anche collina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7089 — Torino ».

PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio-villetta 3-4 camere servizi montagna 1000-1500 metri. Angelino, Orbassano 11. Torino. Telefonare 512-158 ore ufficio. A17464

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A. VOLPIANO affitta alloggio tre camere servizi ascensore L. 20.000 mensili. Telefonare 670-630.

A Pino in villa affittasi soggiorno 4 camere cucina bagno garage giardino. Telefonare 510-791.

A 25.000 Parella, due camere tinello, senza ascensore. Telef. 528-539

A 27.000 affittasi in palazzina cinque alloggio tre vani servizi garage giardino. Strada Settimo 45/98, Leinì.

A 30.000 Crocetta, quattro camere cucina servizi, ascensore. Telefonare 528-539. O969

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente piano primo. Telefonare 546-104. A18863

AFFITTANSI alloggi nuovi due camere tinello cucinetta servizi via Mannori 17 quasi angolo corso Francia Borgata Paradiso. A16482

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI referenziati 1 camera cucina. 2 camere cucina, centrali soleggiatissime, Passaggio cancello. Tel. 766-172. A17619

AFFITTANSI Rivoli, bicamere, soggiorno grande cucina, doppi servizi, comodità, panoramico, 31.000. Telefonare 773-370. A15675

AFFITTASI alloggetto ammobiliato precollinare camera tinello più servizi 25.000. Telefonare 694-507.

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi zona Crocetta. Tel. 582-783.

LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

AFFITTASI appartamentino mare unico persona aprile maggio. Telefonare 372-216, Torino.

ALBISOLA Capo affittasi da marzo appartamento ammobiliato confortevole. Telefonare 697-916

FINALE Ligure affittasi alloggi ammobiliati nuovi. Telef. 871-534, 790-626. A17560

AFFARE Nichelino, via Galvani 27, vendonsi alloggi e negozi liberi subito due camere tinello cucinino 5.500.000 meno mutuo di lire 2 milioni 80.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O794

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi o occupati via Sansovino angolo via Cuneberti 90, mutuo lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 60-063. O794

ALLOGGI signorili vendonsi direttamente da impresa in zona centralissima via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI signorilissimi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare Strada Lauro 39, facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469. A18268

ALLOGGI 2-4 camere fine trazionamento servizi via Principi d'Acaia 14, visite 15.30-17 esclusa sabato, festivi.

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi termo, S. Donato, 8.500.000. Telefonare 518-738 O952

ALLOGGIO vendesi 5.000.000 quattro camere servizi via Tenaie 6. Telefonare 362-801. A19272

ALLOGGIO (via Genova) camere tinello cucinino servizi 4.600.000. Telefonare 541-419 O636

AUTORIMESSA centrale 1500 mq. vendesi 65.000.000 mutuo compreso. Telefonare 515-234.

AUTORIMESSA mq. 2600, coperti 1500, vendo 70.000.000. Telefonare 369-144. A17216

BORGARETTO centro, terreno mq. 800, permesso fabbricabile 3 milioni 800.000. Telefonare 546-007

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi terzo ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto. Telefonare 80-616.

CHIVASSO vendesi alloggio camera tinello cucinino bagno. Tel. 914-171.

COMPERO alloggetto contanti occasione, centrale, privatamente. Telefonare 685-741. A17675

COMPERO terreno o casa vecchia per costruire 10-15 camere zona Vanchiglietta, Cenisia. Telef. 722-327.

CORSO Canavese vendonsi confortevoli panoramici appartamenti ville. Rivolgersi geom. Valla. A18265

CORSO Agnelli 22, vendesi alloggi signorili, mutuo, salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

CORSO Peschiera angolo Sacra San Michele vendiamo grandiosa autorimessa, negozi, appartamenti signorili, 2-5 camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visite cantiere. Tel. 540-569 oppure 796-470. O98

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Moncalieri 6, telefono 690-568. O553

IMPORTANTE azienda in liquidazione vende convenientemente terreni già lottizzati uso edificatorio posizione panoramica in Pino Torinese. Rivolgersi proprio commerciatista dott. Vacca Giuseppe, corso Unione Sovietica 175. Tel. 396-917 Torino. A17936

IMPRESA costruisce per terzi, parte pagamento in alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3374 — Torino ».

IMPRESA referenziata costruisce conto terzi fabbricati civili industriali. Telef. 264-660. A17718

ORBASSANO arredi vendonsi per divisione case 10 camere richiesta Lire 11.000.000. Telefonare 590-870.

PERMUTASI o vendesi terreno con progetti sul ville Rivoli Rivalta mq. 6500. Telefonare 690-334 ore 14-15.

PERMUTASI, vendesi, affittasi alloggetti stabile Mappano. Telefonare 543-323. A17208

PINO Torinese terreno panoramico progetto approvato vendesi. Telefono 881-162. A17523

PRECOLLINARE in palazzina ultra signorile con finizioni accuratissime alloggio nuovo di 5 camere, salone, cucina, tripli servizi, balconi panoramici, terrazzo belvedere mq. 130, ascensore, garage, pronto subito blocchiamo eccezionalmente lire 43 milioni compreso mutuo. Telefonare Studio Bergaglio 540-220. O731

PRIVATO vende alloggio libero tre camere servizi, corso Montegrappa. Telefonare 388-305 ore pasti.

PRIVATO vende camere cucina servizi Parella. Telefonare 757-977.

PRIVATO vende convenientemente terreno mq. 4000 fianco provinciale e servizi km. 15 Torino. Telefono 981-038. A17453

PRIVATO vende nuovo alloggio Grugliasco quattro vani servizi 5.000.000. Telefonare 276-537. A18625

REDDITO 8% alloggi signorili nuovissimi in tranquillo complesso residenziale camera tinello, tutti servizi, ampia superficie vendiamo lire 65.000 al mq. compreso mutuo. Studio Bergaglio, tel. 540-220. O731

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. O815

VENDONSI alloggi signorili sui colli tripli servizi doppio ingresso mutuo palazzo Subalpina, Pomba 29, visite rivolgersi custode. Informazioni Finval, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410. O732

VENDONSI ampi negozi nuovi affittati reddito oppure liberi compreso sottonegozio interconnunicante oppure magazzino, accesso carraio, mutuo. Visite rivolgersi custode Pomba 29, informazioni Finval, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410.

VENDONSI appezzamenti terreni mq. 3000 e mq. 14.000 adiacenze Rivoli Airasca. Scrivere Cassetta Postale n. 10, Candiolo. A17377

VILLA precollinare con giardino bellissima esposizione vendesi. Telefonare 513-234. A18620

2000 mq. terreno zona Mirafiori con palazzina uffici e custode capannoni vendesi facilitazioni pagamenti. Scrivere: Casella Postale 306, Torino.

Dibattito al Senato sul bilancio statale del '65

Il ministro annuncia miglioramenti per i servizi postali e telefonici

Teleselezione fra Torino e Genova; telefoni in tutte le frazioni con cento abitanti Taviani illustra l'andamento della criminalità che «nell'Italia settentrionale ha assunto forme nuove» - Il ministro dei Lavori Pubblici parla della crisi edilizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Quattro ministri (Taviani, Russo, Mancini e Jervolino) hanno parlato oggi al Senato, durante il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1965, illustrando la politica dei rispettivi ministeri.

Il ministro dell'Interno Taviani ha accennato alle forme nuove che sta assumendo la criminalità, specialmente nell'Italia del Nord, e al rilevante sforzo di adeguamento che stanno compiendo le forze di polizia per fronteggiare i nuovi compiti. «*Purtroppo, di solito, l'opinione pubblica è sollecitata assai più dall'immediato successo dell'episodio brigantesco che non dal ritrovamento dei colpevoli con le conseguenti condanne*». Quanto al «*dilagare dell'immoralità pubblica*» il ministro ha sollecitato il Parlamento a fornire gli strumenti legislativi, dal governo proposti, per rendere più efficace l'azione di repressione e di contenimento.

Un buon lavoro, ha aggiunto Taviani, si sta intanto facendo nel campo della rieducazione: nuovi istituti sono sorti e i risultati sono più che soddisfacenti. Il ministro ha infine smentito che ci sia uno scarso flusso di domande ai concorsi per la polizia e ha citato cifre in tal senso molto significative.

Il ministro delle Poste Russo ha fatto alcuni importanti annunci:

a) la teleselezione sarà ben presto attivata fra Torino e Genova; tra pochi giorni entreranno in servizio i collegamenti selettivi Bologna-Firenze e Roma-Napoli (e viceversa);

b) è pronto un disegno di legge per estendere il collegamento telefonico fino alle frazioni con cento abitanti;

c) è allo studio il trasporto dei giornali quotidiani per aereo, «*che renderà finalmente possibile la diffusione di una stampa autenticamente nazionale*»;

d) nelle grandi città sono entrate in funzione macchine affrancatrici e selezionatrici della corrispondenza, mentre si sta affrontando il problema della ripartizione automatica;

e) per i pacchi, e in genere per la distribuzione, miglioramenti si avranno a Roma e a Milano utilizzando la Metropolitana, mentre per Torino saranno studiati particolari accorgimenti adeguati all'importanza della città e della regione piemontese.

Il ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha trattato della crisi edilizia, notando come «*un fatto strano, da riferire a suggestioni politiche, sia la schiarata di una parte dei costruttori edili sulle stesse posizioni dei proprietari delle aree, quando proprio la speculazione sulle aree, che ha spinto i costruttori verso le costruzioni di lusso, ha determinato l'attuale crisi*».

Per queste ragioni vanno respinte tutte le proposte (rinvio della legge 167 e della legge urbanistica, credito indiscriminato alle imprese) che riprodurrebbero i vecchi mali, mentre il Paese ha bisogno di un'edilizia che si sviluppi ordinatamente e che soddisfi la grande richiesta di abitazioni per i ceti medi e popolari. La legge 167 e la legge urbanistica, che tra breve sarà presentata, restano cardini della politica del governo in questo settore, insieme alla legge sull'edilizia convenzionata.

Quanto alle misure decise recentemente in funzione anticongiunturale, Mancini ha detto che le difficoltà burocratiche e legislative che impediscono la loro attuazione rapida devono essere rimosse; ha anche indicato precisi indirizzi, basati essenzialmente sul decentramento ai provveditorati alle opere pubbliche, sull'abolizione di taluni pareri, sulla sostituzione del ministero ai comuni in ritardo nelle opere di progettazione. Sui mutui da stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti da parte di Istituti ed Enti locali, ci sarà la garanzia dello Stato.

Il ministro dei Trasporti sen. Jervolino ha concluso la seduta confermando le linee già note della politica del settore. In risposta ad un'osservazione circa la deficienza di carri ferroviari per trasporti merci il ministro ha dichiarato che «*purtroppo da più mesi ben 10 mila carri sono inutilizzati*». Egli ha poi riferito che durante l'esame governativo del piano quinquennale ha sostenuto che, per le esigenze dell'Aviazione civile, sono insufficienti i 140 miliardi previsti.

f. d. l.

Forse a Torino la centrale dei ladri d'opere archeologiche

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 19 febbraio.

(f. d.) Le indagini per scoprire il centro di smistamento di tutte le opere archeologiche rubate in questi ultimi anni in Sicilia, si sono spostate a Torino.

Sembra infatti che proprio a Torino sia stato costituito un centro che avrebbe le funzioni di agevolare la spedizione della «merce» alla volta dei mercati svizzeri ed americani, tradizionali punti di arrivo dei reperti archeologici rubati nell'isola.

La Quincinetto-Aosta

Lunedì l'inizio dei lavori per la galleria di Bard

Sarà lunga settecento metri

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 19 febbraio.

(r. s.) Lunedì, nel primo pomeriggio, con una volata di mine si darà inizio ai lavori di costruzione della doppia galleria di Hône-Bard, una delle più grandi opere dell'autostrada Quincinetto-Aosta, in corso di lavorazione nel tratto compreso fra la regione Cleyo e Bard. Alla semplice cerimonia saranno presenti i dirigenti e i tecnici della Società autostrade Valle d'Aosta, appaltatrice dell'opera.

Il lotto in corso di esecuzione avrà uno sviluppo lineare di circa km 2,800 e comprenderà, oltre alla galleria lunga 700 metri, due ponti-viadotti per superare i torrenti Fer e Ayassa. Il costo di questo primo tratto è di due miliardi e mezzo di lire.

Gli altri tre lotti del primo tronco con i quali si potrà raggiungere il capoluogo di Verrès dall'attuale barriera di Quincinetto, saranno messi in cantiere fra non molto, mentre il secondo tronco — Verrès-Aosta — non ancora approvato dalla direzione dell'Anas, sarà appaltato con molta probabilità entro quest'anno.

Complessivamente la nuova grande arteria stradale della Valle d'Aosta, dalla barriera di Quincinetto al capoluogo della Regione Valdostana, sarà lunga km 47,400, avrà quattro corsie di marcia della larghezza di metri 3,75 cadauna, e due corsie di sosta larghe metri 2,50 ciascuna. Tra le corsie di marcia sarà poi costruita una banchina spartitraffico.

L'opera sarà, secondo le previsioni dei tecnici, ultimata nel 1970 e costerà complessivamente quarantatrè miliardi.

A Firenze il psi è pronto per un accordo con dc e psdi

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 19 febbraio.

(g. c.) Il nuovo sindaco socialista di Firenze, avv. Lagorio del psi, e i dirigenti della federazione socialista fiorentina hanno avuto a Roma una serie di colloqui con il vicesegretario del psi, Brodolini, e col responsabile dell'Ufficio enti locali del partito, Matteotti. Negli ambienti della segreteria del partito socialista si afferma che il psi resta disponibile per una giunta di centro-sinistra efficiente con la partecipazione della dc, del psdi, e del psi, senza preclusione nei confronti di nessuno ed in particolare del prof. La Pira.

Anche il neosindaco Lagorio ha affermato che da parte sua non esiste alcun ostacolo alla soluzione di centro-sinistra ed in particolare rispetto all'elezione a sindaco di La Pira.

Improvviso arrivo a Roma di mons. Beran Non potrà più tornare in Cecoslovacchia

Paolo VI lo ha nominato cardinale - Egli rimane di nome arcivescovo di Praga, ma la sua sede sarà tenuta da un altro vescovo cecoslovacco che sinora era «impedito» - La figura del nuovo porporato, in carcere con i nazisti e poi con i comunisti

Mons. Tomasek, nominato amministratore apostolico di Praga (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 19 febbraio.

Giuseppe Beran, l'arcivescovo di Praga che ha pagato la ferma resistenza al regime comunista con quindici anni di segregazione, è da oggi a Roma. Vi è giunto a bordo di un «Ilyushin» delle linee aeree cecoslovacche per essere creato cardinale lunedì prossimo da Paolo VI nell'annunciato Concistoro segreto. Non tornerà più a Praga, ma risiederà a Roma in un ufficio di Curia. E' quanto viene apertamente ammesso da fonti vaticane e annunciato ufficialmente dall'agenzia di informazioni jugoslava *Cetska* la quale afferma: «*Il cardinale Beran rimarrà permanentemente a Roma per dedicarsi ai compiti derivanti dalla sua nuova dignità, secondo i desideri della Santa Sede*».

Al posto di Beran, che conserva da Roma il titolo di «Arcivescovo di Praga», non riconosciutogli dal regime, l'arcidiocesi cecoslovacca sarà governata da un amministratore apostolico «*sede plena*», cioè con pienezza di poteri, indicato nella persona di mons. Francesco Tomasek. Questi è stato in passato elemento non gradito al governo comunista che gli impedì di adempiere al suo ministero episcopale, come ausiliare di Olomouc. In pratica la sua attività pastorale si era limitata fin qui ad una sola parrocchia nella Moravia e tuttavia le difficoltà frapposteli dal regime non erano giunte a vietargli il viaggio a Roma in occasione delle tre sessioni del Vaticano II.

L'Annuario Pontificio del 1965, uscito alla fine del gennaio scorso, qualifica mons. Tomasek come «impedito» e oggi fonti ufficiose vaticane sottolineano il passato del vescovo per porre in risalto il carattere di scambievole buona volontà che ha guidato il trattative sul «caso Beran»: dicono, in breve, che il ritorno definitivo a Roma dell'arcivescovo di Praga, che da tempo era nei desideri del governo ceco, fu la sua contropartè nella concordata assunzione a capo della arcidiocesi stessa di un elemento che non ha mai goduto del favore delle autorità politiche.

Peraltro la stessa agenzia «Ceteka» dichiara che nella giornata di ieri «*il dott. Frantisek Tomasek, nominato da papa Paolo VI amministratore apostolico a Praga, ha prestato giuramento allo Stato cecoslovacco alla presenza di Frantisek Kahuda, primo vice ministro della Cultura e dell'Educazione, in conformità con le leggi in vigore relative ai rapporti tra Chiesa e Stato in Cecoslovacchia*».

E' qui il caso di ricordare che la ragione principale dell'arresto e dell'internamento di mons. Beran nel 1949 da parte dei comunisti fu il rifiuto dell'arcivescovo di prestare giuramento di fedeltà al regime. Durante la occupazione tedesca della Cecoslovacchia mons. Beran, che è nato a Pilsen nel 1888, si era dichiarato apertamente contro il nazismo e per questo era stato internato nel campo di Dachau. Alla Liberazione, nel 1946, ricevette per questo la «Croce di guerra» e la «Medaglia della Resistenza» dal governo di Praga; quando fu consacrato arcivescovo della capitale cecoslovacca i rappresentanti del governo, e con essi il presidente Clemente Gottwald, furono intervenuti in massa alla cerimonia. Poi sopravvennero le difficoltà ideologiche e per mons. Beran nel giugno del 1949 iniziò il lungo periodo della detenzione.

Mons. Beran è giunto all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 13. Non ha rilasciato alcuna dichiarazione e subito in automobile ha raggiunto l'appartamentino di due stanze preparatogli da vari giorni al secondo piano del collegio Nepomuceno, in via della Conciliazione a Roma. Qui, più tardi, ha detto a rappresentanti della stampa: «*Nel mettere piede a Roma, dove sono stato per l'ultima volta nel 1938, il mio pensiero devoto e riconoscente va al Santo Padre che chiamandomi a far parte del Suo Collegio dei Cardinali ha voluto manifestare il suo amore alla patria diletta e a tutti i cattolici della Cecoslovacchia. Un pensiero pieno di affetto va poi a tutti gli abitanti della mia terra per i quali chiedo al Signore pace, prosperità, gioia, nella fedeltà alle loro gloriose tradizioni civili e cristiane*».

f. p.

Mons. Beran sorretto da un prelato all'arrivo a Roma (Tel. «Associated Press»)

Con la motonave «Irpinia» nuova linea Genova-Casablanca

Genova, 19 febbraio.

(c.m.) La motonave «Irpinia», della società armatrice Sicula-Oceanica ha inaugurato oggi la prima linea commerciale Genova-Casablanca. La nave ha infatti incluso, da questo viaggio, una sosta a Casablanca sia nel viaggio da Genova al Centro-America che in quello di ritorno.

Personalità del mondo industriale, commerciale, culturale, giornalisti ed operatori marittimi sono partiti con l'«Irpinia» per una breve crociera che li porterà fino in Marocco.

La bomba esplosa davanti al Vaticano

Il caso Volontè trasmesso al magistrato Come la polizia ha ricostruito i fatti

Si ritiene che il giovane, subito dopo l'esplosione, sia stato accompagnato con la «1800» chiara al vicino appartamento di via Lancellotti 25, dove era Dominique Boschero - La vettura, venti minuti dopo, fu vista in via Belsiana con soltanto due persone a bordo - Se Claudio Volontè venisse condannato, è possibile un processo per falsa testimonianza a carico dell'attrice francese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

La Procura della Repubblica ha incominciato l'esame della denuncia a piede libero contro Claudio Volontè, fratello dell'attore Gian Maria, sospettato di essere uno dei tre responsabili dell'attentato dinamitardo contro il Vaticano. Il dossier, piuttosto voluminoso nonostante le rapidissime indagini, è stato affidato, per competenza, al consigliere capo della Procura che dovrà valutare i risultati dell'inchiesta e gli elementi sui quali si basa la richiesta d'incriminazione contro Volontè.

Ciò vuol dire che ai responsabili dell'attentato saranno attribuiti reati che prevedano una pena massima di tre anni. Il fatto, cioè, sarebbe stato ridimensionato. L'articolo del codice penale che potrebbe essere applicato ai responsabili è il 420 che, sotto il titolo di «pubblica intimidazione col mezzo di materie esplodenti», afferma: «Chiunque, al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblica disordine, fa scoppiare bombe, mortaretti o altre macchine a materie esplodenti, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da sei mesi a tre anni».

Il magistrato, dopo questa preliminare analisi, deciderà se dar corso all'istruttoria o archiviare gli atti. In caso di istruttoria verrebbero interrogate molte persone, fra le quali l'attrice italo-francese Dominique Boschero, fidanzata di Claudio Volontè.

Il punto centrale di tutta la vicenda consiste nell'alibi avanzato dall'attore: «Quando ho udito lo scoppio con Dominique Boschero, nel nostro appartamento di piazza Lancellotti 25». *Dominique ha confermato la versione ai giornalisti, con molti particolari.* «Claudio è rimasto tutta la notte nell'appartamento; la mattina l'ho lasciato che dormiva». *Se realmente l'attrice ha ribadito il racconto di Claudio Volontè, come alla stessa ha dichiarato, vuol dire che la polizia non ha dato credito alle sue affermazioni ed ha egualmente ritenuto che il giovane attore sia uno dei tre attentatori. In questa eventualità, se il magistrato darà corso al processo, Dominique Boschero rischia di essere incriminata per falsa testimonianza.*

La polizia forse ritiene che Volontè sia uscito dall'appartamento di piazza Lancellotti per compiere il gesto terroristico e, subito dopo, vi sia tornato. L'ipotesi sarebbe sostenuta da un fatto nuovo: una «1800» identica a quella che, secondo l'agente Santa Mosca e il vigile notturno Vincenzo Livi, avrebbero usato gli attentatori, è stata notata da alcuni metronotte in via Belsiana, verso le 2,30.

Quando l'auto è stata vista, erano trascorsi venti minuti dall'esplosione dell'ordigno dinanzi al portone della guardia svizzera in via Porta Angelica. A bordo della «1500» i metronotte hanno visto due giovani. Ciò lascerebbe supporre agli inquirenti che Claudio Volontè, dopo l'attentato, è stato accompagnato in piazza Lancellotti dove è stata lasciata la vettura, sulla quale sarebbero rimasti i due complici.

Le indagini — riferiscono fonti della polizia — proseguono, ma si ammette che è difficilmente possano concludersi entro pochi giorni». Non si esclude neppure che gli altri due attentatori possano rimanere impuniti. Anche il confronto «all'americana», al quale è stato sottoposto prima della denuncia Claudio Volontè, non avrebbe dato un risultato netto. Si dice che soltanto l'agente Musca abbia riconosciuto, con sufficiente sicurezza, l'attore fra i tre giovani con barba esaminati. Il metronotte Livi non si sarebbe pronunciato.

Nessuna traccia della «1800», anche se le ricerche continuano a ritmo intenso. In questa situazione, secondo amici del presunto attentatore, sono possibili «clamorosi sviluppi della faccenda». Claudio Volontè oggi ha trascorso una giornata di riposo nell'abitazione della madre a Montesacro. Si è incontrato, però, con i suoi legali, gli avvocati Iacovoni e Cortina, quest'ultimo patrono dei lavoratori dello spettacolo aderenti alla Cgil.

l. f.

Torna a casa dopo un anno la cantante-pettinatrice di Ivrea

La ragazza, 19 anni, era fuggita con un direttore d'orchestra siciliano sposato e padre di due figli - L'uomo è stato arrestato

Dora Coscia, 19 anni, tornata ad Ivrea dopo un anno

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 19 febbraio.

La cantante-pettinatrice di Ivrea, Dora Coscia, di 19 anni, scomparsa da casa nel marzo dello scorso anno, ha finalmente fatto ritorno oggi alla sua abitazione in via Garibaldi 18 ad Ivrea, dopo undici mesi di fuga. Com'è noto la ragazza, titolare d'un avviato negozio di pettinatrice, si era dedicata al canto ottenendo un discreto successo con un'orchestrina che si esibiva nel Canavese diretta dal ventottenne Raffaele Mutalipassi, siciliano, sposato e padre di due figli.

Le ricerche furono inutili. I due, diretisi al Sud, trovarono di che vivere passando da un'orchestrina all'altra. Fino alla scorsa settimana, quando a Capaccio, in provincia di Salerno, i carabinieri li rintracciarono, arrestando il Mutalipassi, sul quale pendeva un mandato di cattura per sottrazione consensuale di minorenne. Dora Coscia invece era riuscita a sfuggire ai militi, ma la sua fuga s'è protratta soltanto un'altra settimana.

Stamane la ragazza, che era già risalita fino a Torino, s'è messa in contatto con il padre, il quale s'è recato a prelevarla nel capoluogo, ben felice di riabbracciarla e porre così fine alla lunga attesa.

r. a.

Rinviata alla Camera la discussione sul «Vicario»

Roma, 19 febbraio.

All'inizio della seduta a Montecitorio, che è stata aperta dal vice presidente Paolo Rossi, l'on. Greggi (dc) ha chiesto come mai non fossero all'ordine del giorno l'interpellanza e le interrogazioni relative alla vietata manifestazione del «*Vicario*», come era stato preannunciato in precedenza.

Il Presidente ha precisato che il governo è pronto a rispondere sulla questione, ma che il ministro dell'Interno oggi aveva altri impegni imprescindibili. La questione verrà in discussione alla Camera venerdì prossimo.

Camion piomba nel torrente urtato durante un sorpasso

Sulla Pinerolo-Saluzzo, presso Osasco - Grave l'autista

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 19 febbraio.

Un camion urtato da un autotreno durante un sorpasso è precipitato nel torrente Chiamogna. Si deve al pronto intervento di alcuni contadini che stavano lavorando in un campo vicino al luogo dell'incidente se l'autista, avvenuto nella cabina, non è morto annegato nell'acqua che lo stava sommergendo.

Il fatto è avvenuto verso le 15, lungo la provinciale Pinerolo-Saluzzo a circa un chilometro da Osasco. L'autocarro, carico di terriccio, era guidato da Gilberto Percivati, di 38 anni, di Pinerolo. Stava percorrendo la provinciale quando, giunto nei pressi del ponte sul torrente, è stato raggiunto dall'autotreno vuoto guidato dall'autista Giulio Agus, di 43 anni, di Sant'Antonino di Susa.

L'autotreno durante la manovra di sorpasso ha urtato il camion con la parte posteriore del rimorchio. Il Percivati ha perso il controllo del camion, che ha sbandato violentemente a destra e dopo avere abbattuto un palo della luce elettrica e una serie di paracarri è finito contro la spalletta di un ponte e, demolitala, è finito nel torrente.

Sono subito accorsi i contadini che si sono gettati in acqua e hanno estratto dalla cabina semi-sommersa il Percivati. Il camionista è stato trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove è stato ricoverato in osservazione per un grave trauma cranico e un trauma toracico.

m. g.

fresca fresca, un'altra grande novità' **Locatelli**

(il formaggio che si può mangiare anche col cucchiaio)

fiorella

Spuma di formaggio fresco*

soffice delicata squisita

La tradizione vuole che il formaggio si mangi col coltello. Per Fiorella è diverso: così leggera, così spumosa, la potete mangiare anche col cucchiaio. È tanto ricca di sapore che a tavola, dopo la minestra, è una sostanziosa pietanza.

A tutte le ore, sul pane, coi crakers, nei sandwiches è uno spuntino senza uguali. Fiorella è una spuma lievissima, che si gusta cogli occhi prima che col palato. *Richiedete l'opuscolo Fiorella al vostro fornitore abituale.*

Fiorella Vi è offerta in tre diversi sapori:

ALLA CREMA
È un alimento ricco di fermenti lattici, con il sapore genuino e naturale del formaggio fresco;

AL PEPERONE
Il sapore è spiccato e stuzzicante, per l'aggiunta del peperone finamente triturato;

AL TONNO
La presenza del tonno sott'olio crea una sfumatura di gusto nuova ed armoniosa.

Locatelli

* *procedimento di lavorazione speciale della Locatelli.*

CRONACHE DELLO SPORT

Nella 22ª giornata

Lazio-Milan in campionato

L'Inter riceverà il Genoa - Juventus e Torino cercano una pronta ripresa - Il Bologna a Marassi contro la Samp

La quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie A ha il suo punto di maggior attrazione nella trasferta del Milan all'Olimpico dove la squadra rossonera dovrà affrontare la Lazio. E la domanda è sempre quella: sapranno, gli avversari di turno, arrestare la marcia della capolista? Dopo il passo falso di San Siro contro il Lanerossi, il Milan s'è ripreso almeno come risultato con la vittoria in trasferta sul Torino. Domani avrà in campo anche Altafini che ha evitato la squalifica in seguito al noto scroscio di persone commesso dall'arbitro che ha espulso Benitez.

E' fuor di dubbio, ormai, che solo qualche battuta d'arresto dei rossoneri può ridare interesse alla lotta per lo scudetto, ed è sperando in questa battuta a vuoto che l'Inter riceverà il Genoa ben decisa a conquistare l'intera posta, anche se non dimentica che furono i rossoblù liguri i primi a mettere in difficoltà la squadra di Viani e Liedholm.

La Juventus, che sino a domenica scorsa, poteva ancora considerarsi in corsa per lo scudetto, adesso appare tagliata fuori. La gara di domani con l'Atalanta, però, dovrà servire ai bianconeri per cancellare le ultime discusse esibizioni. Anche il Torino, in trasferta a Foggia, ha buoni motivi per disputare una partita decisa che lo ripaghi dall'amarezza di sette giorni fa.

Nel settore di centro interessante Samp-Bologna. In coda, si presenta addirittura con aspetti emozionanti il confronto Cagliari-Mantova, tra due squadre, cioè, che si trovano agli ultimissimi posti della graduatoria: una sconfitta, dall'una o dall'altra, potrebbe pregiudicare sensibilmente la posizione della soccombente.

Ecco intanto il programma delle gare di domani (22ª giornata di serie A, inizio alle ore 15):

Cagliari-Mantova (2-2)
Catania-Messina (1-2)
Fiorentina-Roma (3-3)
Foggia-Torino (0-0)
Inter-Genoa (2-1)
Juventus-Atalanta (0-0)
Lazio-Milan (1-2)
Sampdoria-Bologna (1-0)
Varese-Lanerossi (2-3)

I numeri fra parentesi indicano i risultati del girone di andata.

La classifica è la seguente: Milan punti 35; Inter 30; Juventus e Fiorentina 27; Bologna e Torino 25; Lanerossi 22; Roma 21; Atalanta, Foggia e Sampdoria 20; Catania 19; Varese 15; Lazio e Genoa 16; Cagliari 13; Messina e Mantova 12.

Serie B - 22ª giorn.

Alessandria-Monza (1-1)
Bari-Pro Patria (2-4)
Brescia-Trani (0-0
Catanzaro-Livorno (1-0)
Napoli-Modena (1-0)
Palermo-Parma (1-0)
Padova-Potenza (1-3)
Reggiana-Lecco (0-1)
Triestina-Spal (0-3)
Venezia-Verona (0-1)

Classifica: Modena punti 30; Lecco 28; Modena e Spal 25; Reggiana, Napoli, Potenza e Palermo 23; Venezia e Verona 22; Padova e Pro Patria 21; Bari, Catanzaro e Alessandria 20; Simmenthal Monza e Trani 17; Livorno 16; Triestina 14; Parma 10.

L'Atalanta recupera Gardoni per la gara con la Juventus

I bergamaschi da ieri ad Alpignano - Bolchi verrà impiegato nel ruolo di mezz'ala - Heriberto Herrera ha provato Dell'Omodarme al centro dell'attacco - Og.. conferenza stampa del presidente Catella

Per la Juventus la partita di domani con l'Atalanta è particolarmente importante. Dopo la sconfitta di Mantova, cui ha fatto seguito lo scialbo pareggio ottenuto mercoledì al Comunale torinese contro i bulgari del Lokomotiv, i tifosi si attendono dai bianconeri una prova convincente.

Nelle ultime due partite il reparto bianconero che ha maggiormente deluso è l'attacco, dove l'assenza di Combin si è fatta parecchio sentire. Heriberto Herrera ha cercato di sostituire l'attaccante francese con Da Costa, ma l'ex atalantino, molto efficace a centro campo, ha confermato di non avere più le caratteristiche dell'uomo di punta.

Contro l'Atalanta è probabile che il tecnico paraguaiano tenti un nuovo esperimento, affidando la maglia n. 9 a Dell'Omodarme, con il conseguente ritorno di Da Costa all'ala destra, posizione da lui occupata prima dell'infortunio occorso a Combin. Tale ipotesi è anche avvalorata dal fatto che ieri, nel corso del solito allenamento a porte chiuse del venerdì, Heriberto Herrera ha dapprima schierato nel ruolo di centravanti Da Costa, sostituendolo poi però con lo stesso Dell'Omodarme.

La formazione non è ancora stata annunciata, ma l'elenco dei convocati, oltre a Mazzia (che non è ancora in perfette condizioni fisiche), non comprende Salvadore, che pure contro il Lokomotiv aveva disputato una discreta prova. La difesa, quindi, dovrebbe essere la stessa che ha giocato a Mantova, con il conseguente ritorno di Bercellino nel ruolo di stopper. All'attacco l'unica incertezza concerne ancora il ruolo di centravanti: se il prescelto sarà Dell'Omodarme, come appare probabile, esso sarà composto nell'ordine da Da Costa, Del Sol, Dell'Omodarme, Sivori e Menichelli; nel caso invece al centro della prima linea venga confermato Da Costa, per il ruolo di ala destra sarebbero in ballottaggio Stacchini e (con minori probabilità di essere impiegato) Sacco.

La segreteria bianconera ha frattanto reso noto che il presidente Catella, che rientrerà da Roma in mattinata, terrà una conferenza-stampa nella sede juventina alle ore 12.

L'Atalanta è giunta in serata ad Alpignano.

Il trainer Valcareggi ha annunciato che contro la Juventus rientrerà in mediana Gardoni, con il conseguente spostamento di Bolchi nel ruolo di interno destro al posto di Milan. Ecco, in definitiva, lo schieramento dei nerazzurri bergamaschi: Pizzaballa; Angiolletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Peironi, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

L'Atalanta si trasferirà a Torino soltanto poche ore prima della partita.

Nel Genoa rientra Bassi per l'incontro con l'Inter

Genova, 19 febbraio.

(r. b.) *Il presidente del Genoa dott. Berrino ha disposto di sottoporre al consiglio direttivo del sodalizio, convocato per martedì prossimo, l'esame degli sviluppi della situazione conseguente alle recenti delibere del consiglio federale in materia di giocatori stranieri, con particolare riferimento al caso Heinemann.*

Per illustrare la tesi del Genoa ed esaminare le possibili soluzioni, il dott. Berrino ha già concordato un appuntamento per giovedì della settimana prossima, con il commissario alla Lega nazionale dott. Franchi. A seguito delle decisioni del consiglio e dopo il colloquio con l'alto dirigente federale, il Genoa renderà pubblico il suo pensiero ufficiale sull'importante questione.

L'undici ligure si prepara intanto alla partita di San Siro contro l'Inter. Per questo impegnativo confronto la squadra rossoblù conterà sul rientro di Bassi, il quale ritorna in formazione, dopo una assenza di qualche mese, mentre Leriel metterà a riposo Giacomini, per portare al suo posto Baveni il quale, dal ruolo di stopper sostenuto in queste ultime settimane, tornerà in prima linea con compiti, naturalmente, di centro campo. All'ala destra, in luogo di Bicicli, il quale contro Facchetti avrebbe la strada assolutamente sbarrata, giocherà il giovane Dal Monte, certo più scattante e deciso di Bicicli, la cui ricomparsa in squadra domenica scorsa non è stata molto soddisfacente.

Ecco la probabile formazione: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Dal Monte, Baveni, Cappellini, Zigoni, Gilardoni.

Carniglia junior in Samp-Bologna

E' figlio del noto allenatore ed è stato istruito da Schiaffino - Giocherà mezz'ala sinistra fra i blucerchiati

Il trainer della Sampdoria Baldini (a sinistra) e la giovane mezz'ala Carniglia (Tel.)

GENOVA, 19 febbraio — Nella Samp contro il Bologna, a Marassi, esordirà quasi certamente il ventunenne Luis Cesare Carniglia, nel ruolo di mezz'ala sinistra. Il giocatore è figlio del noto allenatore Luis Carniglia, già della Roma, del Milan e della Fiorentina. Egli è stato allevato calcisticamente a Roma da Schiaffino e ha disputato un campionato di Serie C nella Tevere Roma e uno in B per il Monza. Fra i blucerchiati mancheranno Da Silva e Barison, ma rientrerà Sormani

Altafini, che giocherà nel Milan contro la Lazio

L'incontro Foggia-Torino in pericolo causa la neve

Se il maltempo di ieri continuerà, i dirigenti pugliesi avranno interesse al rinvio - Le strade impraticabili non permetterebbero l'afflusso degli spettatori dalla provincia - Il probabile schieramento del Foggia

(Nostro servizio particolare)

Foggia, 19 febbraio.

A Foggia, il Torino è atteso sia per i ricordi che essa suscita per il suo passato, sia per l'attuale interessante inquadramento. Il fatto però che la partita debba essere rinviata. Infatti la neve ha reso in queste ultime ore il campo impraticabile, e sulla città continua a nevicare. I foggiani avrebbero anche un certo interesse a rimandare la gara. Infatti tutta la zona del Gargano è bloccata dalla neve e questo impedirebbe l'afflusso di molti tifosi dalla provincia.

Per quanto riguarda la formazione, il problema principale che si presenta all'allenatore foggiano è la sostituzione della squalificato Rinaldi. Il tecnico è incerto fra Tagliavini e Bertuolo e probabilmente farà la sua scelta al momento di scendere in campo. Gli altri dieci saranno quelli che hanno giocato le ultime trasferte. Ecco quindi il più probabile schieramento: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Tagliavini (Bertuolo), Michelì; Oltramari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Maioli.

a. c.

Sosta dei granata a Pesaro

(Dal nostro inviato speciale)

Pesaro, 19 febbraio.

Il Torino concluderà domattina, con un leggero allenamento sul campo del Pesaro in preparazione per l'incontro col Foggia. Nel pomeriggio si trasferirà nella città pugliese. La comitiva granata, composta da quattordici giocatori, dal vicepresidente Traversa, dai tecnici Rocco e Bergamasco, dal dottor Fiorio e dal massaggiatore Colla, ha concluso la prima tappa della lunga trasferta alle ore 18,30, accolta a Pesaro da un vento teso e freddo. Dopo Cesena, fin quasi al mare, il treno è passato fra campi coperti di neve e sotto un cielo grigio che minacciava nuove precipitazioni. Anche se lo spettacolo era atteso, non ha mancato di destare delusione ricordando la splendide seppur fredde giornate dell'attuale inverno torinese.

Rocco deciderà domani la formazione che manderà in campo a Foggia, ma gli è restato un solo dubbio: la scelta fra Albrigi e Crippa per sostituire Simoni, il quale fa parte del gruppo ma — salvo ripensamenti in extremis — avrà una domenica di riposo. In difesa Rosato sarà terzino a fianco di Fossati, mentre Ferretti rientrerà nella mediana. Sembra questa la decisione più logica per ovviare all'assenza di Poletti.

Rosato è abituato, sia pure in altra posizione, a marcare un avversario, mentre lo spostamento a terzino del «libero» Cella, comporterebbe modifiche ben maggiori nello schieramento della retroguardia.

Sono a disposizione dell'allenatore granata i portieri Reginato e Vieri, i difensori Rosato, Fossati, Puia, Cella e Ferretti; gli attaccanti Simoni, Albrigi, Crippa, Meroni, Ferrini, Hitchens e Moschino. Va notato che dei quattro terzini di ruolo che il Torino ha in forza — Poletti Buzzacchera Teneggi e Fossati — soltanto l'ultimo è disponibile, a causa dei noti infortuni toccati agli altri tre.

I granata attendono con una certa ansia la gara di dopodomani. Per tutti, ad eccezione di Moschino, che vi ha giocato — e vinto per 2-1 — con la Lazio durante il torneo di serie B, il campo del Foggia è una novità; sanno del fondo in terra battuta e duro (da Foggia annunciano però delle nevicate), del particolare calore del pubblico e dell'agonismo dei giocatori di fronte ai propri tifosi, e per questo sono un po' preoccupati.

Una prova positiva sarebbe indispensabile per far dimenticare la sconfitta subita a opera del Milan, una sconfitta che Rocco e i giocatori non sono riusciti ad accettare.

Gli atleti sono anche stati toccati dalle discussioni sorte attorno al nome del presidente, dopo le sue reazioni al veto della Federazione gioco calcio sul tesseramento di nuovi stranieri. Ferrini e colleghi non entrano nel merito della vicenda, ma non possono dimenticare quanto ha fatto il comm. Pianelli, per la società, i richiami loro rivolti affinchè si adeguassero strettamente alle norme disciplinari precisate di recente dalla stessa Federazione. Tutti ricordano che al momento dei raingaggi il presidente ha imposto dei limiti in stretto ossequio alle tabelle federali, dando un esempio di coerenza. Particolari da non dimenticare in questi giorni di polemiche.

Bruno Perucca

Precisazioni di Pianelli

Il presidente del Torino, Pianelli, in una intervista concessa ieri, ha confermato che si adopererà con ogni mezzo legale per cercare di ottenere una deroga al blocco degli stranieri e di tesserare il tedesco Brunnenmeier. Le dichiarazioni del giocatore circa presunte difficoltà a venire in Italia non lo preoccupano. Pianelli è ben sicuro degli accordi presi e sottoscritti. Egli ha ripassato poi i vari punti della conferenza stampa di lunedì scorso, illustrando e precisando quanto nella foga e nella fretta non era stato ben chiarito. In sostanza ha ribadito questi concetti.

Veto per il tesseramento degli stranieri — E' vero che le società sapevano delle decisioni da prendere entro il 30 aprile, ma trova assurdo che le società stesse ed i loro dirigenti (che sono quelli che pagano) non siano neppure stati interpellati in una questione di tale portata. Essa oltre a tutto pone i club che hanno già tre stranieri validi in condizioni di vantaggio rispetto a chi ha degli anziani o non ha il numero completo, o peggio ancora costituisce fin d'ora un handicap per le tre future neo-promosse.

Per il caso doping — Nelle sue critiche si è riferito specialmente a un dirigente del Bologna, che non ha riconosciuto il rag. Giusti come esponente granata.

Non interventi in occasione di fatti antisportivi — Nella scorso campionato non ha avuto proposte che fosse tenuto a denunciare o norma di regolamento. Ha tuttavia notato prima o dopo determinate partite atteggiamenti che non condivide. Egli infine, nella sua conferenza stampa, avrà tenuto a sottolineare la perfetta sportività del Torino.

Pianelli insiste nel definire «precisazione» e non smentita quanto ha detto mercoledì a Milano e ieri nella sua intervista. Oggi intanto alle ore 15 i tifosi del Torino hanno annunciato un'altra manifestazione di protesta per il «veto contro Brunnenmeier».

Vi è infine da rilevare che secondo certe fonti granata l'equivoco nella punizione (fallo di Altafini, espulsione di Benitez) e la recente sentenza della Lega in base al rapporto di Lo Bello potrebbero lasciare aperta uno spiraglio alla ripetizione dell'incontro. In merito al «caso Benitez», il dott. Franchi ha preannunciato un comunicato della Lega che sarà emesso oggi a Milano.

Torino e Dukla pareggiano nel torneo di Viareggio: 0-0

Viareggio, 19 febbraio.

Contro la forte squadra cecoslovacca del Dukla, vincitrice dell'edizione '64, i ragazzi del Torino hanno fornito oggi, nella partita inaugurale del 17° Torneo internazionale giovanile di Viareggio, una magnifica prova, riuscendo a concludere l'incontro a reti inviolate. Forse, senza l'incidente occorso al 30' del primo tempo al bravo Giavara (rimpiazzato poi da Balardo), i granata avrebbero anzi superato il Dukla, che in parte è stato aiutato dal signor D'Agostini, che non ha punito come avrebbe dovuto fare alcuni falli «cattivi» e non si è accorto di un platealo «mani» in area su tiro diretto a rete operato da Baisi.

Nonostante ciò il Torino si è dimostrato più aggressivo dei rivali, anche se il Dukla è apparso più compatto ed omogeneo

Le formazioni:

Torino: Colombo; Grechi, Depetrini; Gola, Caresep, Corni; Cappellazzo, Carelli, Baisi, Giavera (Balardo) Bellario.

Dukla: Hadrava; Zlocka, Nigas; Ninhart, Bounka, Barsch, Voschz, Strahl, Moravek, Pokorny, Kabat.

Arbitro: D'Agostini, di Roma.

Programma di domani:

Ore 15, a Viareggio: Belgrado-Genoa; Pistoia: Fiorentina-Tolone; Sarzana: Internazionale-Dinamo di Zagabria; Pontedera: Milan-Racing di Gand; La Spezia: Ferencvaros-Lazio; Lucca: Augsburg-Bologna; Allopascio: Juventus-Austria.

* **Ingresso gratuito alle donne**, per assistere alla partite di calcio, è stato concesso dal Mortara, militante nel campionato dilettanti di II categoria, a partire dall'incontro di domani con la Bronese.

* **All'Aipe Colombino**, nella zona di Giaveno, verrà disputato domani uno slalom gigante maschile e femminile, per seniores e juniores: nella gara, libera a tutti i non classificati, è in palio la Coppa Bel Club Val Sangone.

Due grandi rivali in Coppa dei Campioni

Gli scozzesi di Glasgow e l'Inter

Nella partita di San Siro la superiorità dei neroazzurri è stata ancora più forte di quanto indichi il risultato Gli errori dell'undici d'oltre Manica - Si prevede un'aspra lotta nella gara di ritorno che si svolgerà in Scozia

L'Internazionale ha vinto la prima parte del suo incontro coi Rangers di Glasgow. La superiorità di cui l'undici milanese ha dato prova nel corso complessivo dell'incontro è stata di alcuni gradi più elevata di quanto il risultato bruto non riesca a dire. L'esito si basa tutto su quelle tre reti realizzate in quei tre o quattro minuti dell'inizio del secondo tempo.

La partita in sé non può essere considerata con termini estremamente laudativi per la squadra milanese, se si eccettua quel periodo di ripresa al quale abbiamo accennato, quello che decise di ogni cosa. Il primo tempo ebbe pure un inizio travolgente, ma poi degenerò semplicemente per il ricorso a quella tattiche difensive che nella occasione erano completamente fuori luogo. Due o tre fra gli elementi messi in campo dalla compagine milanese erano poi in condizioni di forma alquanto scadenti.

Ma, pur non giuocando bene, l'Internazionale ha vinto in modo netto e convincente. Dal confronto è nata la convinzione, per chi conosce l'undici neroazzurro, che le possibilità attuali dell'Internazionale sono superiori — magari anche di parecchio — a quelle dei Rangers.

I Glasgow Rangers sono da lungo tempo a questa parte — qualunque sia la piega che il campionato a cui partecipano possa prendere — la squadra più popolare della Scozia, quella che tutto domina e su tutto sovrasta. A parte il fatto che è la più ricca — possiede palazzi e beni terrieri — essa ha vinto la bellezza di trentaquattro volte il campionato della Scozia. E una supremazia a cui essa tiene in modo enorme, e che proprio in questo momento è minacciata dalle rivalità, anche per motivi di religione, che anima il Celtic. Stupirà la circostanza che questioni di credenza religiosa interferiscano con questioni di carattere nettamente sportivo. Ma nel nord della Gran Bretagna — dove noi abbiamo vissuto parecchio tempo — è così. I Rangers sono tutti protestanti, ed il Celtic è tutto cattolico romano. Nell'ultimo incontro fra le due squadre — incontro che vide feriti a decine fra gli spettatori e che causò la distruzione quasi totale di una autoambulanza municipale per il solo fatto che essa portava i colori azzurri che sono quelli dei Rangers — avvennero cose incredibilissime. Detto tra parentesi gli interisti, nell'incontro di ritorno, non potranno nascondere la loro qualità di cattolici.

Ma non è di questa specialissima questione che intendiamo qui soffermarci. Per noi, i Rangers hanno commesso in questa occasione un grosso peccato di presunzione. Basandosi sul loro nome e sul loro spirito di corpo, essi ultimamente hanno sempre «venduto», e quasi mai «acquistato», in fatto di giocatori. Dieci undici ragazzi suoi a Milano erano sorti nel sodalizio. La squadra si trova in un periodo di transizione. Sarà nuovamente all'altezza della situazione fra qualche tempo: ora non lo è. Per citare un esempio, essa è ora quello che era il Torino due o tre anni fa. A Milano essa ha mandato giocatori troppo giovani — qualcuno aveva diciassette o diciotto anni — ed il solo anziano di vera classe che militi nelle sue file — il mediano-attaccante Baxter — si è ripreso appena ora da una frattura ad una gamba lamentata a Vienna e non sarà disponibile neppure per la partita di ritorno. Il Baxter verrà con ogni probabilità venduto l'anno prossimo nella Inghilterra vera e propria.

Per noi, gli attaccanti così giovani e leggeri di cui dispongono i Rangers non dovrebbero mai riuscire a battere, anche solo due volte, una difesa neroazzurra che diventi ermetica attraverso ai rinforzi che riceverà. Ci pare impossibile che la cosa possa avvenire. Ed i neroazzurri finiranno per vincere definitivamente.

L'incontro avrà luogo, non allo Hampden Park come qualcuno ha asserito, dove hanno luogo gli incontri internazionali, ma allo Sbrox Park, che è proprietà dei Rangers, ed esso avrà inizio alle ore 19,30, se non già alle ore 19. L'urlo tipico della folla scozzese sui campi di gioco è noto come lo «Hampden roar», ma esso si farà sentire anche sul campo di Sbrox. E la battaglia sarà fra le più dure.

Vittorio Pozzo

Semifinali per il titolo piemontese di boxe

Il campione olimpionico Pinto vittorioso per k.o. contro Pisani

Tra i pesi leggeri brillante successo di Tellaroli su Morosini Questa sera al Palazzo dello Sport gli incontri conclusivi

Si sono svolte ieri a Torino le semifinali dei campionati piemontesi di boxe. Uno degli incontri più attesi ha avuto per protagonista la medaglia d'oro di Tokio, Cosimo Pinto.

La curiosità di vedere all'opera il campione olimpionico dei mediomassimi, nel suo primo combattimento dopo la conquista del primato in Giappone, ha richiamato ieri sera un pubblico notevole al Palazzo dello Sport.

Il pugile novarese, accolto con grandi applausi al suo apparire sul ring, ha trovato il maggior ostacolo nella sua incompleta preparazione più che nel valore del pur tenace avversario Pisani di Acqui.

Pinto, comunque, pur dimostrando una logica impressione dopo la lunga assenza dal ring, ha vinto con estrema facilità, infliggendo un «conteggio» in piedi a Pisani e obbligando l'arbitro Carrara a dichiarare il k.o.t. dopo 57" dall'inizio della terza ripresa.

Un altro combattimento assai interessante è stato quello fra il pinerolese Morosini e il peso leggero Tellaroli, della Libertas Torino, vinto da quest'ultimo.

I campionati si concludono stasera con le varie finali. Il programma della serata al Palazzo dello Sport torinese è completato dall'esordio professionistico del peso medio Mimmo Toma, che sarà opposto al siciliano Lotà.

Pesi Mosca: Carlone (Baroni) b. La Torre (Polisp. Libertas) per abbandono alla seconda ripresa; Spina (Libertas Torino) b. Grasso (Baroni), ai punti.

Gallo: Marzio (Baroni) b. Cioffi (Baroni) ai punti; Dolcemascola (Casale Ring) b. Pinna (Libertas Torino)

Piuma: Loy (Baroni) b. Donzellini (Incet Torino) per k.o.t. alla prima ripresa; Pesare (CPL Gallaite) b. Oppedisano (Libertas Torino) ai punti.

Leggeri: Tellaroli (Libertas Torino) b. Morosini (Pinerolo Boxe) ai punti; Libardo (GBC Boxe Torino) b. Grasso (Baroni), ai punti.

L'olimpionico Pinto

Superleggeri: Pomarico (Incet Torino) b. Cappellino (Baroni) ai punti; Troplano (Boxe Aosta) b. Frau (GBC Boxe Torino) per gatto spugna a 2'52" della seconda ripresa.

Welter: Mezzina (Baroni) b. Nieddu (Moccagatta Alessandria) per k.o.t. a 1'44" della seconda ripresa; Ciccarelli (Libertas Torino) b. Statti (Boxe Aosta) ai punti.

Superwelters: Bosio (Pinerolo Boxe) b. Martorana (GBC Boxe Torino) ai punti; Patruno (Baroni) b. Masiero (Libertas Torino) per gatto spugna a 2'20" della prima ripresa.

Medi: Carpenedo (Casale Ring) b. Bardella (Baroni) ai punti.

Mediomassimi: Pinto (Falconi Novara Boxe) b. Pisani (Ignis Boxe Acqui) per k.o.t. a 57" della terza ripresa.

Professionisti - Pesi leggeri: Pedro Carrasco (San Paolo, kg. 60,200) b. Vincenzo Pisani (Bologna, kg. 60,700) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Perucsi.

g. p.

Vittoria di De Piccoli

Roma, 19 febbraio.

Il peso massimo De Piccoli è tornato alla vittoria battendo il negro americano Billy Daniels ai punti in dieci riprese, nella riunione di boxe che si è svolta ieri sera al Palazzo dello Sport. La sua vittoria non è apparsa del tutto convincente, tuttavia egli è apparso migliorato, specie per quanto riguarda le sue doti di incassatore.

Per il Giro ciclistico d'Italia si parla di uno strano itinerario

Da San Marino a Palermo in bicicletta Poi trasporto su una nave fino a Genova o Trieste - Di qui riprenderà la corsa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 febbraio.

Già si comincia a parlare di Giro d'Italia. La corsa verrà presentata ufficialmente soltanto negli ultimi giorni di marzo, ma già prendono a circolare le abituali indiscrezioni d'ogni anno che, di solito, sono abbastanza vicine alla verità. Vincenzo Torriani, capo dell'organizzazione, è in cerca di novità, novità che, nel tempo stesso, stiano in bilancio e non rappresentino tentativi troppo fantasiosi e complicati. Per il 1965, questa novità potrebbero essere rappresentate da una permanenza abbastanza lunga in Sicilia (si parla di quattro tappe) e, allo scopo, già sono in atto trattative per concludere l'accordo. La richiesta di 30 milioni di lire avanzata dagli organizzatori era stata dapprima ritenuta eccessiva e quindi inaccettabile; in seguito però la controproposta della Regione siciliana (sembra sulla base di 20 milioni) ha rinnovato la possibilità che la popolare corsa internazionale a tappe ritorni nelle zone già percorse cinque anni fa, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia. Le difficoltà di carattere logistico — hanno però fatto notare gli organizzatori — risultano notevoli ed esigono speciali cautele.

La gara partirebbe da San Marino il 25 di maggio e punterebbe decisamente al sud, toccando Abruzzo, Puglia e Calabria. La carovana raggiungerebbe quindi la Sicilia, poi il progetto accenna ad un trasferimento collettivo via mare su un transatlantico che dirotterà verso il nord. Palermo-Genova, o addirittura Palermo-Trieste.

Da Genova o da Trieste prenderà l'avvio l'ultima fase della competizione su tracciati tradizionali, comprendenti Alpi e Dolomiti.

l. c.

Discesisti in Val Gardena

Le gare trasmesse oggi per televisione. Speciale apparecchio

Selva, 19 febbraio.

Domani e domenica (a Selva la discesa libera, a Ortisei lo slalom e a Santa Cristina la premiazione) si svolgerà la «Tre Comuni Ladini» una delle più importanti gare dell'annata. Essa praticamente chiude la stagione almeno per quanto riguarda gli sciatori della discesa libera giacchè a Kranjjska si disputeranno soltanto lo slalom e il gigante.

All'eccezione degli svizzeri vi sono tutti i più forti campioni. L'Austria presenta Schranz, Messner, Nindl e Sodat, la Francia schiera Killy, Périllat, Lacroix e Stamos; la Germania punta su Ludwig Leitner e Prinzing mentre l'Italia ha iscritto tutti gli azzurri tranne Carletto Senoner che si è infortunato la scorsa settimana a Davos.

Domani dalle 15 alle 15,45 la discesa sulle ripidissime piste del Ciampinoi sarà messa in onda per l'Eurovisione. Nella trasmissione sarà impiegato un apparecchio che è una novità per l'Italia. L'Omegascope, la cui realizzazione è dovuta a una marca svizzera, permette di leggere direttamente sullo schermo i tempi ufficiali dei migliori in ogni momento del percorso e di seguirne le variazioni di velocità. (Si tratta di un cronografo elettronico dotato di «memoria» e di un sistema di comunicazione luminosa dei tempi intermedi e dei tempi finali al centesimo e al millesimo di secondo).

MAGAZZINI
BÔNPAT
META' DEL SUO VALORE
Pantaloni uomo pura lana . L. 2.500
Giacche uomo pura lana . . L. 3.900
Vestiti pettinati pura lana . L. 13.500
Pantaloni lavoro Macò . . L. 900
Giacche lavoro Macò . . . L. 1.000
(VASTO ASSORTIMENTO)
IMPERMEABILI E CONFEZIONI DELLE MIGLIORI CASE
PER UOMO - DONNA - BAMBINO
Assortimento Articoli Sportivi
BÔNPAT
Corso Vercelli 134 (capolinea tram 15)
Via M. Coppino 96 angolo via Chiesa della Salute

IMPRESA COSTRUZIONI ITALIANA
Importanza Nazionale
cerca
per lavori stradali Medio Oriente - Africa Settentrionale - Spagna
Capi cantiere - Capi officina - Sorapersti Pallati - Graderisti - Conduttori vibrofinitrici.
Inviare curriculum e pretese indirizzando a: PUBBLICITA' STAMPA 3278 - TORINO

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-208 Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. San. Dr. E. e Prof. W. Meloschi (A. P. 19659 - 18-12-41)

CHIUSINI GHISA
Fonderie ALFREDO LAMPERTI
CASTELLANZA (VA) - via per Saronno, 16
Consegne pronte - Tel. 47.186 - chiamata da Torino 0331 - 47.186

A. BORGHI & C. s. a.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

Il processo a Roma per il delitto di via Veneto

Claire voleva confessare e uccidersi afferma il nipote di Youssef Bebawi

«E' falso» l'interrompe furente l'imputata - La donna ha ribattuto con foga a tutte le pesanti accuse del giovane - Ordinata una perizia su tre impronte digitali e su fazzoletti macchiati di rosso rinvenuti nell'ufficio di Farouk - Il processo riprende lunedì: deporrà il padre dell'imputato

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 19 febbraio.

Le tre impronte digitali, individuate su di un bicchiere, un telefono e un tagliacarte durante il sopralluogo di martedì nella casa in cui Farouk Mohamed El Courbagi fu assassinato, corrispondono a quelle di Youssef Bebawi, accusato con la moglie Claire Ghobrial di concorso nell'omicidio?

Per risolvere questo problema la Corte d'Assise, che sta giudicando i coniugi egiziani, ha disposto oggi una perizia medico legale. L'indagine potrebbe, se aiutata da fortunate circostanze, dissolvere le ombre più inquietanti del processo nel quale marito e moglie s'accusano reciprocamente del delitto avvenuto in un appartamento di via Lazio 9, il 18 gennaio 1964.

Claire Ghobrial dice: «Fu mio marito ad uccidere Farouk sotto i miei occhi, mentre eravamo entrambi nell'ufficio del mio amante». Bebawi sostiene: «Non entrai mai in quell'appartamento. Mia moglie vi andò sola e, quando tornò all'albergo dov'eravamo, mi disse d'aver sparato a Farouk». E' ovvio che se, per avventura, una delle tre impronte digitali fosse di Bebawi, questi non potrebbe più insistere nella propria versione e Claire segnerebbe un grosso punto a suo vantaggio.

La perizia dovrà stabilire anche se le macchie riscontrate nel vano della finestra, sotto la quale Courbagi crollò colpito da quattro colpi di pistola e fu sfregiato con il vetriolo, sono di sangue, e se possibile puntualizzare il «gruppo» al quale il sangue appartenne. Dovranno infine identificare la natura delle chiazze rosse, riscontrate su taluni fazzoletti di carta rinvenuti durante il sopralluogo in un cestino dell'ufficio di Farouk.

La diciottesima udienza del processo per il delitto di via Lazio, prima che i giudici emettessero l'ordinanza per la perizia, è stata movimentata da un mitragliamento di battute polemiche pronunciate con voce alterata ed in continuo crescendo da Claire Ghobrial per neutralizzare talune pesanti affermazioni del nipote del marito, Magdi Boulos El Katcha, di ventiquattro anni, residente ad Alessandria d'Egitto, figlio di una sorella di Bebawi.

Presidente (a El Katcha) — Dopo la morte di Courbagi, quando suo zio fu arrestato ad Atene insieme alla moglie, lei si recò in Grecia?

El Katcha — Vi andai con mio nonno Jacoub il 27 gennaio 1964. Fino a quando non venne tradotto in Italia, avvicinai lo zio Youssef. Vidi anche sua moglie.

Presidente — Lei si trattenne in Grecia fino al 27 aprile, cioè una settimana dopo la traduzione a Roma di suo zio e della moglie. Perché non continuò ad avvicinare la Ghobrial dopo febbraio?

El Katcha — In principio nessuno comprese bene la sostanza della storia. Quando sapemmo la verità dall'avvocato Totomis, che assisteva mio zio, non ce la sentimmo più di avvicinare quella donna. Totomis ci riferì che lo zio gli aveva raccontato che il 18 gennaio, mentre era a Roma con la moglie per poche ore, questa si era allontanata da lui. Successivamente venimmo a sapere che la Ghobrial aveva confessato a mio zio di aver ucciso Farouk.

Avv. Nicolai (parte civile) — Durante gli incontri in carcere, la Ghobrial che cosa raccontò?

El Katcha — Parlando delle persone che potevano avere avuto qualche ragione per uccidere Courbagi, Claire mi disse: «Il peggior nemico di Farouk era suo zio Mounir. Lo odiava e lo invidiava per motivi d'affari e perché non aveva voluto sposare sua figlia». Insomma affermò che se c'era uno sospettabile dell'omicidio, questi era Mounir. Poi la Ghobrial mi chiese preoccupata: «In Italia esiste la pena di morte?». Non seppi il per il che cosa rispondere. Lei soggiunse: «Se mi portano a Roma, mi ucciderò».

Presidente — Dai legali di suo zio che cosa rapprese sul fatto di via Lazio?

El Katcha — Che Claire aveva ucciso Farouk e che successivamente aveva fatto vedere a mio zio la pistola con cui aveva commesso il delitto. Rammento adesso che mio zio mi disse una volta: «Lo sai? Claire, prima di essere arrestata, voleva scrivere una piena confessione e poi togliersi la vita».

Pubblico Ministero — Suo zio, che aveva deciso di salvare la moglie, come mai cambiò idea?

El Katcha — Capì che entrambi erano sospettati e che sarebbe stato accusato anche lui del delitto. Per questo decise di dire la verità.

Presidente — Nell'aprile del 1964, dopo la traduzione di suo zio a Roma, lei andò a parlare con il barbiere Tristano Veronese, che ha negozio in via Emilia, proprio dinanzi all'albergo in cui restarono per poche ore i due imputati il giorno del delitto?

El Katcha — Mia madre mi scrisse dicendomi che un nostro conoscente, Ruggero Kahir, aveva saputo da un certo Richichi, che costui, lavorando da quel barbiere, aveva veduto lo zio passeggiare davanti all'albergo nell'ora del delitto. Mia madre mi diede l'indirizzo del signor Kahir. Andammo insieme da Veronese; ma apprendemmo che Richichi aveva lasciato l'Italia, recandosi in Brasile. Più tardi Kahir mi riferì che Richichi non aveva mai detto nulla sul suo incontro con lo zio Youssef e che era stato il portiere dell'albergo «La Residenza» a vederlo sul marciapiede di via Emilia, mentre passeggiava solo.

Presidente — La lettera con cui sua madre le mandò l'indirizzo del signor Kahir è stata distrutta?

El Katcha — Si trova in Egitto.

Parlando del periodo in cui fu ospite dello zio a Ginevra nel novembre del 1963 il teste ha affermato che la Ghobrial era irritabile, sgridava spesso i bambini e un giorno che ridevano troppo rumorosamente si mise a gridare e a dar pugni sul muro. In quella circostanza disse anche in arabo: «E' stato un errore metterli al mondo».

Riferendosi a quel periodo (novembre 1963) l'avv. Vassalli (difensore di Claire) ha chiesto al teste: «Nel 1963 la moglie di suo zio era dedita all'alcool»?

El Katcha — Prima non beveva più di un cognac nel corso di una serata. Nel 1963 ne mandava giù come acqua.

Presidente — Suo zio la imitava?

El Katcha — Zio Youssef beve sempre da uno a tre «whiskies» ogni sera.

Avv. Vassalli — Perché nel giugno del 1963 la madre della Ghobrial dovette accorrere a Losanna?

El Katcha — Perché la figlia le aveva telegrafato da Roma che, se non l'avesse raggiunta in Europa, si sarebbe uccisa.

A questo punto Claire Ghobrial, rossa in volto, con i capelli biondi un po' in disordine, eccitata, ha chiesto al presidente di poter parlare.

Ghobrial — Il nipote di mio marito ha detto molte cose false. Ad Atene, quando vennero a visitarmi in carcere, i parenti di Youssef non erano miei amici, come adesso vogliono far credere, ma avevano paura di quello che io avrei potuto dire. Non mi è passato mai per la mente di parlare di pena di morte, né dello zio Mounir, né di altre cose.

Presidente — Lei parlò in carcere con suo suocero Jacoub?

Ghobrial — Sì. Gli chiesi scusa per la mia storia con Farouk. Quanto al proposito di suicidio, qualora mi avessero tradotta a Roma, è una pura fantasticheria: fui io a chiedere l'estradizione.

Presidente — Deve dire altro?

Ghobrial (eccitandosi) — Molte altre cose. Rimproverai i ragazzi come fa qualunque madre. Se pronunciai in arabo una frase riguardante i miei figli, questo fu dovuto al fatto che Mourad, il più grande, subiva l'influenza della nostra governante Gisela Henke. Il significato della frase era: «Si tratta di un caso disperato». Ma non ho mai detto che era stato un errore avere avuto figli.

Presidente — Ha altre cose da ribattere?

Ghobrial — Non è vero che io bevvi smodatamente. Se mio marito prendeva un cognac, è naturale che ne offrisse uno anche a me. Per i pugni al muro, la cosa è semplice: quando, per esempio, io e Youssef eravamo coricati e i ragazzi facevano chiasso nella stanza accanto, entrambi bussavamo al muro per farli tacere. Che io fossi nervosa è spiegabile; passavo intere notti ad occhi aperti per colpa di mio marito.

Avv. Vassalli — Ricorda l'imputata di aver spesso chiamato in arabo il suo Mourad «figlio di un cane»?

Ghobrial (fuori di sé) — E' falso! E' falso!

Avv. Vassalli — E' vero che proibì a suo figlio Mourad di chiamarla «mamma» quando eravate per istrada?

Ghobrial (esasperata) — Mai! Mai! Adesso basta!

Presidente (rivolgendosi a El Katcha) — Ha udito quello che l'imputata ha ribattuto? Conferma le sue dichiarazioni?

El Katcha — Sì.

Il processo continuerà lunedì 22 con l'interrogatorio di altri testimoni e forse del padre di Bebawi, che oggi non ha potuto presentarsi perché indisposto.

Arnaldo Geraldini

Un richiamo a Bonn dell'Unione israelitica italiana

In un documento, consegnato all'ambasciata di Roma, si invita il governo tedesco a valutare la difficile situazione di Israele nel conflitto con la Rau

Roma, 19 febbraio.

Il dott. Sergio Piperno, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, si è recato oggi all'ambasciata della Germania federale, dove, in assenza dell'ambasciatore Blankenhorn — che si trova a Bonn — è stato ricevuto dall'incaricato d'affari, dott. Edgard Weinhold. Al diplomatico tedesco il dott. Piperno ha consegnato, perché sia trasmessa al governo della Repubblica federale, la mozione con la quale l'Unione delle comunità israelitiche esprime la sua solidarietà con «i suoi fratelli d'Israele» e fa appello al governo tedesco «*perché valuti l'estrema gravità delle sue decisioni e delle sue responsabilità morali nei riguardi dello Stato israeliano, il paese che ha dato rifugio a tanti superstiti dei massacri nazisti*».

La mozione specifica inoltre: «*Da due anni l'opinione pubblica ebraica si preoccupa vivamente per l'attività degli scienziati e dei tecnici tedeschi specializzati in missili e in armi non convenzionali, i quali si sono messi al servizio dell'Egitto cooperando con Nasser nella sua dichiarata intenzione di distruggere lo Stato d'Israele. Le proteste ebraiche non hanno avuto finora alcun risultato. Invece qualche giorno è stato sufficiente perché la Germania federale cedesse alla richiesta egiziano di rompere un impegno preso nei confronti di Israele, il pretesto invocato dal governo tedesco che si riferisce a "zone di tensione" manca di consistenza: la Germania, come tutti i suoi alleati occidentali, professa la dottrina che, di fronte ad una minaccia di aggressione, l'unico mezzo per preservare la pace consiste nel mantenimento di un'adeguata forza di dissuasione: indebolendo questa forza del paese minacciato non si fa che incoraggiare l'aggressore*».

(Ansa)

Arrestato l'operaio che accoltellò un automobilista dopo un incidente

Catturato per strada a Pombia - L'altra sera, a Oleggio, ferì a pugnalate un industriale che lo aveva spinto fuori strada in moto - La vittima è gravissima

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 febbraio.

Antonio Cerra, il manovale che l'altra sera, dopo un lieve incidente stradale aveva accoltellato un automobilista, è stato arrestato stamane a Pombia.

Il ricercato è stato sorpreso per strada nei pressi dell'ufficio postale. Il Cerra non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato condurre alla caserma di Oleggio. Interrogato, l'operaio ha confessato.

Ha raccontato che quando l'industriale Giacomo Bolamberti, che era al volante della sua auto, gli tagliò la strada per entrare nel suo stabilimento, deviò, per evitare l'investimento, sulla destra, finendo nella scarpata.

«*Mi rialzai quasi subito e mi accorsi che perdevo sangue dalla fronte. Il sangue e le parole dell'automobilista, che pretendeva di risarcirmi, "tanto lui era assicurato", mi hanno fatto perdere la testa* — ha detto l'operaio. — *In tasca avevo un coltello a serramanico del tipo usato per la caccia e l'ho colpito*».

Antonio Cerra di 35 anni, di Nicastro, da due anni si è trasferito ad Oleggio con la moglie e sei figli, in cerca di lavoro.

Poco dopo mezzogiorno, sua moglie si è presentata in caserma per portargli del cibo. L'incontro è stato di brevissima durata. Il Cerra è stato, nel pomeriggio, condotto alle carceri giudiziarie di Novara, a disposizione del magistrato.

Ormai della drammatica vicenda tutto è stato chiarito. Anche il coltello è stato trovato, su indicazione del Cerra, nella scarpata della strada, a una decina di metri dal luogo dove l'industriale venne colpito.

Le condizioni dell'industriale Bolamberti, di 40 anni, permangono gravi e la prognosi è tuttora riservatissima. Per tutto il giorno al suo capezzale sono rimaste le due giovani figlie e la moglie.

p. b.

Antonio Cerra, l'accoltellatore arrestato a Novara

I nuovi tipi di trattori «Fiat-Om» presentati al ministro Ferrari Aggradi

Sono quattro e costituiscono la serie «Diamante» - Funzionali, comodi, con una bella linea, hanno prezzi non alti - Il rappresentante del governo, rivolto al vicepresidente della Fiat, ing. Nasi, sottolinea l'importanza dell'iniziativa destinata a rendere più produttivo il lavoro nelle campagne

Il ministro Ferrari-Aggradi, da destra, il dott. Dinti ed il vicepresidente della Fiat ing. Giovanni Nasi ieri a Roma durante la consegna dei trattori (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Alla scuola nazionale di meccanica agraria delle Capannelle, il ministro Ferrari Aggradi ha preso stamattina in consegna i dieci trattori della nuova serie «Diamante», offerti dalla Fiat-Om al ministero dell'Agricoltura. La cerimonia si è svolta sul campo sportivo dell'antico istituto, primo del genere sorto in Italia e ora frequentato da quaranta allievi di tutte le regioni e da alcuni senegalesi.

Dieci giovani, scambiata una stretta di mano con i meccanici del Centro Fiat d'assistenza agricola di Civitavecchia, hanno fatto sfilare le potenti macchine, allineandole perfettamente di fronte alla tribuna d'onore. Il ministro aveva accanto l'ing. Giovanni Nasi, vice-presidente della società torinese (anche in rappresentanza del prof. Vittorio Valletta, impegnato a Parigi), il prof. Ramadoro presidente della Federconsorzi con il direttore generale dr. Mizzi, il segretario dei Coltivatori diretti dr. Dall'Oglio, il dr. Corrado Ciuti e il dr. Riccardo Chivino, rispettivamente direttore e vice-direttore della divisione affari speciali e meccanizzazione della società torinese.

Ferrari Aggradi si è soffermato presso i quattro diversi modelli che compongono la serie «Diamante», presentata ufficialmente in questa occasione per sottolineare la fiducia della grande industria nelle prospettive dell'agricoltura italiana. E' stato proprio questo il tema centrale del discorso pronunciato dal ministro. Egli ha confermato lo stanziamento di 50 miliardi del «*Fondo di rotazione*» per la concessione di crediti bancari agli agricoltori che vogliono acquistare mezzi meccanizzati. La procedura, ha detto il ministro, è estremamente semplice e rapida: basta presentare la domanda agli Ispettorati della agricoltura che devono dare il nulla osta alle banche. Immediatamente dopo avviene il perfezionamento della operazione, se le caratteristiche dei mezzi richiesti corrispondono alle esigenze delle aziende.

Il ministro, nel compiacersi del dono, ha dichiarato di apprezzare «*lo sforzo che la Fiat va compiendo per mettere a disposizione degli agricoltori nuovi tipi di macchine, mediante le quali nelle diverse condizioni d'impiego, il lavoro umano trova possibilità di crescente valorizzazione*».

Dopo aver soggiunto che «*questo è un esempio della collaborazione fra industria ed agricoltura, essenziale per il progresso del nostro paese*», Ferrari Aggradi ha dichiarato che la diffusione delle macchine nelle nostre campagne è «*uno dei perni fondamentali dell'azione per lo sviluppo produttivistico dell'agricoltura*».

Quindi Ferrari Aggradi ha assicurato che la diffusione della meccanizzazione sarà considerata «*prioritaria*» nel nuovo piano verde e ha ricordato che nel 1961 il governo chiese «*meno automobili, meno prodotto d'importazione, e più macchine agricole*». Questo impegno è stato assolto, come dimostra la straordinaria richiesta di trattori verificatasi l'anno scorso e mai raggiunta prima: in Italia ne furono immatricolati quarantamila, più della metà provenienti dagli stabilimenti Fiat-OM.

L'on. Ferrari Aggradi ha concluso con un cordiale pensiero per il prof. Valletta che, in un telegramma di fervida adesione, gli esprimeva la fiducia nella «*benevola accoglienza che si vorrà dare a questi mezzi di progresso che la Fiat realizza e offre quale frutto di lunga esperienza e come pegno del desiderio di approntare strumenti sempre più validi per lo sviluppo dell'agricoltura italiana e per l'affermazione del nostro lavoro nel mondo*».

Il ministro ha destinato un trattore alla scuola delle Capannelle, gli altri nove ai Club 3 P, per «*indurre i giovani a restare fedeli alla terra dalla quale, con l'uso delle macchine, possono trarre soddisfazioni e benessere*».

La serie «Diamante» ha quattro modelli: il piccolo «215» con potenza omologata di 22 Cv, il «315» da 35 Cv, il «415» da 45 Cv e il grosso «615» da 65 Cv. La serie «Diamante» ha un'identica linea non priva di eleganza e della massima funzionalità. La posizione di guida è studiata per assicurare al trattorista ogni comodità, dato che per otto ore quotidiane deve manovrare la macchina. Numerose soluzioni tecniche garantiscono un totale controllo del mezzo, la cui manutenzione è molto semplificata. I quattro modelli possono eseguire una vasta gamma di lavori agricoli ed essere impiegati nei trasporti, nei quali la sincronizzazione delle marce permette il cambio senza fermarsi. Hanno prezzi non alti.

l. f.

Ferito dal «cannone» che ha costruito contro i ladri

Un giardiniere in provincia di Milano - Ha avuto una mano dilaniata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 febbraio.

(g. m.) Un rudimentale «cannone» che un giardiniere di Casorezzo si era costruito per spaventare i ladri è esploso ieri tra le mani del suo inventore ferendolo gravemente.

Vittima dell'insolito incidente, avvenuto a Casorezza nel tardo pomeriggio di ieri, è rimasto il giardiniere Severino Bottini di sessantacinque anni, abitante a Casorezzo in via Parabiago 14.

Ogni sera il Bottini aveva il compito di custodire e tenere in ordine la fussuosa villa e il parco di proprietà della signora Rosa Ferrario, in via Parabiago 16, situati alla periferia di Casorezzo.

Poiché in precedenza i ladri avevano visitato la villa, il Bottino aveva ideato e costruito un macchinoso sistema di difesa che sarebbe scattato non appena qualche malintenzionato si fosse introdotto nel parco.

Nelle siepi che fiancheggiano i viali che conducono ai vari cancelli di ingresso, egli aveva nascosto dei pezzi di tubo, in ferro, ai quali aveva applicato un rudimentale percussore, collegato con dei fili di nylon tesi attraverso i viali in modo che di notte i ladri, inciampandovi, avrebbero provocato degli spari a salve.

Ogni sera il Bottino caricava i «cannoni» e li scaricava la mattina. Ieri sera, il giardiniere stava preparando il suo solito stratagemma, quando è scattato un grilletto e la carica di un tubo gli è scoppiata in mano, dilaniandola.

Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Arrestato un operaio per simulazione di reato

Lanzo Torinese, 19 febbraio

(a.) L'operaio Franco Calderari, di 42 anni, di Monastero di Lanzo, è stato oggi arrestato per simulazione di reato e altre imputazioni.

Il Calderari è accusato di avere intascato un commerciante ambulante di Coassolo, certo Giuseppe Vinardi, a simulare di essere stato derubato durante la notte di parte della propria mercanzia che si trovava su un furgoncino, allo scopo di farsi risarcire dall'assicurazione.

Mentre il Vinardi, che è incensurato, è stato denunciato a piede libero, il pretore ha oggi fatto arrestare il Calderari.

Giovane omicida armato di pistola catturato in un'osteria di Beinasco

Il 28 giugno scorso sparò e uccise l'amico che non aveva risposto al suo saluto - Poi fuggì nel Sud - I carabinieri lo hanno arrestato al ritorno

Beinasco, 19 febbraio

I carabinieri hanno arrestato questa sera alle 23 Giuseppe Comisso, 35 anni, da Siderno Marina. E' il manovale che il 28 giugno dell'anno scorso, alla cascina «Tabaccheria», dove viveva una piccola colonia di calabresi, uccise a colpi di pistola Giuseppe Minici, 33 anni e ferì il fratello di questo, Domenico di 43 anni. L'assassinio avvenne per un saluto non ricambiato. Era domenica. Il Comisso, che abitava a Moncalieri, era venuto a trovare i compaesani. «Ciao», aveva detto familiarmente a Giuseppe Minici. Tra i due, c'erano stati degli attriti: «Che confidenze sono queste? — aveva replicato l'altro —. Gira al largo e bada ai fatti tuoi»

Il Comisso aveva estratto di tasca la pistola e aveva cominciato a sparare. Il primo colpo aveva spezzato un braccio a Giuseppe Minici, che s'era salvato gettandosi dietro una catasta di legna. Gli altri avevano fulminato il fratello Domenico. Poi, l'assassino era scomparso: le indagini della Mobile erano state ostacolate dall'omertà, soltanto dopo ventiquattr'ore di interrogatori si era potuto conoscere il suo nome. Più tardi, si era saputo che aveva raggiunto la Calabria e viveva alla macchia sulle montagne.

Ma, qualche settimana fa, il brigadiere Campus, di Beinasco, ha raccolto una confidenza: «Si dice che il Comisso voglia tornare a Torino». Il sottufficiale ha cominciato a tenere d'occhio i locali frequentati dalla colonia di calabresi. Stasera verso le 23, passando davanti alla trattoria «Addis Abeba», ha lanciato un'occhiata nel locale: ha visto il Comisso che discuteva con un gruppo di compaesani.

Allora è tornato in caserma e ha preso con sé un carabiniere: hanno fatto irruzione nella trattoria con le pistole in pugno. L'assassino, colto di sorpresa, ha alzato le mani senza resistere. In tasca, aveva una pistola con il colpo in canna. Era arrivato dalla Calabria nelle prime ore del pomeriggio: sperava di poter passare inosservato, è apparso stupito dalla rapidità con cui i carabinieri l'hanno rintracciato.

Giuseppe Comisso, 35 anni

La Occhini sarà processata per offese a pubblico ufficiale

Al tribunale di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 19 febbraio.

La signora Giulia Occhini dovrà rispondere di un grave reato dinanzi al tribunale: oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Il signor Teresio Lazzaroni, ufficiale giudiziario della pretura di Novi, nell'ottobre dello scorso anno si recava a «Villa Carla», in frazione Barbellotta di Novi, abitazione della «dama bianca», per procedere al pignoramento di beni. Il Lazzaroni, assente la Occhini, consegnava l'ingiunzione all'ing. Stefano Azzaretti, amico a quel tempo della signora.

Giulia Occhini, appena venuta a conoscenza dell'effettuato pignoramento, nel dicembre scorso, inferiva rivolgeva per telefono minacce e offese all'ufficiale giudiziario.

Il Lazzaroni riferiva il fatto al pretore dott. Carlo De Gregorio che di conseguenza iniziava il procedimento penale nei confronti della Occhini. Gli atti sono stati oggi trasmessi per competenza alla procura della Repubblica di Alessandria. Il processo perciò sarà celebrato presso il tribunale di Alessandria.

g. c.

Opel Kadett

KADETT COUPÉ
L. 1.074.000 (I.G.E. comp.)

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E ASSISTENZA
IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SAIE

PIAZZA ADRIANO 11, 12 - VIA AOSTA 16 - TORINO
TEL. 761080/760602/759924/779647/280127/284280

MOSSO

CAMICERIA - ABBIGLIAMENTO

comunica alla sua affezionata Clientela che fra pochi giorni termina l'annuale vendita dei saldi di inventario a prezzi realmente convenienti per tutti gli articoli disassortiti o di fine serie. Prezzi particolarmente bassi su articoli di assoluta fiducia delle migliori Marche

VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI

Ridotta la pena ai coniugi condannati all'ergastolo

Uccisero la loro bimba gettandola nel pozzo ad Asti

Il processo in appello a Torino: inflitti 24 anni all'uomo e 20 alla donna - Il crimine avvenne ad Agliano, nel dicembre 1962 - La piccola (di dieci mesi) era nata da una illecita relazione della madre - Il marito, scoperta la tresca, obbligò la consorte a lanciare la figlia nella cisterna

La Corte d'Assise d'appello di Torino ha ridotto le pene inflitte ai due coniugi sardi che, il 13 dicembre 1962, ad Agliano d'Asti, uccisero la loro bambina, Raffaella Loi, di 10 mesi gettandola in un pozzo. I giudici popolari di Asti condannarono gli imputati all'ergastolo; ieri la Corte ha limitato a 20 anni la pena della moglie, Bonina Piras, ed a 24 anni quella del marito, Raffaele Loi.

L'uomo non è il padre di Raffaella e questa è appunto l'origine della fosca tragedia, che trova spiegazioni soltanto in un ambiente di incredibile ignoranza, di ottusa primitività, di squallida miseria. Loi è analfabeta e appare di capacità mentali quanto mai limitate. Ha quasi 30 anni quando si decide a lasciare la Sardegna per trasferirsi in Piemonte, a Costigliole d'Asti, dove trova occupazione come salariato agricolo. Lavora sodo, risparmia anche la lira, e alla fine torna in Sardegna per sposarsi.

A Santadi, in provincia di Cagliari, gli fanno conoscere Bonina Piras. La donna attende un figlio, frutto di una illecita relazione con un altro uomo, ma Loi non se ne accorge. Viene irretito, ingannato; quando le nozze sono celebrate la Piras è incinta di sette mesi.

La coppia torna in Piemonte, a Costigliole, dove nasce Raffaella. Soltanto allora Loi si rende conto del tranello che gli è stato teso. Ma non inferisce contro la moglie. Si limita a dirle: «*Sbarazzati della bambina, non è mia. Non voglio mantenere i figli degli altri*». Ripete sempre la stessa cosa, con caparbia ostinazione. La donna, a un certo punto, torna in Sardegna sperando di lasciare la figlia presso i parenti. Ma anche laggiù nessuno vuole tenere Raffaella, la bimba senza padre, una bocca in più da sfamare.

La Piras torna a Costigliole con la sua creatura. E il marito riprende a tormentarla: «*Non la voglio più vedere. Portala dove vuoi, ma non deve restare in casa mia*». Così matura l'orrendo delitto. Il 13 dicembre 1962 la piccina viene gettata viva in una cisterna piena d'acqua, in aperta campagna. Soltanto l'8 marzo 1963 il cadaverino è scoperto dal bracciante Pierino Belora.

Ieri, dopo la relazione del presidente dott. Ottello, si è avuto l'interrogatorio della madre. «*E' stato mio marito che mi ha costretto a ucciderla* — dice la Piras —. *Mi malmenava continuamente, chiudendomi persino in un ripostiglio, con le mani legate*».

Presidente — *Quando cominciò a dirle che bisognava sopprimere la piccina?*

Piras — *Non parlava di ucciderla. Diceva soltanto che dovevo liberarmene.*

Presidente — *E' vero. Ma quando suo marito voleva semplicemente abbandonarla, lei osservò che non era possibile. I giornali avrebbero pubblicato la foto di Raffaella e voi due sareste stati arrestati. Non è così?*

La donna non risponde. Il dott. Ottello le chiede: «*Quella sera, quando decideste di portarla al pozzo, lei ha vestito la sua bambina?*

Piras — *Sì, le misi un vestitino di lana, la coprii bene. Ma è stato lui che la gettò nel pozzo. Me la strappò di mano. La bimba piangeva.*

Presidente — *E lei non ha fatto nulla? Come ha potuto sentire il pianto della sua bambina che stava affogando senza muovere un dito?*

Piras — *Scappai quasi subito. Non sono sicura di aver sentito il pianto di mia figlia quando era già nell'acqua.*

E' la volta di Raffaele Loi. «*Di questo fatto* — dice — *io non so proprio niente*». Parla come se avesse imparato faticosamente una lezione. Piccolo, con un volto rincagnato, si fa ripetere anche le domande più elementari.

Presidente — *Andiamo, Loi. Lei ha confessato. Perché adesso vuole raccontarci una storia impossibile? Solo lei sapeva dove si trovava il pozzo, lei che aveva lavorato proprio da quelle parti.*

L'imputato china la testa e non risponde. Il presidente allarga le braccia. Poi chiede ancora: «*Quando sposò la Piras non si accorse che era incinta?*».

Loi — *No, non mi accorsi di nulla. Lei mi diceva di avere il ventre gonfio a causa di un'operazione.*

Presidente — *Ecco l'uomo. Non capisce nulla.*

Il p. g. dott. Jannelli, in un'appassionata requisitoria, annulla anzitutto l'ingenuo tentativo dei due imputati di palleggiarsi la tremenda responsabilità. «*La donna, da sola, non poteva percorrere sette chilometri nella notte, e in aperta campagna, con la bimba in braccio e due valige in mano. L'uomo era con lei e del resto il delitto era voluto soprattutto da lui. Tuttavia, anche se il fatto in se stesso appare inconcepibile, anche se non mi è mai toccato di chiedere la condanna di una madre per l'uccisione della propria creatura, non posso fare a meno di sentire che, se il crimine è da ergastolo, questi due non meritano il carcere a vita. Per la donna, per un anno combattuta tra l'amore materno e le persecuzioni del marito, chiedo 20 anni di reclusione; per l'uomo, 24 anni*».

I difensori, gli avv. Pasta, Ubertone, Puccio e Dal Piaz, non potevano sperare di più anche se una perizia psichiatrica, specialmente nei confronti del Loi, sarebbe stata forse opportuna. La Corte ha comunque accolto le richieste della Pubblica Accusa.

g. a.

Bonina e Raffaele Loi ascoltano la sentenza in Corte d'Appello ieri a Torino

Moderna filatura del Biellese distrutta da un furioso incendio

Il sinistro nello stabilimento Delfo Barberis Negra di Trivero - Danni per mezzo miliardo - Inutile tentativo degli operai costretti a fuggire di fronte alle fiamme e al fumo - L'azienda aveva 80 dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 19 febbraio.

Un incendio oggi a Trivero ha distrutto completamente il moderno stabilimento dell'industriale Delfo Barberis Negra di cinquantadue anni, che produceva filati cardati di cotone e dava attualmente lavoro a circa ottanta persone. Il sinistro è fra i più gravi di questi ultimi tempi: il Barberis Negra, che ha assistito impotente al rogo della sua filatura, ritiene che il danno (fortunatamente coperto dall'assicurazione) non sia inferiore al mezzo miliardo. L'edificio, sito nella frazione Pratrivero, è addossato a un ripido costone ed ha cinque piani, di cui tre dànno sulla strada provinciale. Di fronte allo stabilimento sorgeva un'altra filatura, di proprietà di un cugino del Barberis Negra, anch'essa distrutta dal fuoco alcuni anni orsono.

Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 13 nel reparto sfilacciatura. In questo settore delle filature, dove gli stracci ed i ritagli di tessuti vengono appunto sfilacciati per essere poi nuovamente filati, gl'incendi sono assai frequenti. Quasi sempre sono provocati da piccoli corpi estranei (è sufficiente un frammento di bottone, uno spillo) che, rimasti tra le fibre, sfregano contro gli aculei di acciaio di cui sono irti i tamburi delle macchine sfilacciatrici rotanti a forte velocità: si sprigiona allora scintille molto pericolose, soprattutto in relazione all'infiammabilità del materiale in lavorazione. Alcuni operai della filatura Barberis Negra avevano affrontato il fuoco con gli estintori, ma sono stati costretti ad allontanarsi precipitosamente per il calore e il fumo. Le fiamme si sono in brevissimo tempo estese ai piani superiori, avvolgendo l'intero edificio.

I primi ad accorrere sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Ponzone, seguiti da tre squadre di Biella; via via si sono poi aggiunte altre squadre provenienti da Borgosesia, Vercelli, Novara, Torino ed altri centri del Piemonte. La scarsità di acqua ha costretto le autobotti a fare la spola tra l'edificio in fiamme e località assai distanti. Nella vicinanza della fabbrica non vi sono corsi d'acqua che consentano un allacciamento diretto delle motopompe.

Il fuoco ha distrutto sei macchine «Ring», tre «Self Acting», quattro sfilacciatrici, cinque assortimenti di cardatura di tipo modernissimo acquistati recentemente, più di seicentomila chili di ritagli di stoffa di cotone immagazzinati per essere sfilacciati e centotrentamila chili di filati che nei prossimi giorni avrebbero dovuto essere esportati nel Belgio. Nei reparti in cui erano installati i macchinari più pesanti, il pavimento ha ceduto.

p. m.

Offre gratis in gestione la sua azienda un imprenditore stanco della burocrazia

Ha fatto affiggere manifesti sui muri di Casale - E' un ex commerciante quarantenne, consigliere comunale di un paesino del Monferrato - Possiede un'officina con dieci operai, che lavora molto ed è in attivo

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 19 febbraio.

«*Per non finire in manicomio offro gestione gratuita piccola officina costruzione minuterie metalliche, zona depressa, capacità dieci-venti operai, a 15 chilometri da Casale. Rivolgersi a Rino Birri, Camino Monferrato*». Questo il testo dei vistosi e numerosi manifesti, rossi e a caratteri cubitali, affissi nelle strade di Casale e dei paesi vicini, che oggi hanno attirato la curiosità dei passanti e suscitato una infinità di commenti. Il signor Birri è conosciuto in Monferrato: persona laboriosa ed equilibrata, ha 40 anni e abita a Camino dove nel novembre '64 fu eletto consigliere comunale della maggioranza di centro-sinistra.

Partigiano durante la guerra di Liberazione, venne sorpreso dai nazifascisti mentre nascondeva armi: catturato, fu condannato a morte ma sfuggì in circostanze drammatiche alla sentenza. Nel dopoguerra fondò una sezione dei padi: cinque anni fa, usufruendo delle agevolazioni previste dalla legge per le zone economicamente depresse, creò nella frazione Castel S. Pietro di Camino una piccola officina meccanica che chiamò «La. Fer. Ca.» (Laboratorio ferramenta Castel San Pietro). Grazie alla sua lunga pratica nel ramo, l'azienda del Birri fiorì e diede lavoro a una decina di persone. Lo scorso anno si rese necessario ampliarne la sede e venne costruito un po' più a valle un nuovo capannone entrato in funzione in questi giorni.

A tutto oggi — assicura il Birri — la ditta è in attivo, la produzione si mantiene a un livello abbastanza buono e le commesse, anche se non abbondanti come prima, sono più che sufficienti per continuare l'attività.

Che cos'è, allora, che spinge il proprietario ad affidare gratuitamente la gestione dell'officina? «*Mi sono stancato della burocrazia* — risponde —, *delle sue lungaggini, delle disposizioni che spesso mi sembrano incomprensibili e talvolta addirittura illogiche. Insomma, ne ho abbastanza di tutte queste pastoie e ho deciso di finirla!*».

Il Birri, che ha speso 600 mila lire per allacciare il nuovo stabilimento alla rete elettrica, è risentito soprattutto nei confronti dei vari istituti previdenziali e assistenziali. Racconta: «*Si figuri che è venuto da me alcuni mesi addietro una donna del paese e mi ha detto: "Mia figlia ha finito le elementari. Qui non vi sono altre scuole da farle frequentare; per non tenerla a casa a far nulla, prendila in ufficio come impiegata. Almeno avrà un'occupazione e imparerà qualche cosa che potrà esserle utile nella vita"*». Venne un'ispezione e rilevò che la ragazza non aveva ancora compiuto i 15 anni e perciò non poteva essere assunta al lavoro. Nei confronti del Birri fu elevata una multa di 320 mila lire.

«*Per pagare* — prosegue il giovane imprenditore — *mi recai un giorno a Casale e mi fu risposto che l'ufficio non funzionava a causa di uno sciopero. Ripassai qualche giorno dopo e seppi che l'ufficio casalese era incompetente e dovevo recarmi ad Alessandria. Vi andai il giorno successivo ma inutilmente: era in atto un altro sciopero. Fui costretto a tornarvi un'altra volta e per pagare dovetti fare innumerevoli code dinanzi ad altrettanti sportelli*».

Né si esaurirono qui le contrarietà che hanno convinto il Birri a occuparsi più dell'azienda. «*Non voglio chiuderla* — dice — *per non togliere il lavoro ai dipendenti e anche perché sono affezionato a questa iniziativa che ho creato io e che offre la possibilità di far sorgere nella zona altre officine complementari con notevole beneficio per la popolazione. Perciò ho deciso di cederla in gestione anche gratuitamente a persona competente. Io mi metterò a commerciare in ferramenta come già facevo una volta*». Ora Rino Birri attende a Castel San Pietro che qualcuno in possesso dei necessari requisiti accolga la sua insolita offerta.

v. m.

Arrestata a Voghera la suocera che spinse al suicidio la nuora

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 19 febbraio.

I carabinieri di Voghera hanno arrestato Ines Marchetti di 69 anni, abitante a Pavia in via Tasso 96.

La donna, che vive col figlio, l'infermiere Oreste Dacatra di 42 anni, è accusata di aver perseguitato, ingiuriato e sottoposto a continui maltrattamenti la nuora Mariuccia Delbo di 26 anni, la quale si tolse la vita il 26 aprile del 1962 squarciandosi il ventre con un colpo di fucile.

La donna si uccise nella camera da letto della sua abitazione in Bastida Pancarana, dopo un ennesimo diverbio con la suocera. Pochi giorni prima, essa aveva rilasciato al marito una dichiarazione in cui confessava di averlo tradito con un altro uomo.

Le indagini dei carabinieri accertavano che la confessione le era stata estorta dal marito e dalla madre di questo dopo continue pressioni e con la minaccia di querelarla per adulterio. A conclusione dell'inchiesta, marito e suocera venivano rinviati a giudizio per violenza privata e la Marchetti anche per maltrattamenti.

Comparsi dinanzi al tribunale di Voghera il 22 gennaio scorso, i giudici dichiaravano la loro incompetenza in materia, ordinando la trasmissione degli atti alla Corte d'Assise di Pavia, essendo emerso che i maltrattamenti della Marchetti avevano spinto la nuora al suicidio.

Il pubblico ministero ha pertanto contestato alla suocera della Delbo la più grave imputazione, per la quale sarà giudicata unitamente al figlio dalla Corte d'Assise.

l. g.

Complessa vicenda all'esame dei giudici di Alessandria

Notaio e due fratelli industriali processati per un presunto falso in una grossa eredità

Sono anche accusati di truffa - Il notaio è di Genova - I due imprenditori sono figli del conte Bottazzi, di Novi Ligure - La causa è sorta nella spartizione di un lascito - Un imputato colto da malore in aula - I giudici rinviano il dibattito all'11 marzo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 febbraio.

Si è iniziato stamane al tribunale di Alessandria il processo a carico del notaio genovese dott. Giuseppe Crespi, di 54 anni, e di due industriali di Novi Ligure, i fratelli Italo e Renzo Bottazzi, di 54 e 56 anni. Il notaio Crespi è imputato di falso in atto pubblico nell'esercizio delle sue funzioni e i due fratelli di concorso nello stesso reato. Tutti e tre devono rispondere anche di truffa per avere con raggiro indotto le sorelle Maria, Elena e Lucia Bottazzi, a sottoscrivere un pubblico atto ignarandone il contenuto e gli effetti giuridici e procurando così alle stesse e ai loro figli un ingiusto danno.

La famiglia Bottazzi era costituita dal padre, il conte Carlo, proprietario di un'ingente fortuna, dalla madre Maria Grassi e da sette figli: Italo, Renzo, Armando, Gino, Maria, Elena, Lucia. Alla morte della madre, nel 1948, eredi dei beni di Maria Grassi erano inviati Italo e Renzo, mentre agli altri toccò la legittima. Il conte, però, impose ai figli che dovevano ritirare la legittima di rinunciarvi, asserendo che avrebbe provveduto a risarcirli con donazioni.

Il 28 luglio 1945 Maria, Elena, Lucia e Gino (Armando si era trasferito in America), firmarono l'atto di rinuncia dinanzi al cancelliere della pretura di Novi Ligure. In seguito — stando all'accusa — Italo e Renzo Bottazzi appresero che, per legge, alla morte delle loro sorelle i beni a cui esse avevano rinunciato sarebbero spettati ai loro figli. Così Italo e Renzo predisposero la compilazione d'un atto pubblico stilato dal notaio Crespi il 12 novembre 1956 col quale Maria, Elena e Lucia revocavano la rinuncia all'eredità e vendevano invece ai due fratelli le loro quote. Secondo l'accusa — e in questo consisterebbero il falso e la truffa — le tre sorelle avrebbero firmato ignorando il vero contenuto dell'atto. Lucia, poi, l'avrebbe firmato il giorno successivo e non il 12 novembre, come affermato dal notaio.

Il primo ad essere interrogato dal presidente dott. Fiori è il notaio Crespi. Egli spiega di aver apprestato l'atto, che si rendeva necessario nello spirito della rinuncia firmata dai figli legittimati, dopo avere preso accordi con Italo Bottazzi e col suo legale. Aggiunge che Lucia Bottazzi si era presentata da lui qualche giorno prima del 12 novembre (data fissata per la firma del documento) per avere chiarimenti sull'atto. Precisa inoltre di aver messa al corrente su come stessero le cose; riconferma che la firma fu apposta contemporaneamente dai fratelli Italo, Renzo, Lucia, Elena e Maria, tutti presenti nel suo studio.

Queste due ultime circostanze sono smentite da Lucia Bottazzi, e anche le sue sorelle, in istruttoria, avevano affermato che Lucia non aveva firmato alla loro presenza. Contestazioni in tal senso vengono mosse dal presidente al notaio: il Crespi spiega le contraddizioni dicendo di essere stato sovente tradito dalla memoria.

Italo Bottazzi inizia la sua deposizione esponendo al tribunale la decisione paterna circa la divisione dell'eredità della madre: spiega che, dopo la rinuncia firmata in pretura, era necessario l'atto notarile di vendita per regolarizzare la questione. «Il notaio Crespi predispose l'atto — dice — e andammo tutti nel suo studio, il 12 novembre, per firmare il documento. Era presente anche Lucia. Stavamo quindi alcuni assegni per Elena, Maria e Lucia». Risulta comunque che gli assegni per Elena e Maria sono in data 13 novembre e scritti con inchiostro blu, quello per Lucia reca la data del 13 novembre e appare scritto in inchiostro nero. Da questo particolare l'accusa e la parte civile deducono che Lucia non era presente con gli altri congiunti, ma si recò allo studio Crespi (così come ella sostiene) il giorno successivo assieme al fratello Italo. Subito dopo l'interrogatorio, protrattosi nel pomeriggio, l'imputato viene colto da leggero malore e deve lasciare per qualche minuto l'aula.

Da sinistra, Italo e Renzo Bottazzi con il notaio Crespi in aula ad Alessandria

Alla ripresa si passa all'interrogatorio di Renzo Bottazzi. «Per recarci dal notaio — egli afferma — ci incammminammo tutti insieme, anche Lucia, e con noi era pure il marito di Maria, Luciano Carrè». E' questa una circostanza che nessuno aveva mai rivelato nel corso della lunga istruttoria.

A sua volta Lucia Bottazzi dichiara: «Mio padre mi disse di rinunciare all'eredità della mamma, e non mi rimase altro che accettare. Firmai nel 1948 la rinuncia in pretura; poi, qualche anno dopo, mio fratello Italo mi disse che dovevo andare con lui dal notaio e mi fu fatto credere che dovevo unicamente convalidare la firma apposta in pretura. Non ho mai ricevuto somme a risarcimento della mia rinuncia all'eredità».

Viene poi chiamata a deporre la sorella Elena — che in istruttoria aveva escluso la presenza di Lucia alla firma dell'atto — ma la signora, colpita da collasso all'inizio della deposizione, deve essere portata a braccia fuori dell'aula. L'interrogatorio sarà ripreso nella prossima udienza.

Ultima teste della giornata la terza sorella, Maria Bottazzi in Carrè. Dinanzi ai carabinieri, aveva escluso che Lucia fosse presente il giorno della firma; interrogata dal Procuratore, ritrattò questa affermazione. Oggi in udienza afferma di non ricordare se Lucia era o no presente. Terminata questa deposizione (sono ormai le 19) il presidente rinvia il dibattito a giovedì 11 marzo.

f. m.

Il Consiglio dei LL.PP. approva il piano regolatore di Asti

Asti, 19 febbraio.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Romita, ha informato questa sera il sindaco dott. Giraudi che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il piano regolatore generale della città di Asti.

Approvato nella sua definitiva impostazione fin dal marzo del '62, il nuovo piano regolatore della città prevede oltre il palazzo di giustizia, il sottopassaggio pedonale di piazza Marconi e il cavalcavia ferroviario di piazza Alba (opere già realizzate o in corso di realizzazione), l'allargamento e la sistemazione d'un importante gruppo di strade centrali, la sdemanializzazione delle attuali aree militari come l'ex caserma di piazza Cagni, la caserma di corso Alfieri e la piazza d'Armi.

Inoltre è previsto il collegamento della zona Cattedrale con viale Partigiani, il risanamento della zona del Teatro Alfieri e di altre vie nelle zone più vecchie della città.

In sciopero i dipendenti degli enti previdenziali

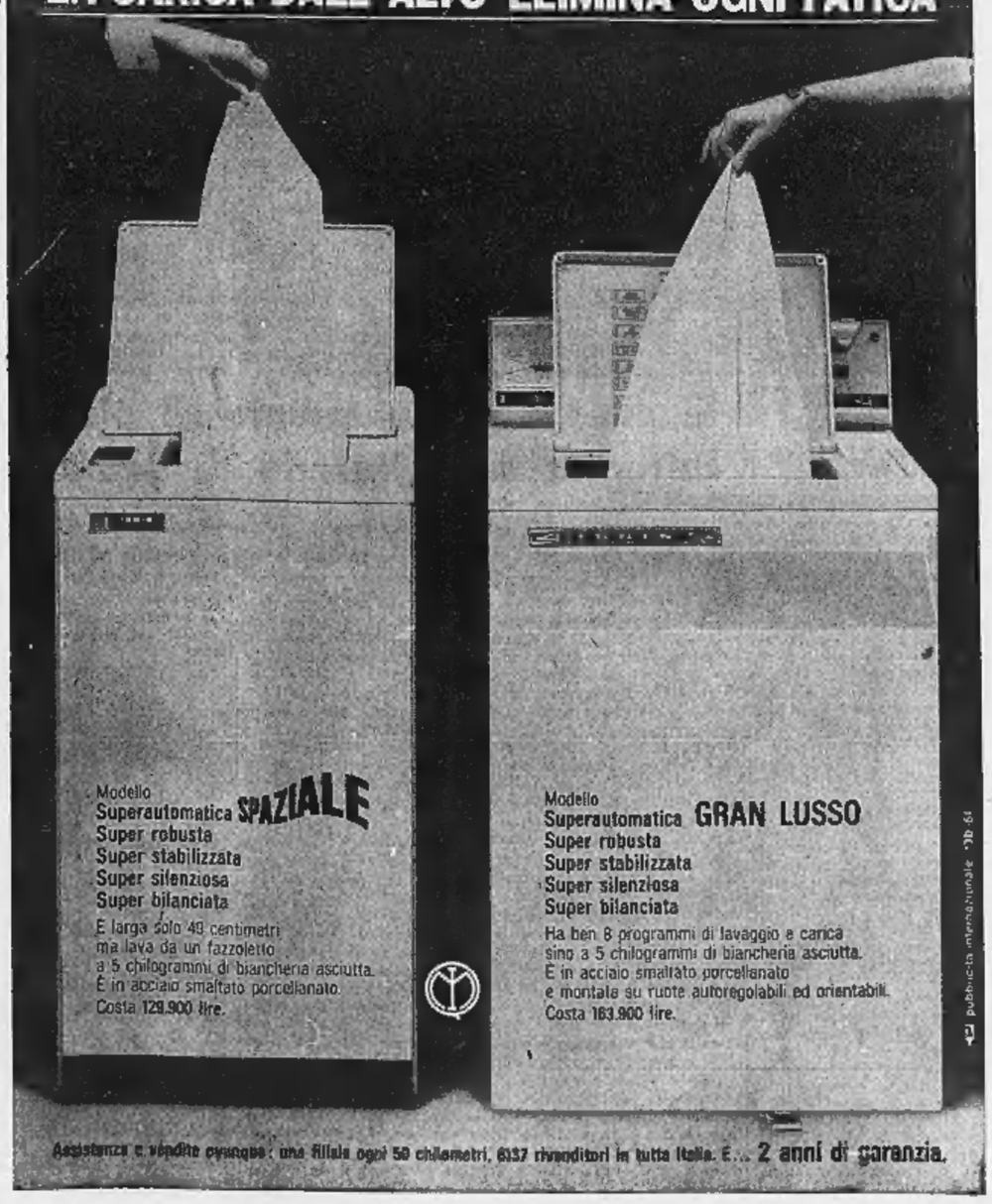
Roma, 19 febbraio.

(*g. f.*) Il piano di scioperi dei 70.000 dipendenti dagli Enti previdenziali, che reclamano l'estensione della «scala mobile», si è iniziato nel pomeriggio di oggi con un'astensione di due ore e mezzo. Domattina il personale sciopererà a partire dalle 10,30, determinando la quasi completa paralisi delle attività.

PER LA VOSTRA BELLA CASA LE LAVATRICI DI GRANDE VALORE

IGNIS

LA CARICA DALL' ALTO ELIMINA OGNI FATICA



Modello Superautomatica SPAZIALE
Super robusta
Super stabilizzata
Super silenziosa
Super bilanciata
E larga solo 49 centimetri ma lava da un fazzoletto a 5 chilogrammi di biancheria asciutta.
È in acciaio smaltato porcellanato.
Costa 129.900 lire.

Modello Superautomatica GRAN LUSSO
Super robusta
Super stabilizzata
Super silenziosa
Super bilanciata
Ha ben 8 programmi di lavaggio e carica sino a 5 chilogrammi di biancheria asciutta.
È in acciaio smaltato porcellanato e montata su ruote autoregolabili ed orientabili.
Costa 163.900 lire.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 chilometri, 6137 rivenditori in tutta Italia. E... 2 anni di garanzia.

Pubblicità internazionale - 3B-64

CRONACHE PER LE DONNE

Anche le russe voglion farsi belle

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 febbraio.

«Epidermide secca? Grattugiate trecento grammi di frutta, fragole pere o prugne, aggiungete sugo di pomodoro e sedani; poi mescolate il tutto in una tazza di yogurt e spalmate la "crema" sul viso, lasciandovela per quindici, venti minuti. Ripetete il trattamento per almeno tre settimane».

«Pelle porosa? Massaggiatela con lievito di birra una volta al giorno; bevete tutte le mattine, possibilmente a digiuno, un infuso di prezzemolo. Mangiate porri crudi, cipolle sott'olio e carote al burro».

Per schiarire i capelli vi sono metodi infallibili: uova crude, birra, camomilla...

I consigli di bellezza impartiti dai giornali, dalle riviste e dalla televisione alle donne russe possono apparire fin troppo semplici, i mezzi di cui dispone la cosmetica russa ancora rudimentali, ma l'impegno dei propagandisti ha assunto ormai il carattere di una campagna su scala nazionale: «Anche le donne russe — scrive un giornale di Mosca — hanno il diritto d'esser belle».

Appena due anni fa la umanità femminile della capitale sovietica appariva sciatta, senza pretese di cura o di eleganza, quasi negligente nel modo di vestirsi e di pettinarsi. I vestiti, che sfioravano le caviglie, non avevano mai guato né grazia. Un tocco di rossetto era già una concessione alla vanità femminile. Da qualche tempo il quadro sta cambiando rapidamente. I fazzoletti contadineschi annodati sotto il mento, così comuni anche a Mosca, specialmente nei mesi d'inverno, cedono ora il luogo ai cappellini e alle *sciapka*, i berretti di pelliccia; le calze di nailon o i tacchi a spillo subentrano ai calzettoni di lana, alle scarpe basse e agli stivaletti a mezza gamba. Gli elaborati caschi di capelli biondi, fulvi o ramati fugano poco per volta il ricordo delle trecce, delle crocchie e delle lunghe capigliature sparse sulle spalle.

Gli istituti di bellezza non sono più una novità. Ne hanno aperto una trentina in un breve arco di tempo; i negozi di parrucchiere vanno moltiplicandosi (ma non sono ancora sufficienti, a giudicare dall'affollamento) assieme con le profumerie, i piccoli e ancora modesti *ateliers*, i negozi di scarpe e di *bijouteries*, dove abbondano le perle false e le collane d'ambra. Dalla Germania orientale e dagli Stati Uniti sono arrivate le prime macchine per la permanente a freddo, dalla Polonia cosmetici, creme, rossetti e altri ingredienti finora introvabili nei negozi di Mosca o, se disponibili, di qualità scadente. Dall'Ungheria e specialmente dai Paesi Baltici, che sono la porta sull'Occidente, affluiscono i modelli di vestiti e le riviste di moda, scoloriti riflessi di un mondo ancora lontano.

Anche qui, come in ogni altro paese, è il mutevole aspetto della donna a rivelare con immediatezza le metamorfosi della società, l'evolversi del costume. E' un fatto che la società sovietica, superati i primordiali bisogni, sta salendo ora, sia pure lentamente, fra discontinuità e incertezze, la scala del progresso e del benessere. I russi oggi vivono meglio di cinque o dieci anni fa, hanno più soldi e più tempo da spendere nella ricerca del superfluo e delle tante piccole cose inutili che sono il sale dell'esistenza.

Le donne russe lavorano nella stragrande maggioranza e costituiscono tuttora il quarantotto per cento della popolazione attiva. Esercitano tutti i mestieri, professioni e arti. Vi sono fra loro operai, tecnici, scienziati, ingegneri. Su cento insegnanti, settanta sono appunto donne; nel campo della medicina, le donne sono in netta prevalenza sugli uomini: l'ottantasei per cento. Le donne, infine, rappresentano quasi la metà dei giudici e dei magistrati. Per le russe il lavoro è una necessità, e poche famiglie forse sarebbero in condizioni di vivere il loro contributo. I doveri verso la società, però, non esimono le donne dagli impegni verso la famiglia, e così il tempo libero da dedicare a se stesse non è ancora sufficiente per la massa delle lavoratrici sovietiche.

La vita, dunque, è ancora carica di problemi e di preoccupazioni, ma anche qui indubbiamente un progresso c'è stato. La settimana corta, i nidi per l'infanzia, gli orari prolungati dei negozi (che restano aperti fino alle 9 di sera), hanno un po' alleggerito i tradizionali obblighi delle donne. Sono aumentate, quindi, le possibilità di pensare un po' alla cura della persona, agli sport, al riposo.

Un altro mutamento importante del costume sovietico rivelato dalle donne riguarda l'atteggiamento verso l'Occidente. Da necessità dovuta al regime di restrizioni il grigiore uniforme dell'umanità russa si era trasformato col tempo in virtù nazionale. Il rigore quasi spartano della vita sovietica si era sublimato in una sorta di opposizione ideologica al modo di vivere occidentale e ai suoi costumi, che dicevano frivoli, rilassati, decadenti. Non è molto lontano il ricordo delle severe rampogne indirizzate dai giornali di Mosca alle ragazze con la faccia dipinta, la calzamaglia nera e il gonnellino stretto all'altezza del ginocchio, che si aggiravano quasi con aria di sfida nella via Gorki e attorno alla Piazza Rossa. Erano i tempi in cui le squadre del Komsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti, andavano in giro per la città a caccia di minorenni con i calzoni a tubo e di squallide emule di Brigitte Bardot.

Il più alto livello di vita e il maggior grado di apertura alle esperienze del mondo occidentale hanno però cominciato a fare giustizia di molte false concezioni, demolendo poco per volta i più saldi pregiudizi. Sono quegli stessi giornali, portavoce delle autorità, a sostenere ora il diritto delle donne a essere belle; a uscire dalla posizione di inferiorità rispetto alle donne di altri paesi (la «competizione pacifica» con l'Occidente si fa sentire anche qui); a non disprezzare come un tempo le mode, gli artifici e le vanità comuni all'umanità femminile delle nazioni più progredite.

Bisogna andare alla *Dom Modeli*, la casa della moda nel centro di Mosca, per misurare appieno l'evoluzione del costume. Bisogna osservare con quanta alacrità le donne della capitale copiano con frettolosi schizzi i rari modelli francesi, italiani, tedeschi e polacchi che passano, sempre troppo veloci, nei loro occhi meravigliati. I modelli non sono in vendita, le stoffe saranno introvabili, l'imitazione difficile. Ma il desiderio di avvicinarsi a quegli schemi di eleganza è sempre più vivo, quasi commovente.

Massimo Conti

INTERVISTA CON MARY MC CARTHY, L'AUTRICE DE «IL GRUPPO»

«Forse è cominciata per noi americane l'ora in cui si deve ritornare a casa»

La scrittrice Mary Carthy, autrice del romanzo «Il gruppo», intervistata a Roma

La scrittrice, che tanto successo ha avuto anche in Italia, parla della sua generazione: «Abbiamo conquistato l'indipendenza economica — dice — ma oggi ci accorgiamo che il lavoro, il "job", non ci dà una soddisfazione sufficiente» - Molte macchine lavatrici, pochi contatti sociali

Roma, febbraio.

«Com'è la donna italiana? Mi sembra... innocente. Le donne francesi, per esempio, sono molto più dure, combattive, aggressive».

E' la scrittrice americana Mary Mc Carthy che parla delle italiane, come le ha conosciute, incominciando dal suo primo soggiorno in Italia, nel 1946, e poi nei mesi che ha vissuto a Firenze, e nelle lunghe, abituali vacanze veneziane e romane. Ora, di nuovo, Mary Mc Carthy è a Roma: per la prima volta, dopo la pubblicazione del suo romanzo *Il gruppo*, un *best-seller*, che, in Italia, è stato denunciato per oscenità e sequestrato, nel luglio scorso, in tutte le librerie. (Il provvedimento, più tardi, è stato revocato)

«Mi è sembrata una cosa molto buffa — dice Mary Mc Carthy — questo sequestro. Ma mi rendo conto che una situazione come quella delle studentesse di Wassar dell'anno 1933, di cui parla nel libro, e che per me e per le americane della mia generazione è già roba d'archivio, in Europa può essere esplosiva. Anche i traduttori francesi de «Il gruppo» hanno avuto delle difficoltà: proprio difficoltà di linguaggio, perché le abitudini della donna europea, ancora oggi, sono differenti dalle abitudini, dal modo di vivere di una studentessa di Wassar 1933».

Mary Mc Carthy, bella donna di cinquantatré anni, snob, capelli brani velati di grigio, azzurri occhi irlandesi, tre volte sposata, è il contrario di una femminista. Per quanto il suo ultimo romanzo, «Il gruppo», sia un documento, uno studio sociologico sulla *élite* americana degli anni '30 — le studentesse di Wassar — la Mc Carthy respinge con qualche snobismo l'idea di una propria specifica competenza sul tema: la donna. Dice: *«Le otto studentesse di Wassar non sono che lo specchio in cui si riflettono le condizioni di vita dell'America in quegli anni. Mi è sembrato divertente rappresentare una società attraverso le sue donne».*

Mary Mc Carthy è nata a Seattle da una madre che già era stata all'università a Washington, e lei stessa è una laureata di Wassar dell'anno 1933. Si riproducono quindi nella scrittrice, esemplarmente, le condizioni della donna americana di oggi, per cui la laurea è già una tradizione, il frequentare l'università un'abitudine; e Mary Mc Carthy può quindi valutare con esattezza la tendenza «ritorno a casa», che s'è andata via via accentuando, tra le giovani americane, negli ultimi tempi. Il fatto — della donna che non vuole più lavorare — è stato segnalato di recente dalla giornalista Betty Friedan, nel suo libro «La mistica della femminilità». E la giornalista francese Françoise Giroud scriveva sull'*Express* di qualche settimana fa: *«La nostra generazione resterà come quella che ha fatto una conquista: l'indipendenza economica (della donna)... Ma la prossima generazione potrà forse regredire. Le donne che lavorano, comprese quelle che hanno raggiunto la notorietà, e la celebrità, sono pronte d'improvviso, con meraviglia, di essere ancora infelici...».*

Che cosa ne pensa Mary Mc Carthy?

«Io posso parlare — dice — tutt'al più per le donne americane... Vivo a Parigi ormai da qualche anno, ma questo non dovrebbe, forse, nel giudizio. Secondo me, la donna americana, negli anni in cui era fanatica carrieristica, in cui non pensava che al lavoro, al job, considerava questo lavoro esattamente come oggi considera la macchina lavastoviglie. Il lavoro, voglio dire, ed anche la cultura, erano per lei oggetti di possesso materiale: le servivano soltanto per crescere nella considerazione degli amici e della società, insomma. Non amava il suo lavoro per se stesso. Oggi è egualmente fiera di avere tre automobili in famiglia, e cinque bambini. La donna americana, forse perché è insicura, è golosa di possessi materiali: la società le propone i suoi modelli, che possono essere, di volta in volta, la laurea Wassar o una superlavatrice automatica, e lei li desidera spasmodicamente. Ricordo che una volta i giornali ricevevano lettere ridicole, da molte donne: "Il mio tailleur è sporcato, e che mi serve laurea se passo tutto il tempo a correre dietro i bambini ecc.!"».

«Questa lettera, secondo me continua la scrittrice — *non molto ridicole. Cosa c'è di strano che una donna faccia i lavori di casa? Li ho fatti anch'io per molto tempo, e senza l'aiuto di nessuna macchina...».*

«Perché, per la verità, ho una gran paura delle macchine...», spiega ridendo. *«Salvo, forse, che della macchina per scrivere...».*

Ma ammette che probabilmente riuscirà a lavare i piatti con buonumore perché aveva la sua macchina per scrivere a cui tornare, dopo: ed il suo lavoro di romanziera, saggista, critico teatrale della *Partisan Review*.

«Credo — dice — che la condizione della donna americana, oggi, è sufficientemente orribile. Tutto il giorno sia sola con delle macchine, il marito al lavoro in città, i figli a scuola. Se i figli sono ancora troppo piccoli per la scuola, è peggio: la vita si divide tra lattanti e cocktails.

«I cocktails sono l'unico mezzo, quando si vive, come tutte le famiglie americane, nel suburbio, per comunicare con i propri simili. Rinunciarvi non sarebbe possibile. Ma come si fa a conciliare i lattanti e l'alcool?». E Mary Mc Carthy sorride.

Adele Cambria

Rispondiamo ad una lettera di "Specchio dei tempi,,

Le signore guidano meglio degli uomini perché sono più coscienziose e prudenti

Poco "disinvolte", hanno paura degli incidenti - e questo (per chi sta al volante) è un bene

Alcuni mesi fa scrivemmo in questa pagina un articolo sostanzialmente elogiativo sul comportamento delle donne al volante, le quali rivelano sì qualche difetto «tecnico» nei riguardi della guida (più che altro per una costituzionale debolezza nei confronti di tutto ciò che è «meccanico»), ma in complesso sono abili e precise nelle manovre, posseggono un colpo d'occhio sicuro, e soprattutto danno prova di un senso della prudenza sconosciuti agli uomini.

Un lettore, qualificatosi come istruttore di scuola guida, affrettò in quell'occasione a scrivere una lettera a «Specchio dei tempi» confutando la nostra opinione e soffermandosi in particolare sul «maggior coraggio» degli automobilisti. Il coraggio può essere una bellissima virtù in molte circostanze della vita, specie sul piano etico, ma forse non nel senso ipotizzato dal nostro interlocutore, che sembrava identificare il coraggio con la disinvoltura nell'affrontare i pericoli della strada, con la non coscienza del dovere di rispettare l'altrui e la propria incolumità fisica.

Ed è invece proprio questo punto che si rivela la superiorità morale della donna guidatrice. Il vero coraggio, quello che conta, è nel sapere affrontare giorno per giorno, senza piegarsi, le contrarietà dell'esistenza, è risolvere nel segreto delle coscienze i problemi delle scelte e delle libertà. Il più debole e grigio degli individui è capacissimo di trasformarsi al volante di un'automobile, in un mattatore pericolante e pericoloso (succede, anzi, quasi sempre così): lo definiremo per questo, magari con ammirazione, un coraggioso?

La differenza tra la donna e l'uomo alla guida di una macchina consiste invece nella opposta valutazione istintiva del valore della vita: responsabilmente, la prima apporta questo senso materno anche nella sfera della civiltà del motore. Un grande campione del volante, Felice Nazzaro, che fuori delle piste era di una prudenza esemplare, diceva: «Sovente, bisogna avere il coraggio di andare piano». Ecco un'interpretazione umana del coraggio che si attaglia perfettamente alle donne che guidano.

E non è, la nostra, un'invenzione retorica, la concessione cavalleresca a un'eterna virtù femminile trasferita all'attuale tipo di vita. Le statistiche sono illuminanti, sulla drammatica realtà della circolazione automobilistica; e pur ammettendo che esse si prestino sovente a interpretazioni fortemente correttive, non c'è dubbio che anche soltanto esaminandole per ordini di grandezza possono rispecchiare certe realtà. Ora, le statistiche degli incidenti mortali negli ultimi anni ci dicono che la responsabilità delle automobiliste in confronto agli uomini è enormemente inferiore. Nel 1963, i guidatori morti per incidente sulla strada italiane sono stati 7257, di cui solo 55 erano donne; i feriti risultarono 32.000, dei quali 2199 donne. Nel primo caso il rapporto tra uomini e donne decedute è di 22 a 1, nel secondo di 15 a 1.

Si dirà: gli uomini che guidano sono infinitamente più numerosi delle donne, quindi le statistiche non danno un responso attendibile. Bene. Si calcola che dei 4 milioni e mezzo di italiani in possesso di patente, 700 mila siano donne (di cui oltre la metà ha superato l'esame di guida negli ultimi 3 anni), con una percentuale, dunque, del 16 per cento. Molto di più, dunque, del rapporto tra gli incidenti provocati dagli uni e dalle altre. Resta però il fatto che gli uomini percorrono maggiori chilometraggi annuali, mentre le guidatrici limitano per lo più la propria attività automobilistica alla circolazione cittadina.

Un ultimo soggiunto, a proposito del numero di patentati, che il distacco tra uomini e donne diminuisce di anno in anno; sempre nel 1963, su poco più di 900 mila patenti rilasciate, 163 mila erano di automobilista; a Torino e a Milano, la proporzione tra allievi e allieve delle scuole guida è ormai prossima al 50 per cento.

Questo per dire che la donna al volante è destinata ad assumere una parte sempre più attiva nella circolazione, e — come è stato rilevato a Roma in un recente dibattito sulle guidatrici, per iniziativa dell'Automobile Club d'Italia — l'aumento del numero delle donne al volante non potrà non esercitare un'influenza benefica.

I pareri discordi sulle capacità delle guidatrici, e meglio sulle loro attitudini alla guida, sostengono che certi difetti di indecisione, diciamo pure dettati dalla paura, costituiscono un pericolo per gli altri. Ma ci pare che questi rilievi confondano la mancanza di decisione, il non cedere della velocità e degli acrobatismi al volante, la stessa fragilità femminile con il senso di responsabilità di cui di fronte al rischio le donne hanno dar prova.

Ma è altrettanto che pian piano il pubblico prende coscienza di questa posizione di almeno parità tra uomini e donne in automobile. Lo barzelletta sulla guidatrice semina il panico e abbandona il volante per coprirsi gli occhi con le mani, non ha più presa. E nessuno legge mai sulle cronache dei giornali che il motociclista apericolato in virtù di prodezze, o il pirata della strada che investe e fugge sia una donna.

Sull'espressione «guidare bene» o «saper guidare» è insomma questione di intendersi. Guida bene chi sa marciare velocemente, con un ammirevole colpo d'occhio, sfruttando al massimo le doti meccaniche del mezzo; oppure chi va con prudenza, rispettando le norme e costantemente con la «pelle» di riserva al proprio?

Nel primo caso la superiorità tecnica degli uomini è fuori discussione; ma secondo l'altra interpretazione è difficile sostenere che le donne non guidino almeno altrettanto bene.

Il problema è comunque di interesse generale, e verrà attualizzato quanto prima da una inedita manifestazione organizzata dall'A.C.I. e da un'importante compagnia petrolifera. E' denominata «Volante d'oro 1965 - per la donna che guida»: senza alcuna finalità agonistica, questa gara si ripromette di mettere in luce la conoscenza e il rispetto delle norme di circolazione da parte delle guidatrici.

F. Bernabò

PER CHI AMA LA BELLEZZA DELLA NATURA

Piante di serra nei nostri salotti

C'è un modo semplice, razionale, pulito, di tenere in appartamento delle piante usando acqua al posto della terra: si chiama *idrocoltura* o coltivazione idroponica.

Non è cosa nuova. Durante la guerra sembra l'adottassero gli americani nei sommergibili per fornire vitamine all'alimentazione ridotta degli equipaggi. Stechè, lontano sotto i mari, crescevano vegetali freschi: insalate, pomodori, allevati con soluzioni nutritive. Siste ma tino allora usato in laboratorio. E anche le truppe dislocate in luoghi desertici erano provate da camion con queste coltivazioni sempre; che in barattoli.

Guardiamo le nostre piante, ricavano gli elementi per nutrirsi dall'ambiente circostante: aria acqua terra. Ma non è che le piante «mangiano» la terra. Le radici che vi affondano assorbono i sali dei minerali che si trovano commisti al suolo e che l'acqua portata a ad innaffiamento discioglie.

I botanici, già da lungo tempo avevano provato a riprodurre chimicamente le sostanze. Ora avevano gli elementi più assimilabili e favorevoli e perfezionato le formule, abbiamo a disposizione pastiglie o polveri che aggiunte a prescritte quantità di acqua servono a un efficiente nutrimento. Il sistema si è esteso alle colture di ortaggi, possiamo tenere in casa *piante da serra* che prima «era follia sperare».

Si adoperano, per così dire, un vaso dentro l'altro: la pianta rimane divisa: sopra la parte aerea verde, sotto l'apparato radicale che pesca in acqua. Di solito sono vasi di forma tonda, di vetro verde, tipo Empoli. Altrimenti hanno una scanalatura dove si avvita una parte sezione di vaso di plastica dal fondo molto perforato con buchi di varia misura. Attraverso questi — che fanno quasi una griglia — si immettono le radici; e in altri canaletti «frenati» qualche bastoncino qualora servisse da tutore ai fusti. Per tenere più fissa la pianta la si contorna al colletto di ghiaia o stagno.

Debbono rimanere quattro dita vuote fra il livello dell'acqua e quello della griglia, così si crea uno spazio d'aria che va rinnovata, basta svitare e sollevare ogni tanto la pianta col suo supporto.

Esaminiamo i vantaggi: per primo si evita di portare dentro casa della terra e maneggiarla; secondo si evita l'ammuffimento perché le piante sono in condizioni di servirsi da sole. Non si spende gran tempo dovendo noi cambiare soltanto una volta al mese l'acqua, a temperatura ambiente, e aggiungere la pastiglia. Di solito ogni pianta in casa ci pone dei problemi circa il tipo di terra che predilige e la quantità di umore; con l'idrocoltura sono già risolti.

Non importa che tutte le bianche radici affondino l'acqua case, attratte, man mano si allungheranno ed è bello seguirle nella loro ricerca e crescita: si coglie una funzione di solito segreta. Se i vasi di vetro posano su un piano di marmo o pavimento freddo, sarà bene poiarli con un fondo di feltro sughero o paglia, come sempre è da evitare il battere dei sole e le correnti d'aria.

E' possibile raggruppare in un vaso piante di vario genere, a foglie diversamente colorate, ottenendo cose di gusto perfetto che si possono anche trovare in commercio.

Gina Sgaravatti

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
Autor. ACIS - 67108 del 17-3-1949

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

il meglio al giusto prezzo

ITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, interviste. Ente autorizzato. 10 - Tel. 511-020

ZENITH
CHICAGO (U.S.A.)
RADIO-TELEVISION
UNICO RIVENDITORE AUTORIZZATO
carmine
50.

è un pettine nuovo è di moplen®
pensato proprio per voi
è morbido
sterilizzabile
indistruttibile
è il pettine di Moplen (polipropilene della Montedison)
SADIP Stampaggio articoli di plastica, Avezzano (L'Aquila)
Rappresentante per PIEMONTE e LIGURIA:
Arbinolo Maurizio
Via San Secondo, 43 Tel. 58.88.07
TORINO

play baby
BASTA UNA TELEFONATA!

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA

— Ma la tua è molto meglio, cara!

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 63,39 a 63,99 (+ 1 per cento)

Seduta in progressivo rialzo Dopoborsa attivo e sostenuto

Superato l'atteggiamento prudente delle prime battute, gli acquisti prendono gradatamente l'iniziativa - Chiusura sui massimi della giornata per i valori principali - Ben tenuto il reddito fisso - Nel pomeriggio le quotazioni continuano a salire, con Edison e Olivetti in primo piano

Milano, 19 febbraio.

Dopo il consolidamento di ieri, il mercato ha ripreso oggi a salire, con un movimento però più pacato e selettivo. La cronaca della seduta registrato un rialzo progressivo quasi costante, salvo un atteggiamento prudente nelle prime battute. Poi la domanda è riaffiorata con una certa intensità sugli assicurativi-finanziari e sui titoli primari. Ben presto si portavano in prima piano le Fiat, le Edison, le due Pirelli, quindi le Olivetti, attivissime, le Italcementi, le Burgo e le Immobiliare Roma, con spunti piuttosto sensibili.

Il listino registrava per le voci primarie i massimi della giornata; oscillante il resto della quota, con prevalenza di piccole migliorie. L'indice generale azionario di Borsa passa da 63,39 a 63,99 con un rialzo dell'1 per cento. Ben tenuto anche il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato per 105 milioni di lire, obbligazioni per 458 milioni lire, azioni n. 1.342.525.

Dopoborsa attivo in denaro, specie Edison e Olivetti. Corsi informativi della serata: Fiat 1815-1830, Montecatini 1610-1630, Edison 2330-2360, Viscosa 4240-4270, Generali 83.000-83.900, Olivetti 2000-2010.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	102 35	— 0 07
» » con	100 25	— 0 07
» » 3½	99 30	— 0 30
» con	99 20	— 0 30
Ricostruz. 3 ½	84 20	—
» con	84 10	—
Ricostruz. 5 %	97 60	+ 0 50
» con	97 50	+ 0 50
Ric. Fond. 5%	96 10	+ 0 28
Pr. R. 5% Tr.	96 40	+ 0 40
» » '54	96 30	—
B.T.N. 5% '65	100 65	+ 0 20
» » '66	100 82	+ 0 22
» » '68	101 —	+ 0 20
» » '69	101 —	+ 0 10
» » '70	101 30	—
» » '71	101 50	+ 0 10
» » '73	101 20	—
B.T.S. 5% '68	100 20	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 —	—
» (3°) 6%	98 35	— 0 15
» vent. 6%	97 05	+ 0 05
» (3°) 6%	98 50	— 0 25
» (3°) 6%	97 20	—
» (3°) 6%	96 90	+ 0 20
» (7°) 6%	96 80	—
» '59 5½ %	91 20	+ 0 20
» '60 5½ %	90 —	+ 0 30
» '61 5½ %	89 40	— 0 15
» '63 5½ %	89 40	— 0 05
» '64 6 %	97 25	+ 0 25
» Sovic% ecc.	98 05	— 0 45
» Mediter. 5½ %	102 50	—
» » 5½ % ecol.	89 75	—
» Sidar 5½ %	95 50	—
Elter (III) 4½	96 —	—
Elter (IV) 5 %	93 —	—
FF. SS. 3½	94 35	—
» » '53	93 75	—
» » '55	92 —	—
» » '59	91 60	— 0 20
» 5% '60	87 10	— 0 40
» 5% '61	86 80	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	85 60	+ 0 10
» » 5% II	91 25	—
» » 4% '61	91 —	—
OO. PP. 5%	86 20	— 0 30
» » 5%	89 40	—
» 6%	93 85	— 0 05
Enl Patrim 6%	96 40	+ 0 10
» » 6% '57	95 80	— 0 10
» » 6% '58	95 80	—
» Sp. 6% '58	95 30	—
» Sud 6%	95 25	—
» » 5½ %	89 50	—
» » 5½ '61	88 175	+0 025
» » 5½ 61 ex	88 50	— 0 20
» » 5½ 62 ex	88 50	—
» » 6% 62 ex	88 25	—
» » 6% 63 ex	88 95	—
» » 5% 63 ex	91 —	—
» » 5% 64 ex	98 —	—
» Dalm 5½ %	89 20	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	19	Variaz.
S. Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3½ %	92 —	—
Mi. Paschi 5%	98 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mediocred. 5%	83 90	+ 0 10
» 5½ '63	84 50	—
» Div. 5%	84 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 375	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 975	—
C.F.R. Nap. 5%	87 —	—
Fiosimar 5½ %	99 20	—
» 6% '58	98 50	+ 0 50
» 5% '61	88 —	—
» 5½ 62 ex	89 —	—
» » 5°	87 —	—
» » 6%	96 60	— 0 15
» 63 7°	96 50	—
» » 65 8°	96 95	—
» 6% 64 9°	93 60	—
Cassa RP3. 5%	94 95	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	94 25	—
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 51	97 50	—
» » 6% 56	96 75	—
Icipu Cal. 6%	95 —	—
IMI XII 6%	98 —	—
» XV 6% 63	99 90	—
» XVIII 6%	98 20	+ 0 10
» XIX 6%	97 45	—
» XX 6%	98 —	—
» XXI 5%	90 20	+ 0 20
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5%	86 25	— 0 25
» XXIV 5½	88 70	—
» Cr.M.6%	94 60	—
» spec. 1964	95 20	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 20	+ 0 30
» AEM 5½ 60	89 —	—
» » 62	88 —	—
Genova 6% '59	95 75	—
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	96 30	+ 0 15
Fiat 6% '56	96 10	+ 0 05
Fiat 6% '57	94 30	+ 0 10
Fiat 5½% '60	90 85	+ 0 65
RIV 5½ %	85 —	+ 0 60
Pirelli 6% '58	102 —	—
» 5½% '62	86 50	—
Oliv. 4B-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	100 75	— 0 25
» '59 6½%	97 —	— 0 50
» 62 5½ %	86 95	— 0 15
» »	85 15	—
» Buit 5½%	85 —	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 55 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
» 5% 1960	93 50	—
» 5½% 1961	85 50	—
Viberti 7% '56	97 60	—
» 7% '57	96 85	+ 0 10

Titoli	19	Variaz.
Viberti 7% '59	99 —	+ 1
» 7% '59 I	98 —	—
Cent.-Gom. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% '58	110 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	84 60	—
Cattni 6%	98 50	— 0 50
» 6 % '58	95 30	—
» 5½% '60	88 90	— 0 50
» 5½% '61	88 85	—
» 5½% '62	86 40	— 0 40
Meridionali 4%	97 10	—
Vienna 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 25	—
Stigel 6%	97 50	—
Tirso 6%	95 50	—
Tirso 6%	96 50	—
Tarni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	96 —	—
Philips 6½%	95 50	—
Mediobanca 7%	98 50	—
Fergat 8%	102 60	—
C. Fiozi 5,75 59	85 —	—
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½	84 20	—
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½ 60	82 90	—
» » 62	82 —	— 0 10
Liquigas 6% 59	89 50	—
Cave-Sav. 5½	85 —	—
IREM Italia 5½	85 80	— 0 25
It. Gas 5½ '61	87 50	— 0 25
Tr.G.E.Ber. 5½	87 50	+ —
Autostrade 5½	87 35	+ 0 75
Finsider C.	98 25	— 0 05

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Ass. Torino	5850	— 50
Ass. Ter. priv.	4140	— 20
Assic. Generali	81850	+ 250
Fiam. Finanz.	1235	—
STEY	2545	—
Invest	2935	—
Fondiar	829	—
Finsistrica	1455	+ 12
Mediobanca	56200	— 400
La Centrale	9550	— 70
Marob. Finanz.	2052	—
Fort. Marob.	1750	+ 5
Fort. Medit.	1750	—
M.A.I.	9900	—
Torino-Nord	21 50	—
SIP	2310	—

Titoli	19	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1805	— 1
FIAT priv.	1547	— 18
Nebiolo	615	— 10
Montecatini	1600	—
Italgas	1096	— 3
Westinghouse	985	—
Ferrara	490	—
Dalmine	1730	— 20
Olivetti priv.	1955	+ 45
Terni	545	— 1
E. Marelli	655	—
M. Marelli	830	— 15
CEMENTI		
Bergamasca	8350	—
Viscosa	4207	+ 47
Viscosa privil.	3850	—
Cbatillon	5700	—
Cementiro Mar.	100	—
Fisac	210	—
CHIMICI		
Italgas	1026	— 13
Paramatti	1150	—
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	40950	— 350
SAFFA	5300	— 65
ANIC	1260	— 10
Rumianca	1599	— 19
Montecatini	1597	— 14
Liquigas	207	— 1
Philips	82	— 1
S.A.R.O.M.	1100	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Montepani	890	+ 1
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	9780	— 85
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	135	—
Fiorio	95	—
Vecchi-Unica	193	+ 7
Eridania	1950	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2840	+ 20
Sifes	2700	+ 100
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	533 50	+ 14 50
Gilardini	2040	—
Forco	172	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	695	—
C. Acqua Roma	460	—
Ass. Di Ferr.-C.	1040	+ 10
Cartiera Ital.	1700	+ 30
Burgo	17450	+ 380
Rinl.	11750	—
Eternit	5600	—
Pirelli	5250	—
Cem. Pozzi	293	+ 2
Rinascente	465	+ 4
Rinascente pr.	400	—
Ind. Stura	1700	—

La settimana si è conclusa, ieri, a Torino, una buona ripresa sul mercato azionario, mentre la pesantezza della vigilia aveva fatto pensare ad un assestamento prolungato e laboriosa. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa sostenuta, con discreta attività di scambi.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 62.500.000 n. n., obbligazioni per lire 87.000.000 c. n., azioni n. 111.985.*

Tra gli aeroporti italiani

Torino-Caselle al 7° posto per il movimento passeggeri

E' preceduto dagli scali di Roma, Milano, Catania, Genova, Napoli e Palermo

Roma, 19 febbraio.

Nel dicembre 1964 il traffico passeggeri negli aeroporti italiani ha registrato un incremento del 9,3 per cento rispetto al dicembre 1963, con 340.944 passeggeri sbarcati ed imbarcati, dei quali 181.526 a Roma (Ciampino e Fiumicino) pari al 53,3 per cento del totale; 72.011 a Milano (Malpensa e Linate), pari al 21,1 per cento del totale; 13.538 a Catania, pari al 4,0 per cento del totale; 13.237 a Genova, pari al 3,9 per cento del totale; 13.223 a Napoli, pari al 3,9 per cento del totale; 12.968 a Palermo, pari al 3,8 per cento totale a Torino, pari al 2,0 per cento del totale.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, si è avuto un aumento del traffico dei passeggeri sbarcati ed imbarcati in quasi tutti gli aeroporti. L'incremento più rilevante si è avuto negli aeroporti di Genova (109,9 per cento); Napoli (23,6 per cento); Venezia (22,7 per cento); Milano (Linate e Malpensa, 22,0 per cento) e Roma (Ciampino e Fiumicino, 7,5 per cento).

Il movimento degli aerei in servizio commerciale durante lo stesso mese di dicembre 1964 ha registrato, nel complesso degli aeroporti italiani, un incremento del 17,8 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

In totale si sono avuti 15.685 arrivi e partenze, di cui 6992 negli aeroporti di Roma (Ciampino e Fiumicino) pari al 44,6 per cento del totale; 3113 in quelli di Milano (Malpensa e Linate) pari al 19,8 per cento del totale; 731 su quello di Napoli (compreso il servizio elicotteri), pari al 4,8 per cento del totale; 1 a Palermo, pari al 3,8 per cento del totale; 522 a Torino, pari al 3,3 per cento del totale e 483 a Genova, pari al 2,9 per cento del totale.

Colloqui di Medici a Buenos Aires per acquisti di carne e di grano

Buenos Aires, 19 febbraio.

La missione commerciale italiana capeggiata dal ministro dell'Industria e Commercio Giuseppe Medici ha avuto ieri ed oggi i primi colloqui coi dirigenti commerciali e industriali argentini, per raggiungere un accordo sull'esportazione in Italia di 80 mila tonnellate di carne bovina refrigerata e congelata, nonché di grano argentino.

In un discorso all'assemblea delle Banche Popolari

Colombo invita alla fiducia nella ripresa dell'economia

La stabilità monetaria e l'attivo della bilancia dei pagamenti permettono di affrontare il problema dell'occupazione e dell'attività produttiva - I compiti del credito nel superamento della recessione

L'on. Colombo a Carli, a sinistra, all'assemblea delle Banche Popolari (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Numerose personalità del mondo politico e economico sono intervenute stamane all'assemblea annuale dell'Associazione nazionale per le Banche Popolari «Luigi Luzzatti»: dall'ex presidente della Repubblica Gronchi al presidente della Camera Bucciarelli Ducci, ministro del Tesoro Colombo al governatore della Banca d'Italia Carli.

Il presidente dell'Associazione, prof. Parrillo, ha svolto una relazione sul tema attualissimo «Politica creditizia e ripresa economica», nella quale ha lungamente insistito sul ruolo delle banche in chiave anticrecessiva. Nella loro azione le banche debbono oggi operare con visione più ampia di quella strettamente aziendale: attuando una politica selettiva del credito; osservando un giusto equilibrio fra imprese pubbliche e private, fra settore e settore, fra zone e zone; favorendo le piccole e medie aziende; realizzando una più stretta collaborazione con gli istituti speciali; erogendo il credito «non sulla semplice base delle garanzie patrimoniali offerte, ma anche delle prospettive di reddito aziendale, delle capacità tecniche e professionali, della probità morale del richiedente».

In un breve discorso di saluto il ministro Colombo ha subito dopo ricordato le difficoltà incontrate dall'economia italiana a partire dalla seconda metà del '64. Da allora è avuto chi fare con tre problemi fondamentali: stabilità monetaria, bilancia dei pagamenti e livelli di produzione ed occupazione.

«*Oggi* — ha proseguito Colombo — *abbiamo una maggiore tranquillità per la stabilità monetaria e per i rapporti con l'estero, ma impegna il tema dell'attività produttiva e dell'occupazione. E' su questo che bisogna puntare l'attenzione, senza tuttavia dimenticare la stretta correlazione che intercorre con gli altri due, poichè è proprio la possibilità che oggi abbiamo di affrontare globalmente questi problemi che consentirà l'avvio della ripresa economica ed il superamento delle difficoltà che si sono incontrate in passato*».

Dopo aver sottolineato l'importanza delle 217 Banche Popolari (con i loro 1700 sportelli raccolgono circa 2000 miliardi, pari al 12 per cento dei depositi complessivi), Colombo ha sostenuto la necessità di «*restituire agli italiani la fiducia nella capacità di riprendere il cammino, di ricreare le condizioni perchè si risvegliino quelle forze, che al di là delle leggi e delle regole dell'economia, sono il presupposto della ripresa*».

ba.

Convegno delle Casse di Risparmio del Piemonte e Valle d'Aosta

E' svolta a Torino dei convegni della Cassa di Risparmio di Torino, l'annunciata dei presidenti, direttori generali delle Casse di Risparmio del Piemonte e della Valle di Aosta, presieduta dal presidente della Cassa di Risparmio di Torino, on. Giovanni Bovetti.

La riunione, che si è conclusa con due documenti relativi alla situazione del credito e del risparmio in sede regionale e nazionale, con particolare riguardo al credito agrario e delle piccole industrie, si è aggiornata per poter esaminare in successivi convegni questi altri problemi nel settore del credito e dell'economia.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

Aziende piemontesi trasferite all'Enel

Roma, 19 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica i decreti presidenziali con i quali vengono trasferite all'Ente nazionale per l'energia elettrica le seguenti imprese:

«Consorzio tra gli abitanti della frazione di Oltre Stura del comune di Villanova Canavese», con sede in Villanova Canavese, frazione Oltre Stura (Torino).

Consorzio irriguo «Carlo Mazzucchelli», con sede in Caineri (Novara).

«Società per azioni idroelettrica Saglianese - Sala», con sede in Sagliano Micca (Vercelli).

«Azienda elettrica di Perlatto del fratelli Boglo», con sede in Perlatto (Cuneo).

«Girando Matilde vedova Parola», con sede in Aisone (Cuneo).

«Idroelettrica Chiabbia - Soc. per Az.», con sede in Piedicavallo, frazione Montesinaro (Vercelli).

La costruzione di autostrade intensificata in Svizzera

Sono in programma 1850 chilometri entro il 1970

Zurigo, 19 febbraio.

(*p.i.*) La Svizzera ha costruito negli ultimi due anni 295 chilometri di autostrade. Quest'anno le costruzioni saranno intensificate, con una spesa stanziata di 800 milioni di franchi (87 miliardi di lire). Il programma prevede il completamento entro il 1970 di circa 1 km. di autostrade. Quest'anno saranno portate avanti soprattutto la Berna-Zurigo; la Chiasso-Basilea e la Zurigo-Coira.

COMUNICATO

Società TUNGSRAM ELETTRICA ITALIANA S.p.A.

Viale Lombardia, 34 - Milano,

ha l'onore di annunciare che dal primo settembre 1964 le è stata affidata l'esclusiva di vendita per il mercato italiano dei prodotti Hilac

LOEWE OPTA A.G. - Kronach (Germania Occidentale)

ha dunque il piacere di mettere a disposizione sua clientela l'apprezzata gamma produzioni **LOEWE OPTA** e in particolare dei più moderni e perfezionati modelli di televisori, apparecchi radio e magnetofoni.

AGENTE regionale deposito e servizio di assistenza per il PIEMONTE e la VALLE D'AOSTA è stata nominata la

MELCHIONI S.P.A. - TORINO

VIA GIOLITTI, - TELEFONO 874.123

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in lieve progresso

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 883,69 a 885,61 - Londra a Zurigo stabili - A Parigi tendenza sostenuta - Francoforte in sensibile ribasso

New York, 19 febbraio.

Il mercato azionario ha ampliato l'attuale lento movimento di ripresa, chiudendo con un piccolo progresso risultante da variazioni per lo più frazionali dei prezzi. L'attività operativa è stata ridotta da considerazioni di fine settimana (anche perché lunedì Wall Street resta chiusa per la ricorrenza della nascita di George Washington).

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 885,61 (883,69); 20 ferroviari 210,42 (208,84); 40 obbligazioni interne 90,08 (90,10); 15 pubbliche utilità 180,68 (180,78).

Azioni scambiate n. 5.560.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14 (13,50); American Cyanamid 76,12 (76,25); American Tel and Tel 67,12 (66,62); Bethlehem Steel 35,87 (35,75); Dupont de Nemours 245 (246); Ford 52,87 (53,25); General Electric 96,75 (97,37); General Motors 97 (97,37); I.B.M. 7,50 (443,50); Standard Oil of N. J. 80,87 (81,25); Kennecott Copper 101,75 (101,50); U. S. Steel 51,25 (51); Woolworth 28,12 (28).

Londra, 19 febbraio.

Nonostante i realizzi fine riporto, il mercato ha mantenuto fermo, e tra i lavori industriali si sono avuti diversi buoni spunti. I fondi di Stato britannici, dopo avere aperto con rialzi, hanno poi ridotto le plusvalenze. Poco attivi gli auriferi, pur un discreto numero di piccoli progressi.

Indice Reuter titoli industriali 455,8 (ieri 456).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Sola Viscosa 32 3/4 (32); Sola Viscosa priv. 43 1/2 (43 1/2); Montecatini 20 1/4 (20 1/2); Barclays Bank 1/8 (56 7/8); Lloyds Bank 40 7/8 (41); British Petroleum 55 1/4 (55 1/4); Royal Dutch 17 3/8 (17 3/8); United Steel 30 3/4 (30 3/8); Tube Invest. 63 3/4 (63 1/2); Vickers 24 3/8 (24 5/8); General Electric 43 1/4 (43 1/2); Dunlop Rubber 30 3/8 (30 5/8); Unilever 34 3/8 (33 5/8); Imperial Chemical 47 3/8 (47 1/2); Bowater Paper 44 3/4 (44 5/8); Imp. Tobacco 53 7/8 (54 1/4); Rolls Royce 39 (39 1/4); Woolworth 21 3/8 (21 5/8); London Tin 17 3/4 (17 1/2).

Zurigo, 19 febbraio.

Tendenza generalmente stabile, con brevi oscillazioni, eccettuata Interhandel che ha guadagnato 40 franchi, con attivi scambi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 82,25 (82); Rumianca 11,30 (11,10); Italcementi 107 (100,50); Sola Viscosa 30 (29,65); Bastogi 12,50 (12,40); Condotte Acqua 3,30 (3,20); Fiat 12,95 (12,80); Immobiliare 3,80 (3,70); Invest 21 (21); Ledoga priv. 32,80 (32,75); Magneti Marelli 6 (6); Pirelli 22,85 (22,75).

Unione Banche Svizzere 3825 (3849); Società di Banca Svizzera 2510 (2510); Credito Svizzero 2590 (2585); Electrowatt 1760 (1765); Interhandel 4930); Italo-Suisse 278 (277); Aare-Tessin 1070 (1073); Baily 1690 (1690); Adolph Saurer 1575 (1560); Brown Boveri 2050 (2060); Ciba 6875 (6910); Fischer 1610 (1630); Lonza 2150 (2160), Nestlè 3240 (3258); Sulzer 3020 (3000).

A Ginevra — S.M.E. 13,90 (14); Montecatini 11,40 (11,50); Edison 14,90 (14,80); Finsider 5,50 (5,50).

A Lugano — Assic. Torino 42,50 (42,25); Ass. Torino priv. 30,15 (30,45).

Parigi, 19 febbraio.

Il mercato azionario ha registrato oggi una ripresa tecnica, favorita dall'inizio del nuovo riporto. Tuttavia l'attività è stata moderata e i reguperi stati selettivi. Depressi i valori automobilistici per il forte calo produzione.

Indice dei valori nazionali 91,5 (ieri 91,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,50 (15,10); Finsider 6,40 (6,35); Pirelli 25,80 (25,10); Sola Viscosa 33,10 (33,10); Fiat 12,05 (13,05); Fiat priv. 11 (11); Montecatini 12,40 (12,50).

Air Liquide 650 (632); Citroën 133,50 (135); Française des Pétroles 176,20 (173,50); Péchiney 191,50 (189,20); Peugeot 101,80 (102,40); Rhône Poulenc 309 (300); Royal Dutch 217,50 (217); Suez 483 (481); Forges Nord-Est 143,70 (143,50); Galeries Lafayette 253 (255); Perrier 272 (261); Quilmes 250 (252); Banque Union Parisienne 273 (268); Clmente Français 179,50 (177,50); Crédit Comm. Française 134 (130); Saint-Gobain 242 (244); Ugine 238,50 (232,50); Denain Anzin 88,10 (89).

Francoforte, 19 febbraio.

Nella prima ora, i prezzi sono declinati fino a cinque punti, per della continua pressione delle vendite. Nella seconda ora alcuni settori del mercato hanno registrato una parziale ripresa, grazie a coperture di settimana da parte di operatori professionali e la chiusura è stata più mista, sui valori guida si egualmente riscontrate perdite fra uno e cinque punti.

Indice generale industriale 124,6 (ieri 123,20).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13,80 (13,80); Fiat 11,50 (11,20); Fiat priv. 9,85 (10); Finsider 5,35 (5,10); Magneti Marelli 5,25 (5,35); Montecatini 10,20 (10,05); Olivetti 12,60 (12,05); Pirelli 20,30 (20,30); Snia Viscosa 26,60 (26,70).

Ieri la riunione del governo

Londra ha deciso di ridurre la tassa sulle importazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 febbraio.

La prevista riduzione della sovrattassa del 15 per cento sulle importazioni sarà probabilmente annunciata lunedì a Ginevra, alla riunione dell'Efta (l'Associazione europea di libero scambio). Il taglio sarà del 3,5 o del 5 per cento. Il governo ha inoltre studiato ogni problema nel corso di una riunione ministeriale e si è pronunciato a favore della riduzione della sovrattassa. Il sottosegretario per gli affari economici presso lo Tesoreria, Austen Albu, questa interrogato questo argomento dai cronisti mentre si accingeva a partire per Amsterdam, ma rispondeva: «Mi spiace, ma non posso dire nulla. La situazione sarà chiarita lunedì».

Alcuni commentatori non escludono la possibilità che la percentuale della riduzione sia determinata domenica, dopo i colloqui privati che il ministro per gli Affari economici, George Brown, ed il ministro del Commercio estero Douglas Jay avranno a Ginevra con i loro colleghi dell'Efta (che comprende Gran Bretagna, Svezia, Danimarca, Norvegia, Svizzera, Austria, Portogallo).

Secondo questa teoria, Brown e Jay cercheranno di convincere i ministri dell'Efta ad accettare, per il momento, la riduzione della sovrattassa dal 15 al 12,50 per cento: ma, se l'esiguità del ribasso susciterà ostili reazioni, porteranno allora l'imposta al 10 per cento. La decisione finale verrebbe annunciata simultaneamente lunedì a Comuni e all'apertura del convegno ginevrino.

E questo primo colpo d'accetta seguiranno altri, benché sia impossibile prevederne per ora la frequenza. E' quanto mai improbabile però che la sovrattassa si prolunghi, sia pure diminuita al 5 per cento, oltre la fine del. Amici ed alleati di Londra hanno accettato questa misura solo perché è d'emergenza. Col passare di ogni mese, aumenta la pressione internazionale sul governo laburista affinché elimini questa barriera.

m. ci.

Il numero dei disoccupati diminuito in Gran Bretagna

Londra, febbraio.

Il numero dei disoccupati in Inghilterra nel di febbraio è di 367.388, il numero più basso registrato negli ultimi nove anni per questo mese. Lo ha annunciato oggi il Ministero del Lavoro. tratta di una cifra inferiore di 5490 mese gennaio e di ben 96.000 al totale registrato febbraio dello scorso anno.

Costerà all'Italia 140 milioni di lire la vendita di polli francesi oltre-cortina

Dovremo pagare un contributo per compensare in parte la differenza tra il prezzo Mec (560 lire al chilo) e il prezzo offerto dai paesi comunisti (343 lire)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, febbraio.

Le agevolazioni decise dalla commissione del Mec a favore delle esportazioni pollame francese verso l'Unione Sovietica e certi Paesi oltre verranno a costare all'Italia circa 140 milioni lire. E' la cifra che risulta in base ai dati resi noti oggi a Bruxelles.

Si tratta, sostanza, di dare un contributo agli esportatori francesi perché possano — senza rimetterci — offrire i circa settanta tonnellate di pollame che la Russia, Romania e la Bulgaria hanno dichiarato di essere disposte ad acquistare. La riduzione del prezzo è necessaria se si vuole vincere la concorrenza di altri produttori europei e americani. La Comunità europea, quindi, si accolla la metà della differenza tra il prezzo Mec e il prezzo — notevolmente inferiore — offerto dagli acquirenti. L'altra della differenza è a carico del governo francese.

Il prezzo minimo dei polli sul mercato comunitario è di lire al chilo. L'offerta comunista di 343 lire. Per danneggiare gli esportatori; la commissione ha dunque deciso che il Mec prenda a proprio carico la metà della differenza, cioè circa 108 lire ogni chilo di pollame. In totale, l'organismo finanziario della Comunità dovrà sopportare un onere di circa mezzo miliardo di lire; l'Italia (che partecipa alle spese per per cento), pagherà dunque ai francesi quasi milioni lire. Nel novembre scorso, per facilitare la vendita di milione di tonnellate di grano francese alla Cina comunista, il Mec aveva imposto all'Italia un onere di oltre quattro miliardi di lire.

Di fronte a questa situazione, il governo italiano ha già chiesto che venga modificata la ripartizione degli oneri del fondo agricolo comunitario. E' stato ottenuto che il contributo italiano dal prossimo mese di giugno venga ridotto dal 28 al 15 per cento. E' inoltre prevista una prossima sostanziale revisione del regolamento che assicura i finanziamenti al mercato agricolo del Mec.

a. d.

NOVITÀ IN VETRINA

TEAK STYLE - MONDIAL

Dopo lunghi anni di studi parte dei suoi tecnici e dopo un'accurata indagine di mercato, la Mondial Veicina, la più grande organizzazione vetrinistica d'Italia — Milano, viale Regioni Romane 26 — mezzo a punto nuova attrezzatura componibile che riassume in sè tutti i pregi degli attrezzi attualmente esistenti: Teak Style.

I portanti smontati di Teak Style sono in legno pregiatissimo, pallissandro, rifiniti in ottone; i ripiani, di forma modernissima, sono in mezzo cristallo da otto mm. di spessore, temperati e quindi infrangibili.

Queste caratteristiche fanno di Teak Style l'attrezzatura per vetrina più robusta, garantita per tre mesi contro le rotture. E' brevettata.

GALLERIA D'ARTE APRATO

TORINO - PORTICI BARBAROUX - TEL. 543.627

IMPORTANTE RACCOLTA PRIVATA DI PITTURA E CRITICA CONTEMPORANEA

IN

VENDITA ALL'ASTA

Opere di Bonnard, Burri, Campigli, Campori, Cancvari, Carena, Casorati, Cassinari, Chagall, De Chirico, Del Sole, De Pisis, Diulgheroff, Enotrio, Fantuzzi, Fautrier, Gentilini, Guerreschi, Guidi, Guttuso, Kandinski, Leger, Levi, Maccari, Matisse, Migneco, Modigliani, Monachesi, Omiccioli, Oriani, Paolucci, Petrelli, Picasso, Rosai, Sironi, Spazzapan, Stradone, Succi, Tamburi, Tomea, Tosi, Van Dongen, Viani, *ecc. ecc.*

ESPOSIZIONE: 20-21-22-23 febbraio 1965 dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle

ASTA: 24-25-26 febbraio 1965 ore 21.

CATALOGO E PRENOTAZIONI POSTI LA GALLERIA

PREZZI DI CHIUSURA ALLA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
	56.395	Pirelli C.	
	4160	Riv	1040
Centrale	9400		
Invest	2945	Italgi	
Bastogi	1750	Generali	82.400
Sviluppo	—	Ras	35.900
Firmare	450,25	Incendio	6820
Finelettr.	1157	Assicur.	63.900
Finsider	826,50	Ass. Ass.	5990
Breda	3765	Ass. Milan	20.000
Safop	140	Fond. Vita	19.350
TRASPORTI			
M. Milano	805	Venezia	—
Ital	1795	Assitalia	3320
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.250	Caverio	1680
Fat Vicino	25,25	Lanerossi	2310
Ricono	996	Viliana	150
Ie Angeli	2240	Fisac	221
Zucchi	6495	Cazzani	4180
Linificio	655	Bernasc.	1450
Tessari	20.000	Chatillon	5850
Zelondi	22.100	Snia Visc.	4220
Fosi	2300	Pacchetti	60
Cot. Mer.	99,50	Scotti	110
Cotonif. Mi	56.500	Manzetta	1935
E METALLURGICI			
Italsider	1100	Dalmine	1715
Magona	1029	Siclo	6850
Metallurg.	3840	Breggi-Ir	1100
Ansaldo	9032	Falck	4380
Montecat.	1592	Trafilerie	756
Montepoli	890	Ilva-Viet.	802
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Marzotti	56	Fr. Tosi	920
Fiat	1808	Westingh.	980
Fiat priv.	1570	Olivetti	1957
Mebiolo	612		
**ELETTRICI E EL

Una conferenza del ministro della Sanità

Per la riforma degli ospedali previsti 800 miliardi in 5 anni

Mariotti illustra le proposte della commissione presieduta dal professore A. M. Dogliotti - La legge dovrebbe essere approvata dal governo prima di giugno - Entro il 1969 saranno creati 82 mila nuovi posti-letto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

La riforma ospedaliera sarà approvata dal Consiglio dei ministri entro i mesi di maggio o giugno. Il relativo disegno di legge, in corso di elaborazione presso il ministero della Sanità, si basa quasi esclusivamente sulle conclusioni cui è pervenuta l'apposita commissione presieduta dal prof. A. M. Dogliotti, al termine di laboriosi ed approfonditi studi. Le sue linee essenziali saranno discusse domani e domenica a Roma in un convegno nazionale dei presidenti degli ospedali italiani. Ma non si perderà tempo durante l'iter parlamentare, forse già prima della fine del '65 si potrà dare inizio alla riorganizzazione degli ospedali esistenti e alla costruzione di nuovi nosocomi.

Queste importanti comunicazioni sono state fatte oggi dal ministro della Sanità Mariotti, nel corso dell'attesa conferenza stampa convocata appunto per rendere note le principali proposte avanzate dalla «Commissione Dogliotti», e il punto di vista del governo sulla politica sanitaria.

Nei primi due anni, nel quadro del piano quinquennale per la programmazione dello sviluppo economico, saranno spesi 130 miliardi di lire, mentre per gli altri tre ne sono stati previsti 670 per un complesso di 800 miliardi nel periodo dal 1964 al 1969. Saranno costruiti nel quinquennio 82.000 posti-letto, di cui 14.000 nei primi due anni e 68.000 nel triennio seguente.

«*Il problema della riforma ospedaliera* — ha detto Mariotti — *è ormai maturo per la soluzione: se ne parla da tanti anni, ma ora ritengo che sia giunta la volta buona. La commissione presieduta dal prof. Dogliotti ha compiuto un ottimo lavoro, esaminando con attenzione la materia sotto ogni aspetto*».

Il ministro ha poi precisato che alla concezione caritativa dell'assistenza ospedaliera dovrà essere sostituito l'obbligo primario dello Stato di fornire tale assistenza, per la difesa del fattore umano: l'attuale situazione della rete ospedaliera è una delle più arretrate d'Europa, particolarmente grave nelle regioni depresse del nostro Paese. La riforma dovrà imporre l'accentramento nelle mani della Sanità di tutte le competenze riguardanti la politica ospedaliera ora suddivisa tra più dicasteri.

Ospedali di base su scala intercomunale, ospedali provinciali ed interprovinciali, ospedali regionali costituiranno nel loro insieme la rete ospedaliera, che dovrà essere collegata strettamente con i poliambulatori, con le condotte mediche delle mutue, dell'Onmi, con i consultori antitubercolari, antivenerei, con i centri di medicina sociale, psicopedagogici, scolastici.

La riforma affronterà anche i problemi dei medici, farmacisti, personale di assistenza sanitaria e sociale, tecnici specializzati. Per i medici, così come proposto dalla «Commissione Dogliotti», si adotterà il criterio del «tempo pieno», al quale corrisponderà una retribuzione adeguata.

Mariotti, concludendo, ha sottolineato l'esigenza di concentrare gli enti mutualistici sotto il controllo del Ministero della Sanità e di giungere gradualmente alla loro fusione e, quindi, alla loro unificazione in un solo ente nazionale.

Lo Stato, attraverso la fiscalizzazione totale degli oneri sociali, dovrebbe realizzare un'assistenza sanitaria quasi gratuita a tutti i cittadini: «*E' questo il supremo obiettivo a cui tendiamo per poterci allineare ai paesi più evoluti nel settore della salute pubblica*».

g. f.

Riduzione d'orario alla Olivetti di Massa

Una settimana al mese da marzo a dicembre

Massa, 19 febbraio.

A causa del perdurare in Italia della crisi dell'edilizia e della conseguente stasi nell'arredamento di nuovi uffici o posti di lavoro, e in considerazione anche della impossibilità di effettuare ampi immagazzinamenti per prodotti di notevole dimensione, lo stabilimento Olivetti di Massa — dove si fabbricano mobili metallici per ufficio — dovrà attuare una riduzione di orario di una settimana al mese, da marzo a dicembre di quest'anno. Il provvedimento, comunicato oggi dalla Direzione alla Commissione interna e ai sindacati, interessa 420 operai circa, per un totale nell'anno di 458 ore per ciascuno operaio.

La direzione dell'azienda ha fatto sapere, nello stesso tempo, che ha allo studio e attuerà gradualmente, in questo stabilimento, una parziale ristrutturazione produttiva e una più vasta diversificazione della gamma di prodotti, intesa ad aprire, per il 1966, nuove prospettive di vendita eventualmente anche all'estero.

Martedì le paghe agli operai

Continua lo sciopero alla Mazzonis di Luserna

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 19 febbraio.

Lo sciopero generale alla Manifattura Mazzonis di Pralafera a Luserna S. Giovanni, continua senza defezioni. Questa mattina il gruppo degli addetti al reparto «garze» aveva deciso di entrare in fabbrica per riprendere il lavoro interrotto il 27 gennaio scorso. I carabinieri avevano disposto il necessario servizio di ordine per garantire loro l'accesso nello stabilimento, ma gli operai in sciopero, messi sull'avviso dagli attivisti che picchettavano la manifattura, sono accorsi in massa sul posto riuscendo con calorose proteste ed animate discussioni a far recedere i compagni di lavoro dalla decisione.

Anche quest'oggi, perciò, — ventiquattresimo giorno di astensione dal lavoro — la Mazzonis di Pralafera è rimasta ferma.

Nel tardo pomeriggio la direzione ha reso noto che a partire da martedì prossimo saranno pagati i salari maturati nel mese di gennaio scorso. Un apposito avviso è stato affisso ai cancelli con la riserva di indicare il luogo e la modalità di pagamento. Se prima di martedì gli operai non avranno ripreso il lavoro, sarà difficile che il pagamento avvenga a Pralafera; è più probabile avvenga presso la «stamperia» di Torre Pellice, se non addirittura a mezzo conto corrente postale o bancario.

La precisa situazione dei dipendenti della Mazzonis nella Val Pellice è stata resa nota oggi dal Centro di collegamento dei Consigli di Valle pinerolesi. Secondo una statistica aggiornata al 20 febbraio scorso, presso la «stamperia» sono attualmente occupati 575 operai, di cui nove a ore zero, 140 a 24 ore settimanali; 410 a 40 ore e 16 a orario normale. A Pralafera sono attualmente occupati 980 operai, di cui 580 ad ore zero, a ventiquattro ore settimanali 300 (attualmente tutti in sciopero) e dieci ad orario normale.

m. g.

Preoccupazioni ad Avigliana per la decisione della Montecatini

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 19 febbraio

La notizia che la Montecatini chiuderà definitivamente entro il 1965 le due fabbriche di Avigliana, quella di esplosivi, ex Nobel, che conta circa ottanta dipendenti, e quella delle vernici Duco, presso la quale sono tuttora occupate circa cento e ottanta persone, ha aumentato le preoccupazioni sia delle autorità locali che dei lavoratori interessati.

Per le autorità locali la maggiore preoccupazione è quella di cercare di alleviare le difficoltà dei singoli che per motivi di forza maggiore non potranno accettare il trasferimento e resteranno senza lavoro. Il sindaco di Avigliana, da noi interpellato, ci ha detto che anzitutto in una prossima riunione, non ancora fissata, esporrà, assieme al presidente della Comunità Bassa Valle di Susa, la nuova situazione ai parlamentari e agli organi sindacali, affinché sia analizzato a fondo la situazione e proposti gli opportuni provvedimenti. Pare che la Montecatini riservi parte dell'area occupata dalla ex Nobel a magazzino degli esplosivi prodotti a Orbetello, lasciando così ad Avigliana disoccupati e rischi di esplosioni.

a. v.

Per la seconda volta sulla inviolata "direttissima,,

Walter Bonatti impegnato da solo sul Cervino affronta oggi il tratto decisivo della scalata

L'alpinista è giunto alla base delle «rocce nere» - Superato il pericoloso sbarramento, non potrà più tornare indietro - Il precedente tentativo, con Panei e Tassotti, fallì in questo stesso punto per una tormenta

La linea indica la «direttissima» percorsa da Bonatti lungo la Nord del Cervino

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 19 febbraio.

Walter Bonatti è impegnato da stamane in una drammatica ascensione solitaria sulla parete Nord del Cervino, nel tentativo di aprirvi la prima assoluta la «direttissima». Questa sera aveva superato circa trecento metri dei milleduecento dell'inviolata via.

Gigi Panei e Alberto Tassotti, che lo accompagnarono nel primo tentativo, hanno dovuto rinunciare all'impresa perché impegnati altrove. Panei, quale allenatore della squadra giovanile di sci della Valle d'Aosta, è ai campionati italiani, che si svolgono a Capanna, nei pressi di Sondrio. Il maresciallo degli alpini Tassotti è a Courmayeur, dove ha sede il plotone atleti della Scuola militare alpina, al quale appartiene.

Come si ricorderà, i tre alpinisti nel primo tentativo avevano abbandonato la parete, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, dopo cinque giorni e quattro bivacchi.

Bonatti ha lasciato ieri Zermatt, dove s'era fermato in attesa che le condizioni atmosferiche migliorassero. E' salito in mattinata allo Schwarzsee e nel pomeriggio ha raggiunto la capanna Hoernly in compagnia di alcuni amici fidatissimi. Ieri pomeriggio, alle 15,30 ha lasciato, e questa volta da solo, la Hoernly e si è diretto alla base della parete, dove ha bivaccato in attesa dell'attacco, che ha sferrato nelle prime ore di stamane. Oggi pomeriggio dallo Schwarzsee molti erano i binocoli puntati sulla Nord del Cervino. Si è visto Bonatti guadagnare lentamente il ripido pendio di ghiaccio. Procedeva lentamente. Ogni tanto ritornava indietro per recuperare il suo sacco, che contiene viveri e attrezzatura e che pesa una quarantina di chili.

Questa sera, dopo avere superato il pendio di ghiaccio, alle 20 ha posto il suo primo bivacco in parete, sotto la fa mosa fascia di «rocce nere» che trasversalmente sbarrano il cammino della parete Nord. Domani egli affronterà questo tratto decisivo. Superato questo sbarramento non potrà più tornare indietro. Bonatti si troverà quasi alla fine delle «rocce nere», con Panei e Tassotti quando fu respinto dalla tormenta.

Secondo le previsioni, la scalata in terrà impegnato tre giorni e tre notti. Un altro giorno sarà speso per il ritorno a valle. Quindi prima di lunedì è quasi impossibile che Bonatti rientri a Zermatt.

Il presidente delle guide di Zermatt, Gottlieb Perren, ci ha detto questa sera: «Sono certo che Bonatti riuscirà nella sua impresa. E' un alpinista preparato e prudente. Ha tutto il nostro rispetto e la nostra amicizia».

Il tempo è splendido. Per tutto il giorno nel cielo di Zermatt ha gareggiato il sole, che ha fatto risalire di qualche grado il termometro. Oggi la colonnina del mercurio segnava otto gradi sotto zero; nella zona dove è impegnato l'alpinista era forse a meno 10. Nella notte però l'aria si è fatta nuovamente frizzante.

Verso le 20 di questa sera, da una località a pochi chilometri da Zermatt, posta di fronte alla Nord, dove sono accampati in una baita alcuni amici di Bonatti, è giunta l'ultima notizia: si sono visti dei segnali luminosi fatti con una pila. E' segno che tutto va bene e che Bonatti, che da due notti è in montagna, si appresta a trascorrere il suo primo bivacco in parete, proprio sotto le rocce nere che domani probabilmente lo impegneranno per tutto il giorno.

i. v.

Oggi a Rivoli cominciano le feste del Carnevale

Domani l'annuncio di una nuova maschera

Rivoli, 19 febbraio

(g. l.) Il carnevale di Rivoli inizia con domani pomeriggio la manifestazioni ufficiali indetto dalla Pro-Loco. Alle 15 il Conte e la Contessa Verde, impersonati quest'anno dall'impiegato ventiduttenne Lucio Baruzzo e dalla ventenne Giuseppina Gottero, visiteranno accompagnati dalle autorità e dal loro seguito tutti gli istituti benefici della città, gli asili, le caserme, gli ospedali e la case di riposo, distribuendo regali e dolci.

Domenica alle 14,30, nella nuova sede comunale di via Capra, il sindaco Moisè De Simone procederà all'investitura ufficiale del conte e della Contessa Verde e annuncerà una nuova maschera del carnevale (*Giovanin 'd la tola*).

Sabato 27, seguirà la festa dei bambini con la premiazione delle migliori mascherine. La sfilata dei carri allegorici avrà luogo la domenica 28 e martedì 2 marzo alle 14,30, con gran finale per il palio dei rioni e il rogo del «re carnevale». Le sfilate saranno accompagnate da aerei che getteranno giocattoli e dolci.

Jeep piomba sul molo, uccide un uomo e si rovescia in mare su un battello

L'imbarcazione è affondata nel porto di Ponza - La camionetta, senza guida, ha travolto la vittima, un finanziere, e un pescatore scaraventandoli in acqua - Il marinaio, salvato da un olandese, è grave

(Dal nostro corrispondente)
Formia, 19 febbraio

(r. s.) Ieri sera, nell'isola di Ponza, verso le 19, una jeep senza guida è piombata nel molo, ha travolto due uomini, uccidendone uno, ed infine si è rovesciata in mare affondando un battello.

Alle spalle del porto borbonico s'inizia la strada che porta alla torre medioevale, in ripida salita; quasi all'inizio della stessa si trovava ferma una jeep di proprietà della società «Samip». All'improvviso il veicolo si metteva in moto acquistando man mano velocità e dirigendosi verso la piazza Pisacane dov'è la banchina del porto.

Qui si trovavano il finanziere Concetto Russo di 31 anni da Messina e il pescatore Pasquale Conte di 50 anni, del luogo. Essi, mai sospettando che il veicolo fosse privo di guidatore, si facevano di lato per lasciare libero il transito verso il porto, sennonché l'automezzo deviava improvvisamente trascinandoli verso il mare. Spiccato il salto oltre la banchina, la jeep è piombata su una barca attraccata al molo con a bordo il proprietario Michele Calfano di 50 anni, pure di Ponza. L'imbarcazione, investita nella parte prodiera dal pesante automezzo, è affondata trascinando nelle acque gelide i tre malcapitati.

Immediatamente pur non essendo esperto nel nuoto e incurante della rigida temperatura, si tuffava in mare il ventisettenne Antonio Alfiero da Mondragone, autista di un camion in sosta in attesa di scarico; e subito dopo di lui il primo ufficiale della nave olandese «Prinz Bernhard» di 900 tonnellate, alla fonda nel porto, Theo Groeneveld, di 23 anni.

Sulla banchina del porto venivano prestati i primi soccorsi agli infortunati sottoponendo anche alla respirazione artificiale da parte di un medico e di un infermiere accorsi sul posto. Si presentavano però subito gravi le condizioni del finanziere e del Conte per cui, previa autorizzazione richiesta alla sede della società di navigazione S.P.A.N. di Napoli la motonave «Isola di Ponza» partiva in viaggio straordinario, nella tarda serata diretta a Formia per il ricovero dei due feriti gravi in ospedale.

Il Russo vi giungeva cadavere. Il Conte è ricoverato con prognosi riservata.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvolosa. Su quelle centrali, meridionali e sulle isole, nuvolose con piaggie e nevicate. Temperatura stazionaria. Venti moderati. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

	min	max		min	max
Torino	-3	4	Pescara	-3	1
Bolzano	-7	8	L'Aquila	-11	0
Trento	-3	7	Roma	-5	8
Verona	-4	6	Campob.	-6	-2
Trieste	1	4	Bari	0	2
Venezia	-1	5	Napoli	-1	8
Milano	-5	8	Potenza	-3	-1
Genova	3	11	Catanzaro	1	6
Bologna	-2	6	Reggio C.	4	10
Firenze	-1	6	Messina	4	10
Pisa	-4	6	Palermo	4	8
Ancona	0	5	Catania	3	13
Perugia	-3	1	Cagliari	-1	10

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Aut. San. n. 1863-32/9/64

un'opera fondamentale per la biblioteca di ogni italiano

STORIA D'ITALIA

dalle prime popolazioni italiche ai giorni nostri

STORIA D'ITALIA

una narrazione viva e appassionante che, insieme con gli aspetti politico, economico e culturale di ogni periodo della storia del nostro paese, presenta nel modo più vivo ed umano tutti i personaggi di rilievo che ne sono stati protagonisti

STORIA D'ITALIA

migliaia di magnifiche illustrazioni a colori tratte dalle fonti più vive di documentazione

a fascicoli settimanali in una superba edizione dei Fratelli Fabbri Editori

nelle edicole il primo fascicolo a L. 250

Per la PUBBLICITÀ

su LA STAMPA

e nella STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITA' STAMPA" S. p. A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via 12 Ottobre 186/r, tel. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO - Via Roma 80 (Salone «La Stampa»)
MILANO - Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA - Via 12 Ottobre 186/r
Portici Accademia 17/r e via Roma 69/r
ROMA - Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 155
NAPOLI - Via Posillipo 181

ULTIME NOTIZIE

Improvviso voltafaccia di Nasser

«L'Egitto riconoscerà Pankow se Bonn ci priva dei suoi aiuti»

Il capo arabo (che aveva escluso la possibilità di rapporti diplomatici con la Germania Est) annuncia la sua decisione in una intervista a «Der Spiegel» - Aspra replica tedesca alle accuse di fornire armi ad Israele: «Voi avete ottenuto dall'Urss 1500 carri armati, 100 missili, 10 mila autocarri, 71 navi» - Oggi riunione straordinaria del governo federale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 febbraio

Nuovo inatteso aggravamento della crisi tra Bonn e il Cairo, scoppiata un mese fa con l'annuncio della visita del comunista tedesco Ulbricht in Egitto. Dopo ventiquattr'ore di tregua [illegible] a Bonn per dare tempo ai giornali e alla televisione tedeschi di diffondere due sue interviste contenenti dichiarazioni apparentemente pacate, il presidente egiziano Nasser è tornato all'attacco. In una nuova intervista concessa al settimanale politico tedesco *Der Spiegel* (che la pubblicherà lunedì prossimo), Nasser ha annunciato contromisure, e cioè che riconoscerà il governo comunista di Pankow, se la Germania Federale sospenderà — come ha ormai deciso e promesso — gli aiuti economici all'Egitto.

La situazione è talmente grave (e negli ambienti politici di Bonn la confusione è enorme), che il cancelliere federale Erhard ha convocato per domattina un Consiglio dei ministri straordinario per trovare una via di uscita alla crisi. Intanto il governo ha risposto [illegible] alle dichiarazioni che Nasser ha fatto iersera per la durata di mezz'ora alla televisione tedesca (lodevolmente democratica e assolutamente indipendente e libera da ogni bavaglio), durante la quale ha criticato e attaccato il governo di Bonn. La trasmissione, che è stata di grande interesse e di alta attualità (l'intervista era stata filmata al mattino al Cairo e la pellicola portata in Germania con un «Jet»), [illegible] stata vista da almeno 15 milioni di telespettatori. Per questo motivo il governo si è visto costretto a rispondere.

Alla domanda, fatta con finta ingenuità da Nasser, «*ma che resta a noi mai invitare il signor Ulbricht?*», il governo federale ha risposto, attraverso il suo portavoce Von Hase, con estrema serietà che «*è un reato contro i diritti dell'umanità, contro il diritto dell'autodeterminazione e contro la Carta delle Nazioni Unite*». E' assolutamente falso quanto detto da Nasser — ha aggiunto Von Hase — che il tasso di interesse dei crediti concessi dalla Germania all'Egitto si aggiri tra il 6 e il 7 per cento. Vero è invece che la Germania, oltre ai crediti (con tasso di interesse tra il 2,5 e il 4 per cento), ha «regalato» all'Egitto aiuti tecnici per circa 8 miliardi di lire e che ha istruito gratuitamente in territorio tedesco oltre 3 mila apprendisti egiziani, con una spesa di quasi 3 miliardi di lire. In sostanza, la Germania Federale ha aiutato l'Egitto per scopi pacifici.

Al contrario — sempre secondo il governo tedesco — l'Unione Sovietica ha aiutato l'Egitto per scopi bellici, vendendo o regalando ad esso armamenti per circa 470 miliardi di lire. Per la prima volta Bonn rende [illegible] nota la consistenza di tali aiuti militari russi, al cui confronto le forniture militari tedesche a Israele, le quali sono alla base della polemica antitedesca di Nasser, appaiono cosa ridicola. Secondo Bonn, dunque, l'Unione Sovietica avrebbe fornito all'Egitto i seguenti armamenti: 1500 carri armati, 700 autoblindo, 100 missili antiaerei, 1500 pezzi di artiglieria di diverso calibro, 10 mila autocarri, 288 aerei da caccia e reazione, 120 bombardieri veloci, 80 aerei-scuola, 40 elicotteri e — per la Marina —, 4 cacciatorpediniere, 10 sommergibili, 8 dragamine, 45 mas e 6 navi cacciasommergibile.

Durante la conferenza stampa, Von Hase non ha [illegible] criticare anche gli Stati Uniti, i quali, dopo avere messo Bonn in difficoltà inducendola a fornire armi a Israele, l'avrebbero abbandonata al proprio destino, «*interferendo soltanto a gradi in suo favore*». Sono state invece inattesamente risparmiate dalle critiche l'alleata Francia (benché questa abbia prontamente profittato della crisi tedesca in Egitto e abbia già mandato al Cairo una delegazione di dodici industriali) che si sono messi in contatto con i ministeri tecnici di Nasser) e la Gran Bretagna. Al governo inglese, l'ambasciatore tedesco a Londra ha consegnato stasera una nota con la quale la Germania Federale, ricordando gli stretti legami esistenti tra i due paesi, chiede [illegible] per risolvere i contrasti nel Medio Oriente.

Le difficoltà dei tedeschi non si limitano però soltanto all'aperta crisi con il Cairo e con Tel Aviv e a una sottile tensione con Washington. La crisi nel Medio Oriente sta provocando una reazione a catena e già si annunciano altri focolai di discordia. Eccoli, come li ha elencati oggi il partito liberale tedesco, il quale (è il caso di ricordarlo) sta al governo con il partito democristiano: il governo algerino ha convocato oggi l'ambasciatore tedesco al quale è stata consegnata una nota che definisce «*intollerabile, provocatorio e passibile di sanzioni il linguaggio antiarabo di Bonn*»; la Siria ha annunciato che intensificherà le relazioni commerciali con la Germania comunista, allentando quelle con la Germania occidentale; la Libia ha invitato per la prima volta la Camera di commercio di Pankow a partecipare alla Fiera di Tripoli; la Francia — come si è detto — si sta sostituendo alla Germania con investimenti e con la partecipazione al secondo piano quinquennale egiziano; il maresciallo Tito ha invitato Ulbricht a sostare a Belgrado la prossima settimana, prima di recarsi al Cairo, e ha annunciato che andrà a fargli visita a Berlino Est già questa primavera.

«*L'invito di Ulbricht al Cairo* — scrive un bollettino liberale — *ha messo in movimento una valanga inarrestabile. Alla politica estera tedesca mancano gli strumenti per arginarla. L'applicazione della "dottrina Hallstein", la quale prevede la rottura dei rapporti diplomatici con chi riconosce Pankow, porterebbe alla ritirata di Bonn da tutto il settore afroasiatico, dove verrebbe sostituita da Pankow*». Che fare, in una situazione del genere? Il Consiglio dei ministri straordinario convocato per domattina avrà l'arduo compito di trovare una soluzione, almeno provvisoria.

Tito Sansa

Tecnici cinesi in visita ad una fabbrica di Arona

Gli ospiti verrebbero in marzo

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 19 febbraio.

(r.) Stamane è stato comunicato alla ditta Steffen Werner di Arona, uno dei maggiori complessi europei per la fabbricazione di pietrine sintetiche per orologi e apparecchi balistici e di precisione, che un gruppo di tecnici cinesi desidera visitare lo stabilimento.

Il gruppo è composto da Lin-Tsai Wu, dall'ing. Chang-Lo Hu, dall'ing. Chan-Chen Tao e dall'ing. Li-Chen Ting. Gli ospiti desiderano visitare il complesso per acquistare eventualmente il prodotto che è molto richiesto in Cina.

La visita dovrebbe compiersi in questi giorni o al massimo nei primi giorni di marzo.

Dopo mesi di sospensioni e rinvii

La Camera svizzera decide di esaminare l'accordo con l'Italia sull'emigrazione

La Convenzione stabilisce notevoli vantaggi per i nostri 500 mila lavoratori - Sarà discussa e quasi certamente approvata nei primi giorni di marzo; potrà entrare in vigore il 1° aprile

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 febbraio.

Rinviata a Sciaffusa sotto la presidenza del democristiano Furgler, la commissione parlamentare per gli Affari esteri si è pronunciata a favore dell'accordo italo-elvetico di emigrazione, raccomandandone la ratifica alla Camera dei deputati. Venti componenti della commissione hanno votato a favore, cinque si sono astenuti, uno soltanto ha votato contro.

La Camera inizierà il dibattito sul tema della convenzione nella prima decade di marzo. Salvo qualche colpo di scena, allo stato attuale delle cose veramente improbabile, la ratifica del trattato appare sicura: i partiti della coalizione governativa, che alla Camera dispongono di una larga maggioranza, dovrebbero infatti votare a favore. Poiché è già stato approvato lo scorso anno al Senato, l'accordo potrà molto probabilmente entrare in vigore dal 1° aprile prossimo.

La convenzione stabilisce notevoli miglioramenti per il mezzo milione di italiani che lavorano in Svizzera; oltre ai vantaggi di natura economica, professionale e sindacale, essa prevede importanti agevolazioni per il ricongiungimento delle famiglie. Firmato lo scorso agosto a Roma, l'accordo avrebbe dovuto entrare provvisoriamente in vigore il 1° novembre 1964, in attesa della ratifica parlamentare; ma in seguito alle proteste del partito socialista e dei sindacati il governo di Berna si vide costretto a ritardarne l'applicazione.

Alla fine dello scorso dicembre la commissione degli Affari esteri della Camera sospese l'esame del trattato, subordinandone la ripresa alla emanazione, da parte del governo, di norme che frenassero l'afflusso dei lavoratori stranieri in Svizzera. Il 15 febbraio sono entrate in vigore le nuove disposizioni, che hanno bloccato alle frontiere migliaia di immigranti, e la commissione ha mantenuto l'impegno.

La polizia federale degli stranieri ha reso noto questa sera che 335 persone si sono state respinte alla frontiera nel corso degli ultimi due giorni. Mercoledì 200 persone si sono presentate prive dei necessari documenti (94 a Chiasso, 67 a Briga, 39 ad altri posti di frontiera); giovedì 135 persone (56 a Chiasso, 60 a Briga, 19 ad altri posti di frontiera). Le cifre odierne sembrano indicare una nuova diminuzione del numero dei respinti.

La stampa svizzera afferma che la diminuzione degli arrivi delle persone prive dei documenti necessari è anche dovuta alla perfetta organizzazione italiana, che già a Milano e a Como ha stabilito dei controlli per frenare l'afflusso alle frontiere.

Il corrispondente da Chiasso della Tribune de Geneve *ha messo inoltre in evidenza il fatto che, nei primi giorni di controllo, sono stati notati, ai principali posti di frontiera, dei rappresentanti delle grandi industrie tedesche, che proponevano ai lavoratori italiani dei posti ad Amburgo, a Düsseldorf ed altrove.*

Il capo della polizia degli stranieri, Elmar Maeder, in una intervista alla Gazette de Lausanne, *ha dichiarato che nei Cantoni di lingua tedesca sono molto diffusi sentimenti xenofobi. «Dovreste leggere soltanto le lettere che ci vengono indirizzate — ha detto —. Dimostrano che esistono dei focolai di agitazione piuttosto caldi».*

l. f.

Johnson discute del Vietnam col ministro degli Esteri francese

Couve De Murville ricevuto alla Casa Bianca - Parigi sostiene che occorre risolvere la crisi con negoziati - Anche al Senato americano si levano voci in favore delle trattative: «Se la guerra si allarga, non saranno certo i senatori a morire»

Johnson, a destra, e Couve de Murville ieri alla Casa Bianca (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 febbraio.

Il presidente Johnson si è incontrato, oggi, con il ministro degli Esteri francese Couve de Murville. L'andamento dei colloqui non è stato rivelato. Si sa comunque, sia da fonte americana sia da fonte francese, che gran parte di essi sono stati assorbiti da un esame della situazione nel Vietnam, sulla quale francesi e americani hanno oggi punti di vista radicalmente diversi.

De Gaulle propone la convocazione di una conferenza internazionale — possibilmente la conferenza di Ginevra — allo scopo di arrivare ad un armistizio prima e quindi alla neutralizzazione del Vietnam. Gli americani invece, fino a questo momento, hanno sempre affermato di non ritenere utili trattative con i comunisti.

La discussione sul Vietnam sta continuando al Senato dove vari esponenti democratici (Church dell'Idaho, Gruening dell'Alaska, McGovern del Dakota) hanno chiesto all'Amministrazione di cercare di giungere a una soluzione del problema attraverso negoziati. Il dibattito ha avuto sovente un tono drammatico. Il senatore McGovern, per esempio, ha detto: «*Non ci vuole coraggio per chiedere alla tribuna del Senato, ai nostri ragazzi nel Vietnam, di combattere più duramente; se questa guerra si allarga in un grande conflitto e centinaia di migliaia di americani verranno uccisi, a morire non saranno certamente i senatori!*».

E' un linguaggio che al Senato americano si sente raramente. E' indicativo di uno stato d'animo che vede l'opinione pubblica sempre più appassionatamente interessata al problema e in effetti sempre più divisa sulle sue soluzioni.

La necessità di una politica di forza è stata invece sostenuta dal senatore Everett Dirksen, *leader* della minoranza repubblicana, che questa mattina ha accusato i fautori di un negoziato di aver pronunciato «*discorsi di disperazione*» e ha aggiunto: «*Trattare nel Sud Vietnam mentre l'aggressione comunista si diffonde attraverso tutta l'Asia sud-orientale, è come tentare di ridipingere la facciata di una casa in fiamme. Gli Stati Uniti devono fermare il comunismo in Asia o alzare la bandiera bianca di fronte al mondo*».

n. c.

La Corte belga rifiuta ogni notizia sulla grave malattia di Baldovino

Nessun comunicato ufficiale dopo l'annuncio che il re era stato colpito da epatite virale - Il principe Alberto, fratello del sovrano e principe ereditario, ha trascorso l'intera giornata di ieri al castello di Laeken - Una folla in attesa davanti al palazzo

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 19 febbraio.

Il massimo riserbo circonda la grave malattia da cui è stato colpito re Baldovino del Belgio. Nessun comunicato ufficiale si è aggiunto a quello pubblicato ieri sera alle 20, nel quale si annunciava che il sovrano «*è affetto da epatite virale e dovrà restare a letto per parecchie settimane*». Tutte le domande poste ai portavoce di palazzo reale sono rimaste senza risposta. Non si è avuta conferma alle voci secondo le quali il Re sarebbe tenuto in stretto isolamento. Non si conoscono ufficialmente, neppure i nomi dei medici curanti e, a quanto pare, durante la malattia non verranno pubblicati bollettini medici.

La corte del Belgio sta tentando di impedire il sorgere di congetture sulla malattia del sovrano e sulla eventualità di ricorrere a una reggenza, che certamente potrebbero nascere in seguito a qualche indiscrezione. Stasera si sa soltanto che il principe Alberto, fratello del sovrano e principe ereditario al trono, ha trascorso l'intera giornata nel castello reale di Laeken, dove Baldovino è ricoverato. Si sa anche che Leopoldo III e Liliana di Réthy, padre e matrigna del sovrano, si sono più volte informati telefonicamente delle condizioni del Re. I rapporti fra Baldovino e i genitori, com'è noto, negli ultimi tempi erano piuttosto tesi. In pratica, da quando l'ex Re del Belgio è stato costretto a lasciare palazzo reale per ritirarsi a vivere nel castello di Argenteuil, Baldovino non ha più frequentato i suoi parenti.

I giornali belgi, come la radio e la televisione, hanno minimizzato la [illegible] della grave malattia del sovrano. E' del resto abitudine della stampa belga limitarsi alla pubblicazione del comunicato ufficiale per quanto riguarda tutti gli avvenimenti della corte. Una folla di persone, tuttavia, continua a sostare davanti ai cancelli di Laeken, in trepida attesa.

s. d.

Re Baldovino, ha 34 anni

Scandalo nel Novarese per un audace «diario»

L'episodio a Cerano - Un giovane del paese ha descritto la sua relazione con una signora e ha fatto circolare il romanzo fra gli amici

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 19 febbraio

(p. b.) Un «diario» troppo audace, nel quale un giovane narrava minutamente le sue avventure sentimentali con una signora, è finito sul tavolo del magistrato e ha provocato querele e controquerele. L'episodio è accaduto a Cerano, grosso comune agricolo di 7 mila abitanti, sito a 13 chilometri da Novara. Da qualche giorno nel paese, non si parla d'altro: pare certo che la vicenda dovrà concludersi con un processo per diffamazione.

La storia ebbe inizio quando si sparse la voce che [illegible] giovane di Cerano, quarantenne, aveva cominciato a descrivere, sotto forma di diario, [illegible] sua vicenda galante. Nel diario egli confessava di essersi innamorato di una giovane signora del paese, di averla corteggiata a lungo e conquistata. Ogni pagina era un capitolo dedicato a incontri, convegni, commenti e considerazioni: non mancavano i particolari audaci.

Anziché tenere per [illegible] il diario, l'autore portava spesso il manoscritto al caffè che egli era solito frequentare e faceva leggere agli amici ogni puntata. Poiché la donna indicata tutti la conoscevano a Cerano, a [illegible] a mano che le pagine del romanzo aumentavano lo «scandalo» dilagava. Chi non ne sapeva nulla era proprio la giovane signora della quale il corteggiatore descriveva [illegible] minuzia gusti, preferenze, abitudini.

La vicenda è precipitata in questi ultimi giorni: il diario, per vie misteriose, è finito nelle mani del padre della giovane signora. Dopo aver letto il romanzo egli ha chiamato la figlia e quindi la propria moglie (che nel diario è descritta come colei che favoriva i convegni) ed ha chiesto perentoriamente spiegazioni. Le due donne sono cadute dalle nuvole. Sembra fossero all'oscuro di tutto. Indignate, hanno affrontato lo «scrittore» schiaffeggiandolo. Poi, entrambe, hanno sporto querela per diffamazione contro l'autore del romanzo. Questi, dal canto proprio, ha risposto con [illegible] controquerela per le lesioni sofferte e denunciato il padre della donna per l'appropriazione indebita del manoscritto.

Un nuovo passo a Berna dell'ambasciatore italiano

Roma, 19 febbraio.

Un comunicato del ministero degli Esteri dice: «L'ambasciatore d'Italia a Berna, a seguito dei passi svolti nei giorni scorsi presso il governo svizzero, ha avuto oggi un nuovo colloquio al Dipartimento politico. Nel corso di detto colloquio l'ambasciatore italiano ha nuovamente richiamato la attenzione delle autorità svizzere sui gravi inconvenienti cui dà luogo l'applicazione delle recenti misure adottate dalla Confederazione nei confronti dei lavoratori italiani».

Chieste miti condanne al processo di Monaco contro i terroristi altoatesini

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 febbraio.

Al processo di Monaco contro i giovani austriaci Franz Wittinger e Josef Zinkl e lo studente tedesco Rudolf Hessler, imputati di associazione segreta e di partecipazione a un gruppo criminale che aveva intenzione di compiere attentati terroristici in Italia, il pubblico accusatore ha formulato oggi le sue richieste. Per il primo imputato ha proposto la condanna a 14 mesi di carcere, per il secondo 10 mesi e per il terzo 6 mesi.

Nel richiedere le miti pene per gli imputati, il pubblico accusatore ha pronunciato una severa requisitoria contro l'assente professor Norbert Burger, il quale «irretì i tre ragazzi sorprendendo la loro buona fede», presentando ai loro occhi come azioni patriottiche dei volgari atti criminali.

t. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 febbraio 1965

NATI — **Accornero Grazia**; **Gatta Daniela**; **Gingnani Giovanni**; **Marconi Mauro**; **Giordano Paola**; **Castore Gianfranco**; **Buscaglia Giuseppe**; **Bruno Cinzia**; **Amerio Monica**; **Silleci Filippo**; **Chiavetta Caterina**; **Castiglioni Claudia**; **Berta Paola**; **De Lorenzo Pes Emanuela**; **Castelluzzo Rosangela**; **Scioldo Giovanna**; **Rizzo Riccardo**; **Degiloni Major Antonella**; **Benardi Renato**; **Daltilio Angela**; **Margari Giuseppina**; **Di Sante Giovanna**; **Mocchietti Marcello**; **Marcomini Loriano**; **Corrini Fabio**; **Bertani Roberta**; **Pallotta Antonio**; **Pepe Luciano**; **Ambrosio Lorenzo**; **Di Paolo Antonio**; **Volpe Enrica**; **Piredda Rita**; **Gheller Fabrizio**; **Villagrassa Mauro**; **Bacchetta Valter**; **Baitezzati Anna**; **Cusumano Donatella**; **Cappellotto Patrizia**; **Malisario Attilio**; **Gennaldi Ester**; **Crispo Maria**; **Cipolli Paola**; **Vilotti Laura**; **D'Amato Antonella**; **Merante Paola**; **Voli Emilio**; **Trogu Alberto**; **Papa Pietro**; **Gatti Pierpaolo**; **Vigna Angela**; **Vallini Angelo**; **Sapetti Alessandro**; **Gnaglia Roberto**; **Sambataro Domenico**; **Zanetti Monica**; **Nallino Mauro**; **Di Gioia Luigi**; **Giarola Daniele**; **Corona Francesco**; **Badella Annamaria**; **Sbaia Paola**; **Carbone Antonella**; **Matta Marco**; **Ligabue Carlo**; **Vicchi Stefania**; **Scalise Filomena**; **Cortese Adriana**; **Costanza Rosanna**; **Solimano Stefania**; **Clavarino Giulia**; **Vigliance Luca**; **Boscolo Emanuela**; **Settecase Maria**; **Pari Paolo**; **Marro Roberto**; **Raviola Giovanni**; **Finocchiaro Emanuele**; **Arri Laura**; **Addusio Nicola**; **Di Seccio Daniela**; **Vicentini Stefano**; **Gobbi Bianca**; **Maina Simonetta**; **Clavarino Emanuele**; **Grandetti Laura**; **Gramaglia Roberto**.

MORTI — **Teppati Giuseppe**, anni 71, nato a San Giorgio Canavese, artigiano, abitante in via Massimi 56; **Zatti Serafina**, a. 66, Tenezza Padovana, pensionata, c. Potenza 93; **Clapier Vanda** in Griffa, a. 30, Pinerolo, casalinga, c. Russelli 106; **Rosso Genovella** ved. Bianchi, a. 80, Torino, pensionata, v. D. Di Nanni 22; **Torazza Ignazio**, a. 58, Torino, v. Monte Rosa 31; **Cavaliere Enrico**, a. 68, Bairo, pensionato, c. Re Umberto 8; **Bongenio Maria**, a. 30, Cerignola, casalinga, v. Desanctis 82; **Piana Maddalena** in Zucca Nigra, a. 50, Vidracco, casalinga, v. Cavagnolo 22; **Gerolla Eugenio**, a. 54, Castelnalfero, pensionato, v. La Loggia 35; **Canelani Teresa** ved. Margotta, a. 87, Udine, pensionata, v. S. Donato 37; **Galletti Anastasia** ved. Celello, a. 79, Perlo, pensionata, c. Giulio Cesare 136; **Vico Francesco**, a. 82, Palermo, pensionato, c. Un. Sovietica 525.

Deceduti in ospedale: **Meccariglia Luigi**, a. 76, Calamandrana, pensionato; **Carello Giuseppa**, a. 77, Cumiana, casalinga; **Rolle Angela** ved. Tomatis, a. 89, Torino, casalinga; **Camissa Anna**, a. 71, Teor, suora; **Teichere Maria** in Grasso, a. 60, Cuneo, pensionata; **Beggio Maria**, a. 82, Torino, pensionata; **Bricco Angela** ved. Aragno, a. 85, Torino, pensionata; **Farinelli Vincenza** ved. Carli, a. 60, Comacchio, pensionata; **Mancina Angela** in Di Pinto, a. 42, Cerignola, casalinga; **Falletti Aldo**, a. 75, Torino, pensionato; **Berta Ugo**, a. 55, Cavaraare, manovale; **Lamberti Marco**, a. 60, Savigliano, pensionato; **Marinoni Angela**, a. 79, Cormanno, suora; **Berti Rosa**, a. 83, Tassullo, suora; **Dante Roberto**, giorni 3, Rivoli; **Di Vesto Clara**, giorni 13, Torino; **Bruno Agostina** ved. Robazza, a. 80, Alessandria, pensionata; **Zamengo Bianca** in Zacchello, a. 35, Mirano, casalinga; **Calagrice Michele**, a. 46, Foggia, garagista.

Matrimoni 29 - Nati 36 - Morti 31

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Ciceri

anni 41

Con dolore la annunciano la moglie **Teresina** con il figlioletto Gianni, la mamma ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Poirino, via Pralormo 3, lunedì 22 febbraio alle ore 9,30.

— Torino, 19 febbraio 1965.

La **Martini & Rossi** prende viva parte al grave lutto della famiglia Ciceri per l'improvvisa scomparsa del suo impiegato

Filippo Ciceri

— Torino, 20 febbraio 1965.

Con serenità cristiana è mancata ai suoi cari

Caterina Brizio in Cavagnero

lascia nel dolore il marito **Pietro (Mario)**; le figlie **Lina** e **Lucia**; il genero, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 10,30. Non fiori.

— Torino, 18 febbraio 1965.

Margherita e **Felice Quaranta** partecipano al dolore delle famiglie Brizio, Cavagnero e Gorzegno.

Addolorato per la scomparsa dell'amata sorella

Caterina

il fratello **Antonio Brizio** si unisce coi figli e nipoti al dolore della Famiglia.

— Torino, 20 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della fede, è mancato

Giuseppe Diotto

Addolorati l'annunciano: moglie, figlie, nuora, mamma, fratello, parente, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Adriano Vitelli e Dott. Martino Pasquale che l'hanno amorevolmente assistito. Funerali domenica 21 ore 9 da corso Trapani 58.

— Torino, 19 febbraio 1965.

Giovanni Bolla e famiglia partecipano al dolore della famiglia Diotto, per la scomparsa del caro amico

Giuseppe

— Torino, 19 febbraio 1965.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Chiarini

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, genero, nuora, nipotini, parenti tutti. Funerali domenica alle 10,30 da via Oglavia 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1965.

Le famiglie **Frotta, Varzalli, Matteotta** partecipano al dolore della famiglia Chiarini per la perdita del caro

Paolo

— Torino, 19 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Cerrone

Addolorati lo annunciano la figlia **Fernanda** col marito **Ezio Bosco**, fratello, sorella, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Aldo Andreone e dott. Giorgio Cruz per le cure prestate. I funerali sabato, ore 10,30 da via Tirreno 143-7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, [illegible] febbraio [illegible].

Improvvisamente è mancata

Pierina Zeme ved. Prato

La annunciano le figlie **Giuseppina** col marito Geom. **Renzo Arasca**, **Luciana** col marito **Livio Moglia** e piccolo **Margherita** ed **Augusta**, cognato, nipoti e parenti. Funerali oggi 20 corr. ore 16 da corso Ferrucci 104. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 1965.

22-2-1960 22-2-1965

Cinque anni or sono lasciava i suoi cari !

Avv. Michele Barosio

La Famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti gli vollero bene. Sa. Messe in suffragio saranno celebrate lunedì 22 c. m. nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti) alle ore 8,30 ed alle ore 11, ed a Spigno Monferrato alle ore 7,30.

— Torino, 20 febbraio 1965.

23-2-1950 23-2-1965

Maddalena Nicola ved. Pecchio

La cara Mamma e Nonna vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Santa Messa 28 febbraio ore 8,30 Chiesa parrocchiale di Verolengo.

— Verolengo, 20 febbraio 1965.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa del

Rag. Carlo Fasano

Agente di Cambio

verrà celebrata una Santa Messa in suffragio il giorno 21 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Carlo.

— Torino, 20 febbraio 1965.

Nel primo anniversario i suoi cari ricordano affettuosamente il

DOTT. ING.

Ferdinando Cantore

Messa 22 febbraio ore 10 Crocetta.

— Torino, 20 [illegible] 1965.

Ad un anno dalla scomparsa di

Edoardo Donato Segre

la moglie e i [illegible] con accorata nostalgia ne rimpiangono l'affetto perduto e ringraziano quanti lo mantengono vivo nel ricordo.

— Torino, 20 febbraio 1965.

Alfonso Ogliaro

Nel ventesimo anniversario del suo sacrificio per i suoi ideali di Giustizia e Libertà, i suoi cari Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero e amarono.

— Pavignano - Torino, 20-2-1965.

20-2-1964 20-2-1965

Vittoria Rossi ved. Perrone Vellata

Triste data. Doloroso rimpianto dei figli Sola e Antonia.

— Torino, 20 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Camilla Vico

L'annunciano: le sorelle **Emilia** e figlio **Norberto**, **Felicita**; il fratello **Maurizio** con la moglie **Letizia**; i cugini. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni San Pietro per le amorevoli cure prodigate. Funerali domenica 21 alle ore 10,30 da via Filangieri 7. Pregasi devolvere gli omaggi floreali alla San Vincenzo della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1965.

L'**Ente del Teatro Regio** prende vivo parte al dolore del suo direttore artistico maestro Maurizio Vico per la scomparsa della sorella signorina

Camilla

— Torino, 20 febbraio 1965.

L'**Orchestra del Teatro Regio** si associa al dolore del maestro Maurizio Vico per la scomparsa della sorella

Camilla

— Torino, 19 febbraio 1965.

Il **Complesso Corale del Teatro Regio** si associa al profondo dolore che ha colpito il maestro Maurizio Vico per la scomparsa della sua amata sorella

Camilla

— Torino, 20 febbraio 1965.

L'amica affezionata **Olga Sgrel** unitamente alla famiglia Ballesio Oderdo prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita della cara

Lina Vico

— Torino, 19 febbraio 1965.

Luigi e **Olga Molinengo** sono affettuosamente vicini a Moritz e Tizietta.

Cristianamente è mancato

Francesco Bellone

Addolorati lo annunciano la moglie **Virginia Novara**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via delle Rosine 2. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Montiglio. Servizio pullman. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 19 febbraio 1965.

I nipoti **Bellone, Barbero, Novara** e **Calbelli** si uniscono al dolore della zia Virginia.

Eleonora ed **Ersilio Giovara** prendono parte al dolore della signora Bellone per la dipartita dell'adorato Consorte.

Per la scomparsa di

Francesco Bellone

partecipano al dolore della famiglia gli amici: **Bordiglia, Gualerzi, Mega, Massolli, Muzio.**

— Torino, 20 febbraio 1965.

Profondamente addolorati per la perdita del caro cugino

Francesco

Nilla Bellone e famiglia, **Ester** ed **Elsa Celli** partecipano al lutto dei famigliari tutti.

— Torino, 19 febbraio 1965.

Condomini, Inquilini, Amministratore e la **Custode** di via Delle Rosine 2 e via Po 40 prendono viva parte al grave lutto della famiglia Bellone.

Dopo lunga malattia e mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Nicastro ved. Di Martino

anni 72

Addolorati l'annunciano i figli **Carmelo** e **Kelly** con il marito Dott. **Pietro Leonardis**, i fratelli, le cognate ed i nipoti. I funerali avranno luogo domenica a Milano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 febbraio 1965.

Partecipano al lutto di Kelly e Piero Leonardis gli amici: **Michele Corvaglia, Domenico** e **Luisa Chenni, Guido** e **Lucia D'Angelo, Domenico** e **Carlotta Jannelli, Mariano** e **Pina Perris, Salvatore** e **Jole Romano, Francesco Riga** e signora, **Antonia** e **Tina Saranno, generale Scaduti** e signora, **Francesco** e **Elena Valenghi, Francesco** e **Liliana Violante, Bruno** e **Sandra Zoppoli.**

La mattina del 19 corrente, dopo breve malattia, si è spento l'

Avv. Fausto Andreani

Lo annunciano affranti la sorella **Adele**, il fratello **Alberto** con la moglie **Daisy**, la nipote **Maria Vittoria** col marito **Corrado Centorelli** e gli adorati nipotini; le ledeli **Elide Giormelli** e **Fernanda Rossi**. I funerali avranno luogo oggi sabato 20 febbraio alle ore 15, muovendo dallo studio in piazza IV Novembre 35 per la Cattedrale, donde la salma proseguirà per il cimitero di Umbertide.

— Perugia, 20 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Teresa Pagliano

Pensionata Manifattura Tabacchi

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Michele**, le sorelle **Rosa, Carolina** col marito **Carlo Vay** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dottoressa Liliana Abrug per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 20 corrente alle ore 16 partendo da corso Giulio Cesare 148. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1965.

Il 18 febbraio 1965 serenamente si è spenta in Roma

Geltrude Baccolini nata Fiorini

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Edera** col marito **Umberto Collina** e la figlia **Pierpaola**, **Orlando** con le figlie **Anna Balsarelli** e **Lucia Costonaro**, la cognata, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. Valga la presente come partecipazione personale.

Roma, via Aventina 3 A.

— Roma, 20 febbraio 1965.

Dopo lunga rassegnata sofferenza ha raggiunto la grande pace

Marco Lamberti (Mario)

A funerali avvenuti la annunciano la moglie **Ernesta Masarati**, i cugini, parenti tutti.

— Torino, 20 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Giachino fu Eugenio

Addolorati danno il triste annuncio la moglie **Vittoria**, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 21, ore 10.

— Montalia d'Asti, 18-2-1965.

Dopo una vita di bontà e di lavoro nella pace del Signore, improvvisamente si spegneva il

Dott. Carlo Cesana

Ne [illegible] il doloroso [illegible] la moglie **Giulia Zanini**, il figlio **Pier Franco**.

— Genova, 19 febbraio 1965.

I **Condomini** di via **Carrara 82/6** partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Ameto per la morte della Mamma

Paolina Piccolotto

— Torino, 19 [illegible] 1965.

La S. Messa di trigesima in suffragio del compianto

Comm. Erberto Durio

sarà celebrata mercoledì 24 corr. alla ore 10 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via Avogadro. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

— Torino, 20 febbraio 1965.

1961 1965

Elvira Serono Regis

marito e figli La ricordano. Messa, 22 febbraio ore 9, Parrocchia [illegible] Adolescente.

— Torino, 20 febbraio 1965.

1959 1965

Giulio Martina

I suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 20 febbraio 1965.

Rag. Eugenio Paniati

I cugini accorati Lo ricordano. Messa anniversaria Santuario S. Antonio 22 corr. ore 9.

— Torino, 20 febbraio 1965.

1959 1965

Giuseppe Carlo Scaglietti

Sempre nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 20 febbraio 1965.

autobianchi primula
COMMISSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA
OTMA
TORINO: Sede e vendita: Corso U. Sovietica 117, tel. 390.423 - Esposizione e vendita: Via Lagrange 2, tel. 521.257
SUCCURSALI: PINEROLO - CARIGNANO - CARMAGNOLA - CIRIE' - CHIVASSO

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

PIETRALIGURE affittasi annualmente 2 camere servizi posizione panoramica. Telefonare 257-710.

SANBARTOLOMEO (Diano) affittasi alloggetto ammobiliato marzo a giugno. Telefonare 670-384.

VARAZZE: Vallino, piazza Sovani, vende appartamenti vista mare. Prezzi modici. 26720

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, pensione S. Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2200. 20931

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Eden, tel. 43-000, aria condizionata, soggiorno, tv, garage, da 2200 tutto compreso, riduzioni lunghi soggiorni. Preferenza persone tranquille.

BORDIGHERA pensione Villa Romana, 21-096, familiare, ottima cucina, riscaldamento compreso 2500, tv, confort. 21186

CHIAVARI, Pensione Entella, telefono 26-607. Riscaldamento centrale, acqua calda, 1800 tutto compreso.

LOANO Continental Hôtel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone, vista mare, prezzi particolari. Torino, tel 594-522. A9729

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, telefono 67-131, termosifoni, 1600 giornaliere. 30 giorni 45.000. Telefonare Torino 517-245.

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore. Riscaldamento. Garage. Camere: telefono, bagno.

VARAZZE, Hotel Eden. Camere: bagno telefono. Riscaldamento, giardino, garage, parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O855

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

RIPETIZIONI stenodattilo inizio corsi Istituto San Domenico, via C. Battisti 15, telefono 527-005.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMA dell'Alliance Française di Parigi impartisce serie lezioni ripetizioni di francese anche domicilio. Modicità. Telefonare 367-572.

INSEGNANTE impartisce lezioni alunni elementari medie. Tel. 870-292.

INSEGNANTE inglese francese lunga pratica insegnamento impartisce lezioni. Tel. dalle 18 alle 20: 742-444.

LAUREANDA impartisce lezioni di italiano latino greco francese a domicilio. Telefonare 886-335.

LEZIONI accurate, disegno, francese, inglese. Telefonare 651-084.

LEZIONI ripetizioni francese inglese russo. Tel. 581-866. A17631

MAESTRO elementare impartisce lezioni domicilio. Telefonare 691-483 ore pasti. A17875

PROFESSORESSA impartisce lezioni inglese lingua letteratura. Telefonare 890-887. A17443

SCUOLA sallo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali lingue ti 5000 classi

STUDENTE ingegnere impartisce lezioni matematica fisica anche domicilio. Telefonare 510-767.

TRADUZIONI rapidissime per ditte esegue stenodattilografia poliglotta domicilio. Telefonare 82-656.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

A signorina impiegata affittasi contratto ammobiliato. Telef. 547-178.

AFFITTASI ad impiegato-studente disposto condividere bella centralissima con impiegato. Telef. 541-955.

AFFITTASI ammobiliate due lettini paraggi Miralfiori Nuovi Mercati. Telefonare 365-793. A17758

AFFITTASI camera ammobiliata a prezzo conveniente zona centrale. Telefonare 511-415. A18264

AFFITTASI camera ammobiliata persona referenziata Piazza Bernini. Tel. 743-623, A17450

AFFITTASI matrimoniale, altra anche signorina. Telefonare 524-836.

AFFITTASI stagione estiva camere ammobiliate zona Cavoretto. Telefonare 691-627. A18644

AFFITTO ammobiliato distinti camere matrimoniale. Telef. 83-774.

AFFITTO matrimoniale centrale uso cucina volendo tre mesi. Telefonare 516-428. A17810

AMMOBILIATA centrale due lettini vicinissimo Politecnico, prezzo mite. Telefonare 511-243.

AMMOBILIATA tranquilla a signorina o signora sola. Ambiente serissimo. Telefonare 785-040.

CERCASI ammobiliato singolo zona Miralfiori, Stadio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3379 — Torino».

MOBILIATA indipendente due letti una 10.000, Gioberti 24. Telefono 527-484. A17472

NUOVA pensione 1-2 letti compreso vitto 36.000. Tel. 878-605.

PENSIONATO solo cerca camera ammobiliata con pensione presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A17684

S. PAOLO affittasi ammobiliato due letti L. 7500 mensili. Tel. 531-238.

UFFICIALE cerca ammobiliata possibilmente Piazza Rivoli, corsi Trapani o Lecce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino». A17486

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

VICINISSIMO Politecnico affittasi bella ammobiliata volendo pensione familiare. Telefonare 501-221.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. SOLLECITATORE, capo magazzino metalmeccanico praticissimo importi-export, diplomato, perfetto tedesco scritto parlato, patente D, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino».

A. VENTUNENNE stenodattilografa corrispondente pratica lavori ufficio esperienza quadrimestrale occuperebbesi subito. Telefonare 487-368, 487-720.

A sarta azienda industriale sul commerciale offresi 29enne ragionaria, discreta esperienza vendite, ottimo corrispondente commerciale, contabilità auto propria serietà moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7269 — Torino». A19557

ASSISTENTE abilitato capomastro, lavori edili industriali pubblici, ottime referenze, 44enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino». A18864

ASSISTENTE edile piemontese 40enne abilitato, esperto lavori civili e industriali, libero subito, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino». A18867

ASSISTENTE edile 32enne esperto lavori civili industriali e c.a., specializzato in rifiniture alloggi signorili, referenziato, offresi a serio impresa. Telefonare 798-844. A19237

CAPO reparto occupato, esperto stampi pressofusione, conchiglia, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino».

CAPO fonderia 37enne macchina o mano, esperienza settennale, offresi. Telefonare 250-707 ore pasti.

COLLAUDATORE meccanico II categoria con diploma disegnatore meccanico disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A18275

COMMESSA vetrinista pratica offresi. Telefonare 652-873.

IMPIEGATA 17enne offresi già praticata presso assicurazione, libero subito. Referenze richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino». A19550

MODELLISTA anni 36, uomo donna, classica fantasia, sviluppo modelli per confezioni in serie, esperienze industriale, offresi industria siderale Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A18864

ODONTOTECNICO giovane, esperienza settennale, diplomato, offresi. Telefonare 370-360 ore pasti.

OFFRESI commessa ex Stands abilissima qualsiasi genere. Tel. 361-336.

OROLOGERIA orologeria abile commesso vendita lunga esperienza, referenze, accuperebbesi importante negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino». A19306

PERITO chimica millesottile, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino».

PERITO elettrotecnico 25anni milita assolto, II impiego offresi subito. Telefono 553-524. A19184

PERITO elettrotecnico 25enne esperienza tecnica, tecnico commerciale, libero offresi. Telefonare 275-677.

PRATICA lavori ufficio contabilità offresi anche saltuariamente. Telefonare 254-247. A19347

TRENTENNE svelto, presenza, offresi commesso. Telefonare 277-949.

UNIVERSITARIO impiegherebbesi per lavori ufficio o di fiducia presso Ditta solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

VELOCE stenodattilografa corrispondente autonoma, intuitista, seria, dinamico, ottime referenze, libera subito causa impiego anche come cassiera. Telefonare 632-329.

VENTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino» o telefonare 379-956.

VENTICINQUENNE primaballista pratica contabilità fatturazione ed vari lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7295 — Torino». A19693

VENTICINQUENNE stenodattilografa compatibile, ottime referenze, impiegherebbesi. Telef. 547-333, 758-020.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AGENZIA fotografica offre possibilità buon guadagno per facile lavoro produzione organizzato. Telef. 553-911.

CERCASI commessa capace scrivere a macchina, negozio arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino». A18846

AUTISTA magazziniere patente C desidereso migliorare occorrono offresi presso Ditta privata o industria. Telefonare 795-492 ore pasti.

AUTISTA venticinquenne patentissimo vetture molto prudente offresi. Telefonare 883-532 A19721

BAMBINAIA, referenziata offresi a giornata per custodia bambino domenica libero. Telefonare 724-354

COMMESSA mezza giornata esperienza offresi qualsiasi genere. Telefono 541-165. A19506

CONIUGI inerito pensionato, meglio quarantottenne, referenziati, cercano custodia villa o assistenza vecchi, bambini, ecc., ovunque. Tel. 255-900

CONIUGI mezza età offresi portinaio oppure custodi villa meglio giardiniere. Telefonare 357-823

CONIUGI piemontesi quarantenni, marito pensionato con figlio decenne referenziatissimi cercano portineria con uno o più stabili. Telefonare 864-939. A18512

CONIUGI toscani 35enni offresi custodi portinai marito esperto cuoco. Telefono 393-021. A19591

CUOCO esperto cerca sistemazione referenziato, lunga pratica all'estero offresi. Telefonare 395-273.

CUSTODE giardiniere offresi. Telefonare 82-597.

DECORATORE tappezziere verniciatore offresi presso ditto. Telef. 372-025.

DICIOTTENNE offresi commessa qualsiasi genere. Scrivere: Franco, via Belfiore 15. A19506

DICIOTTENNE piemontese con patentino e possibile patente offresi possibilmente Italorino o qualsiasi altro impiego. Referenze. Telefonare 555-782. A18883

DISTINTA signora cerca impiego domicilio bambini in custodia, anche neonati. Tel. 691-920.

DISTINTO, premuroso, pratico assistenza, compagnia cenatorievole o signora inferma, offresi diurno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A19743

DOMESTICO autista 24enne pratico servizio, primaria referenze. Telefonare mattino 521-974.

OFFRESI fattorino motociclo proprio trasporto mansioni fiduciu. Lavagno, via Fabro 2. A19819

OFFRESI tailorino torinese maschile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7295 — Torino». A19725

OFFRESI guardarobiera e domestica referenziata 4 o 6 ore giornaliere. Telefonare 265-795. A19297

PENSIONATO carabiniere piemontese energica occuperebbesi portineria Disposto cauzione. Telef. 870-288

PIALLATORE radialista esperienza libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

PIEMONTESE 36enne offresi fattorino mezza giornata mattino o pomeriggio. Telefonare 667-633

QUARANTADUENNE sola offresi portinaio libero subito, custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino». A18881

REFERENZIATISSIMA lieta presenza offresi dama compagnia oppure direzione casa signorile persona sola o custodia bambini anche ore notturne. Telefonare 274-041, o scrivere: Passaporto N. 3.421.928/T. Fermo Posta, Torino. A19632

SALDATORE elettrico assegno, piazzamento volenteroso offresi. Telefonare 361-448. A19741

SIGNORA con macchina sua ritiene offresi a ditte. Telefonare 324-470.

SIGNORA occuperebbesi 6-7 ore giornaliere esclusi festivi, pratica anche neonati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino».

SIGNORA offresi stiratrice finissima cucire macchina anche privato. Telefonare 893-153. A19645

SIGNORA pratica offresi pulizia uffici ore mattino presto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3427 — Torino». A19808

SIGNORA settentrionale tuttofare referenziata offresi 6 o 7 ore al giorno possibilmente dalle 7,30 alle 14,30 corso Unione Sovietica o corso Re Umberto. Scrivere: Casaposta via Cristoforo Colombo 5, Beinasco (Torino). A19544

SORVEGLIANTE notturno autista magazziniere offresi. Telefon. 271-942.

A signore signorine sola offre ospitalità cambio governo casa località balneare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino».

AFFIDIAMO lavoro domicilio ricamatrici reggipettiste esperte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino». A17371

AIUTO barista 16-17enne capace volenteroso cercasi. Presentarsi via Giolitti 16 A17671

APPRENDISTA 15-16enne cerco negozio calzature corso Vercelli. Telefonare 275-846. A18286

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile realizzo. Inquadramento sindacale. Fazio, via Privata Giotto 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO operaio con nozioni meccaniche lambro frese. Lupo Cesare, Garibaldi 13.

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice realizzo inquadramento sindacale. Scrivere: Novagral, Marconi 87, Sesto (Milano) 21163

ASSUMONSI pulitore vetrate abile mestiere et apprendisti pulitori. Via Galileo Galilei 64, Borgaretto (Stupinigi). A17611

CAMERIERA abile cucina fissa referenziata cercasi casa signorile due persone. Scrivere: Giolitti, Principessa Clotilde 47, Torino.

CANTIERE assume giovane qualsiasi. Presentarsi corso Grosseto 274.

CERCANSI coniugi soli per custodia villa pratici giardino compenso adeguato maggio mensile, meglio dettagliare impiego, marito provenienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 563 — Torino». 0593

CERCASI abilissime lavoranti sarta. Telefonare 81-634. A17554

CERCASI aiutante pettinatrice manicure 16-17enne. Telefonare 274-287.

CERCASI apprendista pellinatrice. Presentarsi via Tripoli n. 123, Telefonare 351-573. A17798

CERCASI cameriera bella presenza pratica ristorante. Tel. 511-407.

CERCASI commessa praticissima lavasecco a gettone o litoria ed apprendista quattordicenne cercasi. Tel. 339-044.

CONIUGI con bambino trovano cercano donna tuttofare lieta referenziatissima. Telefonare ore pasti 332-680. A19653

CONIUGI soli per portineria controllo cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino».

DISTINTA famiglia già con aiuta cerca ragazza fissa referenziatissima esperta cucina. Telefonare 320-415.

ELETTRICISTI capi squadra aiutanti esperti posa linee aeree in neoprene fascettato linee 9-15 kv esperienza almeno biennale, indicare età referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».

FAMIGLIA 2 adulti 2 bambini cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 541-496. A17741

FOTOGRAFO abile per servizi industriali e pubblicitari cercasi primario ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino». A18517

GOVERNANTE fissa giovanile, ottimo trattamento assumerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino». A17207

INDUSTRIA metalmeccanica cerca elemento attivo dinamico capace dirigere gruppo operai per montaggio in serie partico' ri elettromeccanici, pratica carriera, inviare referenze dettagliato et posti occupati, domanda incompleta non verrannu esaminate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino». A17036

MAGAZZINIERE spedizioni energico e preparato cerca industria meccanica in Torino. Scrivere precisando età, studi, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». A17164

MAGLIERISTE e macchiniste giovani, capaci cercansi su abilissime. Telefonare 871-758. A17806

MURATORI falegnami idraulici cercansi. Telefonare 393-153.

NEGOZIO colori cerca apprendista commesso sedicenne. Presentarsi Piazza Carducci 165. A17588

OPERAIO grande azienda con tre turni disposto ore libere presso distributore benzina cercasi. Presentarsi corso Giulio Cesare 387.

OVUNQUE domiciliato ore libere affidasi semplice rilievo-colorazione quadretti. Scrivere: Polinormograph, Don Bosco 4, Cinisello (Milano).

PERSONA sola assume seria referenziata governante alleggio zona Francia escluso domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino».

PETTINATRICE cercasi apprendista 15-16 Tel. 279-160.

ROBERT'S cerca abilissima sarta pratica taglio confezione su misura. Telefonare 779-221. A19504

TESSUTI centro assume abile commesso vetrinista et apprendista addetto. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

TIPOGRAFIA assume impressore Saturnia. Telefonare 482-367 ore 18-20. A19501

TUTTOFARE dalle ore 8 alle 18 pratica referenziata oppure giovane ragazza fissa anche pernot impiego cerca famiglia zona Valsalice. Telefonare 655-650. A19706

TUTTOFARE fissa abile per famiglia quattro adulti cercasi. Tel. 510-346.

TUTTOFARE lista abile referenziata cercasi, eventualmente cuoco e cameriere. Telefonare 501-032 ore 8,30-10,30, 13,30-16,30.

TUTTOFARE fissa referenziata pratica governo casa richiedesi coniugi soli. Telefonare 758-279 ore 14-16.

TUTTOFARE referenziata fissa piccola famiglia cerca. Tel. 525-833.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AZIENDA primaria lubrificanti cerca agenti muniti automezzo per previncia piemontesi. Ad elementi effettivamente introdotti offresi condizioni particolarmente vantaggiose. Scrivere dettagliando a: cassetta Pubblimas 209, Genova. 20686

BIELLA organizzazione vendita lussuosi dentifricio consumatore assume rappresentanti, Pubbliman 141/5 Biella. 21223

CERCASI dinamici avviati carriera venditore seri, dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino».

CERA Pin Vetri via G. Carrena 6 C., strada Cascinette 132 Torino, serve, per potenziamento quadri, viaggiatori ed agenti provenienti cosmo e cosmetici e detergenti, auto propria: residenti province Novara Vercelli Milano Sud Cremona Pavia Piacenza Forlì Ferrara Ravenna Genova Livorno. Massima retribuzione, possibilità carriera. Offerte manoscritte, curriculum et referenze professionali.

CERCASI produttori capaci, studenti, studentesse per vendita Enciclopedia dello Sport, guadagno sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7278 — Torino». A19606

CERCASI rappresentante per Torino già introdotto ramo vino. Telefonare dalle 13 alle 15. Tel. 386-853.

CERCASI rappresentante, Piemonte Liguria. Banchi frigoriferi per ogni genere di negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

FINE campionario maglieria esterna bambina affidasi zona Veneto Lombardia veramente introdotte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino».

IMPORTANTE Casa Editrice assume abili venditori provenienti ogni ramo, particolarmente assicurativo, per vendita organizzata grandi opere culturali. Esigonsi: studi medi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A17328

IMPORTANTE Casa Editrice opera nell'ambito di grandi azienda collaboratori per vendita rateali conosciute pubblicazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino».

IMPORTANTE molino cerca rappresentante zona Torino città e/o provincia. Scrivere: «Pubblicità 6579 — Torino». A586

INDUSTRIA materassi e molle cerca venditori con automezzo max 35enne, minimo garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino».

MANIFATTURA guanciali brevettati affini cerca concessionari o rappresentanti forti utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino».

RAPPRESENTANTI cartolerie drogherie empori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino».

SOCIETA' petrolifera cerca produttore pratico giovane con automezzo per visitare clientela già acquisita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A17738

TESSITURA cerca agente introdotto confezionisti, grossisti per Piemonte escluso Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino».

VENTIQUATTRENNE pratico trattative esaminerà seria proposta di rappresentanza, Telefonare 855-204.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mancia chi riporta coker fulvo 8 mesi smarrito zona S. Donato; portava museruola e collare verde. Telef. 488-279, 684-825.

MANCIA riportando cane caccia breton bianco marrone smarrito sabato 13 zona Cavoretto. Telefonare 675-462. A17489

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE investigativa di Maurizio Emma affidate indagini matrimoniali, indagini coniugali. Documentazioni, Regolarizzazioni, testimoniamze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Piazza Quintino 20, Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telef. 682-110.

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studia legale proprio. Telefonare 633-146. O950

B. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali, M. Vittoria 18. O863

A. INFORM investigando espera tesoriamendo, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-031.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109. Accademia Alberina 1. 403

(Continua a pag. 16)

che rendimento con
Gran Pavesi
i famosi Crackers Soda
PAVESI
I Gran Pavesi sono economici e convenienti:
6 razioni -
48 crackers
soltanto 110 lire
Mettete in tavola
i Gran Pavesi Crackers Soda
e vedrete che rendimento!
Raccogliete i punti dei pacchetti Gran Pavesi Crackers Soda; per soli 30 punti il vostro fornitore vi darà un pacchetto di Gran Pavesi in omaggio!
Mangiare è bene con Gran Pavesi è meglio.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!
AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO
Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-'65.
DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA
Adulti dal 18 anni in su ☐
Ragazzi dal 12 ai 18 anni ☐
Bambini meno di 12 anni ☐
NOME .....
INDIRIZZO .....
C3
● Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo le linee tratteggiate e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in fuoco dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
● Scrivete nella scheda di cui sopra e indirizzo del mittente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
● A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
● Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
● Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
● Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.
Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartolina, biglietti, lettere ecc.) saranno annullati.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi per pulizia scala offresi alleggio zona Piazza Risorgimento (referenze). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino».

ABILE tuttofare fissa et altra mattina cercasi ottimo trattamento. Telefonare 877-063. A17575

ABILISSIMA referenziata tuttofare cercasi fissa o giornata 7,30-20. Telefonare 339-044. A19240 15-19.

ADDETTA ufficio contabilità cercasi per ditta via Cibrario 28. Telefonare 280-280 ore 9-12.

ALUTO disegnatore drapperia cercasi da lanificio produzione medio-fine. Richiedesi buona esperienza, intelligenza pronta, dinamismo, passione lavoro. Indicare voti diploma, posti occupati, dettagliate mansioni svolte, stipendio richiesto, data disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A18809

ASSUMEREMMO disegnatore pensionato esperto tessili industriali. Telefonare 642-033. A17076

IN ore libere facile lavoro produttivo organizzato non assicurativo possibilità guadagno oltre 100.000 mensili offresi preferibilmente persone munite automezzo et stabile occupazione. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334) — Torino».

INDUSTRIA relocalizzo a foglio cerca direttore capace per direzione stabilimento sue capo reparto stampa con responsabilità produzione e controllone sui macchinisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA magazziniere patente D conoscenza merce, diplomato, lingue, pratica viaggiare estero, espertissimo, nessun incidente, offresi anche privato referenziatissimo. Telefonare 724-089. A19175

A. GIOVANE militassolto volenteroso referenziato munito patentauto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 253-785.

ABILE lavorante sarto donna, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino». A19812

ABILE referenziata cuoca cameriera offresi escluso bambinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino».

ABILE tuttofare bella presenza offresi 4 ore mattino. Sarco, via Tarvisio 27, telef. 394-054.

AGGIUSTATORE calibrista attrezzista offresi. Scrivere Ferrero, Strada Settimo 154, Torino. A19088

AUTISTA con Leoncino eventualmente anche senza offresi a ditta. Telefonare 324-470. A19753

AUTISTA con patento D-E veneto offresi presso Ditta o private, libero subito. Telef. 793-648. A19324

AUTISTA con 1200 offresi a ditte per commissioni o recapiti. Telefono 765-338. A19525

AUTISTA esperto 35enne toscano offresi anche magazziniere o garagista. Telefono 393-021.

AUTISTA patente E 28enne piemontese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3823 — Torino».

AUTISTA fornisce auto 28 offresi ditta o privato. Telefonare mattino 235-083. A19825

DONNA età offresi pulizia casa, negozio ore mattino. Telefonare 277-949. A19526

ELETTRICISTA pratico impianti civili e industriali offresi. Telefonare 535-228 A19240

ELETTROTECNICO pratico macchine utensili manutenzione costruzione impianti offresi. Telef. 285-959.

ESPERIENZA novennale presso seteria comasca praticissima stampa e tintoria cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino. A19588

ESPERTISSIMA tuttofare referenziata offresi a giornata escluso domenica. Telefonare 84-278.

ESPERTO babinatore trasformatori e motori a corrente continua e alternata offresi subito anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino». A19331

FATTORINO volenteroso offresi già pratico supermercato. Tel. 232-268.

FINITA referenziata offresi fissa Torino esclusi trasferimenti, 60.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7269 — Torino». A19572

GIARDINIERE pratico offresi. Telefonare 561-372. A19730

GIOVANE operaio piemontese massima serietà lealtà lavori officina magazzino, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7240 — Torino». A19108

GIOVANE verniciatore spruzzo, sappiatore, militassolto, volenteroso, offresi. Telefonare 690-751.

GUARDAROBIERA abilissima stiro, parzialmente anche altro lavoro offresi albergo. Telefonare 472-480.

IDRAULICO lattoniere offresi ditta. Tel. 232-244. A19516

INFERMIERE diplomato callista cinquantenne praticissima referenze offresi istituto. Telefonare 82-219.

LAVAPIATTI facchino cucina libero anche offresi ovunque fissa o stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

LAVORANTE barbiere 25enne offresi, presenza, lindo. Telef. 393-823. ore pasti. A19569

MAGAZZINIERE esperienza ultra decennale veneto massime referenze offresi, Telefonare 351-234.

MECCANICO motorista provetto volenteroso vetture estere nazionali, occuperebbesi. Telefonare 731-816.

OFFRESI auto carrozziere e falegname lattoni decennale esperienza veneto massime referenze. Telefonare 351-234. A19611

OFFRESI giovane parrucchiere per signore. Telefonare 271-028.

PASTICCIERE finito, volenteroso offresi. Scrivere: Rub, via Cibrario 28.

TAGLIATORE sarto 40enne cerca impiego. Scrivere: Stampa 7274 — Torino. A19589

TIPOGRAFO compositore apprendista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7288 — Torino». A19714

TORNITORE specializzato attrezzature manutenzione lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino» A19390

TRENTENNE piemontese con patente offresi garagista o addetto distributori benzina qualunque mansione di servizio. Telefonare 90-656

TUTTOFARE 21enne robusta referenziata occuperebbesi giornata intera anche custodia bambini o anziani. Dalli Calici Giovanna, via Aglié 3, piano III. 21369

VENTICINQUENNE presenza, pratica studio dentistico offresi. Tel. 535-570

VENTINOVENNE offresi ore 8-12 tuttofare. Telef. 875-984.

VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi commesso generi vari referenze. Telefonare 741-161.

VENTIQUATTRENNE con Vespa offresi Ditta lavoro al giorno qualunque incarico rammissione. Telefono 289-931. A19296

VENTIQUATTRENNE tuttofare giornata offresi. Telefonare 81-460.

615 con furgone grande offresi per trasporti presso ditta. Tel. 694-062.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi per pulizia scala offresi alleggio zona Piazza Risorgimento (referenze). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino».

ABILE tuttofare fissa et altra mattina cercasi ottimo trattamento. Telefonare 877-063. A17575

ABILISSIMA referenziata tuttofare cercasi fissa o giornata 7,30-20. Telefonare 339-044. A19240 15-19.

ADDETTA ufficio contabilità cercasi per ditta via Cibrario 28. Telefonare 280-280 ore 9-12.

CERCASI bancarella sandwicista per fiera calda espertissimo, Telefonare 82-508. A19528

CERCASI tabaccheria 17-20enne. Telefonare 593-171 ore 9-12.

CERCASI domestico e cameriera tuttofare indispensabili referenze, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 542 — Torino».

CERCASI donna per pulizie, finita in palazzine preferibilmente della zona via Simonda 19, dalle 16-17. Cherri. A17021

CERCASI tuttofare per riviera. Telefonare 241-512 ore pomeridiane.

CERCASI esperto lavorante ottico. Scarrone, Cavour 7. A17667

CERCASI lavorante pellettiera. Corso Peschiera 217. Tel. 383-794.

CERCASI lavorante sarta donna finita. Record, Piazza Lagrange 1.

CERCASI portinai soli media età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino». A17234

CERCASI ragazza aiuto casa negozio panetteria. Tel. pomeriggio 360-984.

CERCASI ragazza o ragazzo 15 anni aiuto barista. Rivolgersi corso Regina Margherita 220. A17935

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 361-236.

CERCASI tuttofare media età, presenza, disposta trasferirsi. Scrivere: Saglione, via Stazione 2, Bardonecchia.

CERCO espertissima lavorante sarta uomo. Tricate, corso Vittorio 68, telefono 524-484. A17694

CERCO 20-30enne pratico panetteria o pasticceria. Presentarsi mattino via 5, Donato 22.

CERCO tuttofare fissa referenziata. Telefonare 273-201 ore pranzo dalle 12 alle 14. A17797

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata preferibilmente 30-40enne. Telefonare 560-340 feriali ore 9-12. A18821

CUOCA referenziata cercasi per ristorante. Telefonare 271-942.

CUOCO referenziato cercasi per ristorante. Telefonare 271-942.

DISEGNATORE meccanico lunga esperienza produzione metodi tempi programmazione capacità comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino». A19763

DONNA sola cerca lavoro ufficio, cultura, pratica, offresi mezza giornata. Telefonare 881-878. A19710

FALEGNAME per serramenti cercasi. Telefonare 70-111.

FRESATORE attrezzista cercasi per officina meccanica. Telefonare 70-111.

GIOVANE 18enne cercasi per lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

GIOVANE 18enne cercasi per lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7299 — Torino».

GIOVANE 18enne cercasi per lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino».

GIOVANE 18enne cercasi per lavoro uf

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROPEA investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate, Controlli, sorveglianze, intrecci. Nizza 102, telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

MASSAGGI estetici curativi sauna stufe pedicure. Tel. 725-830.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condiziona vendiamo 2500, Austin Healey 3000, 1800 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. SIMCA 1000 efficientissima occasionale vendo corso Moncalieri 19.

A. 1300 line 1963 830.000, facilito [illegible]. Corso Moncalieri 19.

A. [illegible] special, 1500 spider, 1M 3, BMW [illegible], Volkswagen, occasioni [illegible], Siracusa 158, Telef. 351-496.

A privato vende privato 1100/103 come nuova [illegible]. Telefonare 753-071. A19855

A-1 camerale sicure comprate [illegible] giusto prezzo autoveicoli d'occasione selezionati, garantiti [illegible] carta d'identità con tagliandi di revisione gratuiti; permute, rateazioni. Italcar, corso Unione Sovietica 63. O714

ABARTH Monza [illegible], 695 SS. Fiavia bellissime 600.000, Volkswagen 1500 S 965.000, 600 '63, 395.000, 500 D 215.000. Via Ormea 2, telefono 655-501. O46

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta sprint, spider, 1300 Fiat, 750 Vignale, 1200 spider, 600. Silvio Pellico 11. Telefonare 60-094.

ABBIAMO Porsche, Giulia G.T., sprint, Morris 850, Flavia coupé, Berlina, Giulietta sprint. TI, 1500 L, 600, 500. Volta 8, telef. 546-681.

ABARTH 850 Nürburgring perfetta velocissima privata vende. Telefonare 760-053. A18519

ABBIAMO rateazioni spider 1200, Giulietta sprint, Appia III serie, 1100 furgone, 600. Saluzzo 52, telefono 60-622. O566

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. Q184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O600

ACQUISTO contanti autovetture, camioncini, furgoni. V. Malta 36/10bis telefono 386-847. O949

ACQUISTO contanti Tigrotto e 650 Fiat lungo 1953-54. Tel. 95-750.

ACQUISTO privatamente giardiniera veramente bella contanti. Telefonare 959-485. A17753

ACQUISTO 1100 D, 1300 Fiat occasione con frizione automatica. Scrivere: Economo Ospedale Sanigallia.

ALLA Sole, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62.

ALLA Sole, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Fiamminia turismo, Buick Commodi, vari tipi, tutte in garanzia. O601

ALL'AUTOSALONE Assolo, 5, Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ACQUISTO contanti autovetture, camioncini, furgoni. V. Malta 36/10bis telefono 386-847. O949

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fleminia, B 24, Corso Francia 341 O557

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

APPIA II [illegible] privato vende. Telefonare 325-000, 326-184.

APPIA III 1961 metallizzata, perfetta, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147. O905

ARCIDECASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giulietta '61-'63, 1100 speciali, assortimento 1100, 600, 500 giardiniere 500, permute, garanzia, Malta 35/10, telef. 386-647.

ARDEA buone condizioni compro contanti. Telefonare preferibilmente dopo 16,30: [illegible]. A17808

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfetto condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 21077

AUTO Torino vende permute A 40 '62 occasione. Siracusa 40. Telefono 396-851. O687

AUTO Torino vende [illegible] 3 1963 perfetta. Siracusa 40. Tel. 396-851.

AUTO Torino vende Dauphine '64 ottima. Siracusa 40. Tel. [illegible].

AUTO Torino vende Innocenti spider come nuovo. Siracusa 40.

AUTO Torino Commissionaria Innocenti BMC. Siracusa 40. Principe Eugenio 11. O687

AUTOAGENZIA Cansio, Grosseavallo 3, 1200, 1500 spider, 1300, 1500, 1100 D, Dauphine, 500, 600, Bianchine, 1800, 2100 metano, camioncino 750 pianale, furgone T3 recente. O913

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Renault R 8, Fiat 103, 1500, Panoramica Bianchina, Fleminia coupé, Spider 1500, Giulietta TI, Appia III, Volkswagen 1200. A17610

AUTOCARRI Tigrotti e Leoncini doppia trazione vendesi, Baldioli, Luino (Varese). Telef. 51-114.

AUTONOLEGGI Autoglacosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

CARROZZERIA specializzata riparazioni autoveicoli Volkswagen Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen Ami 6, Panhard 24 ct, Citroen via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282. O704

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo ratealmente. Corso Grosseto 53, telefono 293-992.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONCESSIONARIO Simca Lancuto, Pescliera 342, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

CONCESSIONARIO Volkswagen, Porsche, Grazzi, Saluzzo 33, nuovo usato assistenza ricambi sempre pronti, prezzi concorrenza. O836

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

CORSO Siracusa 158, 1100 D 730 mila. 1300 ottima 580.000, 1500 1963 760.000, O61

CORSO Siracusa 158, BMW coupé ottima [illegible].000, Volkswagen 1966 660.000. O61

CORSO Siracusa 158, [illegible] 1960 210.000, 1961 250.000, 1963 like 310.000, 8 [illegible] 340.000.

CORSO Siracusa 158, 600 1958 270.000, '59 290.000, '62 390.000.

COUPE' [illegible] Vignale rosso interni nera, nuovo, privato vende. Telefonare 687-427. A19523

MONTICONE concessionaria Volkswagen Porsche prontissimi, pronti tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 365.772.

MULTIPLA 600 1960 [illegible] condizioni privato vende 280.000. Telefonare 366-094. A18257

NUOVA autorimessa [illegible] elettrotecnico diagnosi motore, elettraulo, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Testore, nuova sede Pio V 33, telefono 557-134. O372

OCCASIONE diversi tipi convenientissimi furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONI [illegible] 600, 1100 TV, 500 furgone 220.000, giardiniera 250.000, Appia III 590.000, 1500, 1200 GL Carlina coupé [illegible]. Corso Trajano 158. O45

OCCASIONI 500, 600, 1100 da 180.000 a 360.000, Appia II, Appia I, Bianchina, furgone 600, multipla, belvedere, Dauphine, 1400 B, altre buonissime occasioni, lunghe rateazioni, Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

PREZZI ribassati moltissimi 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATO vende Multiple [illegible] ottimo, Millecento faro centrale. Telefonare 327-393. A19762

PRIVATO vende ottima giardinetta legno. Telefonare 783-261.

PRIVATO vende ottima 500 like 29.000 like 275. 000. Tel. 291-381.

PRIVATO vende ottima 500 600 garantito, visibili corso Grosseto 53.

PRIVATO vende perfetta 500 D bianca, 10 mesi, 4800 km. Tel. 378-414.

PRIVATO vende privato 600 D '63 ottimo. Telefonare 376-348.

PRIVATO vende privato 1100 1956 bellissima facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende privato 1300 1963 unico proprietario ratealmente. Telefonare 758-227. O717

PRIVATO vende [illegible] '63 unico proprietario L. 380.000. Telefonare 280-631. A17855

PRIVATO vende 500 C furgone garanzia 70.000 non trattabili. Torricelli 4. O657

PRIVATO vende 500 D, 12 mesi. Telefonare 735-486. A17817

PRIVATO vende 500 D mesi sei. Telefonare 326-709. A17613

PRIVATO vende 600 perfetto 1959, 750 bellissimo 1961. Tel. 850-609.

PRIVATO vende 600 mesi 8 escluso accessori 580.000, Telef. 275-364.

PRIVATO vende [illegible] 1958 come nuova L. 350.000. Telefon. 774-410.

PRIVATO vende 600 35.000 km. garantiti. Telefonare 687-160.

PRIVATO vende 500 D mesi 9 km. 6500. Tel. 981-038.

PRIVATO vende 600 D mesi 7 perfetta. Telefonare 343-743.

PRIVATO vende 750 condizioni perfette 1963 come nuova. Telefono 850-609. A17401

PRIVATO vende 1100 familiare 12 mesi. Telefonare 339-043.

PRIVATO vende 1100 special [illegible] nuova vera occasione. Tel. 850-319.

PRIVATO vende 1100 D mesi 9 perfettissima 750.000. Telef. 578-277.

PRIVATO vende 1100 D 20.000 chilometri. Tel. 535-821.

PRIVATO vende 1300 Fiat '61 bellissima meccanica. Bava 52, telefono 873-462. A17330

PASINO camioncino 6 quintali prezzo speciale 900.000 lit. fino al 15-3. Prenotatevi corso Tassoni 47. Rateazioni Sava. A18722

RATEALMENTE familiare 1100 600 Multiple, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE Volkswagen 480 mila, Simca 1000 590.000, 600 '62 390.000, 1500 660.000, 500 assortimento. Tel. 850-805.

RATEALMENTE Volkswagen 480.000 Dauphine quadrimarce 320.000, 1500 fino [illegible].000, 600, 500 assortimento. Telefonare [illegible].

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli usatissimo. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta [illegible]. O146

SIMCA 1000 come nuova privato vende, permuta, facilitazioni. Telefonare 790-436, 760-881.

SIMCA Mille 1963 bellissima unico proprietario vendo, cambio. Galliari 35. A16546

SPECIAL 1100 '[illegible] proprietario vendo permuto 600, 500. Telefonare 725-000. O674

UNICO proprietario vende ottima Dauphine '61, permuta 500. Telefonare 725-000. A874

VENDESI Fiat 1100 H lusso cuore aspirito. Telef. mattino 885-124.

VENDESI 600 '56 altra '59 ottimo cardine. Rateizzazione. Tel. 694-005.

VENDESI 500 dipendente 360.000, Bianchine [illegible], decapotabile, panoramiche, 1963, 370.000, Tel. 372-624

VENDESI 850 da immatricolare consegna immediata. Tel. al 721-125.

VENDO Bianchina 4 P. 450.000. Telefonare 675-056. A17419

VENDO Fiat [illegible] 27-2-64 L. 470 mila. Telefonare 259-000.

VENDO Fiat 1100 seminuovo, 12 mesi, buona occasione. Tel. 396-083

VENDO Giulietta sprint '60 rossa come nuova 700.000. Tel. 515-380 pasti. A17598

VENDO ottimo 1300 1962, gas liquido, gommatissimo, revisionato. Tel. 276-984, A17524

VENDO Tigrotto ribaltabile, 8 Leoncini ribaltabili, Tigrotto lusso. Via Genova 2 bis. A17384

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e mietitrebbie revisionati e nuovo. Carrara, corso Regina 46 (borgo S. Pietro), Torino. Telefono 661-479. O738

VENDO [illegible] dicembre '64 400.000 altre sette mesi. Telef. 529-335, 527-414. A19735

VENDO 500 giardiniera permissun fumo Londra mesi dieci. Tel. 251-334

VENDO 500 D 1962 visibile [illegible] Essa, corso Matteotti 25, Torino. A17782

VENDO 600 D furgo 61 km. 10.000. Telefonare 792-112. A16499

VENDO 600 D semestrale km. 2500. Telefonare 375-604. A17667

1100 semestrale come nuova lusso interno rosso vendo. Tel. 322-698.

1100 D unico proprietario ottime condizioni vendo permuta 800. Telefonare 725-000. O674

1500 spider blu 10 mesi dipendente Fiat vende. Telefonare 501-710.

1500 L blu interno pelle recente bellissimo vendo cambio. Galliari 35.

1500, 1300, 1100 D, 500, Bianchine panoramiche, Dauphine, furgone T 3 km. 30.000, via Grosseville 3, Telefono 774-226. O813

1800 nero, 1100 10 s., Tigrotto Rolfo. Telefonare ore pasti 681-476.

380.000 vendesi Giulietta gas liquido rimessa [illegible]. Tel. 321-162.

CICLI MOTO SCOOTER L. 180 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette trazione cambio automatico 49.000 altre, ciclomotori [illegible] Morini [illegible] modelli 1965, rateazioni ricambi assistenza. Borgaretto, corso Vittorio 57 angolo Cameriana. O621

FUORIBORDO legno come nuovo vendesi. Telefonare ore pasti 877-670

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Mario, Bouchon 18 (piazza Statuto).

LAMBRETTA motorini piccolissima ottime occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 488-743.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

DUBIED. Miglior macchina maglieria. Macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglieria. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 45, telef. 876-512.

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Motorizzazioni programmate. Rimagliatrici ecc. Guerriero, Monte Pietà 16, tel. 535-034. O909

LINGUAPHONE corso lingua francese privato vende. Telefonare ore pasti 282-421. A17247

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 876-512.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata 5, macchine Super Copital, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Centro tessa e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILE sgombro magazzino svendiamo: camera letto, soggiorno, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari oro. Revel 18 cortile mattino. 20503

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. 5, Donato 74.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5, Gaetano mostra armadioni, cassoni signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Rebaudengo Parco 161. O100

MOTORSAILER accetterei parte in pagamento di alloggi in Torino. Telefonare 754-192. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'elettrica, via Pomba 15. O49

OCCASIONISSIME televisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

OFFERTA speciale: televisori migliori marche sconto 50% più omaggio lucidatrice: lavatrici Candy super A 85.000, Bura, 5, Maurizio 12, telefono 877-110.

PIANOFORTI occasioni, marche primario vendo, compro. Comoglio, Po 20, telef. 882-798. 26747

PRIVATO [illegible] esotico vende camera letto Barocco veneziana, tavolo antico Regalia sedia direttorio, vari. Telefonare mattino 754-192.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Telefonare 210-715.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-096.

TELEVISORI occasione due canali, antenna installata, laboratorio specializzato vende 50.000, garanzia. Telefonare 521-207. A15138

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 65.000. Telefonare 677-032, 821501, 343-439.

TRECCANI Enciclopedia occasione acquistarsi aggiornata. Tel. 682-812 ore pasti. A17395

VENDESI bel mobile esposizione (stagera) per negozio lungo mt. 3. Telefonare 793-203. A17858

VENDO due luke box pizzeati. Telefonare 387-983 ore 13-14.

VENDO scaffali e vetrina 40.000. Telefonare 885-951. A17872

VENDONSI cuccioli setter irlandese iscritti. Telef. 642-558 ore ufficio.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

fiat

2 nuovi veicoli
trasporto leggero ed economico

licenza trasporto ottenibile con procedura semplificata

616n Portata circa 18 ql. Velocità 81 km/h

Prezzo autocarro L. 1.880.000 (franco fabbrica Torino)
Si guida anche con la sola patente categoria B

625n Portata 25 ql. Velocità 86 km/h

Prezzo autocarro L. 2.170.000 passo m 2,60 (franco fabbrica Torino)
Su richiesta anche passo m 3,30

NUOVO MOTORE DIESEL AD INIEZIONE DIRETTA - ECONOMICO - ROBUSTO - BRILLANTE

Anche nelle versioni furgone, telaio, cabinato

Da oggi in tutta Italia (Filiali e Commissionarie Fiat)

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A., ACQUISTIAMO contanti vendiamo ratealmente autovetture. Corso Moncalieri 19. O51

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia [illegible]. Siracusa 158, Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, [illegible] dati una rivalorizzabile garanzia sincera mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permuta con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atsuto, via Berlotte 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4 [illegible] rapida, vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Sacchi 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O781

A. ANTICIPO minimo, 24 rate mensili, compresa assicurazione, vendesi Giulia TI, Giulietta TI, 1500 coupé, 1500 spider, 1100 D, 1100 H, 1100 '58, Appia III, Fluminia Touring, IM 3, Dal. Madama Cristina 93.

A. AUTOGUARALDI assortimento vetture nazionali, estere, Fiat 650 4 porte, coupé, spider, 500 coupé, Rateazioni Sava, assortimento usato. Permute. Via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 150.000, Appia 195.000, Giulietta [illegible].000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DIPLOMATO anziano occuperebbesi ore serali et festivi modesti lavori amministrazione et commerciali. Telefonare 486-412. A17471

GEOMETRA occuperebbesi ore libere lavori catastali computi matrici miti pretese. Telefonare 325-721.

LAVORO proprio domicilio signorina offresi paghe contributi dattilografia ogni lavoro ufficio. Telef. 270-587.

QUALSIASI lavoro ufficio [illegible] a domicilio. Telefonare 380-055.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 68.000 ufficio metallico completo scrivania poltroncina rivolino dattilo sgabello scaffale. Rappresentante, Marco Polo 19. O897

ALLEVAMENTO pensione cani Valle delle Gorge Foresto Bussolino, telefono 0122-4164; Torino telefono 511-244. A18690

ARMADI, guardarobe uscite e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-918 O380

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bologna 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camera letto noce lucidabile 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turchia, sedia, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAUSA trasferimento cedo mobili cucina americana metallici, armadio, mobile. Telefonare 81-371.

COMPERO usati, se vera occasione: frigorifero, televisore, radio, radiofonografia, giradischi, dischi operà. Telefonare 751-197. A17511

CUCCIOLI barboncini nati nani cocher lux terrier, vendo. Tel. 511-202.

MOBILIFICIO 5, Gaetano mostra armadioni, cassoni signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Rebaudengo Parco 161. O100

MOTORSAILER accetterei parte in pagamento di alloggi in Torino. Telefonare 754-192. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'elettrica, via Pomba 15. O49

OCCASIONISSIME televisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

OFFERTA speciale: televisori migliori marche sconto 50% più omaggio lucidatrice: lavatrici Candy super A 85.000, Bura, 5, Maurizio 12, telefono 877-110.

PIANOFORTI occasioni, marche primario vendo, compro. Comoglio, Po 20, telef. 882-798. 26747

PRIVATO [illegible] esotico vende camera letto Barocco veneziana, tavolo antico Regalia sedia direttorio, vari. Telefonare mattino 754-192.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Telefonare 210-715.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-096.

TELEVISORI occasione due canali, antenna installata, laboratorio specializzato vende 50.000, garanzia. Telefonare 521-207. A15138

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 65.000. Telefonare 677-032, 821501, 343-439.

TRECCANI Enciclopedia occasione acquistarsi aggiornata. Tel. 682-812 ore pasti. A17395

VENDESI bel mobile esposizione (stagera) per negozio lungo mt. 3. Telefonare 793-203. A17858

VENDO due luke box pizzeati. Telefonare 387-983 ore 13-14.

VENDO scaffali e vetrina 40.000. Telefonare 885-951. A17872

VENDONSI cuccioli setter irlandese iscritti. Telef. 642-558 ore ufficio.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.